BOLLETTINO UFFICIALE

n. 39
DEL 26 SETTEMBRE 2012

Anno XLIX n. 39

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_39_1_DPR_183_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 settembre 2012, n. 0183/Pres.

Regolamento di modifica del regolamento sulla concessione di contributi previsti dall'art. 22 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007 n. 233/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, concernente la "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
VISTO, in particolare, l'articolo 22 della succitata legge regionale 26/2005, il quale prevede che: "allo scopo di favorire l'introduzione dell'innovazione nei settori della salute e della protezione sociale, l'Amministrazione regionale è autorizzata a proporre o a finanziare, su richiesta delle strutture e degli enti operanti nei suddetti settori, progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, comprese l'assistenza farmaceutica e le forme integrate di ricerca di base, ricerca clinica e assistenza, nonché l'introduzione di tecnologie innovative qualora di interesse generale e il trasferimento delle conoscenze e delle competenze nel sistema sanitario e sociale. Detti progetti possono essere integrati con iniziative più ampie di ricerca già in essere o da attivare anche con il supporto dei privati";
VISTO il proprio decreto n. 0233/Pres. del 2 agosto 2007, recante il "Regolamento per la concessione di contributi previsti dall'art. 22 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale", nel quale sono definiti le condizioni, i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione degli interventi sopra descritti;
RAVVISATA la necessità di apportare delle modifiche e delle integrazioni al fine di rendere la disciplina regolamentare più organica e completa, anche sulla base delle esperienze mutuate e delle criticità evidenziate negli anni di vigenza del testo emanato con il proprio decreto n. 0233/Pres./2007;
VISTO il testo di modifica predisposto con il titolo "Regolamento di modifica del regolamento sulla concessione di contributi previsti dall'art. 22 della Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007 n. 233/PRES.";
RITENUTO di procedere all'emanazione del regolamento suddetto;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 recante "Determinazione della forma

di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia.";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1459 del 30 agosto 2012;
VISTO il decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali n. 777/DC del 11 settembre 2012 con cui è stata disposta, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, la correzione dell'errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 1459 del 30 agosto 2012;

DECRETA

1. È emanato, il "Regolamento di modifica del regolamento sulla concessione di contributi previsti dall'art. 22 della Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007 n. 233/PRES." quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_39_1_DPR_183_2_ALL1

Regolamento di modifica del regolamento sulla concessione di contributi previsti dall'art. 22 della Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007 n. 233/PRES.

art. 1 modifiche all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007 n. 233/PRES. (Regolamento sulla concessione di contributi previsti dall'art. 22 della Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale), sono soppresse le parole: "2006-2008".
2. Alla lettera n) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, dopo le parole: "specifico accordo", sono inserite le seguenti: ", in cui almeno due partner partecipano alla concezione di un progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Essa non è assimilabile ad un mero rapporto di fornitura ed è disciplinata dall'accordo".

art. 2 modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. Alla fine del comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 sono aggiunte le parole: "Le convenzioni stabiliscono, fra l'altro, le modalità di verifica dei risultati raggiunti.".
2. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 sono aggiunti i seguenti:
"2 bis. I soggetti coinvolti nei progetti di cui al comma 2 sono individuati sulla base dei seguenti elementi:
a) esperienza e qualificazione acquisite dal soggetto nello svolgimento di precedenti attività nel settore oggetto dell'attività progettuale;
b) disponibilità di risorse tecniche e organizzative e di strutture adeguate alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'attività progettuale.
2 ter. Gli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 15 e 15 bis si applicano solamente alle azioni sostenute a bando, di cui al comma 1.".

art. 3 modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 sono aggiunti i seguenti:
"2 bis. Il soggetto che presenta la domanda di contributo assume la qualità di capofila progettuale. Il capofila è responsabile della corretta attuazione del progetto, secondo la scheda progettuale approvata ed a tal fine monitora l'attuazione dello stesso, sia dal punto di vista scientifico sia finanziario e risponde all'Amministrazione regionale per il suo operato e per quello degli altri partner. Il capofila è beneficiario del contributo concesso e provvede al trasferimento agli altri partner delle quote di contributo eventualmente spettanti in base al quadro delle attività previste e al piano finanziario di progetto.

2 ter. Rimane nella responsabilità del capofila accertare che i partner non siano in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non siano sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria. Il capofila è responsabile relativamente al rispetto della normativa sugli aiuti di stato, con riferimento alla natura degli altri soggetti componenti il partenariato.
2 quater. Il capofila si impegna alla predisposizione dei rendiconti complessivi di progetto con le modalità indicate dal presente regolamento e dal bando di cui all'articolo 4, comma 1, e nei termini indicati dal decreto di concessione del contributo o dalla comunicazione di concessione della proroga, verificando previamente le rendicontazioni degli altri partner con riferimento ai costi ammissibili di cui all'articolo 14.".

art. 4 sostituzione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. L'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è sostituito dal seguente:

"Art. 6
(*Requisiti di ammissibilità dei progetti*)

1. Sono ammissibili a contributo i progetti definiti all'articolo 1 che soddisfino almeno due degli obiettivi individuati dall'articolo 2, come eventualmente ulteriormente precisati in sede di bando.
2. I progetti di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:
a) essere realizzati, per almeno il 70 per cento delle attività previste, sul territorio regionale. La percentuale di attività svolta sul territorio regionale si misura sulla relativa dislocazione e sul costo totale del progetto;
b) essere realizzati in collaborazione con almeno uno dei soggetti indicati all'articolo 7;
c) essere cofinanziati per la quota rimanente del costo totale del progetto non coperta dal contributo regionale. Il cofinanziamento può consistere in denaro o in quota di utilizzo di strumenti, attrezzature e personale interno espressamente dedicati alle attività di progetto dai partner di progetto;
d) se pluriennali, le singole annualità progettuali devono riguardare, pur nel contesto di un quadro di riferimento generale, lotti di ricerca funzionalmente autonomi in grado di apportare risultati significativi a prescindere dallo sviluppo di quelli successivi.".

art. 5 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. Il comma 4 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è abrogato.

art. 6 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. Il comma 1 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è sostituito dal seguente:
"1. Il contributo è concesso nella misura indicata nel bando, fino ad un massimo

dell'80 per cento del costo ammissibile.".

2. Il comma 3 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è sostituito dal seguente:

"3. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare l'ultimo beneficiario utilmente collocato in graduatoria nella percentuale di cui al comma 1, il contributo può essere concesso per una percentuale inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri la presenza di un'ulteriore quota di cofinanziamento proprio, dei partner o di altri soggetti, a copertura del costo totale del progetto. Ove il beneficiario non assicuri la copertura del costo totale del progetto, si provvede a finanziare il progetto successivamente inserito in graduatoria.".

art. 7 sostituzione dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. L'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è sostituito dal seguente:

"Art. 10

(*Criteri di valutazione*)

1. Ai fini della valutazione dei progetti ammessi e della formulazione della graduatoria sono stabiliti i seguenti criteri generali:

a) grado di soddisfacimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, fino ad un massimo di punti 35;

b) grado di impatto sistemico, fino ad un massimo di punti 30, sulla base dei seguenti parametri:

1) dichiarazione e descrizione dei risultati attesi riferiti a nuove conoscenze finalizzate, nuovi processi di integrazione delle politiche e dei servizi, nuovi processi e metodi di lavoro misurabili in termini di vantaggi rispetto allo stato dell'arte;

2) dichiarazione e dimostrazione della competenze in ordine al raggiungimento dei risultati attesi in riferimento a:

2.1) valutazione del beneficiario, misurabile in termini di curriculum del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, analoghe attività già svolte con particolare riferimento a progetti UE ed a progetti finanziati dalla Pubblica Amministrazione;

2.2) valutazione degli eventuali partner pubblici, misurabili in termini di curriculum del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, svolgimento di attività analoghe che permettano l'utilizzo dei risultati e vantaggi conseguibili;

2.3) valutazione degli eventuali partner privati, misurabile in termini di curriculum del personale impiegato nel progetto, tipologia del proponente, svolgimento di attività coerenti con i risultati ottenibili e vantaggi conseguibili;

3) impatto sul territorio, riferito a:

3.1) crescita di: conoscenza, immagine, motivazioni per ulteriori sviluppi, ritorni finanziari, occupazione, distinti per soggetti pubblici e per i collaboratori partner privati;

3.2) miglioramento della qualità della vita, del lavoro, del benessere;

c) numero di partecipanti al progetto, fino ad un massimo di punti 4;

d) coerenza della composizione del partenariato del progetto rispetto al raggiungimento degli obiettivi, fino ad un massimo di punti 10;

e) presenza nel partenariato dei seguenti soggetti:

1) imprese, punti 7;

2) enti pubblici o privati di ricerca, punti 7;

3) parchi scientifici e tecnologici, punti 7.

2. I criteri di cui al comma 1 possono essere precisati e specificati in sede di bando.".

art. 8 sostituzione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. L'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è sostituito dal seguente:

"Art. 11
(*Domanda di contributo*)

1. La domanda di contributo è presentata in conformità e nel rispetto di quanto previsto nel bando ed entro il termine dallo stesso indicato. Al bando è data pubblicità mediante pubblicazione sul BUR e mediante altre eventuali forme ritenute idonee.
2. La domanda, corredata da copia dell'accordo di collaborazione di cui all'articolo 7, comma 3, è sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario di cui all'articolo 5, comma 1. La domanda può essere sottoscritta anche da soggetto munito di mandato e dei poteri di firma.
3. La domanda contiene:
a) la denominazione del richiedente con l'indicazione del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma;
b) la ragione o denominazione sociale dei soggetti in collaborazione;
c) l'ammontare del costo del progetto ripartito per ciascuna annualità progettuale.
4. Alla domanda è allegata la seguente documentazione:
a) l'elaborato progettuale dal quale emergano con chiarezza i requisiti di cui all'articolo 6 posseduti dal progetto, gli obiettivi da raggiungere nel corso del progetto e, nel caso di progetti articolati in più fasi, per ciascuna fase progettuale la relativa durata e gli obiettivi da raggiungere;
b) un prospetto dei costi del progetto con l'indicazione del cofinanziamento suddiviso per tipologie di spesa;
c) copia dell'accordo di collaborazione;
d) nel caso di svolgimento di attività economica, la documentazione comprovante il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 2.
5. Ciascuno dei soggetti di cui all'articolo 5 comma 1 può presentare, in qualità di capofila, un solo progetto a bando e partecipare, in qualità di partner, alla realizzazione di non più di due progetti, a pena di esclusione delle domande successive. Al fine del conteggio si tiene conto dell'ordine cronologico di presentazione delle relative domande, sia in relazione alla partecipazione quale capofila sia in qualità di partner.
6. La documentazione a corredo della domanda di cui al comma 4 non può essere integrata successivamente alla presentazione della domanda. In assenza di uno solo dei documenti di cui al comma 4, la domanda è inammissibile.
7. Sono, inoltre, inammissibili le domande:
a) pervenute dopo il termine fissato dal bando di cui all'articolo 4, comma 1;
b) prive di valida sottoscrizione.".

art. 9 modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è inserito il seguente:
"1 bis. Il termine per la conclusione del procedimento è di 180 giorni dalla scadenza

del termine per la presentazione delle domande, indicato nel bando.”.

2. Nel comma 8 dell’articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, le parole: “e nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 12, previa acquisizione, nel caso di concessione di un contributo per un importo inferiore all’ammontare richiesto nella domanda per l’annualità di riferimento, di una dichiarazione di accettazione del medesimo” sono sostituite dalle seguenti: “di cui all’articolo 12”.

3. Il comma 9 dell’articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è abrogato.

art. 10 inserimento dell’articolo 13 bis nel decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. Dopo l’articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, è inserito il seguente:

“Art. 13 bis

(Variazioni e proroghe dei termini delle attività progettuali)

1. Le istanze di variazione delle attività progettuali sono presentate entro e non oltre i 90 giorni antecedenti alla scadenza del termine previsto per la conclusione delle attività progettuali. In ogni caso non sono ammesse modifiche sostanziali al progetto inizialmente presentato.
2. Per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate al progetto tali da alterare significativamente gli obiettivi preposti all’attività finanziata, quali risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda e da eventuali documenti presentati ad integrazione della medesima.
3. L’istanza di variazione è corredata dal prospetto dei costi riformulato. Entrambi i documenti sono sottoscritti dal legale rappresentante del capofila. I nuovi eventuali costi indicati devono essere comunque coerenti con il quadro generale di progetto e sono ammissibili solo se sostenuti successivamente alla presentazione della relativa istanza.
4. La Direzione si pronuncia sulle istanze di variazione entro 30 giorni dal ricevimento delle stesse. I termini sono sospesi in caso di richiesta di documentazione integrativa necessaria ai fini dell’accoglimento dell’istanza, ai sensi dell’articolo 7 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso). Le variazioni sono autorizzate con comunicazione scritta della Direzione. Nel caso la variazione richiesta comporti esclusivamente variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa ammissibili che incidano in misura inferiore al 20 per cento di ogni tipologia di spesa, fermi restando i limiti indicati nell’articolo 14, comma 2, lettere b) e h bis), è sufficiente la comunicazione del capofila, che pertanto può procedere senza attendere l’approvazione regionale.
5. L’accoglimento dell’istanza di variazione non determina in alcun caso l’aumento del contributo concesso.
6. Qualora la variazione progettuale comporti un minor costo ammissibile rispetto a quello previsto dal progetto inizialmente presentato, la Direzione procede alla proporzionale rideterminazione del contributo concesso.
7. Eventuali richieste di proroga dei termini di realizzazione del progetto sono debitamente motivate e presentate alla Direzione entro e non oltre i 90 giorni antecedenti alla scadenza del termine previsto per la conclusione delle attività progettuali. Le proroghe possono essere concesse per un periodo non superiore a sei mesi.
8. La Direzione si pronuncia sulle richieste di proroga entro 30 giorni dal ricevimento

delle relative istanze. I termini sono sospesi in caso di richiesta di documentazione integrativa necessaria ai fini dell'approvazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 7/2000. Le proroghe sono concesse con comunicazione scritta della Direzione.
9 La proroga dei termini conclusivi di realizzazione del progetto comporta l'automatica proroga dei termini per la presentazione della rendicontazione.
10. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di variazione o di proroga, ovvero di presentazione della stessa oltre i termini di cui ai commi 1 e 7, sono comunque riconosciuti i costi sostenuti nel limite dell'importo concesso per singola voce di spesa e fino al termine di durata progettuale originariamente stabilito.".

art. 11 sostituzione della rubrica del capo IV del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. La rubrica del capo IV del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è sostituita dalla seguente: "MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI RENDICONTAZIONE".

art. 12 modifiche dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. Alla fine della lettera a) del comma 2 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, sono aggiunte le seguenti parole: "relativi alla formulazione della proposta progettuale".
2. Alla fine della lettera b) del comma 2 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, dopo le parole: "progetto di ricerca", sono aggiunte le seguenti: ". Il costo del personale interno nei progetti a bando non può in nessun caso superare il 40 per cento del costo totale di progetto".
3. All'inizio della lettera c) del comma 2 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, sono inserite le seguenti parole: "costi per l'acquisizione di forniture e servizi volti al raggiungimento degli obiettivi di progetto, comprese le".
4. Dopo la lettera h) del comma 2 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, è inserita la seguente:
"h bis) spese generali imputate al progetto secondo un metodo di calcolo proporzionale equo e corretto, debitamente giustificato, fino ad un importo massimo complessivo del 5 per cento del costo totale di progetto.".
5. Dopo il comma 2 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, è inserito il seguente:
"2 bis. I costi di cui al comma 2 sono ammissibili se afferenti al periodo di vigenza del progetto. Possono essere ammessi oltre la data di conclusione progettuale i costi inerenti alla predisposizione della rendicontazione finale e gli oneri del personale dell'ultima mensilità di progetto. La liquidazione delle spese deve essere effettuata entro la data di rendicontazione.".
6. Dopo il comma 3 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, è inserito il seguente:
"3 bis. Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo è ammissibile in quanto afferente al progetto e nel limite in cui non possa essere recuperato dal beneficiario.".
7. Il comma 4 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, è sostituito dal seguente:
"4. La definizione, la specificazione e le modalità di determinazione dei costi di cui al presente articolo sono contenute nell'allegato A) al presente regolamento. Eventuali precisazioni potranno essere indicate in sede di bando.".

art. 13 sostituzione dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. L'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è sostituito dal seguente:

"Art. 15

(*Erogazione del contributo*)

1. L'erogazione del contributo avviene con le seguenti modalità:
a) in via anticipata, in misura non superiore al 50 per cento del contributo concesso di cui all'articolo 13 comma 8;
b) in relazione agli stati di avanzamento intermedi, a seguito della verifica della documentazione presentata ai sensi dell'articolo 15 bis, in misura non superiore al 40 per certo del contributo concesso;
c) il rimanente a saldo, a conclusione del progetto, a seguito della verifica della rendicontazione finale complessiva presentata dal capofila ed attestante il livello di raggiungimento degli obiettivi come individuati nel progetto allegato alla domanda di contributo.
2. Il contributo è erogato al soggetto beneficiario che ha presentato la domanda, il quale provvede al riparto tra i diversi soggetti che sono parti dell'accordo di collaborazione di cui all'articolo 7, comma 3.
3. Le erogazioni tengono conto dei limiti di budget, correlati al patto di stabilità e crescita.".

art. 14 inserimento degli articoli 15 bis e 15 ter nel decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. Dopo l'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, sono aggiunti i seguenti:

"Art. 15 bis

(*Erogazioni per stato di avanzamento*)

1. Per richiedere l'erogazione della quota di contributo prevista dall'articolo 15, comma 1, lettera b), il capofila di progetto presenta una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di progetto, corredata da una relazione finanziaria dei costi sostenuti.

Art. 15 ter

(*Erogazione dei contributi per i progetti strategici*)

1. L'erogazione dei finanziamenti per i progetti strategici, di cui all'articolo 4 comma 2, avviene con le seguenti modalità:
a) nella misura dell'80 per cento delle risorse assegnate per la realizzazione dei progetti strategici, come ripartite ai sensi dell'articolo 12, a seguito della stipula delle convenzioni con i soggetti coinvolti;
b) il rimanente 20 per cento a saldo, a conclusione del progetto, a seguito della verifica della rendicontazione finale presentata dai soggetti coinvolti ed attestante il livello di raggiungimento dei risultati individuati nelle convenzioni medesime.
2. Le erogazioni tengono conto dei limiti di budget, correlati al patto di stabilità e crescita.".

art. 15 modifiche dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. Nel comma 1 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, le parole: "o nel diverso termine previsto dal decreto di concessione" sono sostituite dalle seguenti: "o nel diverso termine previsto dalla comunicazione di proroga".
2. Dopo il comma 3 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, sono inseriti i seguenti:
"3 bis. Qualora a seguito della verifica della documentazione presentata in sede di rendicontazione sia riscontrata una spesa complessiva inferiore a quella ammessa, il contributo viene proporzionalmente rideterminato e, se l'importo rideterminato risulta inferiore alle anticipazioni già erogate, il beneficiario è tenuto a restituire l'eccedenza nei termini indicati dalla Direzione.
3 ter. In caso di ritardata restituzione si applica l'articolo 49, comma 5, della legge regionale 7/2000, fatto salvo il disposto dell'articolo 51 della legge regionale 7/2000.".
3. Il comma 4 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è abrogato.
4. Il comma 5 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è sostituito dal seguente:
"5. Eventuali richieste di proroga del termine di rendicontazione sono presentate alla Direzione entro e non oltre i 20 giorni antecedenti alla scadenza dello stesso. Le proroghe sono concesse con comunicazione scritta della Direzione.".

art. 16 modifiche dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. Nel comma 1 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, le parole: "f), si procede a concessione ed erogazione dei contributi per singole annualità" sono sostituite dalle seguenti: "d), si procede all'impegno contabile sul primo esercizio finanziario dell'intero importo concesso. Per le erogazioni del contributo trovano applicazione gli articoli 15 e 15 bis.".
2. I commi 2, 3 e 4 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 sono abrogati.

art. 17 modifiche dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. Il comma 1 dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è sostituito con il seguente:
"1. Il capofila ed i partner di progetto hanno l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni mobili oggetto di contributo per tutta la durata del progetto inizialmente prevista o prorogata.".

art. 18 sostituzione dell'allegato 1 al decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007.

1. L'allegato 1 al decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007 è sostituito dall'allegato A) al presente regolamento.

art. 19 disposizioni transitorie

1. L'art. 13 bis del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, come introdotto dall'articolo 10 del presente regolamento, e l'articolo 14, comma 2, lettere c) ed h bis), comma 2 bis e comma 3 bis del decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007, come modificato dall'articolo 12, commi da 3 a 6 del presente regolamento, si applicano anche ai procedimenti in corso, per i quali non sia ancora scaduto il termine di realizzazione delle attività progettuali.

Art. 20 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A)
(riferito all'art. 18)

Sostituzione dell'allegato 1 al decreto del Presidente della Regione 233/PRES./2007

Allegato A)
(riferito all'art. 14)

COSTI AMMISSIBILI

A) COSTI PREPARATORI

I costi sostenuti dal beneficiario per la predisposizione del progetto sono considerati ammissibili fino al limite del 5% dei costi complessivi. A titolo esemplificativo, a tale tipologia di costi afferiscono le seguenti voci di costo:

- costi per l'acquisizione della documentazione tecnica necessaria alla redazione del progetto;
- costi per studi specifici;
- costi preparatori riferiti al perfezionamento della collaborazione compresi eventuali costi di viaggio e soggiorno.

B) COSTI DI PERSONALE

1.Costi del personale interno

1.1. I costi del personale interno si riferiscono alle seguenti tipologie contrattuali:
a) personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
b) personale assunto con contratto a tempo determinato;
c) personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o contratto a progetto;
d) personale con contratto di lavoro interinale.

1.2. L'impiego del personale interno nelle attività progettuali è comprovato attraverso la seguente documentazione:
a) contratto di lavoro dal quale si ricavano tipologia e durata del rapporto;
b) lettera d'incarico sottoscritta dal lavoratore e dal conferente l'incarico nella quale è specificato il ruolo all'interno del progetto, il costo orario o giornaliero e l'impegno complessivo previsto;
c) copia delle buste paga relative al periodo rendicontato per le finalità progettuali, con dichiarazione, a firma del lavoratore incaricato o del dirigente responsabile, delle ore o giornate imputate al progetto e tabella esplicativa del calcolo del costo orario

1.3. Il costo del personale dipendente è individuato sulla base del compenso corrisposto rapportato al tempo d'impiego nel progetto sulla base della formula seguente:

$$\frac{\text{Compenso lordo x n. giorni (ore) di impegno nel progetto}}{\text{Giorni (ore) lavorativi}}$$

Il compenso lordo da prendere a riferimento è considerato su base annua ed è comprensivo di oneri diretti, indiretti, trattamento di fine rapporto e contributi a carico del datore di lavoro.

1.4. Il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore o giornate lavorate, attraverso un foglio presenze con evidenza mensile ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto.

1.5. Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata operazione, purché rimangano inalterate le competenze in relazione alle finalità e agli obiettivi preposti all'attività finanziata e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.

2. Costi del personale esterno

2.1. I costi di personale esterno sono ammessi a contributo indipendentemente dalla tipologia contrattuale posta in essere. In particolare, sono ammessi i costi riconducibili a:
a) prestazioni d'opera occasionale,
b) prestazioni professionali,
c) assegni per borse di studio e di ricerca.

2.2. In caso di prestazioni d'opera occasionale, la documentazione probatoria dei costi deve contenere il nominativo del prestatore, il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione e la relativa attestazione di quietanza, l'attestazione dell'assolvimento degli oneri sociali e fiscali, la quota attribuibile al progetto, l'attestazione dello svolgimento dell'attività firmata da chi ne ha beneficiato direttamente e la certificazione del responsabile di progetto.

2.3. In caso di prestazioni professionali o assegni per borse di studio e di ricerca, il rapporto intercorrente con il personale è comprovabile attraverso la seguente documentazione:
a) documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno;

b) contratto nel quale risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione, la quota attribuibile al progetto;
c) fattura o ricevuta o parcella, corredata da specifica relazione sull'attività svolta;
d) documentazione attestante il versamento degli oneri sociali e fiscali.
2.4. Il costo del personale esterno è individuato sulla base della retribuzione lorda prevista, comprensiva degli oneri contributivi e previdenziali a carico del datore di lavoro, ivi comprese le casse di categoria.
2.5. Il compenso riconosciuto ai collaboratori esterni deve risultare coerente e compatibile con il tipo di prestazione offerta, eventualmente desumibile da tariffari di categoria, e gli importi attribuibili al progetto sono quelli desunti dalla nota di debito o dalla fattura emessa dal soggetto percettore.
2.6. Possono essere ammessi in quota parte i costi del personale parzialmente impiegato nel progetto. In tal caso la documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno deve specificare la quota attribuibile al progetto.

C) COSTI PER FORNITURE E SERVIZI
1. Sono ammessi i costi per l'acquisizione di forniture e servizi volti al raggiungimento degli obiettivi di progetto.
2. Nei costi per forniture e servizi rientrano anche i costi per la formazione del personale interno finalizzati alla realizzazione delle attività progettuale. I costi per la formazione comprendono le spese per:
a) compensi dei docenti;
b) le trasferte, pernottamenti e pasti (personale interno, docenti);
c) i viaggi per partecipare a riunioni, comitati, seminari, azioni informative;
d) il noleggio di strumenti, attrezzature e locali;
e) la consulenza specialistica per interventi propedeutici o complementari allo svolgimento della formazione (nel limite del 20% dei costi complessivi di formazione ammissibili);
f) costi interni di docenti, personale interno, personale di supporto tecnico (nel limite del 50%dei costi complessivi di formazione ammissibili).
3. Il rapporto di fornitura/prestazione di servizi è comprovabile attraverso documentazione che attesti i seguenti elementi:
a) incarico/contratto nel quale risulti esplicitato in dettaglio la fornitura o i servizi prestati, la durata temporale, la remunerazione, la quota attribuibile al progetto;
b) fattura, ricevuta, note di debito o documentazione probatoria equivalente, corredata da specifica relazione sull'attività svolta.

D) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURA
1. Sono ammessi a contributo i soli costi per beni che rivestono carattere strumentale rispetto alla realizzazione del progetto, con esclusione di tutti i beni di impiego generico. Il costo per attrezzature è ammesso solo se effettivamente collegato agli obiettivi del progetto e comprende anche i costi accessori, come in particolare il trasporto e l'installazione.
2. I costi sono ammessi a titolo di ammortamento nella misura e per il periodo in cui la strumentazione e le attrezzature sono utilizzate per il progetto di ricerca.
3. I costi sono comprovabili dalla fattura o ricevuta regolarmente quietanzata e dal libro dei beni ammortizzabili qualora il soggetto beneficiario ne abbia obbligo di tenuta.
4. Ai fini del presente regolamento ed indipendentemente dal sistema di contabilità utilizzato dal soggetto beneficiario, per il calcolo dell'ammortamento si applicano i regolamenti di contabilità e la normativa fiscale vigenti, con particolar riguardo al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), e successive modifiche, e al decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1988, n. 93200 (Coefficienti di ammortamento del e successive modifiche). Ai sensi della normativa vigente, il computo dell'ammortamento può essere effettuato a partire dal momento di entrata in funzione del bene. Sono ammissibili ammortamenti accelerati e anticipati, secondo le condizioni previste dalla normativa vigente. Il beneficiario può non applicare la riduzione a metà del coefficiente di ammortamento prevista dalla normativa fiscale vigente per il primo esercizio di ammortamento.
I beni materiali di costo unitario non superiore a Euro 516,46 (compresa l'IVA, se indetraibile) sono considerati interamente ammortizzati, a condizione che si tratti di acquisizione di attrezzatura completa.
Sono interamente ammortizzabili i beni di importo superiore alla richiamata soglia di 516,46 euro se il beneficiario dimostra che detti beni esauriscono la loro durata di vita totale nell'ambito dello

svolgimento del progetto finanziato. Il costo annuo, che deve essere proporzionalmente rapportato alle giornate di utilizzo nel progetto finanziato, è pertanto determinato secondo la formula seguente:

$$\frac{\text{Costo di acquisto x tasso di ammortamento x n. giorni utilizzo per il progetto}}{\text{365 giorni}}$$

Dalla documentazione in possesso del soggetto beneficiario deve risultare l'esercizio di acquisto del bene, il momento di entrata in funzione dello stesso e il coefficiente di ammortamento applicato, con l'indicazione di eventuali ammortamenti accelerati o anticipati.

5. Sono ammessi costi per manutenzione e riparazione su beni propri, ai sensi della normativa vigente. Tali costi, se di natura incrementativa, sono soggetti ad ammortamento. I costi devono essere imputati ad incremento del costo del bene cui si riferiscono e l'ammortamento deve essere effettuato sull'intero valore incrementato.
   Sono considerati costi incrementativi quelli che, a differenza dei costi di riparazione e manutenzione ordinaria, incrementano il costo del bene, comportando un accrescimento significativo e tangibile di produttività e di vita utile del cespite.
6. Sono ammessi costi per acquisto di licenze software e di hardware. In relazione ai costi sostenuti per l'acquisizione di licenze software, in considerazione della natura di immobilizzazioni immateriali rivestita da tali beni, i relativi costi sono assoggettati ad ammortamento, secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali e contabili vigenti.

E) COSTI DELLE COMPETENZE TECNICHE E DEI BREVETTI

1. I costi delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti sono ammessi nei limiti di quote di ammortamento annue come previste dalla normativa vigente e, comunque, in misura non superiore a 1/3 del costo per ciascuna annualità. In caso di utilizzo di detti beni per periodi inferiori all'anno, si applicano, nel rispetto della proporzionalità, le modalità di calcolo di cui alla lettera D.
2. I costi sono dimostrabili attraverso fatture, ricevute o altra documentazione valida ai fini fiscali.

F) ALTRI COSTI D'ESERCIZIO

1. I costi d'esercizio riguardano, in particolare, i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi. Detti costi devono essere direttamente imputabili all'attività di ricerca e pertanto sono esclusi i costi indiretti. Sono inoltre compresi:
   a) costi di manutenzione e riparazione ordinarie su beni propri: i costi di manutenzione e riparazione non incrementativi, sostenuti per mantenere in efficienza le immobilizzazioni materiali al fine di garantirne la vita utile prevista, nonché la capacità e produttività originarie, sono interamente ammortizzabili nell'esercizio, a condizione che sia dimostrata la stretta inerenza di tali costi al progetto in ottemperanza al principio di diretta riferibilità dei costi all'attività finanziata;
   b) noleggio di strumentazione ed attrezzature: sono ammessi i costi relativi al noleggio di strumentazioni e attrezzature usate esclusivamente per l'attività oggetto del contributo ovvero di uso comune a più attività. Nel caso di uso comune a più attività il costo deve essere rapportato alle ore o giornate di utilizzo secondo la formula seguente:

$$\frac{\text{canone affitto x n. ore/ giornate utilizzo}}{\text{n. ore/ giornate annue convenzionali}}$$

   L'importo annuale del noleggio non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene documentato dal soggetto beneficiario attraverso una dichiarazione del fornitore attestante il predetto valore. Per frazioni di anno i valori vengono proporzionalmente rapportati alle giornate di utilizzo;
   c) leasing: si considera ammissibile l'acquisizione di beni mobili strumentali mediante contratti di leasing, secondo la disciplina di seguito riportata:
      1) nel caso di contratti di leasing che prevedono il riscatto da parte dell'utilizzatore o una durata contrattuale minima non inferiore al periodo di ammortamento previsto dalla normativa fiscale vigente, l'importo massimo ammissibile a contributo non deve superare il valore di mercato del bene, dichiarato dal soggetto concedente;
      2) nel caso di contratti di leasing che non prevedono il patto di riscatto e la cui durata è inferiore al periodo di ammortamento di cui sopra, i relativi canoni sono ammessi a condizione che il beneficiario dimostri la maggior convenienza economica rispetto a forme contrattuali alternative.

Il beneficiario è tenuto a dichiarare che è stata valutata la possibilità di forme contrattuali diverse e, quindi, la maggiore convenienza economica del leasing. In ogni caso, l'importo annuale dei canoni ammissibile a contributo non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene. Per frazioni di anno i valori vengono proporzionalmente rapportati alle giornate di utilizzo. Per entrambe le tipologie di leasing, tutti gli altri costi eventualmente sostenuti dai beneficiari relativamente al contratto non costituiscono costi ammissibili. In tal senso, nel contratto di leasing dovrà essere specificato il valore di mercato del bene e l'importo relativo agli interessi e ad altri oneri contrattuali.

2. In presenza di strumentazioni o attrezzature di uso comune a più attività, è rendicontabile esclusivamente la quota di costi direttamente riferibili al progetto finanziato. Per la determinazione dell'importo rendicontabile, si rimanda alla formula indicata alla lettera b del punto 1, in relazione al calcolo dei costi sostenuti per il noleggio.
3. Nel caso di affitto di beni immobili, il costo rendicontabile deve essere rapportato al periodo di effettivo utilizzo del bene, secondo la formula seguente:

   canone annuo (o altra unità temporale) x n. gg. utilizzo per il progetto
   tot. gg. anno (o altra unità temporale)

   Qualora l'immobile in locazione non sia interamente utilizzato ai fini dell'intervento finanziato, l'importo ottenuto dall'applicazione della precedente formula deve essere rapportato al numero di metri quadri effettivamente utilizzati con riferimento all'attività finanziata secondo la formula seguente:

   canone (o quota del canone) imputabile al progetto x n. mq utilizzati per il progetto
   tot. mq complessivi

4. Non possono essere ricondotti alla voce "Altri costi d'esercizio" i beni che non esauriscano la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento del progetto finanziato. In tal caso i relativi costi vanno compresi nella categoria costi della strumentazione e delle attrezzature e assoggettati ad ammortamento. Ai fini della collocazione dei beni nella corretta tipologia di costi, si tiene conto della natura del bene e del suo valore unitario. In particolare, è considerato materiale e fornitura un bene il cui valore unitario non supera Euro 516,46. Al fine dell'ammissibilità del costo, dalla documentazione giustificativa deve risultare l'importo unitario dei singoli beni, evitando l'indicazione di importi aggregati, ovvero detto importo dovrà risultare da un prospetto di elencazione dei singoli beni.
5. Tra gli altri costi d'esercizio sono considerati ammissibili anche i costi sostenuti per viaggi, pernottamenti e pasti, purché strettamente connessi alla realizzazione dell'attività di ricerca e adeguatamente documentati attraverso fatture o ricevute e supportati da una relazione sulla missione da cui risultino i nominativi dei partecipanti, che possono consistere solo in personale effettivamente impiegato nel progetto, il motivo della missione, il luogo, la durata, il dettaglio dei costi imputati distinti in viaggi, pernottamenti e pasti. Deve inoltre essere conservata la documentazione originale comprovante il costo sostenuto e coerente con quanto riportato dai documenti di cui sopra, tra cui, in particolare, i biglietti di viaggio e le fatture o ricevute intestate di alberghi o ristoranti.
6. Sono ammissibili le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, se direttamente connesse al progetto e necessarie per la sua realizzazione.
7. Non sono in ogni caso ammissibili i costi per interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio, altri oneri meramente finanziari, spese per ammende, penali e spese per controversie legali.

G) COSTI RELATIVI ALLA CONCESSIONE E AL RICONOSCIMENTO DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETA' INDUSTRIALE:

1. Sono ammessi a contributo i costi relativi alla concessione e al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale, con riferimento in particolare a:
   a) tutti i costi anteriori alla concessione del diritto, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione;
   b) i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;
   c) i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

H) COSTI RELATIVI AL TRASFERIMENTO E ALLA DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

1. Sono ammessi a contributo tutti i costi sostenuti per l'organizzazione e la realizzazione di convegni o seminari, sempre che tali attività siano direttamente collegate al progetto di ricerca approvato. Per ogni evento devono essere chiaramente indicati lo scopo, il gruppo di persone partecipanti, la localizzazione, la durata, il numero di partecipanti, le lingue per le quali è eventualmente effettuato il servizio di traduzione. A tale tipologia di costo sono riconducibili, in particolare, spese per catering, traduzioni, affitto sala ed equipaggiamenti, interpretariato, inviti. A dimostrazione del costo sostenuto il beneficiario è tenuto a conservare le fatture o ricevute originali, copia degli inviti, lista dei partecipanti, copia del materiale distribuito ai partecipanti. In caso di prestazioni rese da personale si richiamano le disposizioni relative al personale.
2. I costi per pubblicità ed altre attività di divulgazione delle informazione sono ammissibili se direttamente collegate agli obiettivi del progetto. Le attività rendicontabili consistono, in particolare, in spazi informativi sui mass media, conferenze stampa, pubblicazioni riguardanti conferenze e seminari, pubblicazioni inerenti allo svolgimento o ai risultati della ricerca, brochure contenenti informazioni generali sul progetto, video presentazioni sulle attività svolte. La documentazione per la verifica dell'ammissibilità dei costi deve comprendere, oltre alla documentazione relativa all'effettuazione della spesa, anche una copia del materiale promozionale o informativo prodotto.

I) SPESE GENERALI

1. Rientrano in questa categoria tutti i costi pagati a fornitori esterni, in particolare spese postali, telefoniche, fax, fotocopie, beni di consumo, cancelleria.
2. Le spese generali sono considerate ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione del progetto e che vengano imputate al progetto secondo un metodo si calcolo proporzionale, equo e corretto, debitamente giustificato.
3. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5 % del costo totale di progetto.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_39_1_DPR_184_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 settembre 2012, n. 0184/Pres.

Regolamento recante modalità e criteri di assegnazione dei contributi a sostegno dei progetti promossi dai Comuni per l'accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, ai sensi dell'articolo 5, commi 13 e 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (legge finanziaria 2011).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011", ed in particolare l'articolo 5, commi 13 e 14, che prevede che l'Amministrazione regionale sostiene i progetti promossi dai Comuni volti a garantire sul proprio territorio un servizio di accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, nelle aree ed edifici pubblici, a favore della collettività indistinta;
CONSIDERATO in particolare che la medesima norma dispone che con regolamento regionale sono determinati le modalità e i criteri di assegnazione dei contributi e che per sostenere i progetti comunali è autorizzata la spesa complessiva di 260.000 euro;
VISTA altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 2634 di data 14 ottobre 2005 che ha approvato il Programma ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society);
CONSIDERATO che vanno ricondotte al suddetto Programma le azioni intraprese dall'Amministrazione finalizzate al contrasto e superamento del cosiddetto "digital divide" che affligge vaste aree del territorio regionale;
CONSIDERATO altresì che il cofinanziamento di cui alla citata legge regionale 22/2010 è volto a supportare un'iniziativa pienamente coerente con il Programma ERMES, volendo precipuamente:
a) garantire almeno una zona di accesso locale ad internet in modalità wi-fi nei Comuni della regione, aumentando in tal modo la possibilità di accesso alla rete per la collettività indistinta, con positivi effetti anche in relazione al superamento del digital divide;
b) contribuire a realizzare - per quanto possibile - un sistema unico di autenticazione regionale per accedere in modalità wi-fi alla rete;
TENUTO CONTO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 732 di data 4 maggio 2012 la Regione ha aderito all'Accordo di collaborazione sulla cittadinanza digitale ed al progetto FreeItaliawifi in vista della realizzazione di una propria rete wireless denominata "FVGWiFi", che condivide i principi sopra richiamati;
VISTA, la deliberazione della Giunta regionale n. 1484 di data 30 agosto 2012, con la quale è stato approvato il "Regolamento recante modalità e criteri di assegnazione dei contributi a sostegno dei progetti promossi dai Comuni per l'accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, ai sensi dell'articolo 5, commi 13 e 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011)";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli - Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modalità e criteri di assegnazione dei contributi a sostegno dei progetti promossi dai Comuni per l'accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, ai sensi dell'articolo 5, commi 13 e 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011)", nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_39_1_DPR_184_2_ALL1

Regolamento recante modalità e criteri di assegnazione dei contributi a sostegno dei progetti promossi dai Comuni per l'accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, ai sensi dell'articolo 5, commi 13 e 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina le modalità ed i criteri di assegnazione dei contributi previsti dall'articolo 5, commi 13 e 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011) finalizzati al sostegno dei progetti promossi dai Comuni e volti a garantire sul territorio degli stessi un servizio di accesso locale ad internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, nelle aree ed edifici pubblici, a favore della collettività indistinta.
2. L'iniziativa si pone in continuità e coerenza con il Programma regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di information e communication technologies - ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society), approvato con deliberazione della Giunta regionale 14 ottobre 20005, n. 2634 ed ha come precipui obiettivi quelli di:
   a) garantire almeno una zona di accesso locale ad internet in modalità wi-fi nei Comuni della regione, aumentando in tal modo la possibilità di accesso alla rete per la collettività indistinta, con positivi effetti anche in relazione al superamento del digital divide;
   b) contribuire a realizzare – per quanto possibile – un sistema unico di autenticazione regionale per accedere in modalità wi-fi alla rete.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento si intende per:
   a) accesso locale a internet: la possibilità, garantita alla collettività indistinta da adeguate installazioni tecnologiche cofinanziate ai sensi del presente atto, di connettersi in aree ed edifici pubblici, e previa autenticazione ai sensi delle vigenti norme in tema di sicurezza delle comunicazioni elettroniche, nel rispetto delle caratteristiche temporali e di traffico di cui all'articolo 4;
   b) Amministrazione promotrice: il Comune o i Comuni in forma associata presentatori di un progetto;
   c) aree ed edifici pubblici: piazze, centri di aggregazione pubblici o comunque aperti al pubblico senza o con non prevalenti finalità commerciali quali tra l'altro arenili, parchi, giardini; edifici pubblici quali tra l'altro case comunali, municipi, biblioteche civiche, centri comunali diurni per giovani ed anziani;

d) Comuni in forma associata: Enti comunali che intendono accedere al cofinanziamento regionale presentando progetti congiunti, involgenti più territori comunali, ancorché i soggetti pubblici non siano associati in forma stabile, ma anche solo in relazione a quanto previsto dal presente regolamento;
e) wi-fi: la tecnica e i relativi dispositivi che consentono a terminali di utenza di collegarsi tra loro attraverso una rete locale in maniera wireless (WLAN) basandosi sulle specifiche dello standard IEEE 802.11.
f) access point: dispositivo elettronico di telecomunicazione (ricetrasmissione) che permette all'utente mobile di collegarsi ad una rete wireless tramite proprio terminale abilitato.

Art. 3 soggetti beneficiari e requisiti degli utenti finali del servizio

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente regolamento i Comuni della regione, anche in forma associata, che presentino progetti finalizzati alla connettività wi-fi a favore della collettività indistinta, con esclusione di usi industriali, produttivi o commerciali.

Art. 4 progetti finanziabili

1. Sono ammissibili a contributo i progetti, presentati dall'Amministrazione promotrice, che si conformino alle finalità di cui all'articolo 1, rimanendo operativi ed efficienti almeno per un periodo minimo garantito, costituito da un lasso temporale triennale continuo decorrente dall'effettiva operatività del progetto ammesso a contributo.
2. I medesimi progetti devono inoltre garantire, a pena di inammissibilità, che:

a) la facoltà di registrarsi ed usare la rete sia assicurata alla collettività indistinta dei potenziali utenti;
b) la gestione operativa delle installazioni tecnologiche sia affidata all'Amministrazione promotrice o, qualora sia consentita la partecipazione di privati, questi agiscano in ogni caso per conto e secondo le indicazioni dell'Amministrazione promotrice;
c) l'uso della rete sia gratuito;
d) sia prevista una durata giornaliera massima della connessione garantendo comunque almeno due ore di collegamento anche non consecutivo, oppure sia previsto un limite massimo sul traffico giornaliero generato (in download e in upload) comunque non inferiore a 300 MByte scambiati; nel caso in cui l'Amministrazione promotrice intenda usufruire dei sistemi di autenticazione unificati di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b) eventualmente promossi dalla Regione, il limite adottato sul tempo di connessione o sul traffico generato sia quello previsto in maniera unitaria dal sistema centralizzato;
e) la rete non abbia finalità lucrative e non possa pertanto essere sfruttata per fini diversi da quelli strettamente privati;
f) la riservatezza degli utenti sia tutelata e che i dati da questi forniti ai sensi di legge, per l'accesso e l'utilizzo della rete, e i dati di utilizzo della rete siano gestiti dall'Amministrazione promotrice o comunque per suo conto, non potendo essere ceduti a terzi né utilizzati per fini diversi dalla gestione della rete;
g) sia parimenti assicurata la neutralità tecnologica della rete, evitando restrizioni arbitrarie e non giustificate relative all'accesso alla rete, ai servizi ed ai dispositivi utilizzabili dagli utenti;
h) il servizio sia assicurato e pubblicizzato adeguatamente dall'Amministrazione promotrice, opportunamente segnalando l'ubicazione degli access point con l'apposizione di idonea segnaletica, nonché con eventuali ulteriori e facoltative azioni, quali tra l'altro la pubblicazione dei punti di accesso sul sito web istituzionale ovvero la redazione e messa a disposizione di una carta esplicativa dei servizi wi-fi, recante almeno le limitazioni al servizio offerto e le modalità di registrazione allo stesso.

Art. 5 presentazione delle domande di contributo e dei progetti

1. Le domande di contributo, sottoscritte – a pena di inammissibilità – dal legale rappresentante *pro tempore* dell'Ente o, in caso di progetti presentati da Comuni in forma associata, dal legale rappresentante *pro tempore* dell'Ente irrevocabilmente designato come capofila del progetto di cui si richiede l'ammissione a contributo, vanno presentate alla Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, attualmente competente in materia di telecomunicazioni, entro il termine fissato con decreto del Direttore centrale competente in materia di telecomunicazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione.

2. Le domande, redatte in conformità a modelli resi disponibili sul sito web della Regione, approvati con provvedimento del Direttore del Servizio di cui al comma 1, sono inoltrate secondo le modalità indicate dal medesimo provvedimento. Esse sono corredate, a pena di inammissibilità, dalla seguente documentazione:
   a) progetto costituito al minimo da relazione illustrativa, relazione tecnica, computo metrico estimativo, schema funzionale dell'impianto, corografia in scala 1:5000, planimetria in scala 1:1000 con localizzazione degli impianti, localizzazione delle aree da coprire ed elenco delle coordinate georiferite degli access point installati. Il grado di dettaglio degli elaborati, anche in caso di prevalenza della parte forniture, è quello adottato nei progetti preliminari di lavori pubblici; gli elaborati sopra citati devono essere a firma di un tecnico comunale ovvero di professionista abilitato che asseveri il rispetto delle norme tecniche di settore;
   b) relazione illustrativa del progetto presentato, con particolare riferimento agli aspetti dello stesso dedicati alla connettività wi-fi, comprendendo dettagliati preventivi di spesa redatti da soggetti qualificati operanti nel settore delle forniture o dell'installazione di materiale tecnologico ovvero in entrambi i settori;
   c) attestazione redatta, timbrata e firmata da un tecnico abilitato iscritto all'albo o collegio professionale competente per materia, asseverante la congruità del costo dell'intervento nella sua parte relativa all'acquisto, posa in opera e collaudo delle infrastrutture tecnologiche destinate alla connettività wi-fi in favore dell'utenza potenziale indistinta. Nel caso tali attività siano svolte direttamente dall'Amministrazione promotrice beneficiaria del contributo, la perizia dettaglia anche i tempi e i costi unitari, con riferimento a prezzari approvati dalla Pubblica Amministrazione.

Art. 6 comunicazione di avvio del procedimento

1. L'avvio del procedimento è comunicato ai soggetti richiedenti di cui all'articolo 3, ai sensi di quanto statuito dall'articolo 13 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 7 istruttoria

1. I contributi sono concessi con procedimento valutativo a graduatoria ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000.
2. Il Servizio competente in materia di telecomunicazioni effettua l'attività istruttoria sulle domande diretta a verificare la regolarità delle stesse e la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente.

Art. 8 spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le sole spese di investimento relative a:
   a) acquisto di apparati tecnologici operanti in connettività wi-fi, comprese le spese per l'acquisto di software dedicato, la configurazione/customizzazione, l'installazione e il collaudo degli apparati;
   b) apprestamenti, eventualmente compresivi di opere edili, necessari alla posa degli apparati ed alla segnalazione della presenza degli stessi, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera h);
   c) spese generali, collegate a quelle di cui alle lettere a) e b) e relative in particolare a onorari di professionisti abilitati e iscritti ad albi o collegi professionali, studi di fattibilità, lavori svolti dall'Ente beneficiario del contributo, fino ad un massimo del 12 per cento delle spese di cui alle lettere a) e b).
2. Le spese di cui al comma 1 sono comprensive dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).
3. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda.

Art. 9 entità complessiva dello stanziamento, limite del singolo contributo e criteri di ripartizione delle somme residue

1. L'assegnazione dei contributi avviene nei limiti previsti dallo stanziamento sul bilancio regionale.
2. Ciascun progetto ammesso beneficia, in sede di prima assegnazione e nei limiti del finanziamento disponibile, di un contributo pari all'80 per cento della spesa ammissibile documentata, e comunque nel limite massimo di € 10.000,00.

3. Qualora, a chiusura della graduatoria di assegnazione dei singoli contributi, dovessero residuare fondi non assegnati, il residuo va suddiviso proporzionalmente alle quote ottenute dai progetti ammessi a ripartizione dei fondi.

Art. 10 ripartizione del contributo tra soggetti assegnatari presentatori di progetti in forma associata

1. I progetti presentati in forma associata devono comprendere, in allegato, una chiara preventiva individuazione dei criteri di riparto della somma percepita, in caso di positivo inserimento in graduatoria, tra gli Enti promotori associati.
2. La mancata individuazione di tali criteri determina l'inammissibilità, insindacabilmente accertata d'ufficio in sede istruttoria, del progetto presentato.

Art. 11 composizione e funzionamento della Commissione preposta alla valutazione dei progetti

1. I progetti presentati sono valutati da una Commissione nominata con decreto del Direttore centrale competente in materia di telecomunicazioni.
2. La Commissione è presieduta dal Direttore del Servizio competente in materia di telecomunicazioni e composta da altri quattro soggetti, tre dei quali individuati tra il personale regionale con competenze tecniche di settore o giuridiche o in possesso di entrambe, e uno tra il personale della società in-house Insiel S.p.A., al fine di garantire il necessario supporto tecnico-conoscitivo nella valutazione della componente ICT dei progetti.
3. Il Presidente, dopo aver verificato che non vi siano palesi situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi dei commissari, dichiara validamente insediata la Commissione, nominandone il Segretario tra i componenti regionali.
4. E' in facoltà del Presidente avvalersi del supporto e della consulenza di altri dipendenti regionali ivi compreso eventualmente un dipendente con funzioni di stenodattilografo verbalizzante.
5. La Commissione tiene le proprie sedute, sempre che non sia motivatamente disposto in altro senso dal Presidente, presso la sede della Struttura regionale competente in materia di telecomunicazioni.
6. I membri della Commissione e gli altri soggetti, di cui al comma 4, eventualmente chiamati a prestarle assistenza non percepiscono emolumenti, gettoni o rimborsi spese di alcun tipo a carico dell'Amministrazione regionale.
7. La Commissione opera validamente con la presenza di almeno tre componenti; in caso di decisioni da prendere a maggioranza, laddove il numero dei commissari presenti sia pari, il voto del Presidente è decisivo.
8. La valutazione dei progetti può avvenire in più sedute consecutive convocate informalmente, a chiusura di ogni riunione, dal Presidente.

Art. 12 criteri di attribuzione dei punteggi ai progetti presentati e formazione della graduatoria

1. La Commissione stila la graduatoria dei progetti ammissibili tenendo conto dei seguenti elementi, ponderati secondo quanto esposto di seguito e riassunto nella Tabella A:

   a. **classe demografica del Comune promotore**, individuata come segue:
      - classe A: Comuni con popolazione fino a cinquecento abitanti – punti quaranta
      - classe B: Comuni con popolazione compresa tra cinquecentouno e mille abitanti – punti trentasei;
      - classe C: Comuni con popolazione compresa tra milleuno e duemilacinquecento abitanti – punti trentuno;
      - classe D: Comuni con popolazione compresa tra duemilacinquecentouno e cinquemila abitanti – punti venticinque;
      - classe E: Comuni con popolazione compresa tra cinquemilauno e diecimila abitanti – punti diciotto;
      - classe F: Comuni con popolazione superiore ai diecimila abitanti – punti dieci.

I riferimenti alla popolazione sono quelli dell'ultimo censimento disponibile alla pubblicazione del presente regolamento.
In caso di Comuni che presentino progetti in forma associata, il punteggio assegnato è dato dalla somma dei singoli punteggi attribuiti ai Comuni associati, fino a concorrenza del punteggio massimo attribuibile per il presente criterio, pari a cinquanta punti;

b. **economicità del progetto** espressa dalla spesa unitaria per access point installato, calcolata secondo la seguente formula:

S*unit* = €*comp* / N*ap*

dove:
S*unit* è la spesa unitaria per access point, calcolata con riferimento ai contenuti dell'articolo 8;
€*comp* è il costo complessivo del progetto presentato, calcolato con riferimento ai contenuti dell'articolo 8;
N*ap* è il numero di access point installati e attivati ai sensi del progetto presentato.

Il punteggio massimo, pari a cinquanta punti, è assegnato al progetto con la minor spesa per access point, calcolata con la formula surriportata.
Agli altri progetti sono conferiti punteggi calcolati secondo la proporzione seguente:

S*unitbest* : S*unitPV* = x : 50

dove:
S*unitbest* è la spesa unitaria più bassa, determinata come sopra;
S*unitPV* è la spesa unitaria del progetto in valutazione, determinata come sopra;
x è il punteggio da attribuire in relazione al criterio in oggetto (economicità del progetto).

2. Il punteggio finale ottenuto da ciascun progetto è dato dalla somma dei punteggi conseguiti per ciascuno degli elementi valutativi considerati.
3. Ciascun punteggio è calcolato fino al secondo elemento decimale, con arrotondamento al centesimo inferiore se il terzo decimale è compreso tra zero e quattro e con arrotondamento al centesimo superiore se il terzo decimale e compreso tra cinque e nove. Il punteggio complessivo potenzialmente conseguibile da un progetto è pari a cento punti.
4. A parità di punteggio è preferito il progetto presentato per primo; fa fede il numero di protocollo regionale attestante il deposito.

Art. 13 approvazione della graduatoria

1. Conclusa, ai sensi dell'articolo 12, la ponderazione dei progetti ammessi, la Commissione stila una graduatoria provvisoria.
2. Entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione delle domande, il Direttore del Servizio competente in materia di telecomunicazioni approva con proprio decreto la graduatoria provvisoriamente stilata dalla Commissione.
3. Il provvedimento è pubblicato sul Bollettino ufficiale e sul sito web della Regione.

Art. 14 finanziamento dei progetti, ulteriore criterio di ripartizione dei fondi, concessione ed erogazione del contributo

1. I progetti accedono a finanziamento secondo l'ordine della graduatoria fino a concorrenza delle risorse disponibili. Al primo soggetto assegnatario per il quale non vi siano sufficienti risorse per finanziare il progetto con la percentuale spettante è richiesto l'assenso a realizzarlo godendo di un contributo percentualmente inferiore, ovvero a ricalibrare in diminuzione la spesa afferente all'iniziativa. In caso di mancato assenso il contributo compete, alle medesime condizioni, al richiedente immediatamente successivo in graduatoria.

2. Il Servizio competente in materia di telecomunicazioni informa, con lettera raccomandata o strumento equipollente, ciascun beneficiario utilmente inserito in graduatoria circa l'ammissione a contributo del progetto, l'entità del contributo conseguibile, i termini di conclusione del progetto e di rendicontazione delle spese sostenute.
3. Qualora il beneficiario accetti il contributo, il medesimo Servizio provvede ad impegnare i fondi necessari; trasmette altresì al beneficiario copia del decreto di concessione contenente anche i termini di conclusione del progetto e di rendicontazione delle spese sostenute.
4. Il medesimo decreto di concessione dispone l'erogazione dell'importo pari al 50 per cento del contributo.
5. Il saldo del contributo è liquidato ed erogato con il decreto di approvazione della rendicontazione di cui all'articolo 15.

Art. 15 rendicontazione, ispezioni e controlli

1. I soggetti beneficiari producono la rendicontazione dovuta al Servizio competente in materia di telecomunicazioni nelle forme semplificate di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000.
2. Il Servizio di cui al comma 1 verifica la regolarità della documentazione presentata a fini rendicontali, può inoltre effettuare controlli a campione *in loco* – anche per il tramite di soggetti societari in-house – al fine di accertare che il progetto cofinanziato sia corrispondente a quanto previsto in sede di domanda contributiva e di successiva documentazione delle spese sostenute, e che sia pienamente operante.
3. Resta impregiudicata la facoltà degli Uffici regionali di porre in essere ulteriori successivi controlli a campione – anche per il tramite di soggetti societari in-house – concernenti l'effettivo funzionamento del servizio di connettività wi-fi, nel corso del periodo minimo garantito di cui all'articolo 4, comma 1.

Art. 16 norme suppletive ed entrata in vigore

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 7/2000.
2. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

TABELLA A –
PROSPETTO RIASSUNTIVO DEGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE *ex* Art. 12

elemento di valutazione (ex art. 12)	sommaria descrizione dell'elemento di valutazione	punteggio massimo conseguibile
a	classe demografica del Comune presentatore /dei Comuni presentatori del progetto	**40 punti – (50 punti se in forma associata)**
b	economicità del progetto (spesa unitaria per access point)	**50 punti**
TOTALE	**punteggio complessivo conseguibile**	**100 punti**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_39_1_DPR_185_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 settembre 2012, n. 0185/Pres.

Legge regionale 25/2006, art. 6. Conferenza dei sistemi bibliotecari. Nomina componente sostituto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 31 dicembre 2011, n. 08/Pres. è stata ricostituita, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2010 n. 2747, la Conferenza dei sistemi bibliotecari prevista dall'articolo 6 della legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25 (Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico), con la seguente composizione:

Presidente:
L'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie o un suo delegato
Componenti:
a) dott. Massimiliano BONACCORSI, Direttore del Servizio Beni e Attività culturali;
b)
- Miriam SCARABÒ, responsabile tecnico designato dai sistemi bibliotecari esistenti;
- Ofelia TASSAN CASER, responsabile tecnico designato dai sistemi bibliotecari esistenti;
- Bianca CUDERI, responsabile tecnico designato dai sistemi bibliotecari esistenti,
- Romano VECCHIET, responsabile tecnico designato dai sistemi bibliotecari esistenti;
- Giulio BOITI, responsabile tecnico designato dai sistemi bibliotecari esistenti

c) Luisa BALBI, responsabile tecnico designato dal Sistema bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Trieste;
d) Liliana BERNARDIS, responsabile tecnico designato dal Sistema bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Udine
e) Il Soprintendente archivistico per il Friuli Venezia Giulia, attualmente Pierpaolo DORSI;
f) Pier Giorgio SCLIPPA, designato dalla Societât Filologiche Furlane - Società Filologica Friulana;
g) Milan PAHOR, designato dalla Narodna in študijska knjižnica - Biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste;
h) Antonella PASSONE, designata dalla Sezione regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche;
i) Roberto GHERBAZ, designato dalle biblioteche ecclesiastiche operanti nel Friuli Venezia Giulia;
j) Elena Chiara D'INCÀ, designato dalla Sezione regionale dell'Associazione Videoteche e Mediateche italiane;
k) Giorgio PICCININ, designato dalle biblioteche private aperte al pubblico;
l) Eligio GRIZZO, designato dall'UPI;
m) Antonio MARINELLI, designato dall'ANCI.
Segretario:
un dipendente regionale in servizio presso la Direzione centrale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Servizio Beni e Attività culturali, di categoria non inferiore alla "D";

CONSIDERATO che in data 20 gennaio 2012 uno dei componenti la Conferenza, la dott. ssa Antonella PASSONE, designata dalla Sezione regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche si è dimessa, ed è pertanto necessario procedere alla sua sostituzione;
ATTESO che la Sezione regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche ha indicato con nota del 27 gennaio 2012, la dott. ssa Cristina MARSILI quale suo rappresentante nella Conferenza in sostituzione della dott. ssa Antonella PASSONE;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 6 settembre 2012 n. 1541;

DECRETA

1. Per le finalità indicate nelle premesse, la dott.ssa Cristina MARSILI è nominata quale componente della Conferenza dei sistemi bibliotecari prevista dall'articolo 6 della legge regionale 1 dicembre 2006, n. 25 (Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico), in sostituzione della dott. ssa Antonella PASSONE, dimissionaria.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_39_1_DAS_FIN PATR_1796_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 14 settembre 2012, n. 1796

LR n. 21/2007 art. 18 comma 8 e art. 28 comma 10 - Reiscrizione di residui perenti di parte capitale - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_39_1_DAS_FIN PATR_1796_2_ALL1

Atto

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	202020	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	441	870	0	1	2502	99104732	99106362	0

Nome: COMUNE DI PALUZZA

Residuo Perento	
	36.119,12
Totale Decreti	**36.119,12**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	238	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	4.482,64
Totale Decreti	**4.482,64**
Totale Capitolo	**40.601,76**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3235

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	2856	0	1	3235	1001	87700864	1650

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI UDINE - ATER DI UDINE

Residuo Perento	
	316.252,90
Totale Decreti	**316.252,90**
Totale Capitolo	**316.252,90**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3671

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	350	292	0	1	3671	1001	87700864	1650

Nome: PROVINCIA DI BELLUNO

Residuo Perento	
	250.000,00
Totale Decreti	**250.000,00**
Totale Capitolo	**250.000,00**
Totale Atto	**606.854,66**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	40.601,76
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3235 (M9)	316.252,90
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3671 (M9)	250.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-606.854,66	0,00

12_39_1_DAS_FIN PATR_1797_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 14 settembre 2012, n. 1797

LR n. 21/2007 art. 18 comma 1 e art . 28 comma 10 - Reiscrizione di residui perenti di parte corrente - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_39_1_DAS_FIN PATR_1797_2_ALL1

Allegato sub 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	101010	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	920

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	114	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
798,62
Totale Decreti **798,62**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	189	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
2.436,22
Totale Decreti **2.436,22**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	320	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
726,69
Totale Decreti **726,69**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	514	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
3.975,40
Totale Decreti **3.975,40**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	601	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

5.030,28

Totale Decreti **5.030,28**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	772	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

4.142,54

Totale Decreti **4.142,54**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	825	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

5.497,91

Totale Decreti **5.497,91**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	868	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

7.147,97

Totale Decreti **7.147,97**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	1053	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

7.664,27

Totale Decreti **7.664,27**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	1058	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

4.770,98

Totale Decreti **4.770,98**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	1073	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

604,20

Totale Decreti **604,20**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	1074	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento

4.072,93

Totale Decreti **4.072,93**

Totale Capitolo **46.868,01**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2141

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	340	1862	0	1	2141	1035	91035814	-58

Nome: UNIVERSTA' DEGLI STUDI DI UDINE - DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE

Residuo Perento

6.000,00

Totale Decreti **6.000,00**

Totale Capitolo **6.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2504

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	340	2723	0	1	2504	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI SAN CANZIAN D' ISONZO

Residuo Perento

5.000,00

Totale Decreti **5.000,00**

Totale Capitolo **5.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4999

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4521	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE ESPLORABILE - SAN PIETRO AL NATISONE

Residuo Perento
1.440,00
Totale Decreti **1.440,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4564	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: LINEA AZZURRA - TRIESTE

Residuo Perento
1.040,00
Totale Decreti **1.040,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4774	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: AVIS - ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE - REGIONALE FRIULI VENEZIA GI

Residuo Perento
1.040,00
Totale Decreti **1.040,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4820	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: AUSER REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo Perento
1.040,00
Totale Decreti **1.040,00**
Totale Capitolo **4.560,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5227

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	2723	0	1	5227	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI TRIESTE

Residuo Perento
8.556,00
Totale Decreti **8.556,00**

Totale Capitolo **8.556,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5265

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	2298	0	1	5265	99109145	99108660	55

Nome: COMUNE DI PORDENONE

Residuo Perento
46.000,00
Totale Decreti **46.000,00**
Totale Capitolo **46.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	8463

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2004	310	1282	0	1	8463	1039	1038	0

Nome: COMUNI DELLA REGIONE DI CUI ALL'ALLEGATA TABELLA A

Residuo Perento
5.760,00
Totale Decreti **5.760,00**
Totale Capitolo **5.760,00**
Totale Atto **122.744,01**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO TRIBUTI, ADEMPIMENTI FISCALI E CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE		
1.5.1.1027 AGEVOLAZIONI CARBURANTI - SPESE CORRENTI	920 (R1)	46.868,01
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO		
2.3.1.1049 GESTIONE - SPESE CORRENTI	2141 SPESE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA ACQUE ART. 3, COMMA 5, L.R. 14.8.2008 N. 9 - AUT. FIN.: ART. 3, COMMA 6, L.R. 14.8.2008 N. 9; ART. 4, COMMA 27, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 3, COMMA 36, L.R. 30.12.2009 N. 24; DGRP 3.5.2010 N. 57; DAFP 16.8.2012 N. 101010 (R1)	6.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.1.1049 GESTIONE - SPESE CORRENTI	2504 (R1)	5.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
5.5.1.5060 VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE - SPESE CORRENTI	4999 (R1)	4.560,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.1.5054 BIBLIOTECHE E MUSEI - SPESE CORRENTI	5227 SPESE PER IL POTENZIAMENTO E L' AMMODERNAMENTO DELLA DOTAZIONE DI APPARECCHIATURE TECNICHE DEI MUSEI GRANDI E MULTIPLI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ART. 6, COMMA 21, L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 22, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 7, COMMA 65, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 3.8.2011 N. 1225; DAFP 16.8.2012 N. 101010	8.556,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI		
8.2.1.1140 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	8463 (R1)	5.760,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
5.1.1.1087 CONTRIBUTI PER ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI RICREATIVE E DI ANIMAZIONE CULTURALE - SPESE CORRENTI	5265 (VV)	46.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-76.744,01	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-46.000,00	0,00

12_39_1_DAS_FIN PATR_1798_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 14 settembre 2012, n. 1798

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_39_1_DAS_FIN PATR_1798_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	120904	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2938

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	8913	0	1	2938	1001	87700864	1650

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI

Residuo Perento
4.285,72
Totale Decreti **4.285,72**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	3438	0	1	2938	1001	87700864	1650

Nome: RAF-FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI

Residuo Perento
4.190,31
Totale Decreti **4.190,31**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	3566	0	1	2938	1001	87700864	1650

Nome: RAF-FUNZIONARIO DELEGATO SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI

Residuo Perento
3.170,18
Totale Decreti **3.170,18**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	3630	0	1	2938	1001	87700864	1650

Nome: RAF-FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI

Residuo Perento
4.081,63
Totale Decreti **4.081,63**
Totale Capitolo **15.727,84**
Totale Atto **15.727,84**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2938 (M9)	15.727,84

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-15.727,84	0,00

12_39_1_DDC_INF MOB 4243_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici 18 settembre 2012 n. PMT 4243

DPReg. 0184/Pres. del 14.09.2012, art. 5, comma 1: termini per la presentazione delle domande per l'assegnazione dei contributi a sostegno dei progetti promossi dai Comuni per l'accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, ai sensi dell'articolo 5, commi 13 e 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2634 di data 14 ottobre 2005 che ha approvato il Programma ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society);

CONSIDERATO che vanno ricondotte al suddetto Programma le azioni intraprese dall'Amministrazione finalizzate al contrasto e superamento del cosiddetto "digital divide" che affligge vaste aree del territorio regionale;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011) che all'art. 5 commi 13 e 14 prevede il sostegno, da parte dell' Amministrazione regionale, di progetti promossi dai Comuni volti a garantire sul proprio territorio un servizio di accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, nelle aree ed edifici pubblici, a favore della collettività indistinta, rinviando ad un successivo regolamento regionale le modalità e i criteri di assegnazione dei contributi;

VISTO il Regolamento approvato con DPReg. 0184/Pres del 14/09/2012 relativo a modalità e criteri di assegnazione dei contributi a sostegno dei progetti promossi dai Comuni per l'accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi;

CONSIDERATO in particolare l'art. 5, comma 1 del suddetto Regolamento, secondo il quale il Direttore centrale delle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, con proprio decreto, fissa il termine per la presentazione delle domande di contributo da parte dei Comuni;

VISTO il Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione nr. 4242/ INF-TLC del 18.09.2012 che approva il modulo e le modalità di inoltro delle domande, reperibili alla sezione "Bandi e avvisi" del sito www.regione.fvg.it;

RITENUTO di fissare il termine per la presentazione delle domande in 45 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del Regolamento approvato con DPReg. 0184/Pres del 14/09/2012 sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

STABILITO, ai sensi dell' art. 5, comma 1 del Regolamento di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it

DECRETA

Art. 1

Il termine per la presentazione delle domande per l'assegnazione dei contributi a sostegno dei progetti promossi dai Comuni per l'accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, ai sensi dell'articolo 5, commi 13 e 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011) è fissato in quarantacinque giorni naturali e consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del Regolamento approvato con DPReg. 0184/2012 sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 2

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Giulia nonché sul sito www.regione.fvg.it.

DANESE

12_39_1_DDC_ISTR UNIV 1234_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 3 settembre 2012, n. 1234/IST/2012

LR 29/2007 e DPReg. 204/2011. Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. Integrazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), ed in particolare l'articolo 17, comma 4, il quale prevede l'istituzione di un elenco degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana;
VISTO il "Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana)", emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0204/Pres. del 23 agosto 2011;
RICHIAMATO in particolare l'art. 10 del succitato Regolamento disciplinante l'istituzione e la tenuta dell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana;
VISTO il proprio Decreto n. 1569/IST/2011 del 14 novembre 2011 di approvazione dell'Avviso per la costituzione dell'Elenco regionale in argomento, contenente i termini e le modalità di presentazione delle relative domande;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 126/IST/2012 del 14 febbraio 2012, con cui è stato costituito il predetto Elenco regionale;
RICHIAMATI altresì i propri Decreto n. 195/IST/2012 del 1° marzo 2012 di riapertura del termine per la presentazione delle domande per l'inserimento nell'Elenco regionale in argomento, n. 634/IST/2012 del 2 maggio 2012 di approvazione dell'integrazione dell'Elenco, n. 776/IST/2012 del 24 maggio 2012 di rettifica del suddetto Elenco;
VISTO il proprio decreto n. 893/IST/2012 del 14 giugno 2012 con cui è stato riaperto il termine per la presentazione delle domande di iscrizione nell'Elenco;
RILEVATO che sono pervenute, entro la data di scadenza prevista dal suddetto decreto (13 luglio 2012), n. 422 domande di iscrizione all'Elenco regionale;
RILEVATO che n. 6 domande di iscrizione non sono state presentate entro il termine di scadenza previsto dall'Avviso;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 4 dell'Avviso, non sono state ritenute ammissibili:
- n. 6 domande inviate oltre i termini previsti per la presentazione;
- n. 6 domande presentate da soggetti non in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione e non inseriti nelle graduatorie provinciali o d'istituto, così come previsto dall'art. 2, comma 3, dell'Avviso;

RICHIAMATO altresì il proprio Decreto n. 19/IST/2012 del 20 gennaio 2012, di nomina della Commissione interna per l'istruttoria delle domande presentate;
PRESO ATTO del verbale della Commissione riunitasi in data 31 agosto 2012;
CONSIDERATO che, alla conclusione dell'istruttoria delle domande ritenute ammissibili, n. 4 candidati risultano privi dei titoli di cui all'art. 3 dell'Avviso;
RILEVATO che una domanda presentata da un candidato già iscritto nell'Elenco e volta ad ottenere l'inserimento in altri settori non può essere accolta in quanto il candidato non ha le abilitazioni richieste per l'insegnamento nei relativi settori;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;

DECRETA

1. L'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana è integrato così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Sono dichiarate inammissibili le domande ed escluse le candidature di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per le motivazioni in premessa indicate.

3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. L'elenco regionale di cui all'Allegato A è pubblicato sul sito istituzionale della Regione.
Trieste, 3 settembre 2012

DEL BIANCO

12_39_1_DDC_ISTR UNIV 1234_2_ALL1

Allegato A – Tabella 1 – Settore Scuola Infanzia

N.	Cognome e nome docente
1	ACETO Maria
2	ACHIL Irene
3	AITA Alba
4	ALTO Marina
5	AMELIA Giovanna
6	ANASTASIA Antonella
7	ANTONIALI Beppina
8	ANZIL Barbara
9	BAIS Rossella
10	BARAZZUTTI Jessica
11	BARAZZUTTI Nellì
12	BARAZZUTTI Paola
13	BARBACETTO Silvia
14	BASTO Tiziana
15	BELLO Elena
16	BELTRAME Lilia
17	BENEDETTI Luisa
18	BENEDETTI Paola
19	BENEDETTO Cristina
20	BENVENUTO Donatella
21	BERGAGNA Anna
22	BERTOLINI Annetta
23	BERTOZZI Valentina
24	BIANCUZZI Federica
25	BIASUTTI Roberta
26	BLASINA Marzia
27	BLASOTTI Monica
28	BOARO Maria Grazia
29	BOGARO Erica
30	BONETTI Annamaria
31	BONORA Dominique
32	BOREATTI Federico
33	BORTOLOTTI Elena
34	BRINI Grazia
35	BUCHINI Chiara
36	BUDULIG Oriana
37	BULFONE Barbara
38	BURIGOTTO Chiara
39	BUTTAZZONI Paola
40	BUTTO' Maria Angela
41	BUZZI Sonia
42	CABAI Mirena
43	CACITTI Gabriella
44	CANDIDO Alida
45	CANDOLINI Mirella
46	CANDONI Graziella

N.	Cognome e nome docente
47	CANTARUTTI Barbara
48	CANTONI Paola
49	CASARSA Elena
50	CASTELLANI Raffaella
51	CASTENETTO Natascia
52	CASTENETTO Tania
53	CATANIA Carmela
54	CATTAROSSI Emma
55	CECUTTI Annamaria
56	CECUTTI Michela
57	CEDARO Deborah
58	CENCIG Bruna
59	CENCINI Paola
60	CEPPARO Giada
61	CERNOIA Elisa
62	CESCHIA Michela
63	CHICCARO Loris
64	CIAN Nicoletta
65	CIANNAVEI Emma
66	CIGNOLA Elga
67	CIMOLINO Valerie
68	CIVIDINO Carla
69	CLEMENTE Nadia
70	CLEMENTE Patrizia
71	COCETTA Monica
72	CODARINI Monica
73	COIUTTI Paola
74	COLETTI Tiziana
75	COLLAVINO Silvia
76	COLLORIGH Luigina
77	COMELLI Francesca
78	COMELLI Sandra
79	COMUZZO Ornella
80	CONTIN Dany
81	COPETTI Francesca
82	COPETTI Romina
83	CORELLI Elena
84	CORINI Monica
85	COSSARO Gisella
86	COSTANTINI Giovanna L.
87	COVELLI Clara
88	CROPPO Anna
89	CUCCHIARO Sara
90	CUM Monica
91	D'AMBROSIO Martina
92	D'ANDREA MOLINO Giuliana

N.	Cognome e nome docente
93	D'ANTONI Caterina
94	D'ANTONI Marina
95	DE CECCO Lisetta
96	DE CILLIA Eliana
97	DE COLLE Paola
98	DE ODORICO Pia
99	DE RONCH Elisa
100	DE SANTA Mara
101	DEGANO Sara
102	DEL FABRO Giulia
103	DEL FABRO Silvia
104	DEL GIUDICE Delia
105	DEL MEDICO Cristina
106	DEL PICCOLO Beatrice
107	DEL ZOTTO Luisa
108	DELLA BIANCA Serena
109	DELLA VEDOVA Cecilia
110	DELLE CASE Michela
111	DI BERNARDO Mara
112	DI FANT Tamara
113	DI LENA Daniela
114	DI LENARDA Benedetta
115	D'ODORICO Marta
116	DOMENIGHINI Enza
117	DOMINICI Daniela
118	DOMINICI Marta
119	DOMINICI Nivea
120	DONADELLI Anna
121	DONOLO Daniela
122	DOSE Giulia
123	D'OSVUALDO Caterina
124	DREOLINI Vera
125	DRI Giuliana
126	DRI Lina
127	ESPOSITO Elisa
128	FABIO Francesca
129	FABRIS Roberta
130	FACCHIN Lorena
131	FACCHINI Beatrice
132	FANTINI Anna
133	FANTINI Elena
134	FANUTTI Elisea
135	FANUTTI Mirella
136	FASIOLO Daniela
137	FELCHER Francesca
138	FIGNON Ancilla

N.	Cognome e nome docente
139	FLORA Danilla
140	FONTANIVE Elena
141	FONZAR Alessandra
142	FORGIARINI Martina
143	FRIZZARIN Angela
144	FURLAN Paola
145	FURLANO Daniela
146	GALLUZZO Mariagrazia
147	GANZINI Alessandra
148	GIAIOTTO Manuela
149	GIORGINI Francesca
150	GIULIANI Fausta
151	GOI Adelia
152	GOI Sandra
153	GOMBOSO Laura
154	GORTANA Alessandra
155	GOTTARDO Sandra
156	GREATTI Elena
157	GREGORAT Maria Luigia
158	GUBIAN Vania
159	GUIDI Loretta
160	GUZZI Stella
161	LACOVIG Marlene
162	LAZZARA Maddalena
163	LAZZARINI Elisa
164	LIRUSSI Ilaria
165	LODOLO Caterina
166	LODOLO Eliana
167	LODOLO Marina
168	LOMBARDI Cristina
169	LUCCHI Marialuigia
170	MAAR Sonia
171	MADRASSI Elisabetta
172	MAESTRA Stefania
173	MAESTRUTTI Jessica
174	MALISANI Sandra
175	MANZI Lidia
176	MANZOCCO Luisa
177	MARANGONE Elisa
178	MARCHIOL Chiara
179	MARELLO Patrizia
180	MARIGO Franca
181	MARIN Elisabetta
182	MARTINI Alessia
183	MARTINI Angela
184	MARTINI Serena

N.	Cognome e nome docente
185	MARTINUZZI Orietta
186	MASCHERIN Raffaella
187	MASO Annarosa
188	MAURO Fiorella
189	MAURO Tiziana
190	MAZZOLINI Clelia
191	MAZZOLINI Vera
192	MENEAN Luigina
193	MENIS Erika
194	MENOSSO Valentina
195	MEROI Paola
196	MIANI Daria
197	MICELLI Francesca
198	MICHELUTTI Giuliana
199	MICHELUTTI Patrizia
200	MICONI Graziella
201	MIDENA Miriam
202	MIOLO Sara
203	MIOTTI Letizia
204	MISSONI Annia
205	MODONUTTO Monica
206	MOLINARI Irene
207	MOLINARO Raffaella
208	MONAI Paola
209	MONDIN Alessia
210	MORANDINI Francesca
211	MORASSI Manuela
212	MORETTI Barbara
213	MORETTI Elena
214	MORO Laura
215	MOROSO Maria Lorena
216	MOSCONE Elisa
217	MUNER Luisa
218	MUNNA Francesca
219	MUZZARELLI Bianca
220	MUZZO Doriana
221	NARDIN Raffaella
222	NIGRIS Alessia
223	NIMIS Solidea
224	NONINI Cati
225	NONINO Elisa
226	NOVELLO Federica
227	ODORICO Vanna
228	PAGAVINO Marinella
229	PAGNACCO Rita
230	PARAVANO Paola

N.	Cognome e nome docente
231	PARON Stefania
232	PASCOLO Francesca
233	PASSON Monica
234	PATI Patrizia
235	PECOL Anna
236	PEDRAZZOLI Silvia
237	PELIZZO Lucia
238	PELLIZZONI Orietta
239	PERESSINI Raffaella
240	PERESSUTTI Martina
241	PETRIGH Chiara
242	PETRIS Orestina
243	PETTOVELLO Elena
244	PICCINI Agnese
245	PICCINI Susi
246	PICCOLI Ornella
247	PICOGNA Francesca
248	PILOSIO Laura
249	PIRIONI Francesca
250	PITIS Elisa
251	PITTILINI Sabrina
252	PITTIS Angela
253	PITUELLO Eleonora
254	PIUSSI Ivana
255	PIVIDORI Anja
256	PIVIDORI Stefania
257	PIZZALI Marina
258	PLOS Marialuisa
259	POLICANTE Giuliana
260	POTOCCO Graziella
261	POZZO Samanta
262	PRENASSI Chiara
263	PRENASSI Maristella
264	PRIMUS Eleonora
265	PUNTEL Renza
266	PUPINI Miriam
267	PUPPIS Mirella
268	PURINO Enza
269	QUAGLIARO Lorenza
270	QUARGNOLO Daniela
271	RAGAZZO Luisa
272	RAVANELLO Milvia
273	RICCIO Genny
274	RIGHINI Leda
275	ROMAN Sonia
276	ROMANIN Paola

N.	Cognome e nome docente
277	ROMANINI Daniela
278	RONCHI Angela
279	SABOTTO Manuela
280	SACCAVINI Ilaria
281	SACCAVINI Maria Teresa
282	SALVADOR Jessica
283	SANTIN Flavia
284	SAVA Caterina
285	SAVONITTO Irene
286	SAVORGNANI Matteo
287	SBRIGNADELLO Antonella
288	SCIALINO Mariagrazia
289	SCUNTARO Marisa
290	SGIAROVELLO Carmen
291	SICURO Anna
292	SIMONATO Maila
293	SODORMAN Erica
294	SPAGNOLO Franca
295	SPELAT Carla
296	SPEZIA Maria Sole
297	SQUALIZZA Emanuela
298	STEFANUTTI Manuela
299	STEFANUTTI Marilena
300	STOCCO Donatella
301	STRIZZOLO Carlotta
302	TADDIO Barbara
303	TASSILE Patrizia
304	TASSILE Sandra
305	TAVARS Laura
306	TEIA Pierangela
307	TEON Daniela
308	TITON Ester
309	TOFFOLI Mario
310	TOMADINI Iside
311	TOMINI Raffaella
312	TONDON Isabella
313	TONELLO Sabrina
314	TONINO Rachele
315	TORTATO Manoela
316	TORTOLO Alessia
317	TOSI Daniela
318	TOSO Luciana
319	TOSO Paola
320	TOSOLINI Giovanna
321	TOSOLINI Monica
322	TRAMONTIN Angela

N.	Cognome e nome docente
323	TREVISANI Lorena
324	TRUSGNACH Arianna
325	TURCO Andreina
326	TURCO Aurora
327	TUROLO Sheila
328	URIZZI Gabriella
329	URSELLA Paola
330	URTAMONTI Laura
331	VALOPPI Alessandro
332	VECCHIET Mara
333	VENIER Marinella
334	VENIER Meri
335	VENUTO Michela
336	VINCI Laura
337	VIRGILI Leo
338	VISENTINI Jessica
339	VISINTIN Nadia
340	VIT Cristina
341	VOLPE Laura
342	ZAMPA Loretta
343	ZAMPA Marcella
344	ZAMPAR Anna Maria
345	ZAMPIERI Sandra
346	ZANELLO Lucia
347	ZANETTI Elisa
348	ZANOLLA Raffaela
349	ZIGANTE Elisabetta
350	ZILLI Franca
351	ZIRALDO Jessica
352	ZOCCOLAN Marilena
353	ZUCCHIATTI Tiziana
354	ZUIANI Raffaella
355	ZULIANI Simonetta
356	ZULIANI Valentina

12_39_1_DDC_ISTR UNIV 1234_3_ALL2

Allegato A – Tabella 2 – Settore Scuola Primaria

N.	Cognome e nome docente
1	ACCAINO Chiara
2	AGOSTINIS Giuliana
3	ALESSIO Doriana
4	AMADORI Mariarosa
5	AMELIA Giovanna
6	ANGELI Ornella
7	ANZIL Barbara
8	ARTICO Valeria
9	AVOLEDO Daniela
10	AZZALIN Loredana
11	BAGNAROL Annamaria
12	BANELLI Fides
13	BARBERI Anna
14	BASSO Diana
15	BASSO Loredana
16	BEARZI Deborah
17	BELTRAME Silvana
18	BENEDETTI Lina
19	BENEDETTI Paola
20	BENVENUTO Donatella
21	BERGAMASCO Maria Pia
22	BERTOLDI Marco
23	BERTOLI Alida
24	BERTOLI Gianna
25	BERTONCELLO Patrizia
26	BERTOZZI Valentina
27	BEUZER Vanessa
28	BIANCO Luisa
29	BIASINUTTO Danila
30	BIASUTTI Maria Paola
31	BLASONE Marina
32	BLASUTTI Francesca
33	BONANNI Elena
34	BONDIO Manuela
35	BONINI Nelly
36	BORDONI Sonia
37	BOREATTI Federico
38	BORTOLOTTI Elena
39	BOSCHETTI Maria Cristina
40	BRAIDA Anita
41	BROLLO Cristina
42	BRUGNOLI Antonella
43	BRUSINI Attilia
44	BRUSSOLO Laura
45	BUDINI Franca

N.	Cognome e nome docente
46	BULFON Angela
47	BULFONE Daniela
48	BURELLO Morena
49	BUTTAZZONI Sonia
50	CAISUTTI Sandra
51	CALO' Antonio
52	CAMOL Lorenza
53	CANDIDO Alida
54	CANDOTTI Nives
55	CANTARUTTI Barbara
56	CANTARUTTI Sara
57	CARGNELUTTI Clara
58	CASAMASSIMA Savina
59	CASTELLANI Sara
60	CATTAROSSI Vania
61	CECUTTI Federico
62	CENCINI Paola
63	CERNO Simonetta
64	CERUTTI Tamara
65	CESCATO Serena
66	CESCHIA Michela
67	CETTOLO Loredana
68	CHIALCHIA Daniela
69	CHIAPOLINO Serena
70	CHIARANDINI Sandra
71	CHIARUTTINI Claudia
72	CHIESA Elisabetta
73	CIANCIOTTA Cristina
74	CIMOLINO Valerie
75	CIVIDINO Carla
76	CIVIDINO Mauro
77	CIVIDINO Teresa Virginia
78	CLEMENTE Patrizia
79	COCETTA Adalgisa Bianca
80	COCETTA Monica
81	COCETTA Stefano
82	COIUTTI Paola
83	COLAUTTI Norma
84	COLUSSI Giulia
85	COMAND Tiziana
86	COMELLI Marisa
87	COMISSO Monica
88	COMISSO Raffaela
89	COMUZZI Giovanna
90	COMUZZO Ornella

N.	Cognome e nome docente
91	CONCINA Nives
92	COPETTI Francesca
93	CORELLI Elena
94	CORINI Monica
95	CORTI Annalisa
96	COSSARO Gisella
97	COSSIO Lorena
98	COSTANTINI Lia
99	CRAPIZ Deborah
100	CRISTANTE Erika
101	CUCCHIARO Monica
102	CUTTINI Monica
103	D’AGOSTINI Antonella
104	DA RONCO Francesca
105	D'AGOSTINI Lorena
106	DAL PONTE Annamaria
107	DALLA TORRE Alessandra
108	DAMIANI Mariagrazia
109	DARU' Rosanna
110	DE CLARA Licio
111	DE COLLE Elena
112	DE FRANCESCHI Silva
113	DE GREGORI Pietro
114	DE ODORICO Pia
115	DE ZUCCATO Miriam
116	DEL BIANCO Adriana
117	DEL PICCOLO Mara
118	DEL TORRE Giovanna
119	DELLA BIANCA Serena
120	DELLA Pietra Gladis
121	DELLE CASE Michela
122	DELLE VEDOVE Rosalba
123	DEREANI Patrizia
124	DI FANT Anna
125	DI FANT Tamara
126	DI NARDA Flavia
127	DI QUAL Daniela
128	DI TOMMASO Anna
129	DI TOMMASO Cristiana
130	DI TOMMASO Maria Grazia
131	D'ODORICO Marta
132	DOMENIGHINI Enza
133	DON Patrizia
134	DONADELLI Anna
135	DONOLO Daniela

N.	Cognome e nome docente
136	DORLIGH Gloria
137	D'OSVUALDO Caterina
138	DRI Antonella
139	DRI Lina
140	ESPOSITO Elisa
141	FABIANI Monica
142	FABIANI Ondina
143	FACINI Linda
144	FADI Vanda
145	FANUTTI Elisea
146	FANUTTI Mirella
147	FEDELE Barbara
148	FEDELE Giuliana
149	FELCHER Francesca
150	FERRO Laura
151	FIGNON Ancilla
152	FINATTI Syndy
153	FLORA Danilla
154	FLORIDA Milena
155	FON Orietta
156	FONZAR Alessandra
157	FORABOSCO Lucia
158	FORT Kathia
159	FORTE Giulia
160	FORTE Lucia
161	FRANCESCATTO Luisa
162	FRIZZARIN Angela
163	FURLAN Vanda
164	GALATI Annalisa
165	GALLINA Aviana
166	GALLINA Mirella
167	GALLUZZO Irene
168	GALLUZZO Irene
169	GANZINI Alessandra
170	GANZITTI Oriana
171	GERMANO Ornella
172	GIACOMINI Antonella
173	GIAIOTTO Manuela
174	GIATTI Maria Teresa
175	GODEAS Antonella
176	GOI Adelia
177	GORASSO Elena
178	GREATTI Elena
179	GRESSANI Marilena
180	GRIDEL Emanuela

N.	Cognome e nome docente
181	GRINOVERO Gloria
182	GUERRA Carla
183	IACUZZO Katia
184	IMPERIO Alessandra
185	INFANTI Claudia
186	LEPRE Giovanna
187	LINUSSIO Sara
188	LIUSSO Maria Teresa
189	LOCUOCO Lucia
190	LODOLO Caterina
191	LODOLO Milena
192	LONDERO Marìluisa
193	LONDERO Matteo
194	LUGATTI Elisa
195	LUPINI Paola
196	MACOR Antonietta
197	MACUGLIA Tiziana
198	MAESTRA Vianella
199	MAINARDIS Marina
200	MANIAS Daniela
201	MANSUTTI Rosanna
202	MARCHETTI Pia
203	MARCUZZI Nives
204	MARDERO Sara
205	MARIN Caterina
206	MARIN Elisabetta
207	MARINI Silvia
208	MARTIN Elsa
209	MARTINI Serena
210	MARTINIS Anna
211	MARTINUZZI Silvana
212	MATTIA Claudia
213	MATTIUSSI Elena
214	MECCHIA Patrizia
215	MELCHIOR Anna
216	MELCHIOR Laura
217	MENEAN Luigina
218	MIANI Elisa
219	MICHELUTTI Giuliana
220	MOLINARI Giuseppina
221	MOLINARI Irene
222	MOLINARO Antonella
223	MOLINARO Laura
224	MONAI Paola
225	MONGIAT Sabrina

N.	Cognome e nome docente
226	MORETTI Diana
227	MORETTI Elena
228	MORETTI Lorella
229	MORO Emilia
230	MORO Laura
231	MORO Paolo
232	MORO Stefania
233	MOROCUTTI Paola
234	MULLONI Annapia
235	MUNER Luisa
236	MUNNA Francesca
237	NADALI Ilaria
238	NASCIMBEN Ilenia
239	NASCIMBEN Sara
240	NEGRO Nilde Teresa
241	NIMIS Solidea
242	NONINO Angela
243	NONINO Elisa
244	NONINO Milena
245	NOSELLI Lidia
246	ODORICO Franca
247	ODORICO Vanna
248	ORSETTIG Roberta
249	ORTIS Giusi
250	ORTIS Mariella
251	PAGNACCO Cristina
252	PAGNUTTI Ada
253	PAOLONI Meri
254	PAPINUTTO Claudia
255	PARAVANO Paola
256	PARO Emanuela
257	PASCOLO Francesca
258	PASSERA Iris
259	PASSON Monica
260	PASSONI Roberta
261	PATI Patrizia
262	PATRIARCA Patrizia
263	PELLIS Lorena
264	PELLIS Marina
265	PELLIZZARI Laura
266	PELLIZZONI Pio
267	PERTOLDI Gabriella
268	PICCO Luciana
269	PICOTTI Gabriella
270	PILLINO Luisa

N.	Cognome e nome docente
271	PINZAN Marica
272	PIRIONI Francesca
273	PITT Liviana
274	PIUSSI Ivana
275	PIVA Orietta
276	PIZZALI Marina
277	PLOZNER Velia
278	POTOCCO Graziella
279	POTOCCO Tiziana
280	POZZAR Evelin
281	POZZEBON Tamara
282	PUNTEL Renza
283	PUPPINI Marilena
284	PUPPIS Lucia
285	PURINO Enza
286	PUSTETTO Mario
287	QUAGLIARO Lorenza
288	QUATTRIN Amalia
289	QUENDOLO Silvana
290	QUERINI Caterina
291	QUERZOLA Rita Maria
292	RADIVO Giacomo
293	RIZZI Paola
294	ROCCO Paola
295	RODARO Mariapia
296	RODARO Rita
297	ROMAN Sonia
298	ROMANELLO Flavia
299	ROMANIN Paola
300	RONCHI Angela
301	RONCO Marta
302	ROS Loredana
303	ROSSI Laura
304	ROSSO Gabriella
305	ROVERELLI Stefania
306	RUPIL Rita
307	SABOTTO Adriano
308	SALVADOR Erminia
309	SALVADOR Giulia
310	SALVADOR Graziella
311	SALVADOR Maria Antonella
312	SANDRI Alvio
313	SANDRI Ornella
314	SANTAROSSA Graziella
315	SANTI Cristina

N.	Cognome e nome docente
316	SANTI Emanuela
317	SANTI Luigina
318	SANTIN Flavia
319	SAVIO Manuela
320	SAVOIA Cristina
321	SAVORGNANI Matteo
322	SBUELZ Alessio
323	SCIALINO Emanuela
324	SCUNTARO Marisa
325	SGUASSERO Claudia
326	SILVERIO Marino
327	SODORMAN Erica
328	SOLARI Anna Rita
329	SOLERTI Paola
330	SPAGNOLO Paola
331	SPIZZAMIGLIO Mistica
332	SPOLLERO Nadia
333	STEFANUTTI Pierino
334	STOCCO Barbara
335	STORELLI Maura
336	STRAULINO Iris
337	STURAM Daniela
338	TABOGA Gianna
339	TADDIO Barbara
340	TEDESCHI Angela
341	TELLINI Laura
342	TEON Daniela
343	TESSARO Clara
344	TIVAN Erta
345	TOLAZZI Barbara
346	TOLAZZI Claudia
347	TOLAZZI Isa
348	TOMADINI Patrizia
349	TOMASA Milva
350	TOMASETIG Silvia
351	TOMASIN Lia
352	TOMINI Raffaella
353	TOMMASINI Giuliana
354	TOMMASINI Graziella
355	TONDON Nadia
356	TONINO Rachele
357	TOPPANO Anna
358	TORTOLO Alessia
359	TOSO Paola
360	TOSOLINI Carla

N.	Cognome e nome docente
361	TOSOLINI Dania
362	TOSOLINI Marta
363	TOSON Licia
364	TOTIS Lucia
365	TRAMONTIN Angela
366	TRINCO Marta
367	TRUSGNACH Arianna
368	TULLIO Claudia
369	TUNIZ Angela
370	UNFER Alessia
371	URTAMONTI Laura
372	VACCARO Stefania
373	VALAN Annamaria
374	VALE Roberta
375	VALESIO Natascia
376	VALOPPI Alessandro
377	VARUTTI Anna
378	VARUTTI Manuela
379	VENDRAMINI Paola
380	VENTURINI Elisabetta
381	VENTURINI Emanuela
382	VERSOLATTO Bruna
383	VIDALE Giuliana
384	VIDIC Emanuela
385	VIDONI Elena
386	VIDOTTO Maria Rosa
387	VIDOZ Emanuela
388	VIDULICH Anna Maria
389	VINCI Laura
390	VIO Daniela
391	VIOLIN Donatella
392	VIRGILI Leo
393	VISINTIN Nadia
394	ZABRIESZACH Loredana
395	ZAGARIA Raffaella
396	ZAINA Emanuela
397	ZAMOLO Anita
398	ZAMOLO Marinella
399	ZAMPIERI Sandra
400	ZANIN Chiara
401	ZANINI Mariapia
402	ZANUTTO Chiara
403	ZIGANTE Elisabetta
404	ZILLI Silvia
405	ZIRALDO Jessica

N.	Cognome e nome docente
406	ZOCCOLAN Marilena
407	ZORZIN Daniela
408	ZOSSI Anna
409	ZULIANI Laura
410	ZULIANI Lia
411	ZULIANI Lorena
412	ZULIANI Rosanna
413	ZULIANI Simonetta
414	ZULIANI Valentina
415	ZURCO Arianna

12_39_1_DDC_ISTR UNIV 1234_4_ALL3

Allegato A – Tabella 3 – Settore Scuola secondaria di primo grado

N.	Cognome e nome docente
1	ACHIL Irene
2	AGNOLETTI Maria Claudia
3	AGOSTO Carolina
4	ANGELI Gloria
5	BALDASSI Annalisa
6	BERTOLDI Alessandra
7	BERTOLINI Eralda
8	BERTOLINI Lilia
9	BIASATTI Anna Maria
10	BIGOTTO Annalisa
11	BOEM Paola
12	BOGARO Anna
13	BONAFEDE Fiorella
14	BOSERO Monique
15	BRANDOLIN Silvia
16	BRUSINI Attilia
17	BUTTOLO Monica
18	CALLIGARO Ennia
19	CATTAROSSI Emma
20	CATTAROSSI Nicoletta
21	CESCUTTI Maria Cristina
22	CHIALCHIA Dario
23	CIANI Cristiano Stefano
24	COMINA Andrea
25	COMUZZO Ornella
26	COMUZZO Ornella
27	CORADAZZI Paola
28	D'ANGELO Enrico
29	D'ARONCO Licia
30	DE CLARA Licio
31	DE SABBATA Massimo
32	DE SIMON Sara
33	DEL TOSO Luciana
34	DELL'OSTE Gilberto
35	DIJUST Rita
36	DOMINICI Barbara
37	FABELLO Sandro
38	FABRO Silvia
39	FANUTTI Elisea
40	FONZAR Alessandra
41	FRANZIL Alli Lucia
42	FRIZZARIN Angela
43	GHIO Stefania
44	GIORGESSI Alessandra
45	GONANO Antonella
46	IOB Antonella

N.	Cognome e nome docente
47	IUSSA Raffaella
48	LACOVIG Maria Grazia
49	LENARDON Sara
50	LIVA Sandra
51	LOCATELLI Chiara
52	MANGILLI Margherita
53	MARTINIS Andrea
54	MELCHIOR Laura
55	MENGATO Elisa
56	MICHELUTTI Giuliana
57	MIOTTI Patrizia
58	MORASSUTTI Carla
59	NONINO Milena
60	NOSELLI Martina
61	ORTIS Giusi
62	OVAN Sandra
63	PAGANO Maria Cristina
64	PASCOLI Elena
65	PATAT Mariolina
66	PATI Patrizia
67	PAVAN Elisa
68	PERISSIN Chiara
69	PIANI Alessandra
70	PICCINI Eugenia
71	PILLININI Alessandro
72	PUNTEL Fabiana Maria
73	QUERZOLA Rita Maria
74	RIGUTTO Maria Liana
75	ROMANIN Paola
76	ROSSO Gabriella
77	ROSSO Laura
78	SABOT Susanna
79	SARDON Gisella
80	SIALINO Raffaella
81	SOZIO Rossella
82	STEFANUTTI Roberta
83	STOCCO Giuseppina
84	TAMOS Antonella
85	TAVIAN Giulio
86	TEMPESTI Lorenzo
87	TOFFOLI Annarosa
88	TOMINI Bruna
89	TONZAR Nedi
90	TORTOLO Alessia
91	TOSOLINI Monica
92	TRAMONTIN Arianna

N.	Cognome e nome docente
93	TREVISAN Maria Claudia
94	TRUSGNACH Arianna
95	URAS Mariagrazia
96	VERDINI Massimiliano
97	VIDOZ Emanuela
98	VIT Luciana
99	ZANELLO Gabriele
100	ZOSSI Anna

12_39_1_DDC_ISTR UNIV 1234_5_ALL4

Allegato A – Tabella 4 – Settore Scuola secondaria di secondo grado

N.	Cognome e nome docente
1	ACHIL Irene
2	AGOSTO Carolina
3	ANGELI Gloria
4	BALDASSI Annalisa
5	BARAZZUTTI Renza
6	BOGARO Anna
7	BONAFEDE Fiorella
8	BRUSINI Attilia
9	BUTTOLO Monica
10	CANDOTTI Pier Francesco
11	CATTAROSSI Nicoletta
12	COMUZZO Ornella
13	CORADAZZI Paola
14	CUBERLI Federica
15	DE CLARA Licio
16	DE CLARA Luca
17	DE SABBATA Massimo
18	DE SIMON Sara
19	DELLASIN Silvia
20	DI GIUSTO Luigina
21	DI MARCO Dorotea
22	DOMINICI Barbara
23	FABRO Silvia
24	FANUTTI Elisea
25	FERUGLIO Roberto
26	FINCO Franco
27	FOGALE Matteo
28	FONZAR Alessandra
29	FRIZZARIN Angela
30	LACOVIG Maria Grazia
31	LENARDON Sara
32	LIVA Sandra
33	MAIERON Olga
34	MANGILLI Margherita
35	MARIONI Elisabetta
36	MELCHIOR Laura
37	MENGATO Elisa
38	MICHELUTTI Giuliana
39	MORASSUTTI Carla
40	MOSSENTA Alessandra
41	NASSIVERA Alberto
42	NONINO Stefania
43	ORTIS Giusi
44	OVAN Sandra
45	PAGANO Maria Cristina
46	PASCOLI Elena

N.	Cognome e nome docente
47	PATAT Mariolina
48	PAVAN Elisa
49	PEZZARINI Gianni
50	PIANI Alessandra
51	PICCINI Eugenia
52	PITTIONI Stefania
53	QUERZOLA Rita Maria
54	RIGUTTO Maria Liana
55	ROMANIN Paola
56	ROSSO Gabriella
57	ROSSO Laura
58	SERAFINI Raffaele
59	SIALINO Raffaella
60	SOZIO Rossella
61	TAMOS Antonella
62	TEMPESTI Lorenzo
63	TOMINI Bruna
64	TOSO Katia
65	TOSOLINI Monica
66	TRAMONTIN Arianna
67	TREVISAN Maria Claudia
68	TROVANT Franco
69	URAS Mariagrazia
70	URBANI Riccardo
71	VARUTTI Elio
72	VENTURINI Paola
73	VERDINI Massimiliano
74	VIDOZ Emanuela
75	ZANELLO Gabriele
76	ZILLI Andrea
77	ZIN Patrizia
78	ZOSSI Anna

12_39_1_DDC_ISTR UNIV 1234_6_ALL5

Allegato B – Domande non ammesse e candidature escluse

N.	Cognome e nome docente	Motivazione
1	DEGANO Luigi	Mancanza requisiti di cui all'art. 2, comma 3, dell'Avviso: candidato non in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione e non inserita nelle graduatorie provinciali o d'istituto.
2	DORET ANNA	Mancato rispetto dell'art. 6, comma 3, dell'Avviso: domanda non presentata entro il termine di scadenza
3	FACHIN Rossella	Mancanza requisiti di cui all'art. 2, comma 3, dell'Avviso: candidata non in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione e non inserita nelle graduatorie provinciali o d'istituto
4	FAGGIANI Raffaella	Mancanza requisiti di cui all'art. 2, comma 3, dell'Avviso: candidata non in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione e non inserita nelle graduatorie provinciali o d'istituto.
5	MARANGONE Luisa	Mancata indicazione dei titoli richiesti dall'art. 3 dell'Avviso
6	MAZZOLINI Federica	Mancanza requisiti di cui all'art. 2, comma 3, dell'Avviso: candidata non in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione e non inserita nelle graduatorie provinciali o d'istituto
7	NAJJAR Anna	Mancato rispetto dell'art. 6, comma 3, dell'Avviso: domanda non presentata entro il termine di scadenza
8	NOVELLO Stefania	Mancata indicazione dei titoli richiesti dall'art. 3 dell'Avviso
9	POVOLEDO Ilenia	Mancato rispetto dell'art. 6, comma 3, dell'Avviso: domanda non presentata entro il termine di scadenza
10	POZZO Emanuela	Mancanza requisiti di cui all'art. 2, comma 3, dell'Avviso: candidata non in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione e non inserita nelle graduatorie provinciali o d'istituto.
11	RINALDI Adriana	Mancata indicazione dei titoli richiesti dall'art. 3 dell'Avviso
12	SANTAROSSA Daniela	Mancato rispetto dell'art. 6, comma 3, dell'Avviso: domanda non presentata entro il termine di scadenza
13	SCREM Manuela	Mancanza requisiti di cui all'art. 2, comma 3, dell'Avviso: candidata non in servizio nelle istituzioni scolastiche della regione e non inserita nelle graduatorie provinciali o d'istituto
14	TOSOLINI Maria Giovanna	Mancato rispetto dell'art. 6, comma 3, dell'Avviso: domanda non presentata entro il termine di scadenza
15	VIEZZI Marta	Mancata indicazione dei titoli richiesti dall'art. 3 dell'Avviso
16	VUERICH Gigliola	Mancato rispetto dell'art. 6, comma 3, dell'Avviso: domanda non presentata entro il termine di scadenza

12_39_1_DDC_LAV FOR_4619_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 4 settembre 2012, n. 4619/LAVFOR.FP/2012

Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale - Gli standard regionali, versione febbraio 2012 - Correzione errore materiale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera n. 513 del 29 marzo 2012 con la quale è stato approvato il documento intitolato “Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale - Gli standard regionali, versione febbraio 2012”;
PRESO ATTO che è stato rilevato un errore materiale nell’Allegato A1 - Tabella dei profili e dei diplomi costituenti l’offerta regionale di IEFP della succitata delibera n. 513/2012;
VISTO l’articolo 7, comma 34, della Legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, il quale dispone che le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale possono venire disposte con decreto del Direttore centrale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse, nell’Allegato A1 - Tabella dei profili e dei diplomi costituenti l’offerta regionale di IEFP della succitata delibera n. 513/2012,
al punto 5) Servizi commerciali - il profilo regionale “Addetto alle relazioni commerciali” è riferito alla figura “Operatore ai servizi di vendita”.
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 4 settembre 2012

CORTELLINO

12_39_1_DDC_SAL INT 773_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali 10 settembre 2012, n. 773/DC

Decreto legislativo n. 230/1995 e successive modificazioni e integrazioni, art. 29. Rilascio al Direttore generale dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Trieste dell’autorizzazione alla modifica del nulla osta rilasciato con decreto del Direttore centrale della salute e protezione sociale n. 169/SPS/PCO dd. 28.3.2006 al fine di consentire l’impiego di radioisotopi in forma sigillata e non sigillata per uso diagnostico e terapeutico presso la Struttura complessa di medicina nucleare e presso Struttura complessa di radioterapia.

Il DIRETTORE CENTRALE

VISTI:
- il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L. 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 5 novembre 2003, n. 17;

VISTA l'istanza prot. n. 11729/2011 D6-1 dd. 13.9.2011 con la quale il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria" Ospedali Riuniti" di Trieste richiede, per la parte concernente la Struttura complessa di Medicina Nucleare, le seguenti modifiche/variazioni al nulla osta rilasciato con decreto Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale decreto n. 169/SPS/PCO dd. 28.3.2006 e pubblicato sul BUR n. 15 del 12.4.2006:

presso la Struttura Complessa di Medicina Nucleare:
1. un incremento dell'attività massima annuale del radioisotopo Iodio 123;
2. riduzione dell'attività massima annuale e istantanea del Tallio 201;
3. rinuncia all'impiego della sorgente non sigillata Cobalto 57 + 58;
4. variazione strutturale nella sezione Medicina Nucleare in vivo;
5. variazione strutturale nel laboratorio Medicina Nucleare in vitro;

presso la Struttura Complessa di Radioterapia:
6. rinuncia all'impiego dei preparati di radio-226.

PRESO ATTO di tutta la documentazione allegata all' istanza n. 11729/2011 D6-1 dd. 13.9.2011 sia per la pratica afferente la Medicina Nucleare sia per la pratica afferente la Radioterapia e del carteggio complessivo conservato agli atti;
VISTA, in particolare, la seguente documentazione conservata agli atti:

- PER LA MEDICINA NUCLEARE:
  - la "Relazione radioprotezionistica sulle variazioni e modifiche riguardanti l'attività con l'impiego di radioisotopi presso la Struttura Complessa di Medicina Nucleare dell' dell'AOU "Ospedali Riuniti" Trieste" del dott. Francesco Muzzolon dd. 12.9.2011;
  - la dichiarazione del Responsabile facente funzioni del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale (SPPA) dott. M.P. Mucci sugli obblighi di adeguamento dei piani di emergenza dd. 21.2.2011;
  - la dichiarazione di accettazione dell'incarico dell'Esperto Qualificato nella sorveglianza fisica della radioprotezione dd. 13.12.2010, dott. Francesco Muzzolon;
  - la dichiarazione di accettazione dell'incarico di Medico Autorizzato addetto alla sorveglianza medica della radioprotezione per i lavoratori radioesposti della S.C. Medicina Nucleare dell' AOU "Ospedali Riuniti" di Trieste dd. 27.1.2011, dott. Francesca Rui;
  - la Relazione "Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti della S.C. Medicina nucleare" (documento privo di data), redatta dal Medico Autorizzato dott. Francesca Rui;
  - la Relazione sulle "Norme comportamentali di sicurezza e protezione contro le radiazioni ionizzanti relative all'impiego dei dosimetri personali da parte degli addetti Antincendio in caso di intervento nei locali della S.C. di Radioterapia e in quelli di Medicina Nucleare " dell'Esperto Qualificato dott. Francesco Muzzolon e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dott. Matteo d'Adamo, aggiornata al 30.5.2011;
- PER LA RADIOTERAPIA:
  - la "Relazione radioprotezionistica sulle variazioni e modifiche al nulla osta autorizzativo presso la Struttura complessa di Radioterapia dell'AOU "Ospedali Riuniti" Trieste" dell'Esperto Qualificato dott. Mara Severgnini dd. 8.9.2011;
  - la Relazione "Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti della S.C. Radioterapia", redatta dal Medico Autorizzato dott. Francesca Rui dd. 3.5.2011;
  - la dichiarazione di accettazione dell'incarico dell'Esperto Qualificato nella sorveglianza fisica della radioprotezione dott. Mara Severgnini dd. 31.3.2008;
  - la dichiarazione di accettazione dell'incarico del Medico Autorizzato addetto alla sorveglianza medica della radioprotezione per i lavoratori radioesposti della S.C Radioterapia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste del dott. Francesca Rui dd. 3.5.2011;
  - la Relazione sulle "Norme comportamentali di sicurezza e protezione contro le radiazioni ionizzanti relative all'impiego dei dosimetri personali da parte degli addetti Antincendio in caso di intervento nei locali della S.C. di Radioterapia e in quelli di Medicina Nucleare" dell'Esperto Qualificato dott. Francesco Muzzolon e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dott. Matteo d'Adamo, aggiornata al 30.5.2011;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - costituita con D.P.Reg. 0326/Pres dd. 27.11.2009 così come modificata, nella composizione, con i successivi D.P.Reg. n. 063/Pres dd. 2.4.2010 e n. 0263/Pres dd. 25.11.2010 e n. 0132/Pres dd. 3.6.2011 - nella seduta del 21.9.2011 per la la Struttura complessa della Medicina Nucleare e nella seduta del 26.9.2011 per la la Struttura complessa della Radioterapia;
VISTI, nello specifico, i verbali delle riunioni della Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla

osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico dd. 21.9.2011 per la richiesta di variazione del nulla osta concernente la Struttura Complessa di Medicina Nucleare e dd. 26.9.2011 per la richiesta di variazione del nulla osta concernente la Struttura Complessa della Radioterapia;
RITENUTO, pertanto, di rilasciare, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, al Direttore Generale del dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste l'autorizzazione alla modifica del nulla osta rilasciato con decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale n. 169/SPS/PCO dd. 28.3.2006 conformemente a quanto specificato nelle sottostanti tabelle:

TABELLA RIPORTANTE LE SINGOLE MODIFICHE PER LA MEDICINA NUCLEARE:

Radionuclidi	Tipo impiego Diagnostica	Tipo Sorgente	Attività massime(MBq)	
			Annuale	Istantanea
Iodio 123	D	non Sigillata	20000	1150
Tallio 201	D	non Sigillata	7500	370
Cobalto 57+58	D	non Sigillata	RINUNCIA	RINUNCIA

TABELLA RIPORTANTE LA SINGOLA MODIFICA PER RADIOPERAPIA:

Radionuclidi	Tipo impiego Diagnostica	Tipo Sorgente	Attività massime(MBq)	
			Annuale	Istantanea
Radio 226	T	Sigillata	RINUNCIA	RINUNCIA

RITENUTO, altresì, di rilasciare, al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria" Ospedali Riuniti" di Trieste l'autorizzazione alla modifica del nulla rilasciato con decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale decreto n. 169/SPS/PCO dd. 28.3.2006 riguardo a:

- variazione strutturale nella sezione Medicina Nucleare in vivo;
- variazione strutturale nel laboratorio Medicina Nucleare in vitro

conformemente a quanto descritto nella Relazione radioprotezionistica sulle modifiche redatta dall'Esperto Qualificato dott. Francesco Muzzolon dd. 12.9.2011;
RITENUTO, altresì, di rilasciare, al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria" Ospedali Riuniti" di Trieste l'autorizzazione alla modifica del nulla rilasciato con decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale decreto n. 169/SPS/PCO dd. 28.3.2006 riguardo a:

- alla rinuncia all'impiego dei preparati di radio-226

conformemente a quanto descritto nella Relazione radioprotezionistica sulle modifiche redatta dall'Esperto Qualificato dott. Mara Severgnini dd. 8.9.2011;
RITENUTO, altresì, di evidenziare, a mero scopo riepilogativo, che la situazione complessiva (comprensiva anche della tipologia di apparecchiature presenti in Radioterapia non modificata dal presente provvedimento) ed attuale (ovvero così come modificata dal presente provvedimento) dell'impiego di radioisotopi in forma sigillata e non sigillata per uso diagnostico e terapeutico presso la Struttura Complessa di Medicina Nucleare, la Struttura Complessa di Radioterapia e il deposito per rifiuti radioattivi provenienti dalle attività della Struttura Complessa di Medicina Nucleare dell'Azienda medesima e modificata con il presente provvedimento, risulta essere la seguente:

Struttura	Radionuclidi	Tipo impiego (Diagnostico/ Terapeutico/ taratura)	Tipo Sorgente	Attività massima (MBq)	
				Annuale	Istantanea
Struttura Complessa di Medicina Nucleare "Sezione in vivo"	Iodio 131	D,T	non Sigillata	90000	3700
	Stronzio 89	T	non Sigillata	15000	300
	Samario 153	T	non Sigillata	100000	15000
	Yttrio 90	T	non Sigillata	100000	4000
	Fosforo 32	T	non Sigillata	1000	370
	Molibdeno 99	/	non Sigillata	/	200000
	Indio 111	D	non Sigillata	17000	740
	Iodio 123	D	non Sigillata	20000	1150
	Gallio 67	D	non Sigillata	50000	740
	Tecnezio 99m	D	non Sigillata	10000000	200000
	Tallio 201	D	non Sigillata	7500	370
	Cobalto 57	taratura	Sigillata	740	740
	Cobalto 57	taratura	Sigillata	5	5
	Cobalto 57	taratura	Sigillata	0.3	0.3
	Cobalto 57	taratura	Sigillata	50	50
	Cesio 137	taratura	Sigillata	10	10
	Bario 133	taratura	Sigillata	10	10

Struttura	Radionuclidi	Tipo Sorgente	Attività massime(MBq)	
			Annuale	Istantanea
Struttura Complessa di Medicina Nucleare "Sezione in vitro"	Idrogeno 3	non Sigillata	1480	1480
	Fosforo 32	non Sigillata	1480	148
	Fosforo 33	non Sigillata	1480	148
	Zolfo 35	non Sigillata	148	14.8
	Iodio 125	non Sigillata	2000	111
	Iodio 123	non Sigillata	200	5
	Cromo 51	non Sigillata	3000	200
	Tecnezio 99m	non Sigillata	280000	3000
	Indio 111	non Sigillata	200	74

Struttura	Radionuclidi	Tipo impiego	Tipo sorgente	Attività massime (GBq)	
				Annuale	Istantanea
Struttura Complessa di Radioterapia	Iridio 192	Fili di platino-iridio per terapia	Sigillata	40	15
	Iridio 192	Sorgente del Microselectron per terapia	Sigillata	1600	540
	Stronzio 90	Sonda naso faringea	Sigillata	0.454	0.454
	Stronzio 90	Piccole sorgenti di taratura	Sigillata	0.6	0.6
	Americio 241	Piccola sorgente di taratura	Sigillata	1.65	1.65

Struttura	Acceleratori lineari	Energia massima
Struttura Complessa di Radioterapia	PHILIPS SL 75 - 5	4 MeV
	VARIAN CLINAC 2100 C	18 MeV
	VARIAN CLINAC 600 C	6 MeV
	INTRAOP MOBETRON 1000	12 MeV

TABELLA RIEPILOGATIVA PER IL DEPOSITO RIFIUTI RADIOATTIVI E SORGENTI DI TARATURA

Radionuclidi	Attività massima complessiva (MBq)	Forma
Iodio 131	500	Non sigillata
Stronzio 89	15000	Non sigillata
Samario 153	100000	Non sigillata
Yttrio 90	2500	Non sigillata
Fosforo 32	2000	Non sigillata
Molibdeno 99	200000	Non sigillata
Indio 111	300	Non sigillata
Iodio 123	150	Non sigillata
Gallio 67	100	Non sigillata
Tecnezio 99m	200000	Non sigillata
Tallio 201	200	Non sigillata
Idrogeno 3	3000	Non sigillata
Fosforo 33	1000	Non sigillata
Zolfo 35	300	Non sigillata
Iodio 125	50	Non sigillata
Cromo 51	400	Non sigillata
Multigamma	0.50	Sigillata - sorgente di taratura
Americio 241	4000	Sigillata - sorgente di taratura
Cadmio 109	0.10	Sigillata - sorgente di taratura
Cobalto 57	100	Sigillata - sorgente di taratura
Cesio 137	1	Sigillata - sorgente di taratura
Cobalto 60	0.05	Sigillata - sorgente di taratura
Bario 133	0.20	Sigillata - sorgente di taratura
Stronzio 90	0.50	Sigillata - sorgente di taratura
Stronzio 90	900	Sigillata - sorgente di taratura
Uranio 232	0.01	Sigillata - sorgente di taratura

DECRETA

1. Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria" Ospedali Riuniti" di Trieste viene rilasciata - ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni - l'autorizzazione alla modifica del nulla rilasciato con decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale decreto n. 169/SPS/PCO dd. 28.3.2006 conformemente a quanto specificato nelle sottostanti tabelle:

TABELLA RIPORTANTE LE SINGOLE MODIFICHE PER LA MEDICINA NUCLEARE:

Radionuclidi	Tipo impiego Diagnostica	Tipo Sorgente	Attività massime (MBq)	
			Annuale	Istantanea
Iodio 123	D	non Sigillata	20000	1150
Tallio 201	D	non Sigillata	7500	370
Cobalto 57+58	D	non Sigillata	RINUNCIA	RINUNCIA

TABELLA RIPORTANTE LA SINGOLA MODIFICA PER RADIOPERAPIA:

Radionuclidi	Tipo impiego Diagnostica	Tipo Sorgente	Attività massime (MBq)	
			Annuale	Istantanea
Radio 226	T	Sigillata	RINUNCIA	RINUNCIA

2. Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria" Ospedali Riuniti" di Trieste viene rilasciata - ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni - l'autorizzazione alla modifica del nulla rilasciato con decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale decreto n. 169/SPS/PCO dd. 28.3.2006 riguardo a:

- variazione strutturale nella sezione Medicina Nucleare in vivo;
- variazione strutturale nel laboratorio Medicina Nucleare in vitro

conformemente a quanto descritto nella relazione radioprotezionistica sulle modifiche redatta dall'Esperto Qualificato dott. Francesco Muzzolon dd. 12.9.2011.

3. Il presente provvedimento modifica - per la parte di cui al comma 1 e al comma 2 - l'autorizzazione precedentemente rilasciata con decreto del Direttore Centrale della Salute e Protezione sociale n. 169/SPS/PCO dd. 28.3.2006;

4. Di evidenziare, a mero scopo riepilogativo, che la situazione complessiva (comprensiva anche della tipologia di apparecchiature presenti in Radioterapia non modificata dal presente provvedimento) ed attuale (ovvero così come modificata dal presente provvedimento) dell'impiego di radioisotopi in forma sigillata e non sigillata per uso diagnostico e terapeutico presso la Struttura Complessa di Medicina Nucleare, la Struttura Complessa di Radioterapia e il deposito per rifiuti radioattivi provenienti dalle attività della Struttura Complessa di Medicina Nucleare dell'Azienda medesima e modificata con il presente provvedimento , risulta essere la seguente:

Struttura	Radionuclidi	Tipo impiego (Diagnostico/ Terapeutico/ taratura)	Tipo Sorgente	Attività massima (MBq)	
				Annuale	Istantanea
Struttura Complessa di Medicina Nucleare "Sezione in vivo"	Iodio 131	D,T	non Sigillata	90000	3700
	Stronzio 89	T	non Sigillata	15000	300
	Samario 153	T	non Sigillata	100000	15000
	Yttrio 90	T	non Sigillata	100000	4000
	Fosforo 32	T	non Sigillata	1000	370
	Molibdeno 99	/	non Sigillata	/	200000
	Indio 111	D	non Sigillata	17000	740
	Iodio 123	D	non Sigillata	20000	1150
	Gallio 67	D	non Sigillata	50000	740
	Tecnezio 99m	D	non Sigillata	10000000	200000
	Tallio 201	D	non Sigillata	7500	370
	Cobalto 57	taratura	Sigillata	740	740
	Cobalto 57	taratura	Sigillata	5	5
	Cobalto 57	taratura	Sigillata	0.3	0.3
	Cobalto 57	taratura	Sigillata	50	50
	Cesio 137	taratura	Sigillata	10	10
	Bario 133	taratura	Sigillata	10	10

Struttura	Radionuclidi	Tipo Sorgente	Attività massime(MBq)	
			Annuale	Istantanea
Struttura Complessa di Medicina Nucleare "Sezione in vitro"	Idrogeno 3	non Sigillata	1480	1480
	Fosforo 32	non Sigillata	1480	148
	Fosforo 33	non Sigillata	1480	148
	Zolfo 35	non Sigillata	148	14.8
	Iodio 125	non Sigillata	2000	111
	Iodio 123	non Sigillata	200	5
	Cromo 51	non Sigillata	3000	200
	Tecnezio 99m	non Sigillata	280000	3000
	Indio 111	non Sigillata	200	74

Struttura	Radionuclidi	Tipo impiego	Tipo sorgente	Attività massime(GBq)	
				Annuale	Istantanea
Struttura Complessa di Radioterapia	Iridio 192	Fili di platino-iridio per terapia	Sigillata	40	15
	Iridio 192	Sorgente del Microselectron per terapia	Sigillata	1600	540
	Stronzio 90	Sonda naso faringea	Sigillata	0.454	0.454
	Stronzio 90	Piccole sorgenti di taratura	Sigillata	0.6	0.6
	Americio 241	Piccola sorgente di taratura	Sigillata	1.65	1.65

Struttura	Acceleratori lineari	Energia massima
Struttura Complessa di Radioterapia	PHILIPS SL 75 - 5	4 MeV
	VARIAN CLINAC 2100 C	18 MeV
	VARIAN CLINAC 600 C	6 MeV
	INTRAOP MOBETRON 1000	12 MeV

TABELLA RIEPILOGATIVA PER IL DEPOSITO RIFIUTI RADIOATTIVI E SORGENTI DI TARATURA

Radionuclidi	Attività massima complessiva (MBq)	Forma
Iodio 131	500	Non sigillata
Stronzio 89	15000	Non sigillata
Samario 153	100000	Non sigillata
Yttrio 90	2500	Non sigillata
Fosforo 32	2000	Non sigillata
Molibdeno 99	200000	Non sigillata
Indio 111	300	Non sigillata
Iodio 123	150	Non sigillata
Gallio 67	100	Non sigillata
Tecnezio 99m	200000	Non sigillata
Tallio 201	200	Non sigillata
Idrogeno 3	3000	Non sigillata
Fosforo 33	1000	Non sigillata
Zolfo 35	300	Non sigillata
Iodio 125	50	Non sigillata
Cromo 51	400	Non sigillata
Multigamma	0.50	Sigillata - sorgente di taratura
Americio 241	4000	Sigillata - sorgente di taratura
Cadmio 109	0.10	Sigillata - sorgente di taratura
Cobalto 57	100	Sigillata - sorgente di taratura
Cesio 137	1	Sigillata - sorgente di taratura
Cobalto 60	0.05	Sigillata - sorgente di taratura
Bario 133	0.20	Sigillata - sorgente di taratura
Stronzio 90	0.50	Sigillata - sorgente di taratura
Stronzio 90	900	Sigillata - sorgente di taratura
Uranio 232	0.01	Sigillata - sorgente di taratura

5. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria" Ospedali Riuniti" di Trieste per l'esecuzione.
Trieste, 10 settembre 2012

CORTIULA

12_39_1_DDS_CACCIA RIS ITT 2242_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio risorse ittiche e biodiversità 12 settembre 2012, n. 2242/205

Approvazione elenco domande delle imprese del settore della pesca marittima operanti in Friuli Venezia Giulia che esercitano l'attività di pesca di vongole e cannolicchi di cui al Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis (DPReg. 0237/Pres. dd. 17 ottobre 2011) in esecuzione dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2008 , n. 17 (Legge finanziaria 2009).

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, come modificato dall'art. 19 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre un regime di aiuti de minimis per la concessione di aiuti in materia di compensazione socio-economica agli operatori della pesca marittima;
VISTO il D.P.Reg. 17 ottobre 2011, n. 237/Pres., con il quale è stato emanato il Regolamento per la concessione di aiuti in regime de minimis a favore delle imprese del settore della pesca marittima operanti in Friuli Venezia Giulia in esecuzione dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2008 , n. 17 (Legge finanziaria 2009), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 26 ottobre 2011;
VISTA la nota del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura, prot. n. 0015035 del 6 giugno 2012, con la quale viene prorogato l'affidamento della gestione della pesca dei molluschi bivalvi nel Compartimento marittimo di Monfalcone al CO.GE.MO. Monfalcone scaduto, ai sensi del Decreto Ministeriale 16 febbraio 2007, il 16 febbraio 2012, al fine di garantire una gestione equilibrata e razionale della risorsa;
VISTA la nota del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura, prot. n. 0019059 del 25 luglio 2012, con la quale la Regione viene autorizzata ad erogare gli aiuti in regime de minimis, nel rispetto delle normative comunitarie vigenti, a favore delle imprese che esercitano la pesca dei molluschi bivalvi;
VISTA la documentazione inviata dal CO.GE.MO Monfalcone alla struttura regionale competente, a mezzo raccomandata di data 25 luglio 2012, prot. n. 54522 del 27 luglio 2012, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento succitato, con allegate le singole domande di aiuto delle imprese di pesca facenti parte del CO.GE.MO. Monfalcone;
VISTE le n.ro 22 istanze sotto elencate, presentate dalle imprese autorizzate alla pesca delle vongole e dei cannolicchi alla struttura regionale competente in materia, nei termini e con le modalità previste dall'articolo 5 del Regolamento summenzionato:
M/B ALDEBARAN di RADDI ALESSANDRO & C. SNC, prot. n.60860 del 28 agosto 2012;
M/B ANDROMEDA di RADDI GIOVANNI & C. SNC, prot. n. 60863 del 28 agosto 2012;
LONGO ANGELO & ZERBIN GIOVANNI SNC, prot. n. 60865 del 28 agosto 2012;
ADRIGIAN SNC DI GREGORI & CICOGNA, prot. n. 60868 del 28 agosto 2012;
CORBATTO MAURIZIO E GIORDA DANIELA SAS, prot. n. 60871del 28 agosto 2012;
ALEX DI MARRA G. & CORSO L., prot. n. 60873del 28 agosto 2012;
TESSARIN AUGUSTO & LUCIO SNC, prot. n. 60874 del 28 agosto 2012;
MIAN ALDO, prot. n. 60875 del 28 agosto 2012;
ZULIANI EZIO, prot. n. 60876 del 28 agosto 2012;
MARICCHIO GIACOMO E MARCHESAN S. SNC, prot. n. 60877 del 28 agosto 2012;
VERGINELLA GIOVANNI E MAURO SNC, prot. n. 60879del 28 agosto 2012;
MILOCCO ADRIANO & ANGELO SNC, prot. n. 60880 del 28 agosto 2012;
MONFERÀ SILVANO &VERGINELLA GINO SNC, prot. n. 60882del 28 agosto 2012;
LONGO PIETRO, prot. n. 60883 del 28 agosto 2012;

LIAN LUCIANO E ZENTILIN MARIO SNC, prot. n. 60884 del 28 agosto 2012;
ZENTILIN ROBI, prot. n. 60887 del 28 agosto 2012;
GHENDA ACHILLE, prot. n. 60889 del 28 agosto 2012;
SCALA GIANANTONIO, prot. n. 60890 del 28 agosto 2012;
SPARVIERO di MARANI MAURO & C. SNC, prot. n. 60892 del 28 agosto 2012;
S.MARTINO di CIMIGOTTO ADRIANO & C. SNC, prot. n. 60894del 28 agosto 2012;
CORBATTO LUCA, prot. n. 60895del 28 agosto 2012;
SERENA di SCALA MARCO e DAVID SNC, prot. n. 60896 del 28 agosto 2012;
VISTO il verbale istruttorio di data 29 agosto 2012, con il quale è stato redatto l'elenco delle domande da ammettere a contributo, determinato il relativo premio per ciascuna impresa con le modalità previste dall'art. 6 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 0237/2011, ed il conseguente premio complessivo, così come risulta dall'allegato al verbale quale parte integrante e sostanziale del medesimo;
ATTESO che nel suddetto verbale istruttorio del 29 agosto 2012 è stato determinato un premio complessivo, in base alle domande presentate, pari ad € 102.019,67 (centoduemilazerodiciannove/67);
CONSIDERATO che la spesa complessiva di € 102.019,67 fa carico al capitolo 6202, che, a bilancio assestato, presenta una capienza finanziaria per l'anno 2012 pari ad € 145.337,82;
RITENUTO pertanto di poter finanziare le 22 domande presentate di cui all'elenco allegato;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2012)";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19 "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTA la legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 "Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2011, n. 2636, riguardante l'approvazione del Programma Operativo di Gestione 2012, e successive variazioni;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1

È approvato l'elenco delle domande delle imprese del settore della pesca marittima operanti in Friuli Venezia Giulia che esercitano l'attività di pesca di vongole e cannolicchi per la concessione di aiuti in regime de minimis in esecuzione dell'art. 3, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, Allegato 1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

È autorizzata la spesa per le domande di cui al precedente art. 1 per l'importo complessivo di Euro 102.019,67 (centoduemilazerodiciannove/67).

Art. 3

L'importo complessivo di Euro 102.019,67 (centoduemilazerodiciannove/67) va fatto gravare sull'U.B. 1.1.1.1001 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso con riferimento al capitolo 6202, in conto competenza pura 2012.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 12 settembre 2012

BORTOTTO

12_39_1_DDS_CACCIA RIS ITT 2242_2_ALL1

ALLEGATO 1

D.P.Reg. 0237/Pres. del 17 ottobre 2011/Determinazione premio

N.RO PROGETTO	IMPRESA	C.F. P.IVA	PESCHERECCIO matricola	N. UE	GT	RICAVI ME CERTIF.	PREMIO GIORN. Art. 6, c. 1	PREMIO GIORN. Art. 6, c. 2	GG. FERMO	PREMIO*
1	M/B ALDEBARAN di RADDI ALESSANDRO & C. SNC	81000680306 662280304	ALDEBARAN 3MN569	7605	8	€ 55.669,87	€ 89,43		60	€ 5.365,77
2	M/B ANDROMEDA di RADDI GIOVANNI & C. SNC	81000740308 00662330307	ANDROMEDA II 3MN1039	27470	8	€ 49.696,17	€ 79,83		60	€ 4.789,99
3	LONGO ANGELO & ZERBIN GIOVANNI SNC	418680310	ANTARES 1MN2222	17990	11			€ 77,30	60	€ 4.638,00
4	ADRIGIAN SNC DI GREGORI & CICOGNA	392200317	EVITA 1MN2265	7790	15	€ 55.636,48		€ 94,50	32	€ 3.024,00
5	CORBATTO MAURIZIO E GIORDA DANIELA SAS	423680313	CHIARA C 1MN2156	7529	7	€ 62.239,72	€ 99,98		39	€ 3.899,36
6	ALEX DI MARRA GIROLAMO & CORSO LUCIO SNC	1839950308	CORMORANO 1MN2248	7717	9			€ 66,80	9	€ 601,20
7	TESSARIN AUGUSTO & LUCIO SNC	374940310	EROS 1MN2303	27191	6	€ 32.726,91	€ 52,57		60	€ 3.154,40
8	MIAN ALDO	MNILDA57D05E910F 00986760304	FERDINANDO R. I 3MN936	7796	11			€ 77,30	60	€ 4.638,00
9	ZULIANI EZIO	ZLNZEI51L12E125J 00174050310	GAIA 1MN2305	27192	5	€ 67.856,90	€ 109,01		60	€ 6.540,42
10	MARICCHIO GIACOMO E MARCHESAN S. SNC	469760318	ICARO 1MN2200	7552	10			€ 73,00	60	€ 4.380,00
11	VERGINELLA GIOVANNI E MAURO SNC	424740314	LEVIATHAN 1MN2219	7559	12			€ 81,60	60	€ 4.896,00
12	MILOCCO ADRIANO & ANGELO SNC	1004640304	LUPO 3MN846	7720	9	€ 57.131,12	€ 91,78		60	€ 5.506,61
13	MONFERA' SILVANO &VERGINELLA GINO SNC	375080314	MAMOLA 1MN2179	7538	9	€ 55.038,03	€ 88,41		32	€ 2.829,26
14	LONGO PIETRO	LNGPTR44M04A346O 00375060316	MIKI 1MN2161	7531	8	€ 63.625,34	€ 102,21		60	€ 6.132,56
15	LIAN LUCIANO E ZENTILIN MARIO SNC	1005440308	PABLO NERUDA 3MN773	7664	8	€ 64.838,58	€ 104,16		60	€ 6.249,50
16	ZENTILIN ROBI	ZNTRBO69S26G284G 02065070308	ROBY 3MN866	7738	8	€ 48.324,67	€ 77,63		60	€ 4.657,80
17	GHENDA ACHILLE	GHNCLL68E20L483Z 01854070305	S.BARBARA 3MN768	7662	9	€ 53.785,88	€ 86,40		60	€ 5.184,18
18	SCALA GIANANTONIO	SCLGNT48E09E910H 01350460307	S.MARCO 3MN727	7642	7	€ 48.075,75	€ 77,23		60	€ 4.633,81
19	SPARVIERO di MARANI MAURO & C. SNC	1008650309	SPARVIERO 3MN825	7702	9	€ 59.503,44	€ 95,59		60	€ 5.735,27
20	S.MARTINO di CIMIGOTTO ADRIANO & C. SNC	1000650307	TEA 3MN710	7636	12	€ 60.240,22	€ 96,77		60	€ 5.806,29
21	CORBATTO LUCA	CRBLCU67A06E125L 00532740313	VIKING II 1MN2151	7527	8	€ 48.962,19	€ 78,65		60	€ 4.719,25
22	SERENA di SCALA MARCO e DAVID SNC	2585160308	SERENA 3MN833	7750	11			€ 77,30	60	€ 4.638,00
	* nei limiti concedibili previsti dall'art. 3 , comma 2, del Regolamento (CE) 875/2007								**TOTALE**	**€ 102.019,67**

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: BORTOTTO

12_39_1_DDS_GEOL 1007_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 18 aprile 2012, n. SGEO/1 -1007-UMGCM/23. (Estratto)

DLgs. 22/2010. Decreto di conferma e allineamento della concessione per la coltivazione di risorse geotermiche denominata "Marisa Miniutti" in Comune di Palazzolo dello Stella rilasciata con decreto dell'Assessore regionale all'industria n. 44/IND/9M/EP di data 18.4.1997.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, è confermata in capo al concessionario originario, signora Miniutti Marisa residente in Comune di Palazzolo dello Stella (UD), via Boccon, n. 29, cap. 33056, la concessione rilasciata con decreto dell'Assessore regionale all'industria n. 44/IND/9M/EP di data 18 aprile 1997 ed è allineata la relativa scadenza alla data del 20 dicembre 2039.
2. L'area interessata dalla concessione, corrispondente ad un'area di 0,000887 Kmq individuata dalla particella catastale n. 124, Foglio 18, del Comune di Palazzolo dello Stella, è evidenziata in linea rossa sull'allegata planimetria catastale in scala 1:2.000.

(omissis)

Trieste, 18 aprile 2012

LIZZI

12_39_1_DDS_GEOL 1333_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 30 maggio 2012, n. SGEO/1 -1333-UMGCM/27. (Estratto)

DLgs. 22/2010. Decreto di conferma e allineamento della concessione per la coltivazione di risorse geotermiche denominata "Comisso e Bertoli" in Comune di Precenicco (UD) rilasciata con decreto n. 102/IND/9M/EP dd. 19 giugno 1997.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamen-

to di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, è confermata in capo ai concessionari originari, signori Comisso Mario e Bertoli Silvana, residenti in Comune di Precenicco (UD), via Brian, n. 46, cap. 33050, la concessione già rilasciata con decreto dell'Assessore regionale all'industria n. 102/IND/9M/EP di data 19 giugno 1997 ed è allineata la relativa scadenza alla data del 20 dicembre 2039.
2. L'area interessata dalla concessione, corrispondente ad un'area di 0,008384 Kmq individuata dalle particelle catastali n. 486 e 487, Foglio 4, del Comune di Precenicco, è evidenziata in linea rossa sull'allegata planimetria catastale in scala 1:2.000.
3. A testa pozzo dovranno essere mantenuti contatore, termometro, manometro e la derivazione chiusa con saracinesca per il controllo del giacimento.

(omissis)

Trieste, 30 maggio 2012

LIZZI

12_39_1_DDS_GEOL 1961_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 24 agosto 2012, n. SGEO/1 -1961-UMGCM/88. (Estratto)

DLgs. 22/2010. Decreto di archiviazione dell'istanza per il conferimento di permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato "Z&G di Zordan Roberto e C. Snc" in Comune di Latisana (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, si procede all'archiviazione dell'istanza presentata in data 24 maggio 2000 dal signor Zordan Roberto, residente in via Cattaneo n. 7, Caldogno (VI), in qualità di legale rappresentante della "Z & G di Zordan Roberto e C. snc", con sede a Thiene (VI) in via Brigata Mazzini n. 34 (p. IVA 00570010249), per il conferimento di permesso di ricerca per risorse geotermiche, da denominarsi "Z & G di Zordan Roberto e C. snc", nell'area di superficie pari a 0,008384 Kmq. catastalmente individuata dal Foglio 27 mappali 147, 148, 149 e 166 del Comune di Latisana.

(omissis)

Trieste, 24 agosto 2012

LIZZI

12_39_1_DDS_GEOL 2075_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 12 settembre 2012, n. SGEO/1 -2075-UMGCM/25. (Estratto)

DLgs. 22/2010. Decreto di conferma, allineamento e contestuale voltura della concessione per la coltivazione di risorse geotermiche denominata "Buffon" in Comune di Precenicco (UD) rilasciata con decreto n. 200/IND/9M/EP dd. 12 settembre 1997.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, è volturata in capo al signor Buffon Attilio, figlio e coerede del concessionario originario signor Buffon Mario, residente in Precenicco (UD), via Ghebo dei Sassi n. 1, (C.F. BFFTTL65A15E473U) la concessione già rilasciata con decreto dell'Assessore regionale all'industria n. 200/IND/9M/EP di data 12 settembre 1997 ed è allineata la relativa scadenza alla data del 20 dicembre 2039.
2. L'area interessata dalla concessione, corrispondente ad un'area di 0,014 Kmq, individuata dalle particelle catastali n. 31, 107, 108, 109 e 116 del Foglio 24 del Comune di Precenicco, è evidenziata in linea rossa sull'allegata planimetria catastale in scala 1:2.000.

(omissis)

Trieste, 12 settembre 2012

LIZZI

12_39_1_DDS_GEST PATR_1844

Decreto del Direttore del Servizio gestione patrimonio immobiliare 21 settembre 2012, n. 1844/FIN./SGPI/B-4

Legge regionale 16.7.2010, n. 12, articolo 13 - DGR n. 1292 di data 12.7.2012. Procedura per l'aggiudicazione della concessione in uso del compendio immobiliare denominato "ex Aerocampo di Campoformido". Accoglimento richieste di differimento del termine di presentazione della domanda di partecipazione e conseguente modifica dell'articolo 6, comma 3, del "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 dd. 22.08.2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è proprietaria del compendio immobiliare

denominato “ex Aerocampo di Campoformido”, sito nei comuni di Campoformido (UD) e Pasian di Prato (UD), di pertinenza del demanio regionale giusta verbale di consegna n. 9337 di data 6.7.2005;
VISTO il decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali n. 1598 di data 2.11.2007, con il quale è stato concesso in comodato gratuito, all’Associazione Far East, l’area relativa all’Aerocampo di Campoformido trasferito alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con il verbale di consegna succitato, per la durata di anni cinque dalla data di emanazione del decreto medesimo, autorizzando, conseguentemente, l’Aeroclub Far East a procedere a quanto necessario per la realizzazione del progetto “Parco del Volo”, anche attuando sui fabbricati esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, fatta salva, per quest’ultima, la preventiva autorizzazione della Regione;
VISTO l’articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007), che prevede che l’Amministrazione regionale è autorizzata a concedere in uso, previa procedura ad evidenza pubblica, l’immobile denominato “Aerocampo di Campoformido”, di pertinenza del demanio regionale sito nei Comuni di Campoformido e Pasian di Prato (comma 27), e che la concessione viene rilasciata a titolo gratuito a soggetti, anche privati, non aventi finalità di lucro con l’obbligo di eseguire tutti gli interventi di ordinaria manutenzione e di sostenerne i relativi oneri (comma 28);
VISTO il comma 29 del medesimo articolo 13 che prevede che al concessionario è fatto obbligo di sviluppare:
a) progetti di formazione tecnologica aeronautica in concerto con istituti scolastici di indirizzo aeronautico della Regione Friuli Venezia Giulia;
b) il recupero e la valorizzazione della cultura e della storia aeronautica del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso un percorso espositivo e museale che rappresenti anche momento di promozione turistica;
VISTO altresì il comma 30 del medesimo articolo, che prevede che, a fronte degli obblighi di cui al comma 29 nonché per la realizzazione di interventi di straordinaria manutenzione, è data facoltà al soggetto concessionario di sviluppare complementari attività industriali e/o commerciali nel settore aeronautico o in altro settore ad esso collegato, in misura necessaria per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle attività di cui al comma 29;
VISTO l’articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2010, n. 12, comma 32, che prevede che l’atto di concessione è adottato, previa deliberazione della Giunta regionale che stabilisce le modalità per il rilascio della concessione nonché i relativi termini, obblighi e condizioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 223 di data 10.2.2012, ove è stata evidenziata la necessità che gli uffici regionali procedano alla predisposizione del bando su cui fondare la procedura ad evidenza pubblica, nonché è stata rappresentata l’opportunità che le Direzioni centrali rispettivamente competenti in materia di infrastrutture ed istruzione, fermi restando gli eventuali rapporti già instaurati con altre strutture dell’Amministrazione regionale, seguano, una volta individuato il concessionario, lo sviluppo del rapporto con riferimento alle attività aeronautiche e alle attività didattico museali, rimanendo in capo alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione unicamente le competenze concernenti gli aspetti meramente proprietari del compendio immobiliare;
VISTO il “Bando di gara per l’affidamento in concessione dell’ex Aerocampo di Campoformido” e relativi allegati predisposto dai competenti uffici regionali sentita la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
VISTA la delibera n. 1292 di data 12.7.2012, con la quale la Giunta regionale ha deliberato:
1. di approvare lo schema di “Bando di gara per l’affidamento in concessione dell’ex Aerocampo di Campoformido” e relativi allegati, costituente parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima e ad essa allegata sub “A”;
2. di disporre la pubblicazione della deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito internet della Regione e di darne avviso sui quattro quotidiani locali a maggior diffusione;
3. di incaricare il Vice Ragioniere generale dell’adozione, con proprio decreto, dello schema di domanda e relativi allegati, nonché dello schema per la proposta progettuale ai sensi dell’articolo 6, comma 7, del bando;
4. di incaricare il Vice Ragioniere Generale alla nomina, con proprio decreto, della Commissione di cui all’articolo 9 del bando;
5. di demandare alla competente Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione l’esecuzione della deliberazione medesima, ivi compresa l’adozione delle modifiche testuali, di carattere non sostanziale, che dovessero risultare opportune;
VISTO lo schema di “Bando di gara per l’affidamento in concessione dell’ex Aerocampo di Campoformido”, approvato con D.G.R. n. 1292 di data 12.7.2012, costituente parte integrante e sostanziale della D.G.R. medesima, e ad essa allegata sub A);
VISTO il decreto del Vice ragioniere generale n. 1622/FIN./SGPI/B-4 dd. 10.08.2012 con il quale, tra l’altro, sono stati adottati i modelli relativi allo “schema di domanda e relativi allegati” ed allo “schema per la proposta progettuale” di cui al bando di gara;
DATO ATTO che, ai sensi dell’articolo 13 del “Bando di gara per l’affidamento in concessione dell’ex

Aerocampo di Campoformido", nonché in esecuzione della menzionata deliberazione della Giunta regionale n. 1292/2012, si è provveduto a dare pubblicità alla procedura di gara mediante pubblicazione del bando medesimo e dei relativi allegati sul Bollettino ufficiale della Regione n. 34 dd. 22.08.2012, sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale, e mediante pubblicazione per estratto, su quattro quotidiani locali a maggiore diffusione;
DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del bando di cui trattasi, sono ammessi a partecipare soggetti, anche privati, singoli o raggruppati non aventi finalità di lucro;
DATO ATTO altresì che, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b) del bando di cui trattasi, la domanda prevede la presentazione di una "proposta progettuale", articolata per singole attività, con specifica indicazione dell'attività formativa svolta sia in aula che in volo, attraverso l'utilizzo di un aeromobile e con l'evidenza degli elementi necessari per la valutazione di cui all'articolo 8 del Bando, redatta secondo lo schema allegato sub D e in particolare:
1. per i progetti di formazione tecnologica aeronautica:
a) convenzione/accordo con un istituto scolastico di indirizzo aeronautico della Regione, contenente il progetto formativo, con l'impegno dell'istituto a realizzare il progetto in caso di aggiudicazione;
b) ulteriori convenzioni/accordi con altri istituti di formazione, enti, istituti, associazioni con finalità sociali, contenenti un progetto formativo/educativo, con l'impegno dell'istituto/ente/associazione a realizzare il progetto in caso di aggiudicazione;
2. per le attività espositive e museali:
a) relazione illustrativa del percorso museale/espositivo e delle eventuali collezioni nella disponibilità del richiedente;
b) indicazione delle ore di apertura al pubblico;
c) il piano delle attività di promozione turistica con descrizione della capacità di interazione delle attività svolte con il complessivo sistema turistico regionale;
3. per il personale dedicato, indicazione del numero delle persone impiegate nelle attività di cui alla proposta progettuale;
4. gli elementi di innovazione, ove presenti, afferenti ai progetti didattici che si intendono realizzare, ai fini dell'eventuale esclusione dall'obbligo di prestare la garanzia fideiussoria;
CONSIDERATO che l'articolo 5 del "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido" prevede l'obbligatorietà del sopralluogo degli immobili oggetto della concessione, da effettuarsi entro i quindici giorni antecedenti alla scadenza del termine per la presentazione della domanda;
RILEVATO che la scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara e della relativa documentazione indicata nel bando è stata fissata alle ore 12.00 del 24 settembre 2012 (articolo 6, comma 3, del "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido");
RILEVATO che, alla data del presente provvedimento, in relazione al bando di cui trattasi è stato ritualmente manifestato interesse da parte di due soggetti potenzialmente eleggibili alla presentazione della domanda di partecipazione, posto che gli stessi hanno presentato formale richiesta per l'effettuazione del sopralluogo previsto in forma obbligatoria dall'articolo 5 del bando medesimo;
RILEVATO altresì che detti soggetti hanno svolto il sopralluogo nei termini e nelle forme previste dal menzionato articolo 5 del bando secondo le modalità di presentazione della domanda;
CONSIDERATO che i soggetti di cui sopra hanno rappresentato, con note dd. 18.09.2012, ad prot. n. 19661/FIN/SGPI di data 20.09.2012 e dd. 19.09.2012, ad prot. n. 19660/FIN/SGPI di 20.09.2012, la necessità di poter disporre per la presentazione della domanda, rispetto alla tempistica fissata dal bando di gara di cui trattasi, di un ulteriore lasso di tempo da dedicare alla redazione della proposta progettuale, nonché al coinvolgimento di ulteriori soggetti interessati al progetto medesimo, rilevando la non piena operatività di tutti i potenziali soggetti da coinvolgere nel progetto, in considerazione del periodo estivo;
RICORDATO che, ai sensi dell'articolo 5 del bando di gara, il sopralluogo obbligatorio al compendio oggetto del futuro atto di concessione avrebbe dovuto tenersi entro i 15 giorni antecedenti alla scadenza fissata alle ore 12.00 di lunedì 24 settembre 2012 per la presentazione della domanda;
RAVVISATA l'opportunità di consentire la proroga dei termini di presentazione della domanda di partecipazione al bando in parola, nonché della contestuale riammissione in termini per l'effettuazione del sopralluogo di cui all'articolo 5 del bando di gara, sia quale accoglimento delle istante avanzate dai due soggetti sopra indicati sia nell'ottica di agevolare la massima partecipazione alla procedura di gara di cui trattasi, pur garantendo nel contempo la celerità e l'economicità procedimentale;
POSTO che tale differimento di termini consentirebbe, nel perseguimento dell'interesse pubblico alla ricezione della miglior proposta progettuale candidabile dal territorio, la presentazione del maggior numero di proposte possibile e la redazione di progetti di significativa levatura, un tanto al fine di garantire a tutti i concorrenti modalità di formulazione delle proposte tali da consentire la corretta e ponderata

redazione delle proposte;
POSTO inoltre che risponde ad interesse pubblico scongiurare l'eventualità che la gara vada deserta, sia in relazione all'opportunità che il compendio in parola continui nella sua conduzione e manutenzione senza soluzione di continuità, come pure in relazione all'opportunità che si proceda all'affidamento della concessione in capo al miglior offerente;
DATO ATTO inoltre che, alla data del presente provvedimento, non risulta pervenuta alcuna domanda di partecipazione alla procedura di gara in argomento e che, pertanto, il differimento del termine di presentazione della domanda non arrecherebbe pregiudizio a terzi;
CONSIDERATO che un giusto punto di contemperamento fra i due aspetti qui rilevanti, da un lato, quello ricollegabile ad esigenze di celerità ed economicità del procedimento amministrativo, dall'altro il principio del "favor partecipationis", possa essere individuato in una congrua proroga dei termini di presentazione della domanda di partecipazione quantificato in 60 giorni naturali consecutivi e che, conseguentemente, possa essere consentita l'effettuazione del sopralluogo di cui all'articolo 5 del bando entro i 15 giorni antecedenti alla predetta scadenza;
RITENUTO, pertanto, di modificare il termine previsto dall'articolo 6, comma 3, del "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido" pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 34 dd. 22.08.2012, differendo alle ore 12.00 del 23 novembre 2012 in luogo delle ore 12.00 del 24 settembre 2012, la scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara e della relativa documentazione indicata nel bando di gara medesimo;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTA la legge ed il regolamento sulla contabilità generale dello Stato e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali di cui al D.P.Reg. n. 0277/Pres. di data 27.0.2004 e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 21;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i.,

DECRETA

1. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, il termine previsto dall'articolo 6, comma 3, del "Bando di gara per l'affidamento in concessione dell'ex Aerocampo di Campoformido" pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 34 dd. 22.08.2012, differendo alle ore 12.00 del 23 novembre 2012 in luogo delle ore 12.00 del 24 settembre 2012, la scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara e della relativa documentazione indicata nel bando di gara medesimo, con conseguente riammissione in termini in ordine all'effettuabilità del sopralluogo di cui all'articolo 5 del bando di gara entro i 15 giorni antecedenti alla predetta scadenza.
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione, sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale, nonché, per estratto, su quattro quotidiani locali a maggiore diffusione.
Trieste, 21 settembre 2012

MIOTTO

12_39_1_DDS_LL PP 599_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 8 marzo 2012, n. S. LL.PP. 599 D/ESP/327/28
DPR 327/2001, art. 22 bis. Occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Chiarzò, nei Comuni di Enemonzo e Raveo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la nota n. 0059249 dd. 07.09.2011 e successive integrazioni, con la quale l'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo, della Direzione centrale risorse naturali, agroalimentari e forestali, ha presentato istanza intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 22-bis del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, l'emissione del provvedimento di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione degli immobili, siti nei comuni di Enemonzo e Raveo, necessari alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Chiarzò;
ATTESO che:
- con decreto n. 2314 dd. 05.11.2010, il Direttore del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione

della Direzione centrale risorse naturali, agroalimentari e forestali, ha approvato il progetto definitivo-esecutivo dei succitati lavori;

- per il disposto dell'art. 50, comma 5, della legge regionale 31.05.2002, n. 14 e dell'art. 12, comma 1, lettera a), del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, i lavori di cui trattasi sono dichiarati di pubblica utilità;
- con il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, sopra citato, sono stati stabiliti i termini entro i quali il decreto di esproprio va emanato che sono, rispettivamente, il giorno 27.05.2014 per Raveo e il giorno 19.08.2014 per Enemonzo;

CONSIDERATO che l'avvio dei lavori riveste carattere di particolare urgenza in relazione alla particolare natura delle opere attinenti l'assetto idrogeologico del territorio con esecuzione di interventi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, fronteggiando i fenomeni di erosione e instabilità in atto nonché a regolarizzare il deflusso delle acque;
CONSIDERATO inoltre che le condizioni di instabilità possono mutare e peggiorare a fronte di nuovi importanti fenomeni atmosferici rendendo inadeguate e/o insufficienti le opere progettate con conseguente necessità di revisione progettuale ed incremento dei costi d'intervento e che pertanto non è possibile applicare le disposizioni di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del d.P.R. 327/2001, bensì necessita addivenire all'immediata occupazione d'urgenza delle aree indicate nell'allegato elenco;
VISTO l'elenco dei proprietari dei rispettivi beni immobili da occupare e da espropriare e le relative planimetrie;
ACCERTATO che, nella fattispecie, le aree di cui trattasi non sono classificabili come "edificabili";
VISTA la relazione di stima dei beni da espropriare n. 01.Go dd. 14.02.2012-D/ESP-327/28, redatta d'ufficio sulla base della documentazione agli atti;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
RICHIAMATI:

- il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e smi, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- la L.R. 31 maggio 2002, n. 14 e smi, Disciplina organica dei lavori pubblici;
- la L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e smi, Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

DECRETA

1. La Direzione centrale risorse naturali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo, è autorizzata, ai sensi dell'art. 22-bis del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, ad occupare in via d'urgenza gli immobili di cui all'allegato piano particellare d'esproprio, facente parte integrante del presente provvedimento. L'occupazione è autorizzata sino al perfezionamento dell'acquisizione definitiva in forma bonaria o coattiva del diritto di proprietà e, comunque, non oltre la data del 27.05.2014, per i terreni siti in comune di Raveo e del 19.08.2014, per quelli siti in comune di Enemonzo, corrispondente al decorso di mesi trentasei da quando sono divenuti efficaci i rispettivi provvedimenti comunali attestanti l'avvenuta variazione urbanistica.
2. L'indennità di occupazione, dovuta per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo stabilito per l'atto di cessione volontaria, ove non intervengano accordi diretti, sarà determinata, su richiesta di chi vi abbia interesse, ai sensi dell'art. 50 del d.P.R. 327/01.
3. È determinata, nella misura seguente, l'indennità provvisoria che la Direzione centrale risorse naturali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'art. 22-bis del d.P.R. 327/2001, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

COMUNE CENSUARIO DI ENEMONZO - PROVINCIA DI UDINE

1) destinazione urbanistica: E2.1 ambito boschivo - boschi consolidati
fg. 1 p.c. 37 uperficie mq 29.506 in natura: bosco spontaneo
superf. da espropriare mq 1.600
indennità: mq 1.600 x €/mq 0,60 = € 960,00
ditta catastale:
TEON Corrado Giuliano nt. a Gemona del Friuli il 02.02.1980 propr. 1/1

2) destinazione urbanistica: E2.1 ambito boschivo - boschi consolidati
fg. 18 p.c. 26 superficie mq 2.240 in natura: bosco spontaneo
superf. da espropriare mq 50
indennità: mq 50 x €/mq 0,60 = € 30,00
ditta catastale:
CIMENTI Claudia nt. a Enemonzo il 20.02.1958 propr. 1/1

3) destinazione urbanistica: E2.1 ambito boschivo - boschi consolidati
fg. 18 p.c. 14 superficie mq 4.650 in natura: bosco spontaneo
superf. da espropriare mq 50
indennità: mq 50 x €/mq 0,60 = € 30,00
fg. 18 p.c. 18 superficie mq 260 in natura: bosco spontaneo
superf. da espropriare mq 50
indennità: mq 50 x €/mq 0,60 = € 30,00
sommano € 60,00
ditta catastale:
MICHIELI Mario nt. a Ovaro il 30.12.1950 propr. 1/1

4) destinazione urbanistica: E2.1 ambito boschivo - boschi consolidati
fg. 18 p.c. 27 superficie mq 1.210 in natura: bosco spontaneo
superf. da espropriare mq 50
indennità: mq 50 x €/mq 0,60 = € 30,00
ditta catastale:
MENEGON Pia nt. a Enemonzo il 18.04.1937 propr. ½
MENEGON Renzo nt. a Enemonzo il 26.02.1941 propr. ½

COMUNE CENSUARIO DI RAVEO - PROVINCIA DI UDINE

5) destinazione urbanistica: zona boschiva E2.
fg. 3 p.c. 1 superficie mq 19.620 in natura: alveo torrentizio
superf. da espropriare mq 19.620
indennità: mq 400 x €/mq 0,15 = € 60,00
ditta catastale:
ADAMI Antonio nt. a Raveo il 26.03.1939 propr. ½
ADAMI Giuseppe nt. a Ovaro il 15.04.1943 propr. ½

4. Il proprietario ha 30 (trenta) giorni di tempo, dal ricevimento del presente atto, per comunicare che condivide la determinazione dell'indennità di espropriazione, come determinata con il presente provvedimento. La predetta dichiarazione è irrevocabile ai sensi dell'art. 20, comma 5, DPR 327/01. In caso di silenzio l'indennità si intende rifiutata.
5. Il proprietario che non condivide l'indennità determinata con il presente decreto, può, nei 30 (trenta) giorni successivi all'immissione in possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti. Entro lo stesso termine il proprietario ha facoltà di avvalersi del procedimento previsto dall'art. 21, d.P.R. 327/2001, designando un tecnico di propria fiducia. Decorsi inutilmente trenta giorni dalla notificazione del presente atto, si intende non concordata la determinazione dell'indennità di espropriazione e, qualora il proprietario non intenda avvalersi della procedura ex art. 21, DPR 327/01, l'Autorità espropriante disporrà il deposito delle somme presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento provinciale del Ministero dell'economia e delle finanze, Direzione provinciale dei servizi vari di Udine, Servizio depositi definitivi.
6. Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati, a cura dell'Autorità espropriante, ai sensi dell'art. 20, comma 4, DPR 327/01. L'esecuzione, ai fini dell'immissione in possesso, sarà effettuata con le modalità di cui dell'art. 24, DPR 327/01 e dovrà aver luogo entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di relativa emanazione.
7. Il presente provvedimento perderà efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio entro il 27.05.2014 per i terreni siti in comune di Raveo ed entro il 19.08.2014, per quelli siti in comune di Enemonzo. L'autorità che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera può disporre, anche d'ufficio, la proroga di detti termini per casi di forza maggiore o per altre giustificate ragioni, prima della scadenza dei termini medesimi e per un periodo di tempo che non supera i quattro anni.
8. Gli effetti del presente provvedimento rimarranno preclusi allorché gli interventi in questione non siano riconosciuti conformi alle previsioni urbanistiche vigenti, non ottengano i prescritti atti autorizzatori da parte dell'autorità comunale competente e non siano concessi altri atti autorizzatori eventualmente previsti dalla legislazione vigente a tutela dell'ambiente o a difesa del suolo nonché qualora gli immobili interessati dovessero risultare gravati da diritti di "uso civico".
9. Il presente provvedimento è impugnabile avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.
Trieste, 8 marzo 2012

PASQUALE

12_39_1_DDS_PROG GEST 4536_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 agosto 2012, n. 4536/LAVFOR.FP/2012

LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2011/2012. Sportello mese di luglio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.lgs. 23 giugno 2003, n. 195, che integra il D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006, art 2,3,4,5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato D.lgs. 626/94;
VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha disciplinato la materia abrogando il D.lgs. 626/94, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 e 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3413/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di luglio 2012 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati e inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2011/2012, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3413/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 agosto 2012

FERFOGLIA

12_39_1_DDS_PROG GEST 4536_2_ALL1

Allegato al Decreto n. 4536/LAVFOR.FP dd. 29 agosto 2012

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 3413/LAVFOR.FP/2011 dd. 20/09/2011

Graduatoria sportello mese di luglio 2012

Piano regionale di Formazione Professionale 2011/2012

Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - ASPP - RSPP

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FP1230687001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	COR. DI AGGIORN. PER ASPP/RSPP-GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE -CLP SDS REGOLAMENTO 453 UE - UD1	5	12	PASIAN DI PRATO	50
FP1232784001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP - MODULO A - TS2	9	29	TRIESTE	50
FP1233781001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	COR. DI AGG.-SIST. GEST. SICUR. NEI LUOGHI DI LAVORO-OHSAS 18001:2007-TUTTI I MACROSETTORI ATECO-TS1	8	16	TRIESTE	50

12_39_1_DDS_PROG GEST 4690_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 settembre 2012, n. 4690/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni di arricchimento curricolare dei percorsi scolastici a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70 D - Scadenza avviso 15 maggio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2249 del 30 ottobre 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 di data 19 novembre 2008, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Programma 2009 - 2011;

VISTO il decreto n. 4696/CULT.FP del 22 dicembre 2008 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi, formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014;

VISTO il decreto n. 233/LAVFOR di data 26 gennaio 2012 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 1534/LAVFOR.FP del 5 aprile 2012 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2012/13 - Piano Annuale di Formazione 2012/2013, in attuazione del Programma specifico n. 3 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 2284/LAVFOR.FP del 10 maggio 2012 con il quale sono state apportate correzioni al testo delle "Direttive";

PRECISATO che le Direttive di cui al decreto n. 1534/LAVFOR.FP/2012 prevedono anche l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Azioni integrative extra curricolari", tipologia D, nonché

- la presentazione del Piano annuale di formazione contenente l'offerta formativa complessiva da avviare sul territorio regionale nel corso dell'anno formativo 2012/2013, comprendente i prototipi formativi, entro il 15 maggio 2012
- l'attribuzione, per la realizzazione delle attività formative, della somma complessiva di euro 3.158.400,00

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dalle Direttive di cui al decreto n.1534/LAVFOR.FP/2012, sono pervenuti sessantasette prototipi formativi;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei prototipi formativi di cui al precedente capoverso, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 agosto 2012;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 66 prototipi formativi presentati hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 1 prototipo formativo non è approvabile per mancata coerenza e qualità progettuale;

PRESO ATTO che per l'avvio dell'attività formativa è necessaria l'autorizzazione alla presentazione delle proposte di edizione (cloni) che deve avvenire tra i 15 ed i 7 giorni antecedenti la data di avvio dell'attività stessa;

RAVVISATA pertanto l'opportunità di autorizzare la presentazione delle citate proposte di edizione in deroga a quanto disposto dalle Direttive di cui al decreto n.1534/LAVFOR.FP/2012 purchè prima dell'i-

nizio dell'attività stessa;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco dei prototipi formativi approvati (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei prototipi formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive di cui al decreto n. 1534/LAVFOR.FP/2012 ed a seguito della valutazione dei prototipi formativi presentati entro il 15 maggio 2012 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco dei prototipi formativi approvati (allegato 1 parte integrante)
- elenco dei prototipi formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

2. È autorizzata la presentazione delle proposte di edizione in deroga a quanto disposto dalle Direttive di cui al decreto n.1534/LAVFOR.FP/2012, purchè prima dell'inizio dell'attività stessa.
3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 settembre 2012

FERFOGLIA

12_39_1_DDS_PROG GEST 4690_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 4690/0
di data 07/09/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

24IBPF70ED12_P Prototipi

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Percorsi Triennali Tipologia D 2012 - Prototipi

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Punti
1	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE'	FP1220796001	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
2	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE'	FP1220796002	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
3	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO AI LAVORI DI COSTRUZIONE'	FP1220796003	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
4	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO AI LAVORI DI COSTRUZIONE'	FP1220796004	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
5	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO AI LAVORI DI COMPLETAMENTO'	FP1220796005	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
6	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO AI LAVORI DI COMPLETAMENTO'	FP1220796006	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
7	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI'	FP1220796007	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
8	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI'	FP1220796008	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
9	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE'	FP1220796009	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
10	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE'	FP1220796010	A.T.S. EFFE.PI	2012	50

11	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'INSTALLATORE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE CIVILI/INDUSTRIALI'	FP1220796011	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
12	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE'	FP1220796012	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
13	ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE'	FP1220796013	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
14	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA PRE-STAMPA'	FP1220796014	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
15	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA STAMPA'	FP1220796015	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
16	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE'	FP1220796016	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
17	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA'	FP1220796017	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
18	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA'	FP1220796018	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
19	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1220796019	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
20	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI'	FP1220796020	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
21	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'AUTOCARROZZIERE'	FP1220796021	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
22	ARRICCHIMENTO TECNICO 'AUTOCARROZZIERE'	FP1220796022	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
23	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI'	FP1220796023	A.T.S. EFFE.PI	2012	50

24	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI'	FP1220796024	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
25	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI'	FP1220796025	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
26	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI'	FP1220796026	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
27	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'SALDOCARPENTIERE'	FP1220796027	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
28	ARRICCHIMENTO TECNICO 'SALDOCARPENTIERE'	FP1220796028	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
29	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM'	FP1220796029	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
30	ARRICCHIMENTO TECNICO 'MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM'	FP1220796030	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
31	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ACCONCIATORE'	FP1220796031	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
32	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ACCONCIATORE'	FP1220796032	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
33	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ESTETISTA'	FP1220796033	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
34	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ESTETISTA'	FP1220796034	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
35	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'CUOCO'	FP1220796035	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
36	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CUOCO'	FP1220796036	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
37	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'CAMERIERE DI SALA E BAR'	FP1220796037	A.T.S. EFFE.PI	2012	50

38	ARRICCHIMENTO TECNICO 'CAMERIERE DI SALA E BAR'	FP1220796038	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
39	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO D'AGENZIA TURISTICA'	FP1220796039	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
40	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA'	FP1220796041	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
41	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO ALLA SEGRETERIA'	FP1220796042	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
42	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO ALLA CONTABILITÀ'	FP1220796043	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
43	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO ALLE VENDITE'	FP1220796044	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
44	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO ALLE VENDITE'	FP1220796045	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
45	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI'	FP1220796046	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
46	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO LAVORAZIONI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA'	FP1220796047	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
47	ARRICCHIMENTO TECNICO 'ADDETTO LAVORAZIONI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA'	FP1220796048	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
48	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'OPERATORE AGROAMBIENTALE'	FP1220796049	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
49	ARRICCHIMENTO TECNICO 'OPERATORE AGROAMBIENTALE'	FP1220796050	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
50	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'OPERATORE AMBIENTALE MONTANO'	FP1220796051	A.T.S. EFFE.PI	2012	50

51	ARRICCHIMENTO TECNICO 'OPERATORE AMBIENTALE MONTANO'	FP1220796052	A.T.S. EFFE.PI	2012	50
52	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO	FP1220844034	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
53	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	FP1220844035	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
54	DIVENTARE OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	FP1220844036	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
55	DIVENTARE OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	FP1220844037	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
56	DIVENTARE OPERATORE ELETTRICO	FP1220844038	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
57	DIVENTARE OPERATORE ELETTRONICO	FP1220844039	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
58	DIVENTARE OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	FP1220844040	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
59	DIVENTARE OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	FP1220844041	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
60	DIVENTARE OPERATORE MECCANICO	FP1220844042	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
61	DIVENTARE OPERATORE EDILE	FP1220844043	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
62	DIVENTARE OPERATORE GRAFICO	FP1220844044	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
63	DIVENTARE OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	FP1220844045	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
64	DIVENTARE OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FP1220844046	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
65	DIVENTARE OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	FP1220844047	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50
66	DIVENTARE OPERATORE DEL BENESSERE	FP1220844048	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	50

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24IBPF70ED12_P Prototip	FP1220796040	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA'	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	A.T.S. EFFE.PI

12_39_1_DDS_PROG GEST 4716_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 settembre 2012, n. 4716/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo, Obiettivo 2, Competitività e occupazione 2007/13, asse 4, Capitale umano - Proposte formative (terze annualità) da avviare in regime surrogatorio dagli Istituti professionali di Stato - Azioni di arricchimento curricolare tipologia B1. Approvazione e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 07/11/2007 come modificata dalla decisione della Commissione Europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" di seguito Regolamento che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres. che approva il "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo";
VISTO il Decreto del Direttore centrale n. 1534/LAVFOR.FP/2012 dd. 5 aprile 2012 che ha approvato il documento "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2012/13 - Piano Annuale di Formazione 2012/2013" in attuazione del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO- -annualità 2012" approvato con deliberazione giuntale n. 257 del 17 febbraio 2012, il quale, all'interno del Progetto FSE Integrazione Diritto-Dovere, prevede il finanziamento, delle terze annualità dei percorsi triennali di qualifica attivati dagli Istituti professionali di Stato in regime surrogatorio;
PRESO ATTO che entro il termine stabilito dalle menzionate Direttive sono state presentate ventuno proposte formative di tipologia B1;
ATTESO che tutta la suddetta documentazione è stata esaminata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità e dall'Ufficio Scolastico Regionale secondo quanto previsto dalle Direttive di cui al decreto n. 1534/LAVFOR/FP/2012;
ATTESO altresì che la formalizzazione delle rispettive valutazioni è avvenuta con lo scambio di note rispettivamente protocollo n. 37196/FP.11.2.1 del 6 agosto 2012 e prot. n. AOODRFR/7827 del 28 agosto 2012;
RITENUTO pertanto di approvare l'elenco delle proposte formative di cui all'Allegato 1) e di provvedere alla loro copertura finanziaria;
PRECISATO che la spesa prevista fa carico al capitolo S/5960 del bilancio pluriennale della Regione e segnatamente:
Capitolo S/5960 - competenza 2012 - euro 151.830,00;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive di cui al decreto 1534/LAVFOR.FP/2012 dd. 5 aprile 2012, sono dichiarate ammissibili a finanziamento le proposte formative elencate nell'elaborato Allegato 1), quale parte inte-

grante del presente decreto.
2. Per il finanziamento delle proposte formative in argomento è autorizzata la spesa complessiva di euro 151.830,00 a carico del al capitolo S/5960 del bilancio pluriennale della Regione e segnatamente:
Capitolo S/5960 - competenza 2012 - euro 151.830,00.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 10 settembre 2012

FERFOGLIA

12_39_1_DDS_PROG GEST 4716_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 4716/0
di data 10/09/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70EIFPB12

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Percorsi SURROGATORI Tipologia B1 2012

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI IMPIANTISTICA ELETTRICA CIVILE E INDUSTRIALE III ANNO	FP1223943001	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	9.000,00	9.000,00	50
2	TECNICHE E LAVORAZIONI MECCANICHE III ANNO	FP1223943002	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	9.000,00	9.000,00	50
3	TECNICHE DI IMPIANTISTICA ELETTRICA (3BOE)	FP1223943003	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	8.100,00	8.100,00	50
4	TECNICHE DI IMPIANTISTICA ELETTRICA (3AOE)	FP1223943004	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	8.100,00	8.100,00	50
5	TECNICHE DI ELETTRONICA (3AOEI)	FP1223943005	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	8.100,00	8.100,00	50
6	TECNICHE PER LA LAVORAZIONE MECCANICA (3AOM)	FP1223943006	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	8.100,00	8.100,00	50
7	TECNICHE PER LA LAVORAZIONE MECCANICA (3AOT)	FP1223943007	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	8.100,00	8.100,00	50
8	TECNICHE DI IMPIANTISTICA IDRO-TERMO-SANITARIA (3AOT)	FP1223943008	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	8.100,00	8.100,00	50
9	TECNICHE AVANZATE DI COMUNICAZIONE E GESTIONE AZIENDALE	FP1223943009	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	6.210,00	6.210,00	50
10	ELEMENTI DI TECNICHE MOTORISTICHE	FP1223943010	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	2.700,00	2.700,00	50
11	TECNICHE E LAVORAZIONI MECCANICHE - CL.III	FP1223943011	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	7.200,00	7.200,00	50

12	INTEGRAZIONE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI PER LA QUALIFICA CLASSE 3 A - IST. MATTEI	FP1223943012	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	5.760,00	5.760,00	50
13	INTEGRAZIONE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI PER LA QUALIFICA CLASSE 3 B - IST. MATTEI	FP1223943013	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	5.760,00	5.760,00	50
14	INTEGRAZIONE PER OPERATORE DELLA GESTIONE AZIENDALE - LINUSSIO	FP1223943014	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	8.910,00	8.910,00	50
15	INTEGRAZIONE PER OPERATORE DELL'IMPRESA TURISTICA - LINUSSIO	FP1223943015	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	8.910,00	8.910,00	50
16	TECNICHE DI PRODUZIONE DI PARTICOLARI MECCANICI	FP1223943016	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	4.500,00	4.500,00	50
17	TECNICHE DI INSTALLAZIONE IMPIANTI TERMOTECNICI	FP1223943017	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	4.500,00	4.500,00	50
18	TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DI AUTOMAZIONI	FP1223943018	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	4.500,00	4.500,00	50
19	TECNICHE DI CARPENTERIA METALLICA	FP1223943019	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	11.880,00	11.880,00	50
20	TECNICHE DI CUCINA - LINUSSIO	FP1223943020	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	7.200,00	7.200,00	50
21	TECNICHE DI SALA BAR - LINUSSIO	FP1223943021	A.T. EFFE.PI - CAPOFILA IALFVG	2012	7.200,00	7.200,00	50
			Totale con finanziamento		151.830,00	151.830,00	
			Totale		151.830,00	151.830,00	
			Totale con finanziamento		151.830,00	151.830,00	
			Totale		151.830,00	151.830,00	

12_39_1_DDS_PROG GEST 4718_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 settembre 2012, n. 4718/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - Programma specifico n. 9 - Qualificazione di base abbreviata - Modifiche all'Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007, come modificata dalla decisione della Commissione europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012;
PREMESSO che:
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012 e successive modifiche e integrazioni, ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - di seguito PPO 2012;
- il PPO 2012 prevede la realizzazione del programma specifico n. 9 - Qualificazione di base abbreviata;
- con decreto n. 2099/LAVFOR.FP del 4 maggio 2012 è stato emanato l'avviso per la presentazione di operazioni a valere sul menzionato programma specifico n. 9;
- con decreto n. 4619/LAVFOR.FP del 4 settembre è stata apportata una modifica alla Tabella dei profili e dei diplomi regionali costituenti l'offerta regionale di IEFP, allegata al documento intitolato "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale - Gli standard regionali, versione febbraio 2012", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 513 del 29 marzo 2012, e, precisamente, al punto 5) Servizi commerciali - il profilo regionale "Addetto alle relazioni commerciali" èriferito alla figura "Operatore ai servizi di vendita";

PRESO ATTO che è necessario procedere a correzione di errori materiali presenti nella tabella costituente Allegato A) parte integrante del menzionato avviso;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per quanto indicato nelle premesse,
al punto 2) Manifatturiera e artigianato - il profilo regionale "Addetto alle lavorazioni di falegnameria" è riferito alla figura "Operatore del legno"
al punto 3) Meccanica, impianti e costruzioni - i profili regionali "Installatore di impianti di automazione industriale" e "Installatore e manutentore di impianti per la produzione sostenibile di energia" è riferito alla figura "Operatore elettrico"
al punto 5) Servizi commerciali - il profilo regionale "Addetto alle relazioni commerciali" è riferito alla figura "Operatore ai servizi di vendita".
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 10 settembre 2012

FERFOGLIA

12_39_1_DDS_PROG GEST 4719_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 settembre 2012, n. 4719/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo, Obiettivo 2, Competitività e occupazione 2007/13, asse 4, Capitale umano, az. 109 - Attività aggiuntive dei CTS riferite alle edizioni corsuali dei percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) degli Istituti professionali di Stato (a.f. 2012/2013). Approvazione e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;
VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 07/11/2007 come modificata dalla decisione della Commissione Europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" di seguito Regolamento che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres. che approva il "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo";
VISTO il documento concernente ""Pianificazione periodica delle operazioni - PPO- -annualità 2012" approvato con deliberazione giuntale n. 257 del 17 febbraio 2012, Progetto FSE Integrazione Diritto-Dovere - Programma specifico n. 4, finalizzato alla realizzazione delle attività integrative funzionali ad agevolare il raccordo tra percorsi di IeFP ordinari e percorsi di IeFP avviati in regime di sussidiarietà previste dall'Intesa sottoscritta in data 20 giugno 2012 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia;
VISTO il decreto del Direttore centrale n. 3166/LAVFOR/FP/2012 dd. 25/06/2012 con il quale sono state approvate le Direttive per la presentazione e gestione di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) da parte degli Istituti Professionali di Stato (l'a.f. 2012/2013), che includono anche le disposizioni inerenti la realizzazione delle attività aggiuntive da parte dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto ;
PRESO ATTO che entro il termine stabilito dalle menzionate Direttive sono state presentate ventitre operazioni riferite alle menzionate attività aggiuntive ;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni di cui al precedente capoverso, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 6 settembre 2012;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che diciannove operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 4 operazioni non sono approvabili per mancata coerenza e qualità progettuale;
RITENUTO pertanto di approvare l'elenco delle operazioni di cui all'Allegato 1) e di provvedere alla loro copertura finanziaria;
PRECISATO che la spesa prevista fa carico al capitolo S/5960 del bilancio pluriennale della Regione e segnatamente:
Capitolo S/5960 - competenza 2012 - euro 189.950,00;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive di cui al decreto 3166/LAVFOR/FP/2012 dd. 25/06/2012, sono dichiarate ammissibili a finanziamento le operazioni riferite alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto elencate nell'elaborato Allegato 1), quale parte integrante di questo decreto.
2. Per il finanziamento delle operazioni in argomento è autorizzata la spesa complessiva di euro 189.950,00 carico del al capitolo S/5960 del bilancio pluriennale della Regione e segnatamente:
Capitolo S/5960 - competenza 2012 - euro 189.950,00.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 settembre 2012

FERFOGLIA

12_39_1_DDS_PROG GEST 4719_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 4719/0
di data 10/09/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBAS1092012AA

OB. 2 ASSE 4IB ACC TIP. S, AZ. 109 - ATTIVITA AGGIUNTIVE IFP CTS 2012

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP. MECC.-MONT./MANUTENT. DI SIST. ELETTROMECC.	FP1234768001	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE FERMO SOLARI	2012	10.000,00	10.000,00	50
2	ATTIVITA AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE MECC.- MONTATORE DI SIST. MECC.	FP1234772001	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE FERMO SOLARI	2012	10.000,00	10.000,00	50
3	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE DELLA TRASFORMAZ.AGROALIMENTARE	FP1234774001	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE FERMO SOLARI	2012	10.000,00	10.000,00	50
4	ATTIVITA AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP. DI IMP.TERMOIDR. INSTALL. IMP. DI CLIMATIZZAZIONE	FP1234777001	ISTITUTO PROFESSIONALE ANTONIO MATTIONI	2012	9.990,00	9.990,00	50
5	ATTIVITA AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP. DI IMP.TERMOIDR. INSTALL. IMP. DI CLIMATIZZAZIONE	FP1234777002	ISTITUTO PROFESSIONALE ANTONIO MATTIONI	2012	9.990,00	9.990,00	50
6	ATTIVITA AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP.ALLA RIP.DI VEICOLI A MOT.-MAN.AUTOVETT. E MOTOCIC	FP1234777003	ISTITUTO PROFESSIONALE ANTONIO MATTIONI	2012	9.990,00	9.990,00	50
7	ATTIVITA AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE DEL LEGNO-ADD. ALLE LAV.DI FALEGNAMERIA	FP1234777004	ISTITUTO PROFESSIONALE ANTONIO MATTIONI	2012	9.990,00	9.990,00	50
8	ATTIVITA AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE DEL LEGNO-ADD. ALLE LAV.DI FALEGNAMERIA	FP1234777005	ISTITUTO PROFESSIONALE ANTONIO MATTIONI	2012	9.990,00	9.990,00	50
9	ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP.TERM. INSTAL. IMP. DI CLIMATIZZAZIONE	FP1235912001	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE RAIMONDO D'ARONCO	2012	10.000,00	10.000,00	50
10	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP.MECC.-MECC. ATTREZZ. PROCEDURE CAD-CAM	FP1235912002	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE RAIMONDO D'ARONCO	2012	10.000,00	10.000,00	50

N.	Denominazione	Codice	Operatore	Anno	Costo	Contributo	Ore
11	ATTIVITA' AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP.MECC.-MECC. ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM	FP1235912003	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE RAIMONDO D'ARONCO	2012	10.000,00	10.000,00	50
12	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP.TERM.-INSTAL. IMP. DI CLIMATIZZAZIONE	FP1235912004	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE RAIMONDO D'ARONCO	2012	10.000,00	10.000,00	50
13	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	FP1235912005	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE RAIMONDO D'ARONCO	2012	10.000,00	10.000,00	50
14	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE AMM.SEGR.-ADD. ALLA SEGRETERIA	FP1235919001	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI 2000	2012	10.000,00	10.000,00	50
15	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP. MECC. - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	FP1235919002	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI 2000	2012	10.000,00	10.000,00	50
16	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS- PERCORSO TRIENNALE PER OP. MECC. - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	FP1235919003	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI 2000	2012	10.000,00	10.000,00	50
17	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE AMM.-SEGR.-ADD. ALLA SEGRETERIA	FP1235919004	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE MALIGNANI 2000	2012	10.000,00	10.000,00	50
18	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OPERATORE AMM.-SEGR- ADD. ALLA SEGRETERIA	FP1236262001	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2012	10.000,00	10.000,00	50
19	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP.AI SERV.DI PROMOZ. E ACCOGL.-ADD. AI SERV.TURIST.	FP1236262002	ISTITUTO BONALDO STRINGHER	2012	10.000,00	10.000,00	50
			Totale con finanziamento		189.950,00	189.950,00	
			Totale		189.950,00	189.950,00	
			Totale con finanziamento		189.950,00	189.950,00	
			Totale		189.950,00	189.950,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24IBAS1092012AA	FP1236238002	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP. AMM.SEGR.- ADD. ALLA CONTABILITÀ	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
24IBAS1092012AA	FP1236238001	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP. AMM. SEGR.- ADD. ALLA CONTABILITÀ	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
24IBAS1092012AA	FP1234832002	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP.MECC.- CONDUTTORE DI MACCH. UTENSILI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE EVANGELISTA TORRICELLI
24IBAS1092012AA	FP1234832001	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP. MECC.- CONDUTTORE DI MACCH.UTENSILI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE EVANGELISTA TORRICELLI

12_39_1_DDS_PROG GEST 4759_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 settembre 2012, n. 4759/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - Programma specifico n. 36 - Azioni di sistema Alpe Adria - Emanazione Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;

VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - di seguito PPO 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012;

VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2012, il programma specifico n. 36 - Azioni di sistema Alpe Adria;

RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 36 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente;

PRECISATO che il programma specifico n. 36 si realizza a valere sull'Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità - del POR;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. È emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni in attuazione del programma specifico n. 36 - Azioni di sistema Alpe Adria.

2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 1.300.000,00 a valere sull'asse 5 - Transnazionalità e interregionalità - del POR.

3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 11 settembre 2012

FERFOGLIA

12_39_1_DDS_PROG GEST 4759_2_ALL1

PPO 2012 – Avviso programma specifico n. 36

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 5 – TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'

AZIONI DI SISTEMA ALPE ADRIA

PROGRAMMA SPECIFICO N. 36 DEL DOCUMENTO PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITÀ 2012 – APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 257 DEL 17 FEBBRAIO 2012

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 – Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione, di seguito POR, individua nel bene della "conoscenza" uno dei fattori chiave attraverso cui accrescere i vantaggi della competitività ed il valore aggiunto dei beni e dei servizi prodotti. Si viene a stabilire, in tal modo, una centralità del sapere e delle sue applicazioni che identifica nella formazione, nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione i vettori portanti su cui basare l'azione di sostegno allo sviluppo del territorio regionale.
2. In questo senso il POR individua la priorità strategica n. 5 – *"Favorire lo sviluppo ed il rafforzamento di reti interregionali – transnazionali nel campo delle politiche del lavoro, dell'educazione, delle pari opportunità, dell'innovazione e dell'integrazione sociale"*, alla quale dare attuazione, nell'ambito dell'asse 5 – Transnazionalità e interregionalità – con il perseguimento dell'obiettivo specifico M) *"Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche"*.
3. Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2012", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012 e successive modifiche e integrazioni, prevede la realizzazione del programma specifico n. 36 – Azioni di sistema Alpe Adria. Attraverso tale programma si intendono declinare le finalità e gli obiettivi sopraindicati nell'ambito del circuito transnazionale e interregionale rappresentato dalla Conferenza dei Rettori Alpe Adria.
4. Nella Conferenza dei Rettori Alpe Adria sono rappresentate circa 40 Università delle Regioni italiane del nord, dell'Austria, della Slovenia, della Germania, della Croazia, dell'Ungheria. Le finalità della Conferenza sono rappresentate dalla promozione della cooperazione nei campi dell'insegnamento, della ricerca, della scienza, dell'istruzione e della cultura. In particolare si mira a promuovere il rafforzamento e l'innalzamento dei parametri di qualità, efficienza, competitività, integrazione, sinergia e collegamento relativi a ricerca, teoria, amministrazione, cooperazione, scambio e trasferimento di esperienze positive.
5. In tale contesto, con il programma specifico n. 36 di cui si tratta si intende promuovere e realizzare un mix di misure, anche di carattere sperimentale, che coinvolgano le istituzioni appartenenti alla Conferenza e che possano divenire buona prassi ed oggetto di disseminazione anche presso altre comunità di lavoro transnazionali che si vengono affermando e delle quali la regione Friuli Venezia Giulia è parte.
6. Nella prospettiva di una sempre maggiore interazione tra le regioni europee, visti gli accordi di collaborazione tra la Conferenza dei Rettori Alpe-Adria e la corrispondente Conferenza dei Rettori dell'Area Danubiana, come formalizzato nella "Strategia per la Regione Danubiana", è opportuno avviare percorsi, sia formativi che di ricerca, attraverso il partenariato delle due Conferenze. Le Università e gli istituti di ricerca sono chiamati ad impegnarsi in una forte cooperazione nei vari campi della ricerca, quali l'analisi degli attuali programmi educativi e di ricerca, lo sviluppo di programmi congiunti di interesse comune, schemi di mobilità per studenti e ricercatori, progetti di ricerca comuni, scambio di buone prassi.
7. Inoltre, i recenti sviluppi sulla cooperazione territoriale GECT della Regione FVG (con Veneto e Carinzia) già prevedono un allargamento alla zona Alpe Adria, rinnovando il precedente accordo politico. In questo contesto di accordi internazionali, risulta strategico anticipare i tempi attraverso il sistema di relazioni già consolidato della Conferenza dei Rettori e il presente avviso può svolgere un ruolo primario nello sviluppo di progetti mirati alla cooperazione transnazionale.
8. Infine, il recente accordo di programma sottoscritto dalle Università regionali, ai sensi del D.M. 16 aprile 2012, n. 71 (*Accordi di programma relativi a progetti di federazione e fusione di cui all'art. 3 della legge 240/2010*) prevede l'impegno delle stesse a proseguire e sviluppare l'attività di collaborazione interuniversitaria macroregionale all'interno della Conferenze dei Rettori Alpe Adria, anche in collaborazione con la Conferenza dei Rettori dell'Area Danubiana, per un fattivo inserimento nell'Iniziativa Strategica Danubiana, rappresentando la Regione Friuli Venezia Giulia un contesto unico e altamente significativo che opera in una realtà di cooperazione transfrontaliera e multinazionale.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione della Commissione europea (C) n. 1889 del 21 marzo 2012, di seguito POR;
   f) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   g) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP/2011 del 25 ottobre 2011, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   h) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   i) documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2012", di seguito PPO 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 17 febbraio 2012 e successive modifiche e integrazioni;
   j) documento concernente "Costi unitari fissi – CUF – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012, di seguito Documento CUF;
   k) "Scheda Università" approvata dal Sottocomitato Risorse Umane del Quadro Strategico Nazionale – Programmazione FSE 2007/2013 – nel corso della seduta tenutasi a Roma il 9 luglio 2009, di seguito Scheda Università;
   l) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'attuazione del programma specifico si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:
   a) Asse: 5 – Transnazionalità e interregionalità;
   b) Obiettivo specifico: M) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche;
   c) Obiettivo operativo: Sostenere azioni e reti interregionali e transnazionali nei percorsi di studio e ricerca;
   d) Categoria di spesa: 80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate;
   e) Azioni:
      1) attività 1 - Sostegno alla mobilità transnazionale di ricercatori e studenti: azione 91 – Interventi per consentire la permanenza di studio di ricercatori presso università e centri di ricerca e sviluppo di eccellenza localizzati in regioni diverse nazionali e/o di altri paesi dell'Unione europea e candidati (con patto di rientro nelle istituzioni di provenienza del FVG);
      2) attività 2 - Iniziative di accompagnamento alle attività previste dall'Avviso: azione 92 – Azioni a sostegno della nascita di programmi di cooperazione interregionali e/o transnazionali nell'area dello scambio reciproco di informazioni ed esperienze anche lavorative che possono vedere il

coinvolgimento sia di strutture formative, sia istituti scolastici ed università sia anche aziende o centri di eccellenza nel campo della R&S

3) attività 3 - Rafforzamento della rete:
   - operazioni seminariali/divulgative: azione 93 – Messa a punto ed implementazione di piani di informazione e di un sistema di monitoraggio dei progetti finanziati e di sistemi per la raccolta e divulgazione di buone prassi a carattere transnazionale e/o interregionale;
   - report: azione 93 – Messa a punto ed implementazione di piani di informazione e di un sistema di monitoraggio dei progetti finanziati e di sistemi per la raccolta e divulgazione di buone prassi a carattere transnazionale e/o interregionale;
   - figure professionali di sostegno: azione 94 – Attivazione di studi, ricerche e valutazioni.

3. OGGETTO SPECIFICO DELL'AVVISO

1. In coerenza con quanto previsto dalla "Scheda Università", la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, invita l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati – SISSA – di Trieste e il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste a presentare unitariamente, in forma di partenariato, una proposta progettuale articolata nelle seguenti attività:

   a) **attività 1 -Sostegno alla mobilità transnazionale di ricercatorie studenti**. L'obiettivo di questa attività è quello di favorire la valorizzazione e l'internazionalizzazione di laureati e studenti universitari che possano beneficiare delle sinergie e dei collegamenti della rete composta dalle istituzioni universitarie partecipanti alla Conferenza dei Rettori Alpe Adria a quella dei Rettori dell'Area Danubiana, ed altri soggetti pubblici o privati aventi rapporti istituzionali con le stesse, nell'ambito della Strategia Europea del Danubio.
   A tal fine si prevede il finanziamento di:
      1) assegni di ricerca, borse di dottorato, borse di studio finalizzate alla mobilità e suddivise nelle seguenti modalità di realizzazione:
         a. *outgoing*, attraverso il sostegno a progetti di ricerca realizzati da ricercatori della Regione Friuli Venezia Giulia presso istituzioni appartenenti all'area della rete, con patto di rientro nelle istituzioni del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è quello di favorire il trasferimento del valore aggiunto acquisito durante l'esperienza di ricerca all'estero presso realtà scientifiche e/o produttive;
         b. *incoming*, con la possibilità di rafforzare il potenziale umano di ricerca a beneficio del sistema scientifico ed accademico del Friuli Venezia Giulia attraverso l'impegno in iniziative di ricerca condotte da ricercatori provenienti dalle istituzioni aderenti alla rete e con il fine di incrementare lo sviluppo di progetti di carattere transnazionale e interregionale di interesse delle istituzioni di ricerca regionali;
      2) borse di studio per la realizzazione di tesi di laurea da parte di studenti iscritti presso le Università regionali in procinto di laurearsi, da realizzare presso una istituzione della rete, pubblica o privata;
      3) percorsi formativi di carattere residenziale, inquadrabili in una *International School,* a favore di studenti e ricercatori iscritti alle istituzioni aderenti alla rete ed aventi ad oggetto la trattazione di tematiche di interesse scientifico;

   b) **attività 2 -Iniziative di accompagnamento alle attività previste dall'Avviso**. Per consentire una maggiore efficacia degli interventi di mobilità previsti a valere sulle attività 1 e 3 del presente avviso, si prevede l'erogazione di servizi informativi e consulenziali in grado di assicurare supporto personalizzato a ricercatori, studenti e Istituzioni afferenti alla rete, relativamente alle procedure amministrative, agli aspetti logistici ed a tutti quegli elementi informativi e di servizio necessari ad assicurare un clima di contesto favorevole alla realizzazione di attività transnazionali di ricerca e di studio;

   c) **attività 3 - Rafforzamento della rete**. Con questa attività si intendono rafforzare le capacità amministrative e gestionali delle istituzioni aderenti alla rete, attraverso una azione di condivisione di buone pratiche e di trasferimento di competenze rivolta in via prioritaria al personale tecnico –

amministrativo di queste istituzioni. Più nello specifico, devono essere realizzate attività di carattere seminariale/divulgativo finalizzate a:

1) incrementare l'internazionalizzazione delle istituzioni partner della Conferenza;
2) promuovere la conoscenza delle iniziative e dei programmi dell'Unione europea finalizzati a sostenere lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione;
3) condividere modalità per la promozione e gestione di programmi e progetti di scambio;
4) definire modalità per il supporto alle opportunità di finanziamento, al networking e alla ricerca di partnership;
5) definire modalità condivise per l'organizzazione dell'assistenza a studenti e ricercatori in mobilità.

Gli esiti complessivi dell'azione seminariale/divulgativa saranno oggetto di specifico report finale.

È inoltre previsto il rafforzamento della rete grazie all'apporto di due figure professionali in grado di garantire sostegno al funzionamento della rete medesima sui seguenti distinti versanti:

1) coordinamento delle attività e dei rapporti transnazionali con i partner della rete, funzionali al corretto svolgimento delle relazioni e delle buone prassi e dal sostegno ai decisori delle politiche all'interno della rete;
2) rafforzamento della capacità di progettazione di nuovi percorsi transnazionali da attivare, anche nell'ottica della prossima programmazione comunitaria, sia attraverso i fondi strutturali che mediante altre fonti di finanziamento, per rafforzare i rapporti della rete.

2. Ai fini del presente avviso, per "rete" si intende l'insieme delle Università afferenti alla Conferenza dei Rettori Alpe-Adria, alla Conferenza dei Rettori dell'Area Danubiana, ed altri soggetti, pubblici o privati, aventi rapporti istituzionali con le stesse.

4. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione del programma specifico n. 36 sono pari a **euro1.300.000,00 a valere sull'asse 5 – Transnazionalità e interregionalità – del POR**.
2. La suddetta disponibilità finanziaria è suddivisa nel modo seguente nell'ambito delle attività di cui al paragrafo 3, capoverso 1:
   a) **attività 1 -<u>Sostegno alla mobilità transnazionale di ricercatorie studenti:</u>euro 965.000,00**, **di cui euro 90.000,00** per la realizzazione delle attività dell'International school. La differenza, al netto dei costi di natura tecnico – organizzativa di cui al capoverso 3, deve essere destinata in misura non inferiore al 50% alla mobilità outgoing;
   b) **attività 2 -<u>Iniziative di accompagnamento alle attivitàpreviste dall'Avviso:</u> euro 75.000,00;**
   c) **attività 3 - <u>Rafforzamento della rete:</u> euro 260.000,00.**
3. Con esclusione delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei percorsi formativi di carattere residenziale della *International School,* una quota pari a non più del 10% delle risorse disponibili su ciascun budget gestito dai soggetti attuatori può essere destinata ai costi <u>di natura tecnico/organizzativa</u> sostenuti dai soggetti attuatori medesimi.

5. SOGGETTO PROPONENTE E SOGGETTI ATTUATORI

1. Sulla base di quanto previsto dalla "Scheda Università" e considerata la sussistenza dei quattro fattori previsti per il ricorso ad essa – competenze tecniche, esclusività, territorialità ed economicità - il soggetto proponente è costituito da
   a) Università degli studi di Trieste,
   b) Università degli studi di Udine,
   c) Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste – SISSA,
   d) Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste

   i quali <u>operano in partenariato sulla base di un accordo di rete da sottoscrivere anteriormente alla presentazione della proposta progettuale prevista dal presente avviso, che deve essere allegato alla proposta progettuale medesima, pena l'esclusione dei progetti dalla valutazione</u>.

2. L'attuazione delle attività di cui al paragrafo 3 avviene da parte dei soggetti di cui al capoverso 1, che assumono in tal modo la denominazione di soggetti attuatori, secondo la ripartizione di compiti indicata nella proposta progettuale e prevista dall'accordo di rete.
3. Sulla base di quanto previsto dall'accordo di rete, ogni soggetto attuatore è responsabile per la attuazione, gestione e rendicontazione delle attività di propria competenza.
4. Le attività dell'International school di cui all'attività 1 - Sostegno alla mobilità transnazionale di ricercatorie studenti – devono essere svolte da un unico soggetto attuatore.

6. PROPOSTA PROGETTUALE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1. La proposta progettuale presentata dal soggetto proponente deve:
   a) indicare la persona fisica referente di ciascun soggetto attuatore. Qualora si preveda che il medesimo soggetto attuatore operi in più attività, il referente può essere diversificato in relazione alle attività interessate;
   b) indicare, con riferimento a ciascuna delle attività di cui al paragrafo 3, capoverso 1:
      1) il soggetto o i soggetti aderenti al partenariato direttamente e distintamente coinvolti nell'attuazione e che, come detto, assumono la veste di soggetti attuatori;
      2) la parte del budget disponibile destinato a ciascun soggetto attuatore nell'ambito di ogni attività, nel quadro della disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 4;
   c) in relazione a ogni soggetto attuatore, indicare la sede principale, presso cui deve essere tenuta tutta la documentazione relativa all'attuazione delle attività, e eventuali sedi secondarie;
   d) assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente. Tale sistema deve garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, ed i pagamenti connessi alle singole attività assicurate dal partenariato;
   e) prevedere l'impegno ad adottare, successivamente all'eventuale approvazione della proposta progettuale ed in condivisione con il Servizio, modalità e procedure per la gestione ed il monitoraggio delle attività pienamente coerenti con il sistema informativo del Servizio
   f) prevedere in relazione all'**attività 1 –<u>Sostegno alla mobilità transnazionale di ricercatori e studenti</u>**:
      1) uno schema di avviso per ogni tipologia di finanziamento (assegno di ricerca *incoming*, assegno di ricerca *outgoing*, borsa di dottorato *incoming*, borse di studio finalizzate alla mobilità) attraverso il quale procedere alla raccolta e selezione dei progetti di ricerca da parte di giovani laureati residenti in FVG da realizzare presso una istituzione della rete al di fuori del territorio del FVG, nel caso di caso mobilità in uscita *(outgoing)*, o da giovani laureati residenti nei territori delle istituzioni della rete, nel caso di mobilità in entrata *(incoming)*;
      2) uno schema di avviso per il finanziamento di borse di studio per la realizzazione di tesi di laurea, attraverso il quale procedere alla raccolta e selezione dei progetti da parte studenti iscritti presso le Università regionali in procinto di laurearsi, da realizzare presso una istituzione della rete, pubblica o privata;
      3) le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'avviso da parte del soggetto attuatore. Si richiede comunque la pubblicazione degli avvisi nel Bollettino ufficiale della Regione;
      4) i criteri di valutazione che si intendono adottare per la selezione delle domande;
      5) le modalità adottate per la formalizzazione degli esiti della valutazione da parte della commissione valutatrice al referente del soggetto attuatore e per la pubblicizzazione degli esiti stessi da parte di quest'ultimo. Si fa presente che i componenti della commissione valutatrice non possono essere impegnati in nessun'altra attività svolta dai soggetti aderenti al partenariato nell'attuazione del programma specifico – funzionamento, preparazione, realizzazione, rendicontazione;
      6) le modalità attraverso cui avviene la gestione dei flussi finanziari nei confronti dei destinatari;
      7) lo schema di massima del contratto che il soggetto attuatore e il destinatario dell'assegno di ricerca sottoscrivono a seguito della comunicazione dell'approvazione della domanda. Detto schema deve contenere l'indicazione delle condizioni di ammissibilità del progetto previste e le modalità di

restituzione, da parte del destinatario, delle somme percepite, nel caso in cui dette condizioni non si realizzino;

8) lo schema di massima della nota formale con la quale il soggetto attuatore comunica al destinatario l'approvazione della domanda per la borsa di studio, sia di dottorato sia finalizzata alla mobilità sia per la realizzazione di tesi di laurea. Detto schema deve contenere l'indicazione delle condizioni di ammissibilità del progetto previste e le modalità di restituzione, da parte del destinatario, delle somme percepite, nel caso in cui dette condizioni non si realizzino. Il destinatario è tenuto ad accettare le condizioni ivi contenute;
9) con riferimento alle attività formative residenziali inerenti la *International School,* la descrizione delle modalità che si intendono adottare nella realizzazione delle attività, con l'indicazione di massima delle finalità e dei contenuti dell'attività formativa prevista.

Nei punti da 1) a 8) si applica il principio per cui, qualora si preveda il coinvolgimento di più soggetti attuatori, le varie procedure e modalità di attuazione devono essere uguali. Tutto ciò nel rispetto delle peculiarità dei regolamenti interni dei singoli soggetti attuatori e della normativa vigente.

g) prevedere in relazione all'**attività 2- Iniziative di accompagnamento alle attività previste dall'Avviso** :
   1) la descrizione delle modalità attraverso le quali si intende giungere alla erogazione delle misure di accompagnamento. In tale ambito vanno ricondotte anche le indicazioni che riguardano le sedi fisiche presso cui l'attività viene svolta;
   2) la descrizione analitica del percorso che determina la quantificazione del budget da destinare allo svolgimento dell'attività, con l'indicazione del gruppo di lavoro e relative professionalità che ne faranno parte.

   Qualora nella realizzazione dell'attività sia previsto il coinvolgimento di più soggetti attuatori le descrizioni di cui ai punti 1) e 2) vanno replicati per ogni soggetto attuatore.
h) prevedere in relazione all'**attività 3 - Rafforzamento della rete** :
   1) la descrizione analitica delle modalità di individuazione dei contenuti dei seminari, della loro successiva codificazione e delle modalità di disseminazione delle buone prassi individuate;
   2) il cronoprogramma di massima relativo al loro svolgimento;
   3) le modalità previste per la predisposizione del report finale attestante gli esiti della complessiva azione seminariale/divulgativa;
   4) con riferimento alle due figure professionali in grado di garantire sostegno al funzionamento della rete medesima, le competenze professionali richieste, la descrizione dettagliata delle attività da realizzare e le modalità che saranno seguite per la loro selezione;
   5) la descrizione analitica delle modalità attraverso le quali il soggetto attuatore provvederà ad assicurare il monitoraggio e il coordinamento delle attività e dei rapporti transnazionali con i partner della rete, funzionali al corretto svolgimento delle relazioni e al sostegno ai decisori delle politiche all'interno della rete, nonché a rafforzare le capacità di progettazione di nuovi percorsi transnazionali da attivare anche nell'ottica della prossima programmazione comunitaria;
   6) la descrizione analitica del percorso che determina la quantificazione del budget da destinare allo svolgimento dell'attività, con l'indicazione del gruppo di lavoro e relative professionalità che ne faranno parte.

2. La valutazione della proposta progettuale avviene secondo le modalità indicate al paragrafo 9. Ad avvenuta valutazione della proposta progettuale ed ai fini di assicurare il monitoraggio complessivo delle attività secondo gli standard previsti, ogni soggetto attuatore deve presentare al Servizio il progetto esecutivo delle parti di attività di cui risulta affidatario. Il progetto esecutivo viene presentato attraverso l'applicativo *web forma*, secondo le modalità indicate dal Servizio medesimo il quale comunica ad ogni soggetto attuatore il buon esito dell'inserimento del progetto esecutivo nel proprio sistema di gestione e controllo.
3. Ai fini del monitoraggio e della gestione finanziaria, le attività sopraindicate danno luogo alla costituzione dei seguenti contenitori finanziari di riferimento:
   a) attività 1 –Sostegno alla mobilità transnazionale di ricercatori e studenti:
      1) mobilità *incoming;*
      2) mobilità *outgoing;*
      3) *International School;*
      4) costi di natura tecnico/organizzativa del soggetto attuatore;

b) attività 2- Iniziative di accompagnamento alle attività previste dall'Avviso:
   1) accompagnamento alle attività previste dell'Avviso;
   2) costi di natura tecnico/organizzativa del soggetto attuatore;

c) attività 3 - Rafforzamento della rete:
   1) operazioni seminariali/divulgative;
   2) report;
   3) figure professionali di sostegno;
   4) costi di natura tecnico/organizzativa del soggetto attuatore;

Tali contenitori potranno essere duplicati in funzione del numero dei soggetti attuatori che operano a valere sul medesimo contenitore.

4. Come previsto dal PPO 2012, il programma specifico n. 36 ha una durata pluriennale. Le attività di cui al capoverso 1 possono essere avviate dal giorno successivo al ricevimento della comunicazione del Servizio inerente l'avvenuto inserimento del progetto esecutivo nel sistema di gestione e controllo e devono concludersi entro il 30 aprile 2015.

7. DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITA' DA ATTUARE

7.1. Attività 1 - Sostegno alla mobilità transazionale di laureati e studenti

7.1.1 *Finalità*

1. L'attività è finalizzata a:
   a) favorire le relazioni tra il sistema universitario e della ricerca della regione Friuli Venezia Giulia ed il sistema universitario e della ricerca facente capo alle Conferenze dei Rettori Alpe Adria e dell'Area Danubiana;
   b) contribuire all'occupabilità di laureati, inserendoli sin dalle prime fasi dei loro percorsi professionali in progetti di valore tecnico - scientifico;
   c) sostenere la formazione nel campo della ricerca;
   d) favorire la costituzione di un modello di collaborazione transnazionale e interregionale esportabile anche ad altre aree di cooperazione transnazionale quali l'area Adriatico – Ionica, lo Spazio alpino, l'Iniziativa danubiana.
2. In particolare si prevede il finanziamento di:
   a) **assegni di ricerca** di cui all'articolo 22 della legge 240/2010, della durata compresa tra 12 e 24 mesi, con l'impegno di trascorrere non meno del 90% in una sede estera nel caso dei destinatari residenti/domiciliati in FVG (modalità *outgoing*), e nella stessa percentuale per quelli stranieri accolti presso una sede di ricerca del FVG (modalità *incoming*). L'attuazione con modalità *outgoimg* deve riguardare almeno il 50% degli assegni finanziati; la modalità *incoming* deve riguardare almeno il 30% degli assegni finanziati;
   b) **borse di dottorato** di cui all'articolo 4 della legge 210/1998, con progetti di durata compresa tra 12 e 24 mesi, con l'impegno di trascorrere non meno del 90% del tempo presso una sede di ricerca del FVG per destinatari stranieri iscritti presso un'Università regionale (modalità *incoming*);
   c) **borse di studio finalizzate alla mobilità** (modalità *outgoing*): rivolte a ricercatori (laureati, dottorandi, assegnisti di ricerca, titolari di altre borse di studio post-lauream o post-dottorato) della durata compresa tra 2 e 6 mesi continuativi con l'impegno di trascorrere tutto il periodo finanziato presso la sede esterna;
   d) **borse di studio per la realizzazione di tesi di laurea,** con modalità *outgoing,* rivolte a studenti in procinto di laurearsi, della durata compresa tra 2 e 6 mesi continuativi, con l'impegno di trascorrere tutto il periodo finanziato presso la sede esterna.
   e) **percorsi formativi residenziali** inerenti la *International School.* Come indicato al paragrafo 6, capoverso 1, lettera f), punto 9), la proposta progettuale contiene la descrizione delle modalità che si intendono adottare nella realizzazione delle attività, con l'indicazione di massima delle finalità e dei contenuti dell'attività formativa prevista.

L'attuazione dei percorsi formativi, che prevedono anche il sostegno ai costi per la residenzialità degli allievi, avviene secondo le seguenti modalità:

1) realizzazione di un percorso formativo in ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015;
2) rispettivamente entro il 31 gennaio 2013, il 31 gennaio 2014 e 30 novembre 2014 il soggetto attuatore deve presentare al Servizio la proposta di operazione formativa inerente l'anno di riferimento;
3) la proposta di operazione formativa deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line il soggetto attuatore deve preventivamente registrarsi sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   - cognome e nome
   - codice fiscale
   - codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail, agli indirizzi sopra indicati, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

   Il formulario deve essere presentato nei termini di cui al capoverso 2, **pena l'esclusione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica, all'ufficio protocollo del Servizio, sito al VI° piano del palazzo di via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

   Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

   Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.gest.doc@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
4) La proposta di operazione formativa deve avere le seguenti caratteristiche:
   a) una durata compresa tra 50 e 80 ore;
   b) un periodo massimo di svolgimento pari a 15 giorni continuativi;
   c) un numero minimo di 25 partecipanti e massimo 60;
   d) una percentuale non superiore al 25% di partecipanti provenienti dalle Università regionali. Il soggetto attuatore deve assicurare la verifica ed il rispetto di tale indicazione;
   e) il programma di studio e ricerca deve prevedere lezioni frontali, pari ad almeno il 50% del totale del monte ore. Possono essere previste attività di pratica o visite didattiche funzionali allo studio oggetto del percorso formativo.
5) La proposta di operazione formativa è selezionata dal Servizio sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;

c) coerenza finanziaria.
La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al capoverso precedente è causa di non ammissibilità al finanziamento dell'operazione.
6) A conclusione della fase di selezione della proposta di operazione formativa, il Servizio adotta l'atto amministrativo conseguente e comunica al soggetto attuatore l'esito della selezione. Nel caso l'esito della selezione sia negativo, il Servizio invita il soggetto attuatore a ripresentare la proposta di operazione formativa.
7) L'attuazione dell'operazione avviene secondo le modalità previste dalle Linee guida.
8) Per quanto concerne le modalità di gestione finanziaria dell'operazione formativa e di rendicontazione della stessa, si rinvia a successivi paragrafi
9) Per quanto concerne le modalità di gestione finanziaria dell'operazione relativa alle misure di sostegno e di rendicontazione della stessa, si rinvia a successivi paragrafi.
10) A fronte del budget di euro 90.000,00 disponibile per la realizzazione delle attività inerenti l'*International school*, per ogni tornata annuale di attuazione il soggetto può disporre di euro 30.000,00 per la realizzazione dell'operazione formativa, comprensiva delle misure a sostegno della residenzialità degli allievi.

3. Si ribadisce che:
   a) i progetti di cui al capoverso 2, lettere da a) a d) devono svolgersi presso le istituzioni aderenti alle Conferenze o presso strutture di ricerca (dipartimenti, istituti, laboratori ecc) che abbiamo consolidati rapporti con le suddette istituzioni e che siano collocate territorialmente nella medesima area;
   b) i percorsi formativi di cui al capoverso 2, lettera e) devono svolgersi presso sedi del soggetto attuatore.
4. I risultati dei progetti di ricerca, intesi come eventuali brevetti e diritti di proprietà industriale conseguibili e i relativi diritti di utilizzazione economica appartengono al soggetto attuatore dell'intervento, eventualmente in co - titolarità con altri Organismi di ricerca coinvolti nello specifico progetto. In ogni caso viene applicata la normativa vigente in materia, in particolare il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice di Proprietà Industriale" e successive modifiche e integrazioni ed i regolamenti interni dei soggetti attuatori che regolano la materia. È comunque fatto salvo il diritto dei destinatari di essere riconosciuti come autori/inventori. I titolari dei risultati daranno ampia diffusione dei risultati conseguiti, citando espressamente che sono stati conseguiti con il finanziamento ottenuto a valere sul Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

7.1.2 Destinatari

1. **Sono destinatari delle attività di cui il paragrafo 7.1.1, capoverso2 lettere a) e c), realizzate con modalità *outgoing***,le persone che dimostrano di avere i seguenti requisiti:
   a) possesso, di un diploma di laurea di II livello (laurea vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale) conseguita in Italia o titolo accademico conseguito all'estero dichiarato equipollente o equivalente.
   Per il conferimento di assegni di ricerca costituisce titolo preferenziale avere conseguito il titolo di dottore di ricerca e, per i soli settori interessati, la specializzazione di area medica come previsto dalla normativa vigente in materia.
   Per quanto concerne l'accesso di laureati o dottori di ricerca in possesso di titolo conseguito presso università straniere, il relativo riconoscimento del titolo di studio compete al soggetto attuatore che applica la normativa vigente in tema di equipollenza dei titoli di studio e dei regolamento interni degli enti attuatori;
   b) residenza o domicilio sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
   c) età non superiore a 40 anni compiuti;
   d) avere svolto, negli ultimi tre anni e per almeno sei mesi, documentata attività di ricerca post- lauream presso università, centri di ricerca, imprese, laboratori o altre strutture pubbliche o private in materie attinenti al progetto di ricerca che si intende realizzare. Ai fini del computo dei sei mesi di detta attività di ricerca, svolta anche in forma non continuativa nei tre anni precedenti alla data di presentazione del progetto, si considerano oltre a borse ed assegni di ricerca e/o di dottorato anche rapporti di lavoro inclusi: la collaborazione coordinata e continuativa; la collaborazione a progetto e altre forme di lavoro flessibile previste dal D.lgs 276/2003.

I requisiti di cui alle lettere a), c) e d) devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di partecipazione. Il requisito di cui alla lettera b) deve essere posseduto al momento dell'avvio del progetto.

2. **Sono destinatari delle attività di cui il paragrafo 7.1.1, capoverso2 lettere a) e b), realizzate conmodalità *incoming***, le persone che al momento della presentazione della domanda di partecipazione/progetto dimostrano di avere i seguenti requisiti:
   a) possesso, alla data di presentazione del progetto, di un titolo accademico di cui al capoverso 1, lettera a), conseguito presso una istituzione universitaria aderente alla Conferenza dei Rettori Alpe-Adria ovvero della Conferenza dei Rettori dell'Area Danubiana e relativo titolo preferenziale, ove previsto;
   b) essere residente sul territorio di una delle istituzioni aderenti alla rete escluso il Friuli Venezia Giulia;
   c) età non superiore a 40 anni compiuti;
   d) avere svolto, negli ultimi tre anni e per almeno sei mesi, documentata attività di ricerca post lauream presso università, centri di ricerca, imprese, laboratori o altre strutture pubbliche o private in materie attinenti al progetto di ricerca che si intende realizzare o, esclusivamente per il conferimento delle borse di dottorato, aver sostenuto la tesi di laurea di II livello di carattere sperimentale.

   I requisiti di cui alle lettere a), c) e d) devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di partecipazione. Il requisito di cui alla lettera b) deve essere posseduto al momento dell'avvio del progetto.
3. **Sono destinatari delle attività di cui il paragrafo 7.1.1, capoverso 2 lettera d)**, **realizzate con modalità *outgoing***, studenti iscritti presso le Università regionali a corsi di laurea magistrale o specialistica, anche a ciclo unico, in procinto di laurearsi.
4. Con riferimento ad entrambe le modalità di attuazione dei progetti di ricerca – *outgoing/incoming* - il soggetto attuatore, in sede di avviso, può prevedere ulteriori requisiti dei destinatari, essenziali o prioritari, ai fini della presentazione della domanda.
5. **Sono destinatari delle attività di cui il paragrafo 7.1.1, capoverso 2 lettera e)**, studenti e ricercatori iscritti per attività di studio e ricerca presso università aderenti alla Conferenza dei Rettori Alpe-Adria o alla Conferenza dei Rettori dell'Area Danubiana.

7.1.3. Procedure per l'accesso ai finanziamenti

1. I soggetti attuatori devono provvedere alla realizzazione delle attività secondo modalità che garantiscano trasparenza e parità di accesso. In tal senso i soggetti medesimi devono provvedere alla emanazione di avvisi pubblici con i quali vengono aperti i termini per la presentazione dei progetti da parte dei destinatari aventi titolo.
2. Con riferimento al finanziamento dei progetti di cui al paragrafo 7.1.1, capoverso 2, lettere a), b), c) e d),gli avvisi pubblici devono:
   a) prevedere l'apertura, da parte del soggetto attuatore, di uno sportello per la presentazione dei progetti. Lo sportello è operativo secondo modalità e termini stabiliti dalla proposta progettuale. E' prevista una apertura annuale per gli anni 2012, 2013 e 2014;
   b) indicare le risorse finanziarie complessivamente disponibili e una loro distribuzione temporale di massima nei tre anni, e stabilire il numero di strumenti finanziari che si andrà ad erogare; per quanto riguarda gli assegni di ricerca attribuibili con modalità *outgoing* ed il numero massimo di assegni di ricerca attribuibili con modalità *incoming* deve essere rispettato quanto previsto dal paragrafo 7.1.1 capoverso 2, lettera a). L'utilizzo delle risorse finanziarie segue l'andamento della presentazione delle domande e della successiva fase di valutazione e ammissione al finanziamento delle stesse. Qualora si giunga anticipatamente al totale utilizzo delle risorse disponibili vengono meno le aperture annuali previste per il 2013 e/o per il 2014.

      Con riferimento agli assegni di ricerca relativi alla modalità *outgoing*, l'emanazione dell'avviso deve essere preceduta da convenzioni tra il soggetto attuatore e istituzioni aderenti alla rete attraverso le quali queste ultime si fanno carico di garantire la disponibilità ad accogliere il ricercatore presso le proprie strutture.
3. L'avviso deve essere adeguatamente diffuso presso la potenziale utenza ed è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione. Le istituzioni aderenti alla rete garantiscono adeguato supporto alla diffusione dell'avviso.
4. Ai fini dell'ammissibilità delle domande di progetto alla valutazione o della determinazione di criteri di priorità da applicare nella valutazione stessa, gli avvisi devono almeno contenere indicazioni relative a:

a) il possesso di specifici titoli di studio;
b) il possesso di specifici requisiti professionali dei destinatari;
c) conoscenze specifiche, anche di carattere trasversale, dei destinatari;
d) specifici settori all'interno dei quali devono trovare sviluppo i progetti.

5. Per permettere ai candidati la predisposizione della documentazione prevista, il termine di chiusura dello sportello non può essere inferiore a 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR.
6. Tutti i progetti devono concludersi entro il 30 aprile 2015, pena la decadenza dal contributo.
7. Le proposte progettuali sono presentate e sottoscritte dai destinatari, secondo i termini e le modalità previsti dall'avviso emanato dai soggetti attuatori, con l'utilizzo della modulistica costituente parte integrante dell'avviso stesso.
8. Le proposte relative a assegni di ricerca e borse di dottorato con modalità *incoming* devono essere controfirmate, ai fini della validazione, dal tutor scientifico dell'organismo di ricerca presso cui si realizzerà il progetto presentato. Tale organismo può essere costituito da una Università, Scuola Superiore universitaria, centro o ente di ricerca o un loro consorzio, con sede legale o operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
9. Le proposte relative a assegni di ricerca e borse di studio finalizzate alla mobilità con modalità *outgoing*, devono essere controfirmate, ai fini della validazione, dal tutor scientifico dell'organismo di ricerca estero presso cui si realizzerà il progetto presentato. Tale organismo può essere costituito da una Università, Scuola Superiore universitaria, centro o ente di ricerca o un loro consorzio, con sede legale corrispondente all'area territoriale di una delle istituzioni universitarie della rete.
10. Le proposte relative a borse di studio per la realizzazione di tesi di laurea devono essere controfirmate, ai fini della validazione, dal docente relatore della tesi e dall'organismo estero presso cui si realizzerà la ricerca.
11. L'organismo, nell'ospitare il destinatario, si impegna a sostenerne le attività previste nel progetto, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione del progetto stesso. Il destinatario è supportato da un servizio di tutoraggio scientifico svolto dal soggetto attuatore attraverso il proprio personale docente o di ricerca o tecnologo, non necessariamente stabilizzato, che viene ad assumere pertanto funzioni di tutor scientifico del destinatario.
12. Le domande di progetto sono oggetto di valutazione da parte del soggetto attuatore, nel rispetto della normativa vigente, ai fini della loro ammissibilità al finanziamento. Il soggetto attuatore raccoglie le domande di progetto presentate secondo quanto previsto dall'avviso pubblico e le trasmette alla commissione di valutazione competente.
13. Gli esiti della valutazione devono essere formalizzati con determinazione della competente commissione valutatrice. La comunicazione dell'esito della valutazione deve avvenire nei confronti dei soli destinatari vincitori, a mezzo di nota formale raccomandata A.R.. La suddetta nota, sottoscritta dal soggetto attuatore, deve contenere:
    a) l'indicazione del termine entro il quale il destinatario è tenuto a comunicare l'accettazione del beneficio finalizzato alla realizzazione del progetto;
    b) l'esplicitazione delle modalità previste per la formalizzazione dell'accettazione stessa;
    c) per gli assegni di ricerca, l'indicazione della data in cui il destinatario è chiamato a sottoscrivere con il soggetto attuatore il contratto volto a regolare i reciproci rapporti nella realizzazione del progetto.
14. L'attività della commissione valutatrice è documentata da un apposito verbale che viene predisposto alla conclusione di ogni fase di valutazione e che indica anche le giornate durante le quali si è svolta la valutazione ed i relativi orari di impegno. Le sedute della commissione valutatrice devono svolgersi con la presenza di tutti i componenti.
15. Per ogni domanda di progetto pervenuta il soggetto attuatore assicura la tenuta di un apposito fascicolo recante l'intera documentazione afferente il progetto medesimo. I fascicoli devono essere costantemente aggiornati e tenuti presso la sede del soggetto attuatore indicata nella proposta progettuale ai fini delle verifiche in loco eseguite dal Servizio.

7.1.4 Obblighi dei destinatari

1. Con riferimento alla realizzazione dei progetti di cui al paragrafo 7.1.1, capoverso 2, lettere a), b), c) e d),ai destinatari è fatto obbligo di:
    a) seguire il piano di attività previsto nel progetto, nel quale deve essere indicato, approssimativamente, il periodo da svolgersi in ognuna delle strutture interessate – soggetto ospitante e soggetto partner o

soggetti partner, ove previsti ;

b) osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso il soggetto ospitante;
c) per i titolari di assegni di ricerca o borse di dottorato, modalità *incoming*, presentare trimestralmente una relazione delle attività svolte, validata dal tutor scientifico;
d) per i titolari di assegni di ricerca, modalità *outgoing* presentare trimestralmente una relazione delle attività svolte, validata dal tutor scientifico o dal referente del soggetto ospitante estero, per i periodi svolti all'estero;
e) per i titolari delle borse di mobilità, presentare una relazione finale dell'attività svolta all'estero validata dal soggetto ospitante estero;
f) per i titolari delle borse per la realizzazione di tesi di laurea una relazione finale dell'attività svolta all'estero, validata dal docente relatore di tesi;
g) presentare al soggetto attuatore, per i titolari di assegni di ricerca e borse di dottorato, con cadenza annuale, una relazione analitica dell'attività condotta, sottoscritta dal destinatario e validata dal tutor scientifico;
h) presentare al soggetto attuatore, per i titolari di assegni di ricerca e borse di dottorato, il rapporto finale sottoscritto dal destinatario e validato dal soggetto ospitante e dal soggetto partner o dai soggetti partner, ove previsti. Il rapporto finale fa parte del rendiconto finale del progetto.

7.1.5 Gestione finanziaria

7.1.5.1 Gestione finanziaria di assegni di ricerca, borse di dottorato, borse di studio finalizzate alla mobilità, borse di studio per la realizzazione di tesi di laurea

1. Ogni progetto è oggetto di trattazione separata, con la costituzione, per ognuno di essi, di un apposito fascicolo recante l'intera documentazione afferente il progetto medesimo che deve essere costantemente aggiornato.
2. Le gestione finanziaria dei progetti avviene secondo la modalità a costi reali. I costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. In particolare devono:
   - riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione del progetto;
   - essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività oggetto di attuazione e rendicontazione;
   - essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore per la realizzazione dell'attività e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dal Servizio;
   - essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio.
3. I costi ammissibili per la realizzazione dei progetti di ricerca sono i seguenti:
   a) <u>assegni di ricerca</u> così come previsti dall'articolo 22 della legge 240/2010, conferiti nel rispetto dell'importo minimo stabilito dal MIUR con proprio decreto; ai fini di agevolare la mobilità, per le sole attività con modalità *outgoing*, è ammessa la rendicontazione di spese per mobilità pari a Euro 350,00/mensili. L'importo complessivo viene imputato alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza – del piano dei costi del Regolamento;
   b) <u>borse di dottorato:</u> conferiti nel rispetto dell'importo minimo stabilito dal MIUR con proprio decreto. L'importo complessivo viene imputato alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza – del piano dei costi del Regolamento;
   c) <u>borse di studio finalizzate alla mobilità:</u>fino a Euro 800,00/mese lordo percipiente, al netto di oneri a carico del soggetto attuatore. Tale borsa è compatibile con altre borse di studio o assegni di ricerca nel rispetto della normativa vigente. L'importo complessivo viene imputato alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza – del piano dei costi del Regolamento;
   d) <u>borse di studio per la realizzazione di tesi di laurea</u>: fino a Euro 800,00/mese lordo percipiente, al netto di oneri a carico del soggetto attuatore. L'importo complessivo viene imputato alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza – del piano dei costi del Regolamento;
4. Il soggetto attuatore, ad avvenuto ricevimento delle domande di progetto da parte dei destinatari,

predispone, per ciascuna di esse, il preventivo delle spese riferibili ai destinatari.

5. Ogni progetto, completo del preventivo delle spese, viene trasmesso alla competente commissione di valutazione.

7.1.5.2 Gestione finanziaria dei percorsi formativi residenziali e dei costi inerenti la residenzialità degli allievi inerenti l'*International School*

1. Come indicato al paragrafo 7.1.1, capoverso 2, lettera e), punto 10), il soggetto attuatore deve realizzare un percorso formativo residenziale rispettivamente nel 2013, nel 2014 e nel 2015.
2. Ogni operazione annuale si compone di una parte formativa e di misure finanziarie che sostengono la residenzialità degli allievi. Il costo massimo ammissibile per ogni operazione annuale è pari a euro 30.000,00.
3. La gestione finanziaria della parte formativa dell'operazione avviene con l'applicazione del seguente Costo Unitario Fisso di cui al documento CUF: CUF 8 – Formazione post laurea: euro 179,00.
4. La gestione del CUF 8 avviene secondo quanto previsto dal documento CUF, ivi compreso il suo trattamento disciplinato dal paragrafo 7.2 del documento medesimo.
5. In sede di presentazione dell'operazione, il preventivo delle spese della parte formativa dell'operazione stessa deve essere predisposto nel modo seguente

euro 179,00 (CUF 8) * n. ore attività in senso stretto

e deve essere imputato alla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

6. La gestione finanziaria delle misure che sostengono la residenzialità degli allievi avviene secondo la modalità a costi reali.
7. Ai sensi di quanto previsto al paragrafo 11.1.3 – Il Piano dei costi -, Voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza – delle Linee guida, sono ammissibili i seguenti costi inerenti la residenzialità degli allievi:
   a) fino a euro 15,00 per ciascun pasto;
   b) fino a euro 55,00 per ciascun pernottamento.
8. In sede di presentazione dell'operazione, il preventivo delle spese della parte inerente la residenzialità degli allievi va imputata alla voce analitica di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza, tenuto conto dei parametri di spesa di cui al capoverso 7, del numero dei partecipanti previsti e della durata del percorso formativo di riferimento.
9. Il costo complessivo dell'operazione è pari alla somma dei costi indicati alle voci di spesa B2.3 e B2.4.

7.1.5.3 Gestione finanziaria dei costi di natura tecnico/organizzativa sostenuti dai soggetti attuatori.

1. Come indicato al paragrafo 4, capoverso 3, una somma non superiore al 10% del budget disponibile da parte di ogni soggetto attuatore per la realizzazione dell'attività 1 può essere finalizzata a sostenere le spese di carattere tecnico/organizzativo sostenuto dal soggetto attuatore medesimo.
2. Con riferimento al piano di costi di cui all'allegato B) del Regolamento, sono ammissibili le seguenti voci di spesa la cui gestione avviene secondo la modalità a costi reali:
   a) B1.3 - pubblicizzazione e promozione;
   b) B1.4 - selezione dei progetti;
   c) B4.3 - segreteria e amministrazione;
   d) B2.8 – polizza assicurativa RC e di rischio infortuni da attivare per il periodo di realizzazione del progetto;
   e) C4 - spese postali;
   f) C6 – cancelleria e stampati.

   Le attività ed i costi concernenti la funzione di segreteria e amministrazione sono oggetto di registrazione su appositi *time-sheet*

   La determinazione e gestione dei costi inerenti alle voci di spesa sopraindicate avvengono sulla base di quanto stabilito dal regolamento e dalle Linee guida. Resta salva la possibilità di applicare modalità di determinazione dei costi coerenti con i regolamenti interni dei singoli soggetti attuatori e la normativa vigente. In tale eventualità il soggetto attuatore deve preventivamente richiedere l'autorizzazione al Servizio pena l'inammissibilità della spesa.

3. Si ricorda che la riserva finanziaria di cui al capoverso 1 non è ammissibile con riguardo alle operazioni inerenti l'*International school.*

7.2 Attività 2 - Iniziative di accompagnamento alle attività previste dall'Avviso.

7.2.1 Finalità

1. L'attività è finalizzata principalmente a fornire orientamento informativo ed assistenza relativamente alle procedure amministrative, agli aspetti logistici ed a tutti quegli elementi in grado di favorire la realizzazione di attività transnazionali di ricerca e di studio dei potenziali destinatari di cui al presente avviso.
2. L'attività è realizzata da un apposito gruppo di lavoro le cui professionalità vengono individuate in sede di proposta progettuale.
3. La realizzazione dell'attività è documentata in appositi *time sheet.*

7.2.2 Destinatari

1. Come indicato al paragrafo 3, capoverso 1, lettera b), l'attività è destinata a ricercatori, studenti e Istituzioni afferenti alla rete.

7.2.3 Gestione finanziaria

1. La gestione finanziaria dell'attività avviene secondo la modalità a costi reali. I costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. In particolare devono:
   a) riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione del progetto;
   b) essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività oggetto di attuazione e rendicontazione;
   c) essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore per la realizzazione dell'attività e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dal Servizio;
   d) essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio.
2. I costi relativi all'attuazione dell'attività 2 sono imputati sulla voce di spesa B1.3 – Pubblicizzazione e promozione – del piano dei costi di cui all'allegato B) del Regolamento.
3. Per quanto concerne la gestione finanziaria dei costi di natura tecnico/organizzativa sostenuti dai soggetti attuatori, valgono le indicazione di cui al paragrafo 7.1.5.3.
4. La determinazione e gestione dei costi inerenti alle voci di spesa sopraindicate avvengono sulla base di quanto stabilito dal regolamento e dalle Linee guida. Resta salva la possibilità di applicare modalità di determinazione dei costi coerenti con i regolamenti interni dei singoli soggetti attuatori e la normativa vigente. In tale eventualità il soggetto attuatore deve preventivamente richiedere l'autorizzazione al Servizio pena l'inammissibilità della spesa.

7.3Attività 3 - Rafforzamento della rete

7.3.1 Finalità

1. Con l'attività 3 si intendono realizzare:
   a) operazioni di carattere seminariale/divulgativo al fine di promuovere la diffusione e integrazione delle conoscenze in via prioritaria tra coloro che, all'interno delle istituzioni aderenti alla rete, operano con funzioni tecnico – amministrative e sono coinvolti nell'accesso, preparazione e realizzazione di azioni legate a programmi comunitari. I possibili contenuti dell'attività sono indicati al paragrafo 3, capoverso 1, lettera c);
   b) report finale descrittivo dell'azione complessivamente svolta attraverso le operazioni di cui alla lettera a);

c) rafforzamento della rete grazie all'apporto di due figure professionali in grado di garantire sostegno al funzionamento della rete medesima, secondo quanto indicato al paragrafo 3, capoverso 1, lettera c).

2. L'obiettivo complessivo è favorire la conoscenza degli strumenti esistenti e consentire la costituzione di reti che possano accrescere l'accesso ai finanziamenti da parte delle istituzioni della Conferenza.

7.3.2. Destinatari

1. Come indicato al paragrafo 3, capoverso 1, lettera c) l'attività è destinata in via prioritaria alle Istituzioni delle rete ed al relativo personale tecnico – amministrativo.

7.3.3 Offerta

7.3.3.1 Operazioni di carattere seminariale/divulgativo

1. L'offerta è costituita da una serie di operazioni di carattere seminariale/divulgativo che tocchino gli aspetti indicati al paragrafo 3, capoverso 1, lettera c).
2. Ogni operazione deve prevedere:
   a) una durata di 8 ore da svolgersi in non più di 2 giornate;
   b) un numero di partecipanti non inferiore a 15;
3. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la modalità a costi reali. Le voci di spesa ammissibili di cui all'allegato B) – Piano dei costi – del Regolamento sono le seguenti:
   a) B1.2 Ideazione e progettazione;
   b) B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
   c) B1.5 – Elaborazione materiale didattico;
   d) B2.1 Docenza;
   e) B2.2 Tutoraggio;
   f) B2.3 Erogazione del servizio
   g) B2.8 Altre funzioni tecniche
   h) B2.10 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
   i) B4.2 - coordinamento.
4. Nell'ambito della voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – possono essere imputate eventuali spese di interpretariato, traduzione o registrazione funzionali alla realizzazione dell'operazione. La determinazione dei costi avviene sulla base dei parametri di spesa vigenti per le funzioni di tutoraggio.
5. Nell'ambito della voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche – possono essere imputate le spese indicate nelle Linee guida con riguardo a tale voce, per quanto di pertinenza.
6. Il costo massimo ammissibile per ogni operazione è pari a euro 6.000,00.
7. Ferme restando le modalità previste dalle Linee guida in relazione all'avvio delle operazioni, l'avvio di ogni operazione deve essere preceduto dalla trasmissione al Servizio – Posizione organizzativa Programmazione – di una comunicazione che indichi il titolo ed i contenuti dell'operazione, la data e sede di svolgimento.
8. Ai fini del monitoraggio il soggetto attuatore deve garantire la tenuta della documentazione relativa ai partecipanti alle operazioni. Per ogni partecipante deve essere assicurata la rilevazione dei seguenti dati:
   a) dati anagrafici;
   b) istituzione di provenienza;
   c) mansioni svolte.
9. Nell'ambito delle operazioni di carattere seminariale/divulgativo è ammissibile la realizzazione di un evento comunicativo finale.

7.3.3.2 Report finale descrittivo delle attività complessivamente svolta attraverso le operazioni seminariali/divulgative

1. L'offerta è costituita dalla realizzazione, da parte del soggetto attuatore, di un report finale attraverso il quale vengono dettagliatamente descritti gli esiti dell'azione complessivamente svolta attraverso le operazioni seminariali/divulgative, al fine di una sua diffusione presso le istituzione aderenti alla rete.

2. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la modalità a costi reali. Ai fini della realizzazione è ammissibile la voce di spesa B3.2 – Elaborazione reports e studi, con l'applicazione dei parametri di spesa di cui alle Linee guida – paragrafo 11.1.3 – Il Piano dei costi, sub Macrocategoria di spesa "Diffusione dei risultati".
3. Il report finale deve essere redatto in lingua italiana e in lingua inglese.
4. L'avvio di ogni operazione deve essere preceduto dalla trasmissione al Servizio – Posizione organizzativa Programmazione – di una comunicazione che indichi la data di inizio dell'operazione, il personale coinvolto e la spesa presunta.

7.3.3.3 Figure professionali in grado di garantire sostegno al funzionamento della rete

1. Come indicato al paragrafo 3, capoverso 1, lettera c), ci si propone di rafforzare la rete attraverso l'apporto di due figure professionali in grado di garantire sostegno al funzionamento della rete medesima sui seguenti distinti versanti:
   a) il coordinamento delle attività e dei rapporti transnazionali con i partner della rete, funzionali al corretto svolgimento delle relazioni e delle buone prassi e dal sostegno ai decisori delle politiche all'interno della rete;
   b) il rafforzamento della capacità di progettazione di nuovi percorsi transnazionali da attivare, anche nell'ottica della prossima programmazione comunitaria, sia attraverso i fondi strutturali che mediante altre fonti di finanziamento, per rafforzare i rapporti della rete.
2. La gestione finanziaria avviene secondo la modalità a costi reali. I costi previsti vanno imputati alla voce di spesa B2.3 . Erogazione del servizio.
3. In coerenza con quanto indicato nella proposta progettuale, il soggetto attuatore deve:
   a) comunicare al Servizio gli esiti della selezione del personale entro cinque giorni lavorativi dalla conclusione della selezione medesima;
   b) comunicare l'avvio dell'operazione, secondo le modalità previste dalle Linee guida, facendo riferimento alla data di contrattualizzazione del personale;
   c) trasmettere report quadrimestrali sull'attività svolta dalle due figure professionali.

7.3.4 Gestione finanziaria dei costi di natura tecnico/organizzativa sostenuti dai soggetti attuatori.

1. Per quanto concerne la gestione finanziaria dei costi di natura tecnico/organizzativa sostenuti dai soggetti attuatori, valgono le indicazione di cui al paragrafo 7.1.5.3.

8. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. La proposta progettuale relativa all'attuazione delle attività di cui al paragrafo 3, capoverso 1, deve essere redatta utilizzando l'apposito formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it - *formazione lavoro /formazione/area operatori* .
2. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'intera proposta progettuale dalla valutazione**.
3. La Proposta progettuale deve essere presentata al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, entro le ore 12,00 del **18 ottobre 2012**.
4. L'ufficio protocollo è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 09,30 alle 12,00.
5. La proposta progettuale deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli organismi costituenti il partenariato. Come indicato in precedenza la presentazione della proposta progettuale deve essere accompagnata dall'accordo di rete redatto in forma libera.
6. Come indicato al paragrafo 5, l'avviso si rivolge agli organismi presenti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia che rientrano nella disciplina della Scheda Università. Qualora uno o più di tali soggetti non intenda aderire all'avviso, deve formalizzare la mancata adesione attraverso nota formale sottoscritta dal legale rappresentante che deve essere unita alla proposta progettuale.

9. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI

1. La proposta progettuale è valutata dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:
   a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione della proposta progettuale.
3. Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it - *formazione lavoro/formazione/area operatori*, e comunicati con nota formale ai soggetti attuatori.
4. La nota formale di cui al capoverso 3 indica:
   a) il termine per l'avvio delle attività;
   b) il termine per la conclusione delle attività.

10. PROGETTAZIONE ESECUTIVA

1. Entro 10 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota formale di cui al paragrafo 9, capoverso 4, ogni soggetto attuatore, in relazione alla parte o a ciascuna delle parti delle attività di cui al paragrafo 3 di cui è affidatario, deve presentare al Servizio i relativi progetti esecutivi.
2. Ogni progetto esecutivo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito www.regione.fvg.it – *formazione lavoro/formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line il soggetto attuatore deve preventivamente registrarsi sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   - cognome e nome
   - codice fiscale
   - codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail, agli indirizzi sopra indicati, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
   Il formulario deve essere presentato nei termini di cui al capoverso 1, anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica, all'ufficio protocollo del Servizio, sito al VI° piano del palazzo di via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
   Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.gest.doc@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

3. Il Servizio comunica con apposita nota l'avvenuto inserimento dei dati della progettazione esecutiva nel proprio sistema di gestione e controllo.

11. PROCEDURE PER LA GESTIONE ED IL MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO DEI PROGETTI

1. Le attività di cui al presente avviso costituiscono attuazione del POR e devono pertanto essere gestiti e monitorati secondo le modalità e le procedure normalmente adottate nel quadro della realizzazione del POR, secondo le indicazioni del Servizio.
2. I soggetti attuatori devono assicurare la disponibilità di tutta la documentazione inerente la realizzazione delle attività per le verifiche in loco svolte dal Servizio.

12. FLUSSI FINANZIARI

1. Con riferimento a tutte le attività previste, i soggetti attuatori devono assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente.
2. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie del Servizio ed i pagamenti connessi ai singoli progetti assicurati dai soggetti attuatori.
3. Le modalità attraverso cui i soggetti attuatori garantiscono il rispetto delle indicazioni di cui ai capoversi 1 e 2 deve essere adeguatamente descritto nella proposta progettuale.
4. Con riferimento a
   - attività 1 –Sostegno alla mobilità transnazionale di ricercatori e studenti:
     - mobilità *incoming;*
     - mobilità *outgoing;*
     - costi di natura tecnico/organizzativa del soggetto attuatore;
   - attività 2- Iniziative di accompagnamento alle attività previste dall'Avviso:
     - accompagnamento alle attività previste dell'Avviso
     - costi di natura tecnico/organizzativa del soggetto attuatore;
   - attività 3 - Rafforzamento della rete:
     - operazioni seminariali/divulgative;
     - report;
     - figure professionali di sostegno alla rete;
     - costi di natura tecnico/organizzativa del soggetto attuatore,

   ad avvenuto ricevimento, da parte del soggetto attuatore, della nota di cui al paragrafo 10, capoverso 3, il Servizio procede ad una prima anticipazione finanziaria pari al 50% del budget disponibile, derivante da quanto indicato nella proposta progettuale.
   Ad avvenuto utilizzo, documentato dal soggetto attuatore attraverso il riepilogo dei costi sostenuti, di almeno il 70% della prima anticipazione, il Servizio provvede alla erogazione di una seconda anticipazione, pari al restante 40% del budget di pertinenza.
   Il saldo, nella misura spettante e comunque pari a non più del 10% del budget viene erogato al termine dalla fase di verifica dei rendiconti.
5. Con riferimento a
   - attività 1 –Sostegno alla mobilità transnazionale di ricercatori e studenti:
     - *International school,*

     ad avvenuta comunicazione dell'avvio di ciascuna delle operazioni previste, rispettivamente, nel 2013, 2014 e 2015, il Servizio provvede alla erogazione di una anticipazione pari all'85% del costo complessivo dell'operazione.

Ad avvenuta verifica della rendicontazione il Servizio provvede alla erogazione del saldo spettante, ove dovuto.

12.1 Flussi finanziari tra i soggetti attuatori ed i destinatari dell'attività 1

1. Il flusso finanziario intercorrente fra il soggetto attuatore ed i destinatari è oggetto di specifica descrizione in sede di proposta progettuale.
2. Tale flusso deve:
   a) garantire la sostenibilità finanziaria del progetto da parte del destinatario. In tal senso non è ammissibile, il pagamento dell'assegno ricerca o della borsa di dottorato con cadenze superiori alla bimestralità;
   b) definire puntualmente le condizioni richieste ai fini del pagamento delle somme spettanti ai destinatari;
   c) definire le modalità di restituzione al soggetto attuatore, da parte del destinatario, delle somme percepite, nel caso di inammissibilità del progetto.

13. RICONOSCIMENTO DELLE SPESE SOSTENUTE

1. Il riconoscimento delle spese sostenute dal soggetto attuatore avviene a seguito dell'esame della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni.

13.1 Attività 1: Sostegno alla mobilità transnazionale di ricercatori e studenti

13.1.1 Mobilità *incoming* e mobilità *outgoing*

1. La realizzazione delle operazioni di cui al presente paragrafo avviene secondo la modalità a costi reali.
2. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ogni progetto di ricerca inerente le modalità *outgoing* o *incoming* deve essere presentato dal soggetto attuatore al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, entro 60 giorni dalla sua conclusione, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità.*
3. Il modello di cui al capoverso 2 deve essere accompagnato dalle fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestanti le spese effettivamente sostenute.
4. L'ammissibilità del progetto, e quindi del rendiconto, è legata al raggiungimento dell'obiettivo formativo che è attestato dal rapporto finale di ricerca, predisposto dal destinatario e validato dall'organismo presso cui si è realizzato il progetto ovvero dal tutor scientifico o relatore di riferimento. Dal rapporto finale di ricerca deve risultare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, con l'evidenziazione di eventuali correttivi di percorso che comunque non hanno fatto venir meno il buon esito del progetto stesso. Il rapporto finale di ricerca deve essere allegato al rendiconto finale che il soggetto proponente presenta al Servizio.
5. L'inammissibilità finale del progetto determina il mancato riconoscimento di ogni costo previsto dal progetto medesimo.
6. La chiusura anticipata del progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:
   a) permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
   b) gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati;

   Le certificazioni di cui alle lettere a) e b) devono essere allegate al rendiconto finale delle spese sostenute del progetto di riferimento.
7. Il rendiconto quietanzato delle spese di carattere tecnico/organizzativo sostenute dal soggetto attuatore deve essere presentato dal soggetto attuatore al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, con l'utilizzo dell'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori* con le seguenti tempistiche:
   a) entro il 28 febbraio 2013 con riferimento alle spese sostenute dal giorno successivo al ricevimento della nota formale del Servizio di cui al paragrafo 9, capoverso 3 al 31 dicembre 2012;

b) entro il 28 febbraio 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013;
c) entro il 30 settembre 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 gennaio 2014 al 31 luglio 2014;
d) entro il 30 giugno 2015 con riferimento alle spese sostenute dal 1 agosto 2014 al 30aprile 2015.

8. A conclusione dell'ultima fase di verifica dei rendiconti, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove spettante.

13.1.2 *International school*

1. Entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione inerente la parte formativa dell'operazione è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:
      1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
      2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi (ove pertinente);
      3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi;
      7) i timesheet relativi all'attività svolta dal direttore dell'operazione e dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento e tutoraggio.
3. Con riferimento alla parte dell'operazione inerente il sostegno finanziario alla residenzialità degli allievi, il soggetto attuatore presenta il rendiconto delle spese sostenute costituito dal modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori* e dalle fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestanti le spese effettivamente sostenute.
4. A seguito della verifica della documentazione di cui ai capoversi 2 e 3, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

13.2 Attività 2 -Iniziative di accompagnamento alle attività di mobilità previste dall'Avviso

1. Il rendiconto relativo alla realizzazione dell'operazione deve essere presentato dal soggetto attuatore al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori* con le seguenti tempistiche:
   a) entro il 28 febbraio 2013 con riferimento alle spese sostenute dal giorno successivo al ricevimento della nota formale del Servizio di cui al paragrafo 9, capoverso 3 al 31 dicembre 2012;
   b) entro il 28 febbraio 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013;
   c) entro il 30 settembre 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 gennaio 2014 al 31 luglio 2014;
   d) entro il 30 giugno 2015 con riferimento alle spese sostenute dal 1 agosto 2014 al 30 aprile 2015.
2. Il modello di cui al capoverso 1 deve essere accompagnato dalle fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestanti le spese effettivamente sostenute e dai *time sheet* attestanti l'attività svolta dagli addetti del gruppo di lavoro.
3. Il rendiconto quietanzato delle spese di carattere tecnico/organizzativo sostenute dal soggetto attuatore deve essere presentato dal soggetto attuatore al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, II piano, con l'utilizzo dell'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori* con le seguenti tempistiche:
   a) entro il 28 febbraio 2013 con riferimento alle spese sostenute dal giorno successivo al ricevimento della nota formale del Servizio di cui al paragrafo 9, capoverso 3 al 31 dicembre 2012;
   b) entro il 28 febbraio 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013;

c) entro il 30 settembre 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 gennaio 2014 al 31 luglio 2014;
d) entro il 30 giugno 2015 con riferimento alle spese sostenute dal 1 agosto 2014 al 30aprile 2015.
4. A conclusione dell'ultima fase di verifica dei rendiconti, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

13.3 Attività 3 - Rafforzamento della rete

13.3.1 Operazioni seminariali/divulgative

1. I rendiconti relativi alla realizzazione di ogni operazione deve essere presentato dal soggetto attuatore al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori* con le seguenti tempistiche:
   a) entro il 31 luglio 2013 con riferimento alle operazioni concluse entro il 31 maggio 2013;
   b) entro il 31 luglio 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 giugno 2013 al 31 maggio 2014;
   c) entro il 30 giugno 2015 con riferimento alle spese sostenute dal 1 giugno 2014 al 30 aprile 2015.
2. Il modello di cui al capoverso 1 deve essere accompagnato dalle fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestanti le spese effettivamente sostenute.
3. Il rendiconto quietanzato delle spese di carattere tecnico/organizzativo sostenute dal soggetto attuatore deve essere presentato dal soggetto attuatore al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, II piano, con l'utilizzo dell'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori* con le seguenti tempistiche:
   a) entro il 28 febbraio 2013 con riferimento alle spese sostenute dal giorno successivo al ricevimento della nota formale del Servizio di cui al paragrafo 9, capoverso 3 al 31 dicembre 2012;
   b) entro il 28 febbraio 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013;
   c) entro il 30 settembre 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 gennaio 2014 al 31 luglio 2014;
   d) entro il 30 giugno 2015 con riferimento alle spese sostenute dal 1 agosto 2014 al 30aprile 2015.
4. A conclusione dell'ultima fase di verifica dei rendiconti, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

13.3.2 Report

1. Il rendiconto relativo alla realizzazione dell'operazione deve essere presentato dal soggetto attuatore al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione stessa, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori*.
2. Il modello di cui al capoverso 1 deve essere accompagnato dalle fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestanti le spese effettivamente sostenute.
3. Il rendiconto quietanzato delle spese di carattere tecnico/organizzativo sostenute dal soggetto attuatore deve essere presentato dal soggetto attuatore al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, II piano, con l'utilizzo dell'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori* con le seguenti tempistiche:
   a) entro il 28 febbraio 2013 con riferimento alle spese sostenute dal giorno successivo al ricevimento della nota formale del Servizio di cui al paragrafo 9, capoverso 3 al 31 dicembre 2012;
   b) entro il 28 febbraio 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013;
   c) entro il 30 settembre 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 gennaio 2014 al 31 luglio 2014;
   d) entro il 30 giugno 2015 con riferimento alle spese sostenute dal 1 agosto 2014 al 30aprile 2015.
4. Ad avvenuta verifica del rendiconto, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

13.3.3 Figure professionali di sostegno alla rete

1. Il rendiconto relativo alla realizzazione dell'operazione deve essere presentato dal soggetto attuatore al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione stessa, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori*.
2. Il modello di cui al capoverso 1 deve essere accompagnato dalle fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestanti le spese effettivamente sostenute.
3. Il rendiconto quietanzato delle spese di carattere tecnico/organizzativo sostenute dal soggetto attuatore deve essere presentato dal soggetto attuatore al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, II piano, con l'utilizzo dell'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori* con le seguenti tempistiche:
   a) entro il 28 febbraio 2013 con riferimento alle spese sostenute dal giorno successivo al ricevimento della nota formale del Servizio di cui al paragrafo 9, capoverso 3 al 31 dicembre 2012;
   b) entro il 28 febbraio 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013;
   c) entro il 30 settembre 2014 con riferimento alle spese sostenute dal 1 gennaio 2014 al 31 luglio 2014;
   d) entro il 30 giugno 2015 con riferimento alle spese sostenute dal 1 agosto 2014 al 30aprile 2015.
4. Ad avvenuta verifica del rendiconto, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

14. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione delle attività 1, 2, 3 costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle attività;
   b) il fatto che l'attività è cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
3. Tutti i documenti che riguardano le attività devono contenere una dichiarazione da cui risulti le attività sono cofinanziate dal Fondo sociale europeo.
4. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

5. Ai suddetti emblemi possono aggiungersi quelli dei soggetti aderenti.
6. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente paragrafo è **causa di inammissibilità delle spese sostenute** per le attività di informazione e pubblicità.
7. Il Servizio assicura la promozione delle attività di cui al presente avviso attraverso il Piano di comunicazione istituzionale del POR.

15. PARI OPPORTUNITA'

1. Il soggetto attuatore è chiamato a promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. La promozione di cui al capoverso 1 deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne.

16. ACCELERAZIONE DELLA SPESA E CHIUSURA DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Nella considerazione che l'attuazione delle attività di cui al presente avviso interviene nella fase conclusiva della programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013, appare necessario assicurare l'attento monitoraggio dell'avanzamento della spesa al fine di garantire il completo utilizzo delle risorse finanziarie disponibili. A tal fine i soggetti attuatori potranno chiedere al Servizio di modificare i *budget* risultanti dalla proposta progettuale anche successivamente all'approvazione.
2. A tal fine il Servizio verifica costantemente con i soggetti attuatori l'avanzamento della spesa inerente le attività di cui al presente avviso e si riserva la possibilità di intervenire con possibili riduzioni dello stanziamento a fronte del verificato non ottimale avanzamento della spesa medesima, con la riconduzione delle risorse inutilizzabili ad altre area di intervento finanziate dal POR FSE che ne garantiscano l'assorbimento.
3. I soggetti proponenti, nel presentare la proposta progettuale di cui al paragrafo 3 implicitamente accettano l'eventuale riduzione dello stanziamento di cui al capoverso 2, che in ogni caso non avverrà anteriormente al 1 giugno 2014.

17. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Ileana Ferfoglia)

12_39_1_DDS_PROG GEST 4767_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 settembre 2012, n. 4767/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo, Obiettivo 2, Competitività e occupazione 2007/13, asse 4, Capitale umano. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - Programma specifico n. 6 - Percorsi di alternanza scuola lavoro - Emanazione avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo regionale dell'Obiettivo 2, Competitività regionale e Occupazione, del Fondo Sociale Europeo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007, di seguito POR;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 17 febbraio 2012, ed in particolare, il Programma specifico n. 6, finalizzato alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro rivolti a studenti di età superiore a 16 anni;
VISTO l'"Accordo per la predisposizione sperimentale della metodologia dell'alternanza scuola/lavoro (a.s. 2012/2013)" sottoscritto in data 30 luglio 2012 dalla Regione e dall'Ufficio Scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, concernente la realizzazione delle azioni di alternanza scuola/lavoro da promuovere in via sperimentale nei confronti di allievi di età pari o superiore i 16 anni e frequentanti un Istituto Scolastico superiore nel Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che il citato Accordo prevede che le operazioni relative ai moduli di alternanza scuola/lavoro siano promosse e realizzate da Istituti scolastici, tenuto conto che i percorsi scolastici di riferimento afferiscono all'area del diritto - dovere di istruzione e formazione professionale e l'intervento promosso si caratterizza per la sua natura di valorizzazione e di integrazione di esperienze di alternanza già previste dal piano di studi degli stessi Istituti;
RAVVISATA l'opportunità di emanare uno specifico Avviso e di dettare le istruzioni necessarie per la corretta realizzazione delle attività di cui al menzionato Accordo;
PRECISATO che per il finanziamento delle suddette attività sono riservate risorse pari ad euro 700.000,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2, Competitività e Occupazione 2007/13, Asse 4, Capitale Umano;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto dell' "Accordo per la predisposizione sperimentale della metodologia dell'alternanza scuola/lavoro (a.s. 2012/2013)" sottoscritto in data 30 luglio 2012 dalla Regione e dall'Ufficio Scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, concernente la realizzazione delle azioni di alternanza scuola/lavoro da promuovere in via sperimentale nei confronti di allievi di età pari o superiore i 16 anni e frequentanti un Istituto Scolastico superiore nel Friuli Venezia Giulia, allegato quale parte integrante di questo decreto.
2. È emanato l'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni in attuazione del programma specifico n. 6 - percorsi di alternanza scuola lavoro (2012/2013). Annualità 2012", contenente anche le istruzioni per la presentazione e gestione delle medesime operazioni.
3. Per il finanziamento delle attività previste dall'Accordo di cui al punto 1) sono riservate risorse pari ad euro 700.000,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2, Competitività e Occupazione 2007/13, Asse 4, Capitale Umano.
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 settembre 2012

FERFOGLIA

12_39_1_DDS_PROG GEST 4767_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 4 – CAPITALE UMANO.

PROGRAMMA SPECIFICO N. 6 – PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2012", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 257 DEL 17 FEBBRAIO 2012

PPO 2012– Avviso programma specifico n. 6

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente Avviso intende promuovere la metodologia dell'alternanza scuola lavoro all'interno dei percorsi di istruzione scolastica superiore così come definito dall'Accordo in materia sottoscritto il 30 luglio 2012 tra la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venia Giulia.
2. Le azioni promosse dal presente Avviso, di seguito operazioni, fanno capo al programma specifico n. 6 – percorsi di alternanza scuola lavoro- previsto nel Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2012", di seguito PPO 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 dell'17 febbraio 2012.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
   f) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione della Commissione europea (C) n. 1889 del 21 marzo 2012, di seguito POR;
   g) documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2012", di seguito PPO 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012;
   h) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   i) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP/2011 del 25 ottobre 2011, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   j) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   k) documento concernente "Costi unitari fissi – CUF – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012, di seguito Documento CUF;
   l) Accordo per la promozione sperimentale della metodologia dell'alternanza scuola lavoro (2012/2013) sottoscritto il 30 luglio 2012 tra la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia;

m) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. I documenti di cui alle lettere h), i), j), k) sono disponibili sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità.*
3. L'attuazione del Programma specifico si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
6 –percorsi di alternanza scuola lavoro	4 – capitale umano	l) – Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione;	73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	70 Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro

3. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento CUF.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI E ATTUATORI)

1. Le operazioni sono promosse e realizzate da Istituti scolastici tenuto conto che i percorsi scolastici di riferimento afferiscono all'area del diritto – dovere di istruzione e formazione professionale e l'intervento attivabile si caratterizza per la sua natura di valorizzazione e di integrazione di esperienze di alternanza già previste dal piano di studi degli stessi Istituti. Gli Istituti medesimi pertanto assumono nei confronti di ciascuna operazione attivata la titolarità e la responsabilità pedagogica ed amministrativa. Ciò premesso, le operazioni sono presentate dai seguenti soggetti, di seguito denominati "soggetto proponente":
   a) Istituti Professionali di Stato;
   b) Istituti Tecnici Statali;
   c) Istituti d'arte Statali.
2. I soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni di cui al capoverso 1. devono essere ubicati nella Regione Friuli Venezia Giulia.

3. I soggetti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
4. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione.
5. Ai fini della realizzazione delle operazioni ammesse al finanziamento il soggetto proponente si configura come "soggetto attuatore".

5. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui al presente Avviso si rivolgono ad allievi di età pari o superiore a 16 anni frequentanti nel corso dell'anno scolastico 2012/13 il quarto o il quinto anno di un percorso di istruzione secondaria superiore presso un Istituto scolastico superiore di cui al paragrafo 4.1. Il requisito dell'età deve essere posseduto dall' allievo al momento dell'avvio dell'operazione.
2. Il gruppo di allievi destinatari dell'operazione può essere composto da allievi provenienti dalla medesima classe, oppure da classi parallele del medesimo Istituto scolastico. (ad esempio, può provenire da di più sezioni di classi quarte, o da più sezioni di classi quinte). Non viene consentita la formazione di gruppi di studenti misti, ovvero provenienti da classi quarte e quinte di un medesimo Istituto scolastico

6. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni promosse dal presente Avviso è disponibile la somma complessiva di Euro 700.000,00 a valere sull'asse 4 – Capitale umano – del POR.

7. GESTIONE FINANZIARIA

1. La gestione finanziaria delle operazioni di cui al presente avviso avviene con l'applicazione del seguente Costo Unitari Fisso di cui al documento CUF:

Programma specifico	**Tabella standard di costi unitari**
6 - Percorsi di alternanza scuola lavoro	CUF n. 6 – Percorsi di alternanza scuola lavoro: euro 98,00

2. La gestione del CUF n. 6 avviene secondo quanto previsto dal documento CUF, ivi compreso il suo trattamento disciplinato dal paragrafo 7.2 del documento medesimo.
3. In sede di presentazione dell'operazione, il preventivo delle spese deve essere predisposto nel modo seguente:

euro 98,00 (CUF n. 6) * 40 (n. ore di formazione)

4. Il costo dell'operazione derivante dal prodotto di cui al capoverso 3. viene imputato alla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del preventivo di spesa.

8. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni devono essere presentate nelle modalità di seguito illustrate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente Avviso ed **entro il 18 ottobre 2012**.

2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail al Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
4. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.gest.doc@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte, unitamente alla scheda anagrafica, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il numero di fax indicato dal soggetto attuatore nel formulario alla voce "Referente del progetto" è utilizzato nel corso del procedimento per tutte le comunicazioni.
6. Nel formulario devono essere chiaramente indicati i seguenti elementi:
   a) la denominazione e l'indirizzo dell'Istituto scolastico proponente con la specificazione delle eventuali sedi collegate;
   b) la classe o le classi parallele interessate all'intervento formativo;
7. **Il formulario che descrive l'operazione deve essere presentato in duplice copia,** a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ed **entro le ore 12.30 del 19 ottobre 2011, anche in forma cartacea,** all'Ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, 34133, Trieste. L'Ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.30. **Non è ammissibile la presentazione della versione cartacea del formulario tramite mezzo postale.**
8. Alla versione cartacea del formulario **deve essere allegata** la dichiarazione del legale rappresentante dell'Istituto scolastico proponente (corredata dalla fotocopia del documento di identità) attestante che:
   - l'attività di alternanza oggetto dell'operazione non si configura come sostitutiva di analoghe attività previste dal piano di studi dell'Istituto scolastico;
   - non è stato richiesto o non si è ottenuto un contributo pubblico per la stessa operazione ed i medesimi allievi;
9. Successivamente alla presentazione delle operazioni al Servizio, l'attività formativa in senso stretto può essere avviata anche prima di avere notizia dell'avvenuta ammissione al finanziamento. In tale caso è necessaria una dichiarazione scritta con cui il soggetto attuatore si assume ogni responsabilità in ordine all'avvio anticipato dell'operazione e libera il Servizio da ogni vincolo nel caso di mancata ammissione al finanziamento dell'operazione medesima.

9. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni promosse dal presente Avviso valorizzano ed integrano esperienze di alternanza scuola lavoro già previste, nelle quarte e quinte classi, dal piano di studi degli Istituti scolastici di cui al paragrafo 3., capoverso 1. Le operazioni oggetto del presente Avviso, pertanto, **non prevedono** (con la sola eccezione dell'esame finale) **momenti di lezione frontale teorica in aula**, le quali rientrano nel piano di studi di competenza dell'Istituto scolastico, ma riguardano **unicamente** l'attività di alternanza scuola lavoro da realizzarsi presso i soggetti economici e le istituzioni di cui al capoverso 2 del presente paragrafo.
2. Le operazioni possono essere realizzate, all'interno del territorio regionale, presso imprese, associazioni di categoria, studi professionali, centri di ricerca ed enti pubblici.
3. Ciascuna operazione deve avere una durata (attività formativa in senso stretto) pari a 40 ore (comprensive dell'esame finale la cui durata è pari a 2 ore).
4. Fatto salvo quanto previsto al paragrafo 8 capoverso 9, le operazioni, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio dopo il ricevimento della nota formale del Servizio che comunica l'ammissione al finanziamento dell'operazione e devono concludersi **entro il 10 maggio 2013.**
5. Ciascuna operazione è rivolta ad un gruppo di almeno 15 studenti.
6. Il titolare dell'operazione e il soggetto economico o l'istituzione presso la quale viene realizzata l'operazione sono tenuti alla sottoscrizione di una convenzione che garantisce i seguenti elementi minimi:
   - regolare i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nelle operazioni, ivi compresi gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti;
   - prevedere l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile;
   - definire i diritti e i doveri di tutte le parti: soggetto promotore, soggetto ospitante, soggetto in alternanza;
   - indicare il periodo e il luogo di svolgimento dell'operazione;
   Tale convenzione deve essere sottoscritta prima dell'avvio dell'operazione e deve essere tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte del Servizio.
7. La frequenza ad un'operazione consente l'acquisizione, da parte dei soggetti coinvolti, di crediti formativi spendibili all'interno del percorso scolastico frequentato. La certificazione dei crediti, da parte dell'istituzione scolastica, avviene al temine dell'operazione attraverso il rilascio di un attestato di frequenza previo superamento dell'esame finale (della durata pari a 2 ore). A tal fine ciascun allievo può presentare una relazione sull'esperienza svolta in alternanza.
8. La partecipazione a tutte le operazioni previste dal presente Avviso è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte dell'allievo medesimo.
9. L'ospitalità degli allievi da parte dell'azienda avviene a titolo gratuito.

10. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le modalità di gestione delle operazioni da parte del soggetto attuatore sono definite dal documento allegato al presente Avviso denominato"Istruzioni per la gestione delle operazioni relative alla promozione sperimentale della metodologia dell'alternanza scuola lavoro presso gli Istituti scolastici".

11. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità, secondo i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13/12/2007:
   a) utilizzo corretto del formulario;
   b) coerenza e qualità progettuale (con particolare riferimento alla completezza, esaustività e corenza delle informazioni riportate in corrispondenza di ciascuna voce del formulario);
   c) coerenza finanziaria).
2. L'attività di selezione è realizzata dal Servizio sulla base dell'istruttoria e della valutazione delle operazioni comunicata dall'Ufficio Scolastico Regionale secondo quanto previsto dall'Accordo per la promozione sperimentale della metodologia dell'alternanza scuola lavoro (2012/2013) sottoscritto il 30 luglio 2012 tra la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia
3. Il finanziamento delle operazioni ammissibili è effettuato in base al seguente ordine di priorità:
   a) operazioni rivolte a studenti frequentanti la classe quinta di un Istituto scolastico di cui al paragrafo 4.1, in base all'ordine di arrivo della versione cartacea del formulario presso l'Ufficio protocollo del Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
   b) operazioni rivolte a studenti frequentanti la classe quarta di un Istituto Professionale di Stato (paragrafo 4.1, lettera a), in base all'ordine di arrivo della versione cartacea del formulario presso l'Ufficio protocollo del Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
   c) operazioni rivolte a studenti frequentanti la classe quarta di un Istituto Tecnico o di un Istituto d'Arte ,in base all'ordine di arrivo della versione cartacea del formulario presso l'Ufficio protocollo del Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
3. A conclusione della fase di valutazione vengono adottati gli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:
   a) graduatoria delle operazioni approvate con evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento;
   b) elenchi delle operazioni non approvate;
   c) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
4. La comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b) nota formale del Servizio ai soggetti attuatori di ammissione al finanziamento;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet alla pagina www.regione.fvg.it, *Formazione, Area Operatori, Graduatorie*.
5. Con la nota di cui al capoverso 4, lettera b) viene fissato il termine per l'avvio dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa. Ogni operazione, come precedentemente indicato, deve concludersi entro il 10 maggio 2013.

6. Costituiscono **causa di esclusione delle operazioni** dalla valutazione:
   a) la presentazione dell'operazione da parte di un soggetto privo dei requisiti descritti al paragrafo 4;
   b) il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione dell'operazione;
   c) il mancato rispetto delle previsioni di cui al paragrafo 5, capoverso 2;
   d) il mancato rispetto delle previsioni di cui al paragrafo 9, capoverso 3, relativamente alla durata dell'operazione;
   e) il mancato rispetto del numero minimo degli allievi di cui al paragrafo 9, capoverso 6;
   f) la mancanza della dichiarazione del legale rappresentante dell'Istituto scolastico coinvolto, attestante che :
      - l'attività di alternanza oggetto dell'operazione non si configura come sostitutiva di analoghe attività previste dal piano di studi dell'Istituto scolastico;
      - non è stato richiesto o non si è ottenuto un contributo pubblico per la stessa operazione ed i medesimi allievi;
   g) la presentazione dell'operazione da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento;
   h) la mancata presentazione anche in forma cartacea del formulario;
   i) la presentazione dell'operazione al di fuori del termine previsto.

12. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione del 95% del finanziamento dell'operazione ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione
3. L'anticipazione del finanziamento è erogata su richiesta del soggetto attuatore; data la natura giuridica pubblica del soggetto attuatore, non è richiesta la garanzia fideiussoria a copertura dell' anticipazione stessa.

13. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
2. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

14. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Le modalità di predisposizione ed inoltro della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell' operazione da parte sono definite dal documento allegato al presente Avviso denominato"Istruzioni per la gestione delle operazioni relative alla promozione sperimentale della metodologia dell'alternanza scuola lavoro presso gli Istituti scolastici".

15. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di rilevazione delle spese sostenute.

2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

12_39_1_DDS_PROG GEST 4767_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

ISTRUZIONI PER LA GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI CUI ALL'ACCORDO REGIONE FVG/USR FVG RELATIVE ALLA PROMOZIONE SPERIMENTALE DELLA METODOLOGIA DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO PRESSO GLI ISTITUTI SCOLASTICI

(Allegato all'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse 4 – capitale umano in attuazione del programma specifico n. 6 – percorsi di alternanza scuola lavoro - del documento "pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualita' 2012", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012)

INDICE

1. Premessa

Le operazioni di alternanza scuola lavoro promosse dall'Accordo Regione Fvg/Usr del 9 settembre 2011 (di seguito Accordo) vengono finanziate con risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2, Competitività e Occupazione 2007/13, Asse 4, Capitale Umano. I soggetti titolari delle operazioni sono tenuti pertanto al rispetto della normativa comunitaria e regionale che disciplina tutte le operazioni finanziate con tali fondi. Di seguito si forniscono le istruzioni per una corretta gestione delle operazioni. La lettura delle presenti istruzioni presuppone la conoscenza dei contenuti dell'Accordo e del relativo Avviso.

2. Modalità di gestione delle operazioni

2. 1 Richiesta codice CUP (Codice Unico di Progetto)

1. Prima dell'avvio dell'operazione l'Istituto Scolastico dovrà provvedere, per ogni progetto, alla richiesta del codice CUP, collegandosi al seguente sito del CIPE :http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/
2. Tutte le informazioni relative alle modalità di richiesta del codice CUP, al suo utilizzo, ecc., sono reperibili sul sito del CIPE al seguente indirizzo: http://www.cipecomitato.it/it/in_primo_piano/mip_cup/
3. Allo scopo di semplificare ed uniformare la richiesta della codifica CUP si forniscono di seguito le seguenti classificazioni, comuni a tutti i progetti di questo bando, relativamente alla Natura, Tipologia, Settore, Sottosettore e Categoria:

Natura:	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI
Tipologia:	CORSI DI FORMAZIONE
Settore:	FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO
Sottosettore:	FORMAZIONE PER IL LAVORO
Categoria:	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO

4. Si rammenta che il codice CUP ottenuto dovrà essere inserito nell'apposita maschera di WEBFORMA all'atto della compilazione del modello di avvio dell'operazione.

2. 2 Comunicazione dell'inizio dell'attività formativa

1. L'avvio dell'operazione (attività in senso stretto) è documentata mediante la compilazione on line dell'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA che deve essere inoltrato al Servizio programmazione e gestione interventi formativi (di seguito Servizio) entro 7 giorni lavorativi dall'inizio dell'attività in senso stretto. Si raccomanda la compilazione completa del modello, compreso l'elenco ed i dati delle persone coinvolte nell'operazione. Tutti i campi del modello vanno considerati obbligatori (il sistema seleziona già i non pertinenti per l'operazione disabilitandoli).
2. La scheda di adesione (scaricabile dal sito della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it/formazione, lavoro, commercio, pari opportunità /formazione/area operatori/modulistica: gestione delle operazioni) deve essere somministrata obbligatoriamente a tutti i partecipanti all'operazione; va compilata in ogni sua parte e sottoscritta dall'allievo. Si rammenta che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda di adesione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dall'allievo. Le schede di adesione rimangono depositate presso il soggetto attuatore, a disposizione per le verifiche in loco.

3. E' previsto l'utilizzo del modello FP5b-Comunicazione inizio stage, in cui vanno riportati la data di inizio e fine dello stage, i nominativi degli allievi, le aziende o altri Soggetti ospitanti, il nominativo del tutor del Soggetto ospitante e il periodo di svolgimento dell'operazione. Va inviato, sottoscritto dal responsabile dell'operazione, 15 giorni prima dell'inizio dello stage. Il modello FP5b non sostituisce la comunicazione di avvio di attività.
4. Eventuali variazioni dei dati contenuti nei modelli intervenute dopo l'avvio del corso stesso devono essere comunicate al Servizio; in particolare le modifiche del calendario, le modifiche riguardanti i docenti (nominativo del tutor formativo, numero di ore, orario dello stage) e le eventuali dimissioni degli allievi.
   a. Data la natura dell'operazione e la sua durata, non è prevista la possibilità di ammettere un allievo dopo l'avvio del corso.
5. Tutte le variazioni devono essere comunicate in modalità on-line, mediante l'applicativo WEBFORMA.
6. Nel caso in cui gli allievi inizino lo stage in date differenti, la data di avvio dell'attività dovrà corrispondere alla data di inizio del primo stage.

2.3 Registri

1. Il registro di presenza allievi è il documento che permette di rilevare la presenza giornaliera degli allievi frequentanti l'operazione. Il modello del registro è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ formazione, lavoro, commercio, pari opportunità /formazione/area operatori/ modulistica: gestione delle operazioni/alla voce "modulistica FP – FSE". Per questo tipo di operazione è previsto soltanto l'utilizzo del registro individuale (modello FP5c). Il frontespizio deve contenere oltre al nome dell'operatore ed il codice dell'operazione, anche il titolo (come indicato nel decreto di approvazione del progetto) e nel caso di progetti a finanziamento FSE i dati relativi all' Anno, Asse, Ob. Spec., (Obiettivo 2, Asse 4, Obiettivo specifico I, Azione 70).
2. Tutte le pagine devono essere numerate progressivamente.
3. Il registro deve essere vidimato presso le seguenti sedi del Servizio:
   TRIESTE Via San Francesco, 37 – IV piano stanza n. 419
   UDINE Via I. Nievo, 20 – II piano
   e deve riportare le firme degli allievi attestanti la loro presenza nonché le firme dei docenti/tutor e la sintetica descrizione dell'attività svolta. In caso di assenza, l'annullamento della relativa casella avviene con l'apposizione di un timbro recante la stampigliatura "ASSENTE" ovvero con la segnalazione a penna dell'assenza. Tale operazione deve essere svolta giornalmente. In ogni caso l'attività di tutoraggio effettuata dal personale dovrà essere documentata da il timesheet .
   All'interno dei singoli registri individuali vanno riportate le ore previste per l'esame finale il quale tuttavia viene svolto in forma collettiva. Le firme della commissione esaminatrice andranno apposte in ogni singolo registro individuale nella giornata dedicata all'esame finale
4. I registri hanno la valenza di atto pubblico e, conseguentemente, l'eventuale dolosa alterazione o falsa attestazione di quanto contenuto nel registro rappresenta una ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.
5. I registri devono essere allegati in originale alla relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
6. La mancata vidimazione del registro comporta la decadenza dal contributo.

2.4 Esami finali

1. Ciascuna operazione deve concludersi con una prova finale. Ai fini dell'ammissione all'esame finale, gli allievi devono assicurare l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 70% delle ore di formazione previste (attività in senso stretto) al netto dell'esame finale. Il Servizio si

riserva la facoltà di autorizzare eventuali richieste di deroga di ammissione all'esame, corredate da una dichiarazione del collegio docenti, per gli allievi che hanno raggiunto un monte ore di frequenza inferiore al 70 %. Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.

2. L'esame finale ha una durata di 2 ore. La Commissione d'esame, formalmente istituita dal soggetto attuatore, deve essere composta da almeno 3 persone, tra cui il tutor formativo ed un docente. La data di svolgimento dell'esame finale, con l'indicazione dei componenti la Commissione, deve essere comunicata, tramite l'applicativo WEBFORMA utilizzando l'apposito modello FP6 on line, contestualmente all'avvio dell'attività.
3. La conclusione di ogni operazione è documentata dalla predisposizione dell'apposito modello FP7 "Verbale Esami" disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ formazione, lavoro, commercio, pari opportunità /formazione/area operatori. alla voce "modulistica FP – FSE" ed inviato al Servizio entro 15 giorni dalla data di conclusione dell'esame finale. Copia del modello in versione cartacea, contenete le firme in originale della Commissione d'esame e del Direttore del progetto e le prove d'esame originali, rimane depositato presso il soggetto attuatore e riassume tutti i dati dell'operazione e gli esiti dello stesso. E' prevista, entro la fine del corrente anno, l'attivazione della modalità on-line per l'inoltro del modello di conclusione dell'attività. L'attivazione di tale modalità verrà comunicata tramite pubblicazione sul sito della formazione e sostituirà l'inoltro cartaceo della comunicazione di conclusione dell'attività.
4. Le operazioni, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, si concludono con il rilascio di un attestato di frequenza con l'eventuale indicazione dell'esito positivo della prova finale. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili i sul sito www.regione.fvg.it/ formazione, lavoro, commercio, pari opportunità/formazione/area operatori, devono essere inoltrati al Servizio.

Per informazioni e chiarimenti: **sig. Claudio Ghini, tel. 040/3775189**

3. Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
    a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/fse/area operatori/modulistica;*
    b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
    c) la documentazione concernente:
        1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
        2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi (con riferimento alla verifica deil possesso, da parte dei candidati, dei requisiti di carattere soggettivo necessari per la partecipazione all'operazione)
        3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
        4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
        5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni (tabella riassuntiva del personale impegnato nella realizzazione dell'operazione);
        6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi;

7) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio le convenzioni relative alla realizzazione dell'operazione.

3. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.
4. L'esame della relazione avviene sulla base di quanto previsto dal documento concernente "Costi unitari fissi – CUF –approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012, con l'applicazione della pertinente tabella standard di costi unitari. Il corretto svolgimento dell'operazione, con la completa corrispondenza tra attività prevista e attività realizzata, ed il suo effettivo completamento costituisce, di per sé, dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.
5. I pagamenti effettuati dai soggetti attuatori non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese. Ai fini del riconoscimento del costo complessivo dell'operazione approvato in fase di selezione dell'operazione è necessario dare prova del raggiungimento dei seguenti risultati:
   a. effettiva realizzazione dell'intero percorso formativo, con la realizzazione dell'esame finale;
   b. effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione, al netto della prova finale;
   c. conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi non inferiore a 12 (vedi paragrafo 7.2 del documento concernente "Costi unitari fissi – CUF" –approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012).
6. Il mancato raggiungimento del risultato di cui al capoverso 5, lettera a. comporta l'inammissibilità dell'operazione, la decadenza dal contributo e la restituzione delle eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione.

Per informazioni e chiarimenti: **dott. Alessandra Zonta tel. 040/3775219**

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

12_39_1_DDS_PROG GEST 4767_4_ALL3

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale Lavoro, Formazione Commercio e Pari Opportunità

Accordo per la promozione sperimentale della metodologia dell'alternanza scuola/lavoro (2012/2013)

La Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia

visto

- l'art. 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53 concernente "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 di "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53", ed in particolare la possibilità di realizzare parte del percorso scolastico in alternanza scuola lavoro ;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il Protocollo d'Intesa per la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro sottoscritto in data 17 maggio 2006 fra l'Ufficio Scolastico regionale e , la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Università degli Sudi di Trieste e di Udine, I.R.R.E. Friuli Venezia Giulia, Confindustria Friuli Venezia Giulia, Confartigianato Friuli Venezia Giulia, Agenzia delle entrate Friuli Venezia Giulia, CC.CC.II.AA. di Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine, URES (Unione Economica regionale Slovena), le OO.SS. regionali comparto scuola FLC-CGIL, UIL, CISL, SNALS-CONFSAL, le OO.SS. regionali CGIL, UIL, CISL, CONFSAL;
- le Linee Guida regionali per i percorsi in alternanza scuola-lavoro di cui all'art. 4 del sopra menzionato Protocollo d'Intesa;
- il Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali di Stato, approvato con DPR n. 87 del 15 marzo 2010;
- il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2012 - di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 dell'17 febbraio

2012 ed, in particolare, il programma specifico n. 6 finalizzato alla promozione della metodologia dell'alternanza scuola lavoro nei confronti degli studenti frequentanti un Istituto scolastico della regione;

- Il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 e le "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo" , emanate con decreto n. 2932/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Linee guida;
- I Regolamenti di riassetto ordinamentale, organizzativo e didattico delle scuole secondarie di secondo grado di cui ai DD.PP.RR. del 15 marzo 2010 n. 87 , n. 88 e n. 89;

tenuto conto

- che il citato PPO 2012, prevede, ai fini della realizzazione del Programma specifico n. 6, la sottoscrizione di un Accordo fra la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità e l'Ufficio Scolastico regionale che definisca le caratteristiche di tale intervento;
- che il citato decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 prevede la possibilità di realizzare parte del percorso scolastico attraverso l'alternanza di periodi si studio e di lavoro;
- che il comma 3 dell'articolo 8 del citato Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali di Stato prevede che l'area di professionalizzazione di cui all'articolo 4 del decreto del Ministero della pubblica istruzione 15 aprile 1994 sia sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento di cui al medesimo Regolamento, con 132 ore di attività di alternanza scuola lavoro;

tenuto inoltre conto

- che il citato PPO 2012 , prevede, ai fini della realizzazione del Programma specifico n. 6, lo stanziamento di 700.000,00Euro a valere sul Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2, Competitività e Occupazione 2007/13, Asse 4, Capitale Umano;
- che a seguito della defizione delle tabelle standard di costi unitari ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 396/2009 avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 541 del 29 marzo 2012 il costo unitario standard individuato per le attività di alternanza scuola - lavoro risulta pari a Euro 98,00 per ora.

convengono quanto segue

1. le azioni da promuovere in via sperimentale nell'ambito del presente Accordo riguardano l'attivazione di progetti formativi, di seguito operazioni, finalizzati:
   - alla valorizzazione ed integrazione di esperienze di alternanza scuola lavoro già previste, nelle quarte e quinte classi, dal piano di studi degli *Istituti Professionali Statali* (**Tipologia SL/A**);
   - alla valorizzazione ed integrazione di esperienze di alternanza scuola lavoro già previste, nelle quarte e quinte classi dal piano di studi degli *Istituti Tecnici Statali e dagli Istituti d'Arte Statali* (**Tipologia SL/C**);
2. le operazioni sono funzionali al perseguimento dei seguenti obiettivi:
   - attuare modalità di apprendimento flessibili, collegando sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;

- attuare modalità efficaci di orientamento "in situazione";
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni formative con il mondo del lavoro.

3. le modalità di presentazione, selezione, approvazione e gestione delle operazioni sono definite da un Avviso predisposto, sulla base delle indicazioni di cui al presente Accordo, dalla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità

4. il termine ultimo per la presentazione delle operazioni è stabilito al *18 ottobre 2012*

5. le operazioni attivabili:

   - sono riferite a gruppi di almeno 15 allievi, di età pari o superiore a 16 anni, già compiuti al momento dell'avvio dell'operazione medesima, frequentanti nel corso dell'anno scolastico 2012/2013 la classe quarta o la classe quinta di un Istituto scolastico superiore, di cui al punto 1., ubicato nella regione Friuli Venezia Giulia. Il gruppo destinatario dell'operazione può essere composto da allievi provenienti dalla medesima classe, oppure da classi parallele del medesimo Istituto scolastico;
   - hanno una durata standard pari a 40 ore comprensive degli esami finali;
   - possono essere realizzate, all'interno del territorio regionale, presso imprese, associazioni di categoria, studi professionali, centri di ricerca ed enti pubblici e *devono concludersi entro il 10 maggio 2013*;
   - in nessun caso si configurano come sostitutive di analoghe attività previste dal piano di studi dell'Istituto scolastico;
   - non possono essere presentate qualora sia stato richiesto o ottenuto un contributo pubblico per le stesse operazioni ed i medesimi allievi;

6. le operazioni sono promosse dagli Istituti scolastici di cui al punto 1. tenuto conto che i percorsi scolastici di riferimento afferiscono all'area del diritto – dovere di istruzione e formazione professionale e che l'intervento attivabile si caratterizza per la sua natura di valorizzazione e di integrazione di esperienze di alternanza previste dal piano di studi degli stessi Istituti. Gli Istituti medesimi pertanto assumono nei confronti di ciascuna operazione attivata la titolarità e la responsabilità pedagogica ed amministrativa. La titolarità dell'Istituzione scolastica si riferisce in particolare ai processi di progettazione formativa, verifica, valutazione e certificazione delle competenze acquisite dall'allievo; tali azioni devono essere realizzate di concerto tra i soggetti implicati nell'operazione progetto (istituzione formativa e impresa), attraverso la stretta collaborazione ed interazione delle funzioni tutoriali e la stipula di una specifica *convenzione* che garantisce i seguenti elementi minimi:

   - regolare i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nelle operazioni, ivi compresi gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti;
   - prevedere l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile;
   - definire i diritti e i doveri di tutte le parti: soggetto promotore, soggetto ospitante, soggetto in alternanza;
   - indicare il periodo e il luogo di svolgimento dell'operazione;

7. la frequenza ad un'operazione consente l'acquisizione, da parte dei soggetti coinvolti, di crediti formativi spendibili all'interno del percorso scolastico frequentato. La certificazione dei crediti, da parte dell'istituzione scolastica, avviene al temine dell'operazione attraverso il rilascio di un attestato di frequenza previo superamento di una prova di verifica finale;

8. le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità secondo i seguenti criteri di selezione previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) delle Linee guida:

- utilizzo corretto del formulario
- coerenza e qualità progettuale
- coerenza finanziaria;

9. le operazioni vengono istruite e valutate sulla base dei criteri di cui al punto 8. dall'Ufficio Scolastico Regionale e ammesse al finanziamento secondo il seguente ordine di priorità:

- operazioni rivolte ad allievi frequentanti la classe quinta di un Istituto scolastico di cui al punto 1., in base a loro ordine di arrivo;
- operazioni rivolte ad allievi frequentanti la classe quarta di un Istituto Professionale di Stato, in base a loro ordine di arrivo;
- operazioni rivolte ad allievi frequentanti la classe quarta di un Istituto Tecnico o di un Istituto d'Arte, in base al loro ordine di arrivo.

10. l'esito dell'istruttoria e della valutazione delle operazioni è comunicato dall' Ufficio Scolastico Regionale alla Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità per il perfezionamento dell'atto amministrativo di approvazione delle graduatorie.

Trieste, 30 luglio 2012

Per il MIUR

Ufficio Scolastico Regionale
per il Friuli Venezia Giulia

Il Direttore Generale
dott.ssa Daniela Beltrame
F.to Beltrame

Per la Regione Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale Lavoro,
Formazione, Commercio e Pari Opportunità

il Direttore Centrale
dott.Ruggero Cortellino
F.to Cortellino

12_39_1_DDS_PROG GEST 4882_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 settembre 2012, n. 4882/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo 2007/2013 - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2012 - Programma specifico n. 19 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati - Correzione di errore materiale al punto 1 del paragrafo 9.2 dell'Avviso approvato con decreto n. 3947/LAVFOR.FP/2012 dd. 31.07.2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3947/LAVFOR/FP/2012 dd. 31/07/12 con il quale è stato emanato l'Avviso attuativo del programma specifico n° 19 del PPO 2012, che prevede la presentazione di operazioni formative a favore di soggetti svantaggiati;
VISTO il decreto n. 4456/LAVFOR/FP/2012 dd. 23/08/12 con il quale si è provveduto alla correzione di errori materiali rilevati nel testo dell'Avviso;
ATTESO che, per mero errore materiale, al punto 1 del paragrafo 9.2 dell'Avviso -Struttura delle operazioni - Operazioni a favore dei destinatari di cui al paragrafo 6 lettera b) - si fa riferimento ai destinatari di cui al paragrafo 6 capoverso 1 lettere a) e c);
RITENUTO necessario provvedere alla correzione del suddetto errore materiale eliminando la lettera a) e sostituendo la lettera c) con la lettera b);
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

Art. 1

Il punto 1 del paragrafo 9.2 dell'Avviso approvato con decreto n. decreto n. 3947/LAVFOR/FP/2012 dd. 31.07.2012 è sostituito dal seguente:
9.2 operazioni a favore dei destinatari di cui al paragrafo 6, lettera b
1. Le operazioni a favore dei destinatari di cui al paragrafo 6, capoverso 1, lettera b), possono avere una durata compresa tra 50 e 400 ore (attività formativa in senso stretto). Operazioni di durata diversa sono escluse dalla valutazione.

Art. 2

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 settembre 2012

FERFOGLIA

12_39_1_DDS_PROG GEST 4883_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 settembre 2012, n. 4883/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo 2007/2013 - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2012 - Pro-

gramma specifico n. 24 - Formazione permanente degli operatori dei servizi della prima infanzia - Correzione di errore materiale e modifica del punto 1 del paragrafo 4.1.2 dell'Avviso approvato con decreto n. 3919/LAVFOR.FP/2012 dd. 30.07.2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3919/LAVFOR/FP/2012 dd. 30.07.2012 con il quale è stato emanato l'Avviso attuativo del programma specifico n° 24 del PPO 2012, che prevede la presentazione di operazioni relative alla formazione del personale dei servizi educativi domiciliari e la formazione permanente del personale dei nidi d'infanzia regionali;
VISTO che, per mero errore materiale, al punto 1 del paragrafo 4.1.2 del suddetto Avviso, per ciò che attiene ai destinatari delle operazioni è stato fatto esclusivo riferimento a persone disoccupate o occupate anche in cassa integrazione o in mobilità, senza riportare i requisiti necessari relativi ai titoli di studio, peraltro già riportati ai punti 3 e 5 del paragrafo 1 (Finalità dell'azione Regionale) del suddetto Avviso;
CONSIDERATO che, al fine di fornire maggiore chiarezza espositiva all'Avviso, si rende necessario provvedere alla specificazione dei requisiti relativi ai titoli di studio da possedere per l'ammissione alle operazioni formative anche nel paragrafo 4.1.2 - Destinatari delle operazioni -;
RITENUTO, quindi, di dover procedere alla modifica di quanto disposto al punto 1 del paragrafo 4.1.2 dell'Avviso approvato con decreto n. 3919/LAVFOR/FP/2012 dd. 30.07.2012;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

Art. 1

Il punto 1 del paragrafo 4.1.2 dell'Avviso approvato con decreto n. 3919/LAVFOR/FP/2012 dd. 30.07.2012 è sostituito dal seguente:
4.1.2 destinatari delle operazioni "Formazione del personale dei servizi educativi domiciliari"
1. Le operazioni si rivolgono a disoccupati/e o occupati/e, anche in cassa integrazione o in mobilità, in possesso del titolo di scuola media superiore diverso dai titoli richiesti al personale dei nidi d'infanzia dai commi 4 e 5 dell'articolo 29 della Legge regionale n° 20/2005.

Art. 2

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 settembre 2012

FERFOGLIA

12_39_1_DDS_PROG GEST 4918_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 17 settembre 2012, n. 4918/LAVFOR.FP/2012

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione, l'attuazione e il finanziamento, nell'anno formativo 2012/2013, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali. Emanazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare l'articolo 4, lettera h) della citata legge regionale che autorizza l'intervento della Regione per iniziative finalizzate alla preparazione e al conseguimento di particolari patenti di mestiere e di autorizzazioni all'esercizio di attività professionali;
RAVVISATA l'esigenza di assicurare la realizzazione delle attività formative in argomento;
RITENUTO pertanto di avviare le procedure per l'impostazione e la realizzazione delle attività formative di cui si tratta, stabilendo i termini e le modalità per la presentazione dei relativi progetti, nonché i criteri e le modalità per la loro valutazione e attuazione, nei termini analiticamente previsti nell'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto;
PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, viene resa disponibile la somma di euro 300.000,00 (trecentomila / cap. 5807) e che i relativi oneri fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto all'articolo 2 della citata legge regionale n. 76/82;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1. È emanato, nel testo allegato quale parte integrante del presente decreto, l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2012/2013, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali."
2. Per la realizzazione delle attività formative di cui al punto 1) è resa disponibile la somma di euro 300.000,00 (trecentomila) valere sul capitolo 5807 del bilancio pluriennale della Regione.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 17 settembre 2012

FERFOGLIA

12_39_1_DDS_PROG GEST 4918_2_ALL1

Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2012/2013, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali

Art. 1 oggetto

1. Il presente Avviso disciplina la presentazione, la valutazione e l'attuazione dei progetti riguardanti attività formative che specifiche leggi statali e/o regionali indicano come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali.
2. L'attuazione del presente Avviso rientra nella competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, con sede a Trieste (Via San Francesco 37) e Ufficio decentrato a Udine (Via della Prefettura 10), di seguito Direzione.

Art. 2 normativa di riferimento

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 sono realizzate e finanziate ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modifiche.
2. I contenuti didattici delle attività formative cui all'articolo 1 devono essere definiti nel rispetto delle norme statali e regionali che disciplinano il settore di attività cui è finalizzata la formazione.
3. Per l'organizzazione e la gestione delle attività trovano applicazione:
- il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, emanato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 04 ottobre 2011, pubblicato sul BUR n. 42 del 19 ottobre 2011 (di seguito Regolamento);
- le Linee Guida per la realizzazione delle operazioni finanziate dal Fondo Sociale Europeo, approvate con Decreto 3923/Lavfor.FP del 25 ottobre 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 45 del 9 novembre 2011, e successive modifiche e integrazioni (di seguito Linee guida).

Art. 3 soggetti proponenti

1. I progetti riguardanti le attività formative di cui all'articolo 1 possono essere presentati da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. I

soggetti proponenti, alla data di avvio del percorso formativo, devono essere titolari di sedi operative accreditate in teoria e in pratica nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie A (Obbligo formativo) o As (Obbligo formativo per ambiti speciali), C (Formazione continua e permanente) o Cs (Formazione continua e permanente per ambiti speciali), per settori coerenti con l'attività formativa da realizzare. A fronte di specifiche esigenze è consentito l'utilizzo di una sede didattica occasionale, che può essere già previsto nel formulario di presentazione dell'attività formativa. Nel caso in cui le esigenze di utilizzo della sede occasionale siano dovute a motivi organizzativi emersi dopo l'approvazione del progetto, il soggetto attuatore deve darne comunicazione alla Direzione prima dell'utilizzo della sede stessa, utilizzando il modello COMSedeOc reperibile sul sito www.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.

Art. 4 tipologia formativa

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 rientrano nella seguente tipologia formativa:
a) Denominazione:
Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali / n. 18
b) Durata:
funzionale rispetto alla specifica iniziativa.
c) Destinatari:
giovani e adulti occupati e disoccupati.
d) Attestazione finale:
attestato di frequenza ovvero diversa attestazione prevista dalla normativa vigente nello specifico settore di attività cui è finalizzata la formazione.

Art. 5 termini e modalità di presentazione dei progetti

1. I progetti formativi sono presentati secondo la modalità "a sportello" e sono valutati con cadenza mensile.
2. Nel progetto, nella parte relativa alle motivazioni, devono essere indicate le norme che prevedono l'obbligo della formazione con oneri a carico del bilancio regionale.
3. Per la presentazione dei progetti è necessaria la compilazione dell'apposito formulario on line (denominato "formulario on line Web Forma") disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori, WEBFORMA.
4. Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla domanda di finanziamento (in bollo ove dovuto), alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, ufficio di Via San Francesco 37, 34133 Trieste, ove lo sportello è attivo dal lunedì al venerdì, con orario 09.30 - 12.00.
5. Il formulario va compilato integralmente. Nel caso di riedizione di un progetto già approvato nell'anno formativo 2012/2013, è sufficiente inviare soltanto il formulario contenente i dati fisici (a titolo esemplificativo: titolo del corso, sede, ore, numero allievi) ed i contenuti didattici, citando il codice del progetto già approvato cui si fa riferimento.
6. I progetti devono essere corredati dall'elenco nominativo dei partecipanti in un numero compreso entro i limiti minimo e massimo di cui all'articolo 8, comma 3.
7. I progetti formativi possono essere presentati con modalità a sportello dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione e fino al 28 giugno 2013, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie, di cui sarà data notizia nel sito internet ufficiale della Regione.
8. I progetti approvati devono essere avviati entro il 30 agosto 2013 e devono concludersi entro il 30 novembre 2013.
9. I progetti presentati possono essere avviati, anche prima della loro approvazione, con assunzione di responsabilità da parte del soggetto proponente.
10. I soggetti proponenti possono presentare ogni mese non più di tre edizioni di ciascun progetto.

Art. 6 verifica preventiva e cause di esclusione dalla valutazione

1. La Direzione verifica in via preventiva ciascun progetto presentato, al fine di accertare l'insussistenza di una o più cause di esclusione dalla valutazione del progetto stesso.
2. Sono cause di esclusione dalla valutazione:
a) la non eligibilità del progetto al titolo del presente Avviso;
b) il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per la presentazione del progetto;
c) il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione dei progetti dall'articolo 5, comma 3;
d) la presentazione di più di tre edizioni dello stesso progetto;
e) la mancata presentazione del formulario del progetto anche in forma cartacea;
f) l'utilizzo di uno stesso formulario per la presentazione di più progetti o più edizioni del medesimo progetto ;

g) la mancata presentazione dell'elenco nominativo dei partecipanti;
h) il mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi prescritto dall' articolo 8, comma 3.

Art. 7 modalità ed esiti della valutazione dei progetti

1. I progetti per i quali è stata accertata, a seguito della verifica preventiva di cui all'articolo 6, comma 1, l'insussistenza delle cause di esclusione di cui al comma 2 dell'articolo medesimo sono valutati in base al sistema di ammissibilità di cui all'articolo 9 delle Linee guida, che stabilisce i seguenti criteri di selezione:
1) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
2) coerenza e qualità progettuale;
3) coerenza finanziaria.
2. La selezione dei progetti avviene su base mensile, con riferimento ai progetti presentati dal primo all'ultimo giorno lavorativo utile del mese di riferimento. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine per rientrare nella mensilità (ai fini del presente Avviso, il sabato è considerato giorno non lavorativo).
3. I progetti valutati positivamente ai sensi del comma 1 sono inseriti in una graduatoria, formata in base alla data di presentazione. La graduatoria è approvata con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. I progetti inseriti nella graduatoria di cui al comma 3 sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili. I rimanenti progetti inseriti nella graduatoria medesima, ma non finanziabili per mancanza di risorse, possono essere finanziati nel caso di decadenza dal finanziamento di altri beneficiari o di rinuncia da parte degli stessi, purché la rinuncia intervenga entro il 31 luglio 2013.

Art. 8 realizzazione dell'attività

1. I progetti approvati sono realizzati dai soggetti proponenti (di seguito soggetti attuatori).
2. Prima dell'inizio dell'attività è necessario dotarsi del registro delle presenze da far vidimare presso gli uffici della Direzione di Trieste o di Udine. Il frontespizio del registro deve recare le indicazioni relative al canale di finanziamento (Piano regionale) e deve riportare gli elementi identificativi del corso (codice e titolo). Il registro va compilato e firmato giornalmente da allievi, docenti ed eventuale personale di supporto (coordinatore, tutor), senza spazi in bianco e senza cancellature. Ove siano necessarie correzioni, la parte sbagliata va soltanto barrata in modo che resti leggibile. Ogni correzione va motivata. La corretta tenuta del registro è essenziale ai fini del riconoscimento della validità del corso e quindi del rilascio degli attestati e dell'erogazione del finanziamento.
3. I progetti devono essere avviati con un numero di allievi compreso tra un minimo di 12 e un massimo non superiore a 25, salva l'eventuale minore capienza dell'aula come stabilita in sede di accreditamento.
4. In casi particolari debitamente motivati la Direzione può autorizzare deroghe ai limiti minimo e massimo del numero degli allievi. In ogni caso, il limite minimo degli allievi non può essere inferiore ad otto. Nel caso di progetti riservati ad utenza svantaggiata il limite minimo non può essere inferiore a cinque.
5. Il soggetto attuatore è tenuto a comunicare l'inizio dell'attività mediante invio del modello (Mod. Fp1a) entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività, utilizzando l'applicativo WEBFORMA, compilato in tutte le sue parti. Sono ammissibili variazioni dei dati contenuti nel suddetto modello di avvio, da comunicare alla Direzione con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA.
6. Le variazioni del numero di allievi sono ammissibili entro i seguenti limiti e con le seguenti modalità: l'ammissione di un nuovo allievo può avvenire entro il 25% della durata in ore prevista dal progetto e va comunicata entro 7 giorni di calendario dall'avvenuta variazione, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA; la dimissione degli allievi deve essere comunicata con le stesse modalità descritte per l'ammissione.

Art. 9 esami finali e attestati

1. Il soggetto attuatore comunica alla Direzione la data fissata per gli esami finali, che prevedono il rilascio di attestati di frequenza, almeno 15 giorni di calendario prima della data medesima, con modalità on line attraverso l'applicativo WEBFORMA (Mod. Fp6). Nel caso di esami che prevedono la nomina di una commissione esterna, la comunicazione della data d'esame deve essere effettuata almeno 60 giorni di calendario prima della data medesima.
2. Sono ammessi all'esame gli allievi che hanno frequentato almeno il 70% delle ore del percorso formativo, al netto dell'esame finale, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa di settore. La conclusione dell'attività è dimostrata col verbale d'esame (Mod. Fp7) da inviare alla Direzione entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale.
3. Agli allievi che superano con esito positivo l'esame finale viene rilasciato un attestato di frequenza o la diversa documentazione prevista dalla normativa di riferimento. L'attestato è rilasciato dal soggetto attuatore ed è controfirmato dalla Direzione. L'attestato è soggetto all'imposta di bollo.
4. Al fine di una regolare gestione delle attività formative, i soggetti attuatori sono tenuti ad osservare le prescrizioni del presente Avviso, del Regolamento e delle Linee guida richiamate all'articolo 2, nonché,

ove applicabili, le ulteriori disposizioni emanate per la gestione delle attività formative e reperibili sul sito internet della Regione.

Art. 10 tasse di iscrizione

1. Ai partecipanti ai corsi oggetto del presente Avviso è richiesto il versamento di una tassa di iscrizione, il cui importo è determinato dal soggetto attuatore nel limite di 3,00 euro per ogni ora di corso.
2. In casi particolari debitamente motivati il soggetto proponente può prevedere l'applicazione di una tassa di iscrizione superiore a quella indicata al precedente capoverso. In tale caso deve essere prodotto, unitamente al progetto, un preventivo analitico di spesa corredato da una relazione atta a motivare l'entità dei costi connessi alla realizzazione del progetto e quindi a dimostrare la necessità di una tassa di iscrizione più elevata.
3. Il soggetto proponente / attuatore è tenuto:
a) ad indicare l'importo della tassa di iscrizione nel formulario di presentazione del progetto;
b) a rendicontare alla Regione le somme riscosse a titolo di tassa di iscrizione unitamente al finanziamento regionale.

Art. 11 finanziamento pubblico

1. In base alla legge regionale 76/1982 il finanziamento regionale è commisurato, in via preventiva, ad appositi parametri riferiti alle spese per l'organizzazione ed il personale (parametro ora/corso per spese generali; attualmente euro 85,00) e a quelle per l'acquisto di materiale didattico di consumo e per la manutenzione e l'ammortamento delle attrezzature didattiche utilizzate dagli allievi (parametro ora/allievo per spese per materiali di consumo; attualmente euro 0,50).
2. In caso di attività formative riservate a soggetti svantaggiati, i parametri di finanziamento sono aumentati del dieci percento.
3. Alla concessione e alla liquidazione del finanziamento si provvede dopo l'avvio del progetto, nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio e dalle disposizioni riguardanti il patto di stabilità emanate dalla Giunta regionale.
4. A dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale, i soggetti proponenti sono tenuti, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 76/1982, a presentare, entro il 31 dicembre 2013, il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'attività.
5. Il rendiconto deve essere presentato secondo le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articoli dal 41 al 43.
6. Per la determinazione dell'importo del contributo spettante a preventivo e di quello riconoscibile a rendiconto si applicano le disposizioni emanate con decreto n. 2572/LAVFOR dd. 30 novembre 2007 con riferimento alla tipologia di finanziamento "a parametro ora/corso e a parametro ora/allievo".
7. Per la realizzazione delle attività previste dal presente Avviso è disponibile la somma di 300.000,00 (trecentomila) euro.

Art. 12 attività non finanziate

1. In attuazione delle disposizioni del presente Avviso possono essere realizzati anche progetti che non comportano oneri a carico della Regione. In tale caso non si applicano le limitazioni relative al numero di progetti che si possono presentare ogni mese, al numero minimo e massimo di allievi (fermo restando il limite derivante dalla capienza dell'aula stabilito in sede di accreditamento), nonché le norme relative alla parte finanziaria di cui agli articoli 10 e 11 del presente Avviso.

Art. 13 casi particolari

1. La Direzione provvede con ulteriori, distinti Avvisi, a dare corso alla realizzazione di attività formative che specifiche leggi statali e/o regionali prevedono come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, e per le quali sono necessarie particolari modalità organizzative ovvero una preventiva definizione, da parte della Regione, dei contenuti didattici.

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

12_39_1_DDS_SVIL RUR 2267_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 settembre 2012, n. 2267

Art. 30, comma 2, lett. a) del DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011: pubblicazione scorrimento graduatoria domande ad ac-

cesso individuale a valere sulla misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2 - Ammodernamento delle aziende lattiere” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il “Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/PRes;
VISTO in particolare l'articolo 4 comma 1 del suddetto Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'allegato A al sopraccitato Regolamento che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007 - 2013 comprese nell'Asse 1, la “misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole - intervento 2 - Ammodernamento delle aziende lattiere ”;
PRESO ATTO che l'allegato B del sopraccitato Regolamento individua il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo e gli ispettorati agricoltura e foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della “misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
VISTO il Titolo II - Accesso individuale, Capo I - Procedimento per la concessione degli aiuti nell'accesso individuale - ed in particolare l'articolo 29 “graduatorie” e l'art. 30 “Procedure semplificate per l'istruttoria”;
VISTA la scheda della “misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole - intervento 2 - Ammodernamento delle aziende lattiere ” compresa nel Regolamento;
VISTO il decreto del Servizio sviluppo rurale n. 302 del 2 marzo 2011, e successive modifiche e integrazioni, con il quale l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle domande aiuto con accesso individuale a valere sulla “misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole - intervento 2 - Ammodernamento delle aziende lattiere ” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 30 comma 2, lettera a) del suddetto regolamento la struttura responsabile di misura, su proposta degli uffici attuatori, con proprio provvedimento da pubblicare sul BUR a cura dell'autorità di gestione approva la graduatoria delle domande di aiuto ad accesso individuale;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. SIASA/2497 del 23 novembre 2011 con il quale è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto ad accesso individuale presentate entro il 30 giugno 2011, debitamente compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), nell'ambito della “Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole, Intervento 2 - Ammodernamento delle aziende lattiere” del Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il successivo decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo prot. SIASA/2176 del 3 settembre 2012 di scorrimento della suddetta graduatoria delle domande di “misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole” - Intervento 2 - Ammodernamento delle aziende lattiere - presentate con modalità di accesso individuale;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art 30, comma 2, lett.a) del DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, del suddetto decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. SIASA/2176 del 3 settembre 2012;
VISTO il “Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale”, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta, ai sensi dell'art 30, comma 2, lett.a) del DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, la pubblicazione del decreto del Direttore del decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. SIASA/2176 del 3 settembre 2012, allegato al presente provvedimento, di scorrimento della graduatoria delle domande ad accesso individuale a valere sulla misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole- Intervento 2 - Ammodernamento delle aziende lattiere - del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 17 settembre 2012

CUTRANO

12_39_1_DDS_SVIL RUR 2267_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 3 settembre 2012, n. SIASA/2176 - Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Intervento 2 - Ammodernamento delle aziende lattiere - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria a seguito di scorrimento

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 del Consiglio del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche intervenute al PSR, da ultimo approvate con nota della Commissione europea ref. Ares (2011) 989894, di data 19 settembre 2011;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2011, n.1968 con la quale si prende atto dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del PSR nella sua versione 5;

VISTO il Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato da ultimo con decreto del 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;

PRESO ATTO che l'allegato B al Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato da ultimo con decreto del 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. individua il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo quale Struttura responsabile di azione/misura/asse e gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio Uffici attuatori della misura 121, anche in riferimento all'azione 2;

VISTO l'articolo 8 del Regolamento, che stabilisce la presentazione delle domande di aiuto a valere su tutte le tipologie di accesso di cui all'articolo 5 sulla base di bandi;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale si approva, tra l'altro, il bando per la presentazione delle domande di aiuto ad accesso individuale a valere sulla misura "Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2: ammodernamento delle aziende lattiere" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il bando relativo alla Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2, ammodernamento delle aziende lattiere" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che il bando sopra citato ha evidenziato uno squilibrio tra risorse disponibili e richieste pervenute, in quanto nello stesso, per quanto riguarda la Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2 - ammodernamento delle aziende lattiere", a fronte di euro 4.000.000,00 stanziati sono pervenute richieste di contributi che ammontano complessivamente a euro 10.741.464,20;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 824 del 11 maggio 2012 che assegna un ulteriore im-

porto di euro 2.049.071,79 a favore della Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2 - ammodernamento delle aziende lattiere;
TENUTO CONTO che con decreto del direttore del Servizio sviluppo rurale 31 maggio 2012, n. 1229, si stabilisce che la disponibilità finanziaria della misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2 - ammodernamento delle aziende lattiere, di cui al bando approvato con decreto n. 302 del 02 marzo 2011 e successive modifiche è maggiorata di euro 2.049.071,79 e che pertanto la dotazione complessiva viene rideterminata in euro 6.049.071,79.
VISTO il decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. SIASA/2497 di data 23 novembre 2011, pubblicato sul BUR n. 49 del 7 dicembre 2011, con il quale si approva la graduatoria di misura 121 - Ammodernamento delle aziende lattiere - Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che con il medesimo decreto succitato si specifica che le risorse aggiuntive stanziate sono utilizzate per lo scorrimento della graduatoria regionale pubblicata sul BUR n. 49 del 7 dicembre 2011 (Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 novembre 2011, n. 2566);
CONSIDERATO che l'art. 30, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. stabilisce la possibilità di finanziare le domande di cui all'allegato B) al decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 novembre 2011, n. 2566, in presenza di ulteriori risorse finanziarie disponibili anche a seguito del verificarsi di economie derivanti dalla concessione e successiva liquidazione degli aiuti di cui alle domande finanziabili indicate nell'allegato A);
TENUTO CONTO che si sono verificate delle economie in corso d'opera pari ad euro 33.449,99;
RITENUTO di utilizzare le risorse finanziarie complessivamente disponibili e pari a, complessivi, euro 2.082.521,78 per lo scorrimento della graduatoria regionale pubblicata sul BUR n. 49 del 7 dicembre 2011 (Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 novembre 2011, n. 2566);
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. di utilizzare l'ulteriore stanziamento di euro 2.049.071,79 per lo scorrimento della graduatoria regionale di misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole - Intervento 2 - ammodernamento delle aziende lattiere, approvata con Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. SIASA/2497 di data 23 novembre 2011, pubblicato sul BUR n. 49 del 7 dicembre 2011;
2. di utilizzare le economie che si sono venute a creare e pari ad euro 33.449,99 per lo scorrimento della medesima succitata graduatoria.
3. di pubblicare, aggiornandoli, gli allegati A) e B) al decreto n. SIASA/2497/2011.
4. di integrare il finanziamento già concesso alla domanda n. 20 di cui all'allegato A) al presente decreto;
5. di finanziare le domande dalla n. 21 alla n. 32 dell'allegato A) al presente decreto;
6. di finanziare parzialmente, per l'importo di € 33.707,96 la domanda n. 33 di cui all'allegato A) al presente decreto;
7. gli Uffici attuatori provvederanno a comunicare alle aziende agricole beneficiarie degli aiuti la decisione individuale di finanziamento, l'importo spettante, le prescrizioni tecniche e la tempistica per la conclusione degli investimenti;
8. di consentire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 30, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres., il finanziamento delle domande di cui all'allegato B), al presente decreto, in presenza di ulteriori risorse finanziarie disponibili anche a seguito del verificarsi di economie derivanti dalla concessione e successiva liquidazione degli aiuti di cui alle domande finanziabili indicate nell'allegato A) al presente decreto;
9. il presente decreto sarà inviato all'Autorità di gestione per essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 3 settembre 2012

MINIUSSI

12_39_1_DDS_SVIL RUR 2267_3_ALL2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. SIASA/2176 di data 3 settembre 2012
Graduatoria Misura 121, Azione 2
Domande ammesse - Finanziate

N.	DOMANDA	CUAA	DENOMINAZIONE	COMUNE (sede intervento)	PUNTEGGIO	COSTO TOTALE DICHIARATO DA BENEFICIARIO (Costo totale richiesto)	COSTO TOTALE AMMESSO (Spesa totale ammessa)	MOTIVAZIONE RIDUZIONE COSTO TOTALE	IMPORTO AIUTO DICHIARATO DA BENEFICIARIO (Contributo richiesto)	IMPORTO AIUTO AMMESSO	MOTIVAZIONE RIDUZIONE AIUTO	AIUTO FINANZIATO (Importo concesso)	CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITA'
1	94750804901	02544060300	SOCIETÀ AGRICOLA TREVISAN E ALBA S.S.	POCENIA	65	€ 89.914,00	€ 89.914,00		€ 35.965,60	€ 35.965,60		€ 35.965,60	c) 14; d) 13; e) 19; g) 19
2	94750803994	00635230303	SOCIETÀ AGRICOLA MIOLO BRUNO E WALTER S.S.	LATISANA	65	€ 117.027,49	€ 117.027,49		€ 52.662,37	€ 52.662,37		€ 52.662,37	c) 14; d) 13; e) 19; g) 19
3	84750635181	MSNGLG63C01F756H	MOSANGHINI GIANLUIGI	MORTEGLIANO	65	€ 228.561,66	€ 228.561,66		€ 91.424,66	€ 91.424,66		€ 91.424,66	c) 14; d) 13; e) 19; g) 19
4	84750633269	DMBMHL71P12L483R	D'AMBROSIO MICHELE	CASTIONS DI STRADA	65	€ 278.331,70	€ 278.331,70		€ 111.332,68	€ 111.332,68		€ 111.332,68	c) 14; d) 13; e) 19; g) 19
5	94750804778	00649930302	AZIENDA AGRICOLA MARANGONE SOC. SEMPLICE DI MARANGONE FRANCO & C.	LESTIZZA	65	€ 642.161,86	€ 642.161,86		€ 288.972,83	€ 278.530,44	Percentuale ridotta per la parte relativa all'impianto fotovoltaico	€ 278.530,44	c) 14; d) 13; e) 19; g) 19
6	94750800750	NDLDRA87D05D962P	NODALE DARIO	TARVISIO	65	€ 790.502,00	€ 675.000,00	Non ammissibilità di alcune voci di spesa del computo metrico preventivo in quanto non riconducibili alla produzione diretta di latte	€ 434.776,10	€ 371.250,00	Per rideterminazione spesa ammissibile	€ 371.250,00	a)18;d)17;d)17;g)13
7	94750813506	01797460308	VIDONI FLAVIO E NINI ARIANNA	MAJANO	65	€ 792.409,54	€ 792.409,54		€ 316.963,81	€ 316.963,81		€ 316.963,81	c) 14; d) 13; e) 19; g) 19
8	94750808407	02379680305	SOCIETÀ AGRICOLA SAN MARCO DI TORTOLO GIOVANNI E ROBERTO S.S.	PALMANOVA	65	€ 1.001.930,00	€ 989.445,46	Stralciato voci di spesa non pertinenti con il progetto	€ 394.772,00	€ 389.778,18	Stralciato aiuto relativo a voci di spesa non pertinenti con il progetto	€ 389.778,18	c) 14; d) 13; e) 19; g) 19
9	94750803929	00625710306	AZ AGR BENACCHIO LORENZO, ENRICO E C. S.S.	CERVIGNANO DEL FRIULI	65	€ 1.150.000,00	€ 1.150.000,00		€ 460.000,00	€ 460.000,00		€ 460.000,00	c) 14; d) 13; e) 19; g) 19
10	84750634721	02102100308	LUNA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CAVAZZO CARNICO	60	€ 64.824,78	€ 64.824,78	Nessuna riduzione	€ 32.412,39	€ 32.412,39	Nessuna riduzione	€ 32.412,39	d)17;d)17;g)13;g)13
11	94750812870	01465900932	MESINA MAURO E CARTA MARIA S.S.	TRAMONTI DI SOTTO	60	€ 309.548,72	€ 309.548,72		€ 154.774,36	€ 154.774,36		€ 154.774,36	a)18;b)12;d)17;g)13
12	94750813035	01627740937	BORGO TITOL SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	TRAMONTI DI SOPRA	60	€ 383.564,83	€ 374.764,83	Fresa forestale non amm.le	€ 210.960,65	€ 206.120,65	Fresa forestale non amm.le	€ 206.120,65	a)18;b)12;d)17;g)13
13	94750807904	DMALGN85R31L195X	ADAMI LUIGINO	OVARO	59	€ 324.851,04	€ 313.902,17	Correzione di alcuni prezzi del computo metrico preventivo e relativa modifica delle spese tecniche; rideterminazione il valore del fabbricato rurale acquistato	€ 178.668,07	€ 172.646,19	Per rideterminazione spesa ammissibile	€ 172.646,19	b)12;d) 17;d)17;g)13
14	94750807235	CCLNRM50B46H999E	COCOLO NORMA	S. MARTINO AL TAGLIAMENTO	58	€ 86.638,00	€ 86.638,00		€ 35.455,20	€ 35.455,20		€ 35.455,20	c)12; d)11; e)18; g)17

ALLEGATO A -

N.	DOMANDA	CUAA	DENOMINAZIONE	COMUNE (sede intervento)	PUNTEGGIO	COSTO TOTALE DICHIARATO DA BENEFICIARIO (Costo totale richiesto)	COSTO TOTALE AMMESSO (Spesa totale ammessa)	MOTIVAZIONE RIDUZIONE COSTO TOTALE	IMPORTO AIUTO DICHIARATO DA BENEFICIARIO (Contributo richiesto)	IMPORTO AIUTO AMMESSO	MOTIVAZIONE RIDUZIONE AIUTO	AIUTO FINANZIATO (Importo concesso)	CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITA'
15	94750801212	SSTSRA89B60G888B	SIST SARA	CHIONS	58	€ 104.371,80	€ 104.371,80		€ 46.967,31	€ 44.921,86	Percentuale di contributo del 30% per l'impianto fotovoltaico	€ 44.921,86	c)12; d)11; e)18; g)17
16	94750798459	01147280935	VARASCHIN LORENZO E ANTONIO S.S.	ZOPPOLA	58	€ 109.171,10	€ 109.171,10		€ 43.668,44	€ 43.668,44		€ 43.668,44	c)12;d)11;e)18;g)17
17	94750812144	01611790930	ZANETTE DOMENICO, ANDREA E TOMASELLA MARIA S.S. AGRICOLA	SACILE	58	€ 835.467,99	€ 835.467,99		€ 375.960,59	€ 375.960,59		€ 375.960,59	c)12; d)11; e)18; g)17
18	94750814256	00450800933	AZIENDA AGRICOLA BACCEGA ERNESTO E C. S.S.	VIVARO	58	€ 910.716,66	€ 910.716,66		€ 358.466,14	€ 358.466,14		€ 358.466,14	c)12;d)11;e)18;g)17
19	94750811443	01042970937	SOCIETÀ AGRICOLA FLORIAN ARMANDO E C. S.S.	PRAVISDOMINI	58	€ 932.483,55	€ 932.483,55		€ 409.935,78	€ 409.935,78		€ 409.935,78	c)12; d)11; e)18; g)17
20	84750635108	00194910931	AZIENDA AGRICOLA VENANTE DI CARON EUCLIDE E C. S S. AGRICOLA *	VIVARO	58	€ 1.199.729,76	€ 1.199.729,76		€ 644.374,85	€ 644.328,29	Arrotondamenti	€ 644.328,29	c)12; d)11; e)18; g)17
21	94750777834	02552720308	SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA LA SPERANZA DI TARCISIO FURLAN E SILVIA BAIUTTI	MORTEGLIANO	52	€ 56.350,00	€ 56.350,00		€ 25.357,50	€ 25.357,50		€ 25.357,50	c) 14; e) 19; g) 19
22	84750634549	02247990308	SOCIETA' AGRICOLA BIANCHINI F.LLI S.S.	TALMASSONS	51	€ 84.452,98	€ 84.452,98		€ 33.781,19	€ 33.781,19		€ 33.781,19	d) 13; e) 19; g) 19
23	94750810320	01879540308	AZIENDA AGR. FONZAR MICHELE, PAOLO, LUCIA, LUCIANO, DANIELA S.S.	TERZO D'AQUILEIA	51	€ 136.085,00	€ 136.085,00		€ 61.238,25	€ 54.434,00	Non soddisfatti i requisiti di giovane agricoltore definiti all'art. 3 del Bando, implicanti decorrenza dell'insediamento non superiore a 5 anni	€ 54.434,00	d) 13; e) 19; g) 19
24	94750813001	DNSSNO71M41L195B	DIONISIO SONIA	LAUCO	51	€ 145.775,00	€ 72.887,50		€ 72.887,50	€ 72.887,50		€ 72.887,50	d)17; d)17; d)17
25	94750811146	02540660301	SOCIETA' AGRICOLA MINISINI S.S.	MAJANO	51	€ 276.322,07	€ 276.322,07		€ 124.344,93	€ 124.344,93		€ 124.344,93	d) 13; e) 19; g) 19
26	94750814355	02546660305	SOCIETÀ AGRICOLA BERTOLANO PAOLO E FABIO S.S.	MARTIGNACCO	51	€ 278.055,00	€ 278.055,00		€ 125.124,75	€ 125.124,75		€ 125.124,75	d) 13; e) 19; g) 19
27	94750813753	GCMTMS73B10L483R	GIACOMINI TOMAS	BASILIANO	51	€ 387.667,88	€ 387.667,88		€ 155.067,15	€ 152.263,25	% di aiuto ridotta per la parte relativa all'impianto fotovoltaico	€ 152.263,25	d) 13; e) 19; g) 19
28	94750808324	PPPRCR87H13H816X	PUPPO RICCARDO	MORUZZO	51	€ 410.462,60	€ 410.462,60		€ 178.406,96	€ 178.406,96		€ 178.406,96	d) 13; e) 19; g) 19
29	94750812706	CDRSRN56M30L840B	CAODURO SEVERINO	MONTEREALE VALCELLINA	51	€ 1.145.109,07	€ 1.075.000,00		€ 534.536,26	€ 534.500,00	Per effetto del volume potenziale massimo	€ 534.500,00	d) 13; e) 19; g) 19
30	94750810106	CPLMSM73C21A516M	AZIENDA AGRICOLA S.GREGORIO DI CIPOLAT - PADIEL MASSIMO	AVIANO	49	€ 248.435,83	€ 248.435,83		€ 136.639,71	€ 134.639,71	Assegnato percentuale di contributo del 30% per l'impianto fotovoltaico	€ 134.639,71	a)12; b)6; d)11; e)7; g)13
31	94750808605	00627050305	AZ. AGR. MICHELUTTI STEFANO E C. S.S.	PRADAMANO	46	€ 29.066,00	€ 29.066,00		€ 11.626,40	€ 11.626,40		€ 11.626,40	c) 14; d) 13; g) 19
32	94750802442	02512950300	SOCIETÀ AGRICOLA PICCOLI UMBERTO E GIUSEPPE S.S.	TREPPO GRANDE	46	€ 33.000,00	€ 33.000,00		€ 14.850,00	€ 14.850,00		€ 14.850,00	c) 14; d) 13; g) 19
33	94750799291	01316890936	TOMASINI ALESSIO - VITTORIO E GIACOMELLO VALERIA S.S. **	MONTEREALE VALCELLINA	46	€ 153.900,00	€ 153.900,00		€ 61.560,00	€ 76.950,00	Come da richiesta prot. IAFPN 13.5.1/41538 la percentuale di contributo corretta risulta pari al 50%.	€ 33.707,96	c1)14;d)13; g)19

***parzialmente finanziata con graduatoria precedente per € 57.730,66**

****parzialmente finanziata con la presente graduatoria**

12_39_1_DDS_SVIL RUR 2267_4_ALL3

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. SIASA/2176 di data 3 settembre 2012

Graduatoria Misura 121, Azione 2

Domande ammesse - Non finanziate

N.	DOMANDA	CUAA	DENOMINAZIONE	COMUNE (sede intervento)	PUNTEGGIO	COSTO TOTALE DICHIARATO DA BENEFICIARIO (Costo totale richiesto)	IMPORTO AIUTO DICHIARATO DA BENEFICIARIO (Contributo richiesto)	CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITA'
34	94750812425	LZTLCU68H22A516Z	ALZETTA LUCA	MONTEREALE VALCELLINA	46	€ 167.001,27	€ 83.500,63	c) 14; d) 13; g) 19
35	94750807649	02268250301	AZ AGR ZANIER GIANPAOLO E C. S.S.	SANTA MARIA LA LONGA	46	€ 197.660,00	€ 79.064,00	c) 14; d) 13; g) 19
36	94750809850	01340320934	DEL RIZZO GIORGIO TARCISIO E DEL RIZZO VALENTINO S.S.	AZZANO DECIMO	46	€ 201.155,29	€ 80.462,11	d) 11; e) 18; g) 17
37	84750635132	MLCDVD77S02L483W	MILOCCO DAVIDE	TARCENTO	46	€ 230.000,00	€ 115.000,00	c) 14; d) 13; e) 19
38	94750807706	00636790305	SOCIETÀ AGRICOLA FRATELLI ZANOR S.S.	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	46	€ 255.157,19	€ 102.062,87	c) 14; d) 13; g) 19
39	94750801600	01614430302	BENEDETTI & C. S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	POVOLETTO	46	€ 273.817,16	€ 123.217,71	d) 11; e) 18; g) 17
40	94750813613	BRZFNC62E16E354E	BRAZZALE FRANCO	SAN DANIELE DEL FRIULI	46	€ 296.649,00	€ 118.659,60	c)14; d) 13; g) 19
41	94750812037	01092350311	SOCIETÀ AGRICOLA PECUARIUS DI BENVEGNÙ PAOLO & C. S.S.	GRADO	46	€ 350.158,69	€ 140.063,47	d) 11; e) 18; g) 17
42	94750797428	00467690319	SOCIETÀ AGRICOLA FRATE DI FRATE THOMAS E C. S.S.	SAN CANZIAN D'ISONZO	46	€ 366.960,19	€ 165.132,08	d) 11; e) 18; g) 17
43	94750812979	01561430933	SOCIETÀ AGRICOLA GELLERA DI GELLERA MARIO S.S.	MANIAGO	43	€ 226.788,47	€ 113.394,24	a)12; d)11; e)7; g)13
44	94750810999	01520240936	ZAMBON ENRICO E CLAUDIA	BUDOIA	43	€ 606.722,34	€ 247.366,17	a)12; d)11; e)7; g)13
45	94750814835	01428270936	SOCIETÀ AGRICOLA LA BRENTELLA DI SPARAVIER LORENZA E IGOR S.S.	AVIANO	43	€ 682.446,37	€ 375.345,50	a)12; d)11; e)7; g)13
46	94750812938	01694450931	LATTE PIÙ SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.	AVIANO	43	€ 808.566,72	€ 444.729,85	a)12; d)11; e)7; g)13
47	94750812359	01452280934	SOCIETÀ AGRICOLA MIAN OFELIA E MELOCCO MIRCO S.S.	MEDUNO	43	€ 836.918,35	€ 460.305,09	a)12; d)11; e)7; g)13
48	94750811906	01154780934	LA SERENA DI ALLEGRO DAVID E VANNI S.S.	MANIAGO	43	€ 1.260.416,99	€ 693.229,34	a)12; d)11; e)7; g)13
49	94750812516	01297770933	DANELUZ PIER ANTONIO E GIOVANNI S.S. AGRICOLA	CANEVA	42	€ 224.593,60	€ 105.031,96	c)6; d)17; e)6; g)13
50	94750811534	00657430302	AZ. AGR. CUCCHIARO MARIO, PIERINO, DARIO E TONDOLO LUIGINA	GEMONA DEL FRIULI	42	€ 309.234,10	€ 154.617,05	a) 12; b) 6; d) 11; g) 13
51	94750805288	FLFDNL78E25L483Z	FILAFERRO DANIELE	PONTEBBA	40	€ 67.665,00	€ 33.832,50	c)6; d)17; d)17
52	94750809801	ZNTGPP60R04G886Y	ZANETTI GIUSEPPE	PORCIA	40	€ 79.400,00	€ 31.760,00	c)12; d)11; g)17
53	94750807789	01710440304	CECUTTI STEFANO E SILVANO	POVOLETTO	40	€ 212.141,00	€ 79.056,40	c) 12; d) 11; g) 17
54	94750804448	CSTSCR53P28G994G	CASETTA OSCAR	PRATA DI PORDENONE	40	€ 239.115,00	€ 95.646,00	c)12; d)11; g)17
55	94750813100	00544660939	AZIENDA AGRICOLA RUSALEN ADRIANO ED ELISA S.S.	CHIONS	40	€ 361.570,64	€ 162.706,79	c)12; d)11; g)17
56	94750812128	ZNNMRA62H22C758E	ZANONE MAURO	CIVIDALE DEL FRIULI	36	€ 175.000,00	€ 87.500,00	c) 12; d) 11; g) 13
57	94750811229	DLPGBT70E08Z110O	DEL PIN GIAN BATTISTA	MEDUNO	36	€ 345.488,00	€ 159.324,00	c)12; d)11; g)13
58	94750813084	ZRNSMN79L16L840I	ZARANTONELLO SIMONE	AVIANO	36	€ 476.355,00	€ 238.177,50	c1)12; d)11; g)13
59	94750804174	02562720306	SOCIETÀ AGRICOLA LA TRADIZIONE SOCIETÀ SEMPLICE	VENZONE	36	€ 676.000,00	€ 371.800,00	d) 17; e) 6; g) 13
60	94750781646	02154330308	AZIENDA AGRICOLA VAL PESARINA F.LLI POLZOT CESARE E ALBERTO	OVARO	34	€ 128.767,68	€ 64.383,84	d)17; d)17
61	94750809876	02291190300	AZ. AGRICOLA FRANCESCHINIS EZIO E C. S.S.	MORTEGLIANO	32	€ 126.790,65	€ 50.716,26	d) 13; g) 19
62	84750635074	02528040302	AZ. AGR. ZIRALDO LORENZO & FIGLI SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	FAGAGNA	32	€ 188.351,56	€ 93.718,35	d) 13; g) 19
63	94750802426	PMNGPP52P07B259W	PIEMONTE GIUSEPPE	BUIA	32	€ 459.003,23	€ 183.601,29	d) 13; e) 19
64	94750813019	02517000309	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE GONANO INGRID ED ENORE	OVARO	31	€ 40.200,00	€ 22.110,00	a)18; g)13
65	94750811542	CNDNNT60B44B157Y	CANDRIELLA ANTONIETTA	MANIAGO	31	€ 219.855,03	€ 109.927,52	a)12; b)6; g)13

ALLEGATO B -

N.	DOMANDA	CUAA	DENOMINAZIONE	COMUNE (sede intervento)	PUNTEGGIO	COSTO TOTALE DICHIARATO DA BENEFICIARIO (Costo totale richiesto)	IMPORTO AIUTO DICHIARATO DA BENEFICIARIO (Contributo richiesto)	CRITERI DI SELEZIONE E PRIORITA'
66	94750812722	00278330931	AZIENDA AGRICOLA BORTOLUSSI ELDO E ARMANDO S.S.	TRAVESIO	31	€ 533.534,31	€ 266.767,15	d)11; e)7; g)13
67	94750806864	01632600936	SOCIETÀ AGRICOLA BRUNO CAPOVILLA E CAPOVILLA STEFANO E C. S.S.	AVIANO	31	€ 1.200.000,00	€ 554.625,00	d) 11; e) 7; g)13
68	94750805114	00273420935	AZIENDA AGRICOLA MARCOLIN E ARBAN S.S.	AVIANO	30	€ 493.895,75	€ 246.947,87	c)12; d)11; e)7
69	94750780481	SSNFBA69R03A516T	OSSENA FABIO	AVIANO	30	€ 625.000,00	€ 312.500,00	c)12; d)11; e)7
70	94750806807	00467670272	SOCIETÀ AGRICOLA AZIENDE L. BENNATI S.P.A.	SAN CANZIAN D'ISONZO	29	€ 2.148.639,28	€ 400.000,00	d) 11; e) 18
71	94750812177	00109560318	CENTRO ZOOTECNICO GORIZIANO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	SAVOGNA D'ISONZO	28	€ 453.364,19	€ 226.682,09	d) 11; g) 17
72	94750811302	00572720308	BOTTUSSI ADRIANO, GIULIANO E FURLAN ELDA	CIVIDALE DEL FRIULI	24	€ 49.350,00	€ 19.740,00	d) 11; g) 13
73	94750811674	MNRPLA79A11H657A	MANARIN PAOLO	SACILE	23	€ 54.778,90	€ 21.911,56	c)12; d)11
74	94750799317	01258070935	BOSCHIAN CUCH GEMMA, MAZZOCCO CATIA E GASPARETTO SANDRO S.S.	AVIANO	23	€ 144.650,00	€ 72.325,00	c)12; d)11
75	94750804638	02527400309	SOCIETA' AGRICOLA ZANETTI S.S.	CERVIGNANO DEL FRIULI	19	€ 42.840,00	€ 19.278,00	g) 19
76	84750635025	PRSRFL66R64L483W	PRESCHERN RAFFAELLA	MALBORGHETTO VALBRUNA	17	€ 27.185,00	€ 13.592,50	d)17
77	94750813068	00645560301	STELLA GIANNI E STELLA CLAUDIO	MARTIGNACCO	14	€ 52.000,00	€ 20.800,00	c) 14
78	94750799754	ZRLFRC82H28H816E	ZIRALDO FEDERICO	FAGAGNA	13	€ 30.267,12	€ 13.620,20	d) 13
79	94750810544	80003780931	AZIENDA AGRICOLA CANDOTTO CARNIEL S.S.	AVIANO	13	€ 86.636,00	€ 17.327,20	g) 13
80	94750813787	GTTFBN75P06L483L	GATTESCO FABIANO	MORTEGLIANO	13	€ 91.856,36	€ 36.742,54	d) 13
81	84750634663	PVRRLD49B25G966H	PEVERE ARNALDO	POZZUOLO DEL FRIULI	13	€ 94.001,46	€ 37.600,58	d) 13
82	94750799192	VRNDNL69C07L483G	VORANO DANIELE	COSEANO	13	€ 108.125,94	€ 43.250,37	d) 13
83	94750799895	01560740308	AZ AGR TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	LESTIZZA	13	€ 177.832,00	€ 71.132,80	d) 13
84	94750800461	00441030301	SOCIETA' AGRICOLA ADAMI ARDUINO, LUISA, LAURA S.S.	OVARO	13	€ 189.880,00	€ 94.940,00	g)13
85	94750739685	01836420305	SOCIETÀ AGRICOLA P&B DI BASSI ADAMO E DAMIANO S.S.	LESTIZZA	13	€ 212.220,74	€ 84.888,30	d) 13
86	94750808464	01912210307	AZ. AGR. BERTOSSI ORLANDO E PAGANI ILARIA	LESTIZZA	13	€ 668.495,35	€ 267.398,14	d) 13
87	94750812292	02050780309	AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	TORVISCOSA	13	€ 1.080.614,08	€ 432.245,63	d) 13
88	94750811393	01097470304	FOGAR ALESSANDRO E ROBERTO S.S.	AQUILEIA	11	€ 153.365,00	€ 61.346,00	d) 11
89	94750810791	SNAMRZ77M10F356R	SAIN MAURIZIO	GRADO	11	€ 177.522,00	€ 71.008,80	d) 11
90	94750811625	00361940315	AZIENDA AGRICOLA BOGAR ROBERTO E ANDREA S.S.	VILLESSE	11	€ 260.640,00	€ 104.256,00	d) 11
91	94750811278	02579770302	SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA ZUCCO GRAZIANO, ALESSANDRO E MASSIMO	PREMARIACCO	11	€ 307.061,00	€ 138.177,45	d) 11
92	94750803754	SCURKE85M46L424P	SUC ERIKA	SGONICO	6	€ 26.490,00	€ 13.245,00	b) 6
93	94750799259	MLSSRN77E31L483V	MILISSO SERENO	TARCENTO	0	€ 41.735,60	€ 16.694,24	-
94	94750804166	MRCBRN62C20G284L	MARCHI BRUNO	SAN GIORGIO DI NOGARO	0	€ 62.100,00	€ 24.840,00	-
95	84750635082	CRSFLV54R25G284C	CRISTIN FLAVIO	SAN GIORGIO DI NOGARO	0	€ 107.186,67	€ 42.874,66	-
96	94750811344	01795500303	TAVANO LORIS, OMAR E BRESSANI SILVANA	LESTIZZA	0	€ 177.111,00	€ 70.844,40	-

12_39_1_ADC_AMB ENER PN COLUSSI CLAUDIO E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/927/IPD/2300_1, emesso in data 10.08.2012, è stato assentito alla ditta Colussi Claudio (IPD/2300_1) il subentro alla ditta Colussi Mario Angelo nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,433 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Casarsa della Delizia, mediante due pozzi terebrati nei terreni censiti, rispettivamente, al foglio 20, mappale 14, e al foglio 13, mappale 249.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/2014/IPD/3181_1, emesso in data 30.08.2012, è stato assentito alla ditta Milani Giacomo (IPD/3181_1) il subentro alle ditte Marson Elpidia e Marson Tarcisio nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,20 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Zoppola, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 27, mappale 904.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/2015/IPD/3213_1, emesso in data 30.08.2012, è stato assentito alla ditta Gallo Claudio (IPD/3213_1) il subentro alla ditta Gallo Isidoro nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,05 d'acqua per uso potabile ed igienico e assimilati da falda sotterranea in comune di San Giorgio della Richinvelda, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 15, mappale 447.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/2016/IPD/3212_1, emesso in data 30.08.2012, è stato assentito alla Società Agricola di Gallo Marco & C. S.a.s. (IPD/3212_1) il subentro alla ditta Lenarduzzi Alfeo nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,03 d'acqua per uso potabile ed igienico e assimilati da falda sotterranea in comune di San Giorgio della Richinvelda, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 17, mappale 543.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_39_1_ADC_AMB ENER PN COLUSSI MARIO E ALTRO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di rettifica atto ricognitivo n. ALPPN/2/367/IPD/1936.1 dd. 15.04.2009 (Ditta Colussi Mario) e di subentro della Ditta Friulvetri Srl nella concessione di derivazione d'acqua assentita alla Ditta Marchigiana Rottami Srl con decreto n. ALPPN/2/425/IPD/2855 dd. 03.04.2008.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/2041/IPD/1936.2 dd. 06.09.2012 alla Ditta Colussi Mario è stato riconosciuto l'utilizzo anche del pozzo di cui al foglio 28 mappale 506 in Comune di Arzene (PN), per l'irrigazione dei terreni censiti ai mappali 377,378 e 239 del citato Comune, per la medesima portata già riconosciuta per gli altri pozzi a suo tempo indicati nell'atto ricognitivo di subentro n. ALPPN/2/367/IPD/1936.1

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/2038/IPD/2855, emesso in data 06.09.2012, la Ditta Friulvetri srl, a seguito di acquisto di ramo d'azienda, è stata riconosciuta

avente causa nella concessione assentita a suo tempo alla Ditta Marchigiana Rottami srl con decreto n. ALPPN/2/425/IPD/2855 dd. 03.04.2008, per la derivazione di complessivi mod. max. 0,010 d'acqua, ad uso potabile,abbattimento polveri derivanti dalla frantumazione del vetro, servizi igienici ed accessori, mediante il pozzo ubicato sul terreno censito in catasto al foglio 14 mappale 812 (ex 84) del Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_39_1_ADC_AMB ENER PN EMMEGI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua alla Ditta Emmegi Zincatura Srl (IPD/3159).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/1891/IPD/3159 emesso in data 10.08.2012, è stato concesso alla Ditta Emmegi Zincatura srl il diritto di derivare, per una durata di 15 anni decorrenti dalla data dell'atto, moduli max. 0,066 d'acqua, per una quantità derivabile mediamente non superiore a 42.000 mc/anno mediante un pozzo da ubicarsi in Comune di Fiume Veneto (PN) al foglio 2 mappale 549 ad uso zincatura e cataforesi, zincatura rotobarile, cromatazione, nichelatura e fosfatazione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_39_1_ADC_AMB ENER UD 09-10 COM FORNI DI SOTTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua del Comune di Forni di Sotto.

Il Comune di Forni di Sotto, ha presentato in data 29.5.2012, con successive integrazioni, domanda di concessione per derivare acqua in sponda destra del Fiume Tagliamento alla quota di m 668,80 in località Melares del Comune di Forni di Sotto, nella misura di indicati massimi 5.500 l/sec., minimi 825 l/sec e medi 3.080 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 97 la potenza nominale media di kW 2.930, con restituzione, alla quota di m 571,80 s.l.m. in sponda destra dello stesso corso d'acqua in Comune di Forni di Sotto.
La domanda, presentata entro i termini stabiliti dall'art.7 del RD 1775/1933, riguarda una derivazione tecnicamente incompatibile con quella prevista dalla domanda presentata in data 8.2.2012 dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina pertanto concorrente con la stessa.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Forni di Sotto, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 10 settembre 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_39_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1349/12 presentato il 13/07/2012
GN 1366/12 presentato il 18/07/2012
GN 1367/12 presentato il 18/07/2012
GN 1523/12 presentato il 03/08/2012
GN 1544/12 presentato il 06/08/2012
GN 1570/12 presentato il 08/08/2012
GN 1587/12 presentato il 08/08/2012
GN 1589/12 presentato il 08/08/2012
GN 1621/12 presentato il 10/08/2012
GN 1642/12 presentato il 10/08/2012
GN 1643/12 presentato il 10/08/2012
GN 1646/12 presentato il 10/08/2012
GN 1647/12 presentato il 10/08/2012
GN 1670/12 presentato il 14/08/2012
GN 1671/12 presentato il 14/08/2012
GN 1726/12 presentato il 29/08/2012
GN 1741/12 presentato il 30/08/2012
GN 1742/12 presentato il 30/08/2012
GN 1747/12 presentato il 31/08/2012
GN 1793/12 presentato il 11/09/2012

12_39_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1094 presentato il 05.06.2012
GN 1189 presentato il 20.06.2012
GN 1339 presentato il 06.07.2012
GN 1341 presentato il 06.07.2012
GN 1371 presentato il 10.07.2012
GN 1372 presentato il 10.07.2012
GN 1382 presentato il 10.07.2012
GN 1385 presentato il 11.07.2012
GN 1394 presentato il 16.07.2012
GN 1395 presentato il 16.07.2012
GN 1442 presentato il 25.07.2012
GN 1446 presentato il 25.07.2012
GN 1490 presentato il 27.07.2012
GN 1492 presentato il 27.07.2012
GN 1526 presentato il 02.08.2012
GN 1536 presentato il 03.08.2012
GN 1537 presentato il 03.08.2012
GN 1558 presentato il 08.08.2012
GN 1559 presentato il 08.08.2012
GN 1561 presentato il 08.08.2012
GN 1562 presentato il 08.08.2012
GN 1563 presentato il 08.08.2012
GN 1564 presentato il 08.08.2012
GN 1568 presentato il 08.08.2012
GN 1571 presentato il 08.08.2012
GN 1580 presentato il 10.08.2012
GN 1581 presentato il 10.08.2012
GN 1599 presentato il 10.08.2012
GN 1606 presentato il 13.08.2012
GN 1607 presentato il 13.08.2012
GN 1645 presentato il 22.08.2012
GN 1659 presentato il 24.08.2012
GN 1669 presentato il 29.08.2012
GN 1670 presentato il 29.08.2012
GN 1684 presentato il 03.09.2012
GN 1686 presentato il 04.09.2012
GN 1692 presentato il 05.09.2012
GN 1699 presentato il 05.09.2012
GN 1700 presentato il 06.09.2012
GN 1701 presentato il 06.09.2012
GN 1702 presentato il 06.09.2012
GN 1704 presentato il 06.09.2012

12_39_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1310 2012 presentato il 15/06/2012
G.N. 1320 2012 presentato il 18/06/2012

G.N. 1374 2012 presentato il 27/06/2012
G.N. 1444 2012 presentato il 06/07/2012
G.N. 1562 2012 presentato il 17/07/2012
G.N. 1567 2012 presentato il 17/07/2012
G.N. 1568 2012 presentato il 17/07/2012
G.N. 1572 2012 presentato il 17/07/2012
G.N. 1573 2012 presentato il 17/07/2012
G.N. 1589 2012 presentato il 19/07/2012
G.N. 1591 2012 presentato il 19/07/2012
G.N. 1592 2012 presentato il 19/07/2012
G.N. 1593 2012 presentato il 19/07/2012
G.N. 1596 2012 presentato il 19/07/2012
G.N. 1621 2012 presentato il 24/07/2012
G.N. 1625 2012 presentato il 25/07/2012
G.N. 1642 2012 presentato il 26/07/2012
G.N. 1645 2012 presentato il 26/07/2012
G.N. 1646 2012 presentato il 26/07/2012
G.N. 1657 2012 presentato il 27/07/2012
G.N. 1658 2012 presentato il 30/07/2012
G.N. 1660 2012 presentato il 30/07/2012
G.N. 1661 2012 presentato il 30/07/2012
G.N. 1662 2012 presentato il 30/07/2012
G.N. 1707 2012 presentato il 01/08/2012
G.N. 1711 2012 presentato il 01/08/2012
G.N. 1712 2012 presentato il 01/08/2012
G.N. 1713 2012 presentato il 01/08/2012
G.N. 1715 2012 presentato il 02/08/2012
G.N. 1716 2012 presentato il 02/08/2012
G.N. 1719 2012 presentato il 02/08/2012
G.N. 1722 2012 presentato il 02/08/2012
G.N. 1723 2012 presentato il 02/08/2012
G.N. 1724 2012 presentato il 02/08/2012
G.N. 1729 2012 presentato il 02/08/2012
G.N. 1756 2012 presentato il 03/08/2012
G.N. 1757 2012 presentato il 03/08/2012
G.N. 1759 2012 presentato il 06/08/2012
G.N. 1765 2012 presentato il 07/08/2012
G.N. 1773 2012 presentato il 07/08/2012
G.N. 1775 2012 presentato il 07/08/2012
G.N. 1776 2012 presentato il 07/08/2012
G.N. 1801 2012 presentato il 07/08/2012
G.N. 1802 2012 presentato il 07/08/2012
G.N. 1805 2012 presentato il 08/08/2012
G.N. 1806 2012 presentato il 08/08/2012
G.N. 1811 2012 presentato il 09/08/2012
G.N. 1814 2012 presentato il 09/08/2012
G.N. 1815 2012 presentato il 09/08/2012
G.N. 1816 2012 presentato il 09/08/2012
G.N. 1817 2012 presentato il 09/08/2012
G.N. 1818 2012 presentato il 09/08/2012
G.N. 1819 2012 presentato il 09/08/2012
G.N. 1824 2012 presentato il 10/08/2012
G.N. 1825 2012 presentato il 10/08/2012
G.N. 1826 2012 presentato il 10/08/2012
G.N. 1872 2012 presentato il 16/08/2012
G.N. 1875 2012 presentato il 16/08/2012

12_39_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3566/12 presentato il 10/08/2012
GN 3666/12 presentato il 23/08/2012
GN 3667/12 presentato il 23/08/2012
GN 3668/12 presentato il 23/08/2012
GN 3683/12 presentato il 27/08/2012
GN 3684/12 presentato il 27/08/2012
GN 3686/12 presentato il 27/08/2012
GN 3687/12 presentato il 27/08/2012
GN 3718/12 presentato il 29/08/2012
GN 3766/12 presentato il 31/08/2012
GN 3767/12 presentato il 31/08/2012
GN 3768/12 presentato il 31/08/2012
GN 3769/12 presentato il 31/08/2012
GN 3770/12 presentato il 31/08/2012
GN 3771/12 presentato il 31/08/2012
GN 3772/12 presentato il 31/08/2012
GN 3784/12 presentato il 03/09/2012
GN 3785/12 presentato il 03/09/2012
GN 3786/12 presentato il 03/09/2012
GN 3795/12 presentato il 03/09/2012
GN 3796/12 presentato il 03/09/2012
GN 3809/12 presentato il 05/09/2012
GN 3810/12 presentato il 05/09/2012
GN 3812/12 presentato il 05/09/2012
GN 3813/12 presentato il 05/09/2012
GN 3822/12 presentato il 06/09/2012
GN 3865/12 presentato il 10/09/2012
GN 3866/12 presentato il 10/09/2012

12_39_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 14478/08 presentato il 11/11/2008
GN 15605/08 presentato il 02/12/2008
GN 15620/08 presentato il 03/12/2008
GN 3575/09 presentato il 26/03/2009
GN 7024/09 presentato il 04/06/2009
GN 7663/09 presentato il 18/06/2009
GN 7664/09 presentato il 18/06/2009
GN 15875/09 presentato il 07/12/2009
GN 1393/10 presentato il 28/01/2010
GN 1877/10 presentato il 08/02/2010
GN 3880/10 presentato il 19/03/2010
GN 8221/10 presentato il 14/06/2010
GN 9731/10 presentato il 12/07/2010
GN 9732/10 presentato il 12/07/2010
GN 10165/10 presentato il 20/07/2010
GN 10724/10 presentato il 29/07/2010
GN 11048/10 presentato il 05/08/2010
GN 11049/10 presentato il 05/08/2010
GN 11066/10 presentato il 05/08/2010
GN 11177/10 presentato il 06/08/2010
GN 14070/10 presentato il 12/10/2010
GN 15718/10 presentato il 11/11/2010
GN 15719/10 presentato il 11/11/2010
GN 15991/10 presentato il 18/11/2010
GN 15992/10 presentato il 18/11/2010
GN 16136/10 presentato il 22/11/2010
GN 16137/10 presentato il 22/11/2010
GN 16315/10 presentato il 24/11/2010
GN 16316/10 presentato il 24/11/2010
GN 16345/10 presentato il 24/11/2010
GN 16392/10 presentato il 25/11/2010
GN 16678/10 presentato il 01/12/2010
GN 16679/10 presentato il 01/12/2010
GN 17140/10 presentato il 10/12/2010
GN 17692/10 presentato il 20/12/2010
GN 17700/10 presentato il 21/12/2010
GN 17749/10 presentato il 21/12/2010
GN 18090/10 presentato il 28/12/2010
GN 78/11 presentato il 05/01/2011
GN 768/11 presentato il 24/01/2011
GN 769/11 presentato il 24/01/2011
GN 1242/11 presentato il 31/01/2011
GN 2983/11 presentato il 10/03/2011
GN 6174/11 presentato il 16/05/2011
GN 7040/11 presentato il 31/05/2011
GN 7216/11 presentato il 06/06/2011
GN 8008/11 presentato il 17/06/2011
GN 8110/11 presentato il 21/06/2011
GN 8395/11 presentato il 27/06/2011
GN 8397/11 presentato il 27/06/2011
GN 8435/11 presentato il 27/06/2011
GN 8438/11 presentato il 27/06/2011
GN 8440/11 presentato il 27/06/2011
GN 8441/11 presentato il 27/06/2011
GN 8442/11 presentato il 27/06/2011
GN 8446/11 presentato il 27/06/2011
GN 8448/11 presentato il 27/06/2011
GN 8450/11 presentato il 27/06/2011
GN 8457/11 presentato il 27/06/2011
GN 8467/11 presentato il 28/06/2011
GN 8468/11 presentato il 28/06/2011
GN 8530/11 presentato il 28/06/2011
GN 8661/11 presentato il 29/06/2011
GN 8665/11 presentato il 30/06/2011
GN 8666/11 presentato il 30/06/2011
GN 8667/11 presentato il 30/06/2011
GN 8672/11 presentato il 30/06/2011
GN 8687/11 presentato il 30/06/2011
GN 8746/11 presentato il 30/06/2011
GN 8792/11 presentato il 01/07/2011
GN 8804/11 presentato il 01/07/2011
GN 8815/11 presentato il 01/07/2011
GN 8839/11 presentato il 01/07/2011
GN 9125/11 presentato il 07/07/2011
GN 9173/11 presentato il 08/07/2011
GN 9174/11 presentato il 08/07/2011
GN 9345/11 presentato il 12/07/2011
GN 9348/11 presentato il 12/07/2011
GN 9349/11 presentato il 12/07/2011
GN 9674/11 presentato il 18/07/2011
GN 9675/11 presentato il 18/07/2011
GN 9982/11 presentato il 22/07/2011
GN 10511/11 presentato il 02/08/2011
GN 10714/11 presentato il 05/08/2011
GN 11022/11 presentato il 12/08/2011
GN 11625/11 presentato il 06/09/2011
GN 12028/11 presentato il 16/09/2011
GN 12030/11 presentato il 16/09/2011
GN 12035/11 presentato il 16/09/2011
GN 12036/11 presentato il 16/09/2011
GN 12037/11 presentato il 16/09/2011
GN 12180/11 presentato il 21/09/2011
GN 12218/11 presentato il 21/09/2011
GN 12459/11 presentato il 28/09/2011
GN 12460/11 presentato il 28/09/2011
GN 12721/11 presentato il 03/10/2011
GN 12807/11 presentato il 05/10/2011
GN 12808/11 presentato il 05/10/2011
GN 13163/11 presentato il 12/10/2011
GN 13311/11 presentato il 17/10/2011
GN 13562/11 presentato il 21/10/2011
GN 13724/11 presentato il 26/10/2011
GN 13749/11 presentato il 27/10/2011
GN 13750/11 presentato il 27/10/2011
GN 14069/11 presentato il 04/11/2011
GN 14070/11 presentato il 04/11/2011
GN 14072/11 presentato il 04/11/2011
GN 14073/11 presentato il 04/11/2011
GN 14075/11 presentato il 04/11/2011
GN 14079/11 presentato il 04/11/2011
GN 14082/11 presentato il 04/11/2011
GN 14083/11 presentato il 04/11/2011
GN 14084/11 presentato il 04/11/2011
GN 14114/11 presentato il 07/11/2011
GN 14117/11 presentato il 07/11/2011
GN 14118/11 presentato il 07/11/2011
GN 14428/11 presentato il 14/11/2011
GN 14603/11 presentato il 17/11/2011
GN 14610/11 presentato il 17/11/2011
GN 14618/11 presentato il 17/11/2011
GN 14756/11 presentato il 22/11/2011
GN 14757/11 presentato il 22/11/2011

GN 15060/11 presentato il 28/11/2011
GN 15061/11 presentato il 28/11/2011
GN 15062/11 presentato il 28/11/2011
GN 15064/11 presentato il 28/11/2011
GN 15078/11 presentato il 29/11/2011
GN 15527/11 presentato il 07/12/2011
GN 15674/11 presentato il 12/12/2011
GN 15778/11 presentato il 14/12/2011
GN 15889/11 presentato il 15/12/2011
GN 15890/11 presentato il 15/12/2011
GN 15891/11 presentato il 15/12/2011
GN 15900/11 presentato il 15/12/2011
GN 15966/11 presentato il 16/12/2011
GN 16017/11 presentato il 19/12/2011
GN 16081/11 presentato il 20/12/2011
GN 16082/11 presentato il 20/12/2011
GN 16104/11 presentato il 20/12/2011
GN 16105/11 presentato il 20/12/2011
GN 16106/11 presentato il 20/12/2011
GN 16137/11 presentato il 21/12/2011
GN 16149/11 presentato il 21/12/2011
GN 16205/11 presentato il 22/12/2011
GN 16207/11 presentato il 22/12/2011
GN 16293/11 presentato il 23/12/2011
GN 16294/11 presentato il 23/12/2011
GN 16385/11 presentato il 27/12/2011
GN 16420/11 presentato il 28/12/2011
GN 16422/11 presentato il 28/12/2011
GN 16423/11 presentato il 28/12/2011
GN 16462/11 presentato il 28/12/2011
GN 16463/11 presentato il 28/12/2011
GN 16585/11 presentato il 30/12/2011
GN 16605/11 presentato il 30/12/2011
GN 73/12 presentato il 03/01/2012
GN 265/12 presentato il 10/01/2012
GN 266/12 presentato il 10/01/2012
GN 336/12 presentato il 11/01/2012
GN 342/12 presentato il 11/01/2012
GN 348/12 presentato il 11/01/2012
GN 389/12 presentato il 12/01/2012
GN 908/12 presentato il 24/01/2012
GN 1245/12 presentato il 31/01/2012
GN 1246/12 presentato il 31/01/2012
GN 1270/12 presentato il 01/02/2012
GN 1393/12 presentato il 06/02/2012
GN 1417/12 presentato il 06/02/2012
GN 1637/12 presentato il 10/02/2012
GN 2403/12 presentato il 29/02/2012
GN 2555/12 presentato il 05/03/2012
GN 2567/12 presentato il 06/03/2012
GN 2640/12 presentato il 07/03/2012
GN 2641/12 presentato il 07/03/2012
GN 2909/12 presentato il 12/03/2012
GN 2910/12 presentato il 12/03/2012
GN 2973/12 presentato il 13/03/2012
GN 3033/12 presentato il 14/03/2012
GN 3564/12 presentato il 27/03/2012
GN 4323/12 presentato il 17/04/2012
GN 4686/12 presentato il 26/04/2012
GN 4913/12 presentato il 03/05/2012
GN 4915/12 presentato il 03/05/2012
GN 5146/12 presentato il 10/05/2012
GN 5147/12 presentato il 10/05/2012
GN 5227/12 presentato il 11/05/2012
GN 5228/12 presentato il 11/05/2012
GN 5229/12 presentato il 11/05/2012
GN 5432/12 presentato il 17/05/2012
GN 5459/12 presentato il 18/05/2012
GN 5460/12 presentato il 18/05/2012
GN 5491/12 presentato il 18/05/2012
GN 5782/12 presentato il 28/05/2012
GN 5783/12 presentato il 28/05/2012
GN 5861/12 presentato il 29/05/2012
GN 5963/12 presentato il 31/05/2012
GN 5988/12 presentato il 01/06/2012
GN 6654/12 presentato il 14/06/2012
GN 6655/12 presentato il 14/06/2012
GN 6659/12 presentato il 14/06/2012
GN 6739/12 presentato il 15/06/2012
GN 6740/12 presentato il 15/06/2012
GN 6758/12 presentato il 15/06/2012
GN 6877/12 presentato il 19/06/2012
GN 6906/12 presentato il 20/06/2012
GN 6907/12 presentato il 20/06/2012
GN 7049/12 presentato il 22/06/2012
GN 7050/12 presentato il 22/06/2012
GN 7171/12 presentato il 27/06/2012
GN 7365/12 presentato il 02/07/2012

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_39_3_GAR_COM GORIZIA GARA TESORERIA_008

Comune di Gorizia
Avviso di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria.

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 10.9.2012 è stata indetta gara per l'affidamento del servizio di tesoreria per il periodo 01.01.2013 - 31.12.2017, CIG Z6F05A8AC9.
Gli interessati possono visionare e scaricare la relativa documentazione dal sito Internet: www.comune.gorizia.it.
Le richieste di ammissione alla gara, presentate nella modalità prevista dal disciplinare di gara, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12:00 del giorno 22/10/2012.
Non saranno prese in considerazione domande pervenute anteriormente la pubblicazione del presente avviso. Ulteriori informazioni sono richiedibili presso il Servizio Finanziario (tel. 0481/383205-371-215, fax 0481/383235).
Gorizia, 11 settembre 2012

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Anna Maria Cisint

12_39_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV TS PROG 61 4 ASSEGNI RICERCA EFTA_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste
Avviso per il conferimento di 4 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo per la realizzazione di attività di ricerca, rivolte a laureati disoccupati, residenti o domiciliati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, i quali intendono impegnarsi in progetti di ricerca da attuare, per almeno il 50% della durata, presso Università o Enti di ricerca di Paesi dell'Unione Europea o di Paesi aderenti all'associazione europea per il libero scambio (EFTA).

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a valere sul bando pubblicato con decreto n. 2016 del 10 giugno 2011, l'avviso dell'Università degli Studi di Trieste concernente l'oggetto.

12_39_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV TS PROG 61 4 ASSEGNI RICERCA EFTA_1_TESTO

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Decreto n. 982 - Prot. n. 17533 del 7 settembre 2012

Anno 2012 tit. VII cl. 15 fasc. 22

Oggetto: Progetto S.H.A.R.M. - Pubblica selezione per il conferimento di 4 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, da attuare per almeno il 50% della durata del progetto presso Università o Enti di ricerca di Paesi dell'Unione Europea o di Paesi aderenti all'associazione europea per il libero scambio.

IL RETTORE

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Trieste;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e, in particolare, l'art. 22, recante la nuova disciplina per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

VISTO il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;

ACCERTATA la disponibilità di Fondi esterni a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/13 e del relativo avviso n. 2016 del 10 giugno 2011, denominato "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico" per il quale questo Ateneo, in partenariato con l'Università degli Studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e il Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, ha stipulato un Accordo di Rete finalizzato alla *"Promozione della realizzazione e dello sviluppo di iniziative su reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche"*;

TENUTO CONTO del decreto del Direttore di Servizio 16 agosto 2011 n. 2995 che ha approvato il Progetto denominato S.H.A.R.M. – *Supporting Human Assets in Research and Mobility*, presentato da questo Ateneo congiuntamente con l'Università degli Studi di Udine e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati;

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

VISTO il "Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della L.R. 76/1982", emanato con D.PReg. 29 aprile 2010, n. 87;

VISTO il decreto ministeriale 9 marzo 2011, n. 102, "*Importo minimo assegni di ricerca – art. 22, Legge 30 dicembre 2010 n. 240*";

VISTE le delibere 19 giugno 2012 del Senato Accademico e 27 giugno 2012 del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo in materia di destinazione dei fondi del progetto S.H.A.R.M. - "Borse di dottorato e assegni di ricerca all'estero", codice CUP J93C11000060009;

FATTA RISERVA di eventuali e successive integrazioni all'avviso che verranno pubblicate sul sito Internet dell'Università all'Albo ufficiale dell'Ateneo nonché all'indirizzo: www.units.it >> Ateneo >> Concorsi, gare e consulenze >> Concorsi e selezioni >> Assegni di ricerca.

D E C R E T A

di indire una pubblica selezione per il conferimento di 4 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo per la realizzazione di attività di ricerca, rivolte a laureati disoccupati, residenti o domiciliati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, i quali intendono impegnarsi in progetti di ricerca da attuare, per almeno il 50% della durata, presso Università o Enti di ricerca di Paesi dell'Unione Europea o di Paesi aderenti all'associazione europea per il libero scambio (EFTA).

Articolo 1: Finalità

Il presente avviso è finalizzato al conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca al fine di sviluppare il potenziale umano nel settore della ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post lauream, e di potenziare le attività di rete tra università e centri di ricerca all'estero. Gli assegni saranno cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013, asse 5 – *Transnazionalità e Interregionalità*, e destinati a soggetti aventi requisiti per l'accesso e disoccupati per tutta la durata del progetto di ricerca, pena la decadenza del contributo. Il candidato è tenuto a presentare un progetto di ricerca, di cui al successivo articolo 5, sottoscritto dal tutor scientifico di supporto afferente all'organismo di ricerca ospitante, e validato dall'ente di ricerca estero quale partner del Progetto.

Sono considerati enti di ricerca esteri: università, scuole superiori universitarie, centri o enti di ricerca o loro consorzi, con sede legale o operativa nel territorio di un Paese dell'Unione Europea o dei Paesi aderenti all'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera).

L'Università persegue l'obiettivo di garantire pari opportunità a uomini e donne per l'accesso alle agevolazioni finanziarie oggetto del presente avviso, in linea con le direttive comunitarie. Durante le fasi di selezione si cercherà di favorire la partecipazione femminile, in termini di priorità e compatibilmente con le candidature presentate.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Articolo 2: Assegni per lo svolgimento di attività di ricerca

È bandita una selezione per il conferimento di 4 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca, di durata di almeno 12 e massimo 21 mesi, di cui almeno il 50% da svolgere all'estero, senza vincolo di area scientifico-disciplinare.

L'attività dovrà concludersi obbligatoriamente entro il 31 dicembre 2014.

Le risorse finanziarie gravanti sui Fondi del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/2013 garantiscono la copertura di un'annualità (12 mensilità) per ogni assegno di ricerca.

Una durata maggiore è possibile solo in presenza di altri cofinanziamenti, che devono essere espressi all'atto della presentazione del progetto. Tali risorse potranno quindi prolungare il periodo dell'assegno, nei limiti previsti al primo capoverso del presente articolo. L'eventuale sostegno finanziario deve essere computato in mensilità, al lordo degli oneri previsti a carico dell'ateneo, quantificato in € 2.500,00/mese, salvo variazioni dovute a nuovi Decreti del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ovvero aumento delle aliquote contributive e/o previdenziali.

Articolo 3: Soggetti destinatari e requisiti

Sono destinatari dell'attività in argomento i candidati che hanno i seguenti requisiti:

Alla data di presentazione del progetto:

- possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
  - diploma di laurea di cui all'ordinamento preesistente al Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
  - laurea specialistica di cui all'ordinamento introdotto dal Decreto 3 novembre 1999, n. 509;
  - laurea magistrale di cui all'ordinamento introdotto dal Decreto 22 ottobre 2004, n. 270;
  - titolo accademico conseguito all'estero dichiarato equipollente o equivalente ai titoli di cui ai punti precedenti.

  Per quanto concerne l'ammissione di laureati o dottorati in possesso di titolo conseguito presso Università straniere, privo di equipollenza o equivalenza, il riconoscimento del titolo di studio ai soli fini della selezione compete alla commissione valutatrice.

  Costituisce titolo preferenziale nell'attribuzione degli assegni avere conseguito il titolo di Dottore di Ricerca o, per i soli settori interessati, la specializzazione di area medica come previsto dalla normativa vigente in materia.

- avere svolto, negli ultimi tre anni e per almeno sei mesi, documentata attività di ricerca presso Università, Centri di Ricerca, Imprese, laboratori o altre strutture pubbliche o private in materie attinenti al progetto di ricerca che si intende realizzare. Ai fini del computo dei sei mesi di detta attività di ricerca, svolta anche in forma non continuativa nei tre anni precedenti alla data di presentazione del progetto, si considerano: borse ed assegni di ricerca, dottorato. Inoltre sono inclusi nel computo rapporti di lavoro quali la

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

collaborazione coordinata e continuativa, la collaborazione a progetto e altre forme di lavoro flessibile previste dal D.Lgs 276/2003.

All'avvio del progetto:

- essere residenti o domiciliati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
- risultare disoccupati alla data di avvio del progetto formativo e per tutta la durata dello stesso. Ai fini del presente avviso, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa. Tale condizione si verifica quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o alcuna attività di lavoro autonomo o d'Impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente. Il candidato può inoltre risultare "non occupato" - soggetto privo di lavoro che non intende usufruire dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego - o "inoccupato" - soggetto privo di lavoro che non ha mai svolto attività lavorativa.

Gli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca di cui al presente avviso non possono essere conferiti:

1. a coloro che hanno già usufruito di assegni di ricerca ex lege 30 dicembre 2010, n. 240 per complessivi quattro anni anche se non continuativi ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso;
2. a coloro che risultino iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, corsi di dottorato di ricerca o specializzazione medica con borsa, in Italia o all'estero;
3. a coloro che hanno già usufruito di assegni di ricerca e di contratti di ricercatore a tempo determinato previsti rispettivamente dagli artt. 22 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per complessivi 12 anni anche non continuativi;
4. a coloro che hanno un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso:
   - con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università;
   - con il tutor scientifico o un professore/ricercatore appartenente al Dipartimento o alla struttura sede dell'attività dell'assegno di ricerca d'interesse;
5. a coloro che appartengono al personale di ruolo delle Università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma 4, del D.P.R. n. 382/1980;
6. a coloro che hanno fruito di assegni di ricerca finanziati dal progetto S.H.A.R.M. presso l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Udine, il Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste o la Scuola Superiore di Studi Avanzati di Trieste.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Articolo 4: Risultati e brevetti

I risultati dei progetti formativi di ricerca, intesi come eventuali brevetti e diritti di proprietà industriale conseguibili e i relativi diritti di utilizzazione economica appartengono a questo Ateneo, eventualmente in cotitolarità con gli altri Organismi di ricerca coinvolti nello specifico progetto. In ogni caso viene applicata la normativa vigente in materia, in particolare il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice di Proprietà Industriale" e successive modifiche e integrazioni ed i regolamenti interni dell'Ateneo che regolano la materia. È comunque fatto salvo il diritto dei destinatari di essere riconosciuti come autori/inventori. I titolari dei risultati daranno ampia diffusione dei risultati conseguiti, citando espressamente che sono stati conseguiti con il finanziamento ottenuto a valere sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Articolo 5: Progetto di ricerca

Il destinatario deve presentare una domanda di partecipazione/progetto di ricerca, di seguito "progetto", che deve prevedere una durata di almeno 12, massimo 21 mesi, da concludersi obbligatoriamente entro il 31 dicembre 2014. Inoltre, il periodo da svolgere presso l'Ente di ricerca estero non deve essere inferiore al 50% del periodo del progetto, pena l'inammissibilità dello stesso.

Il progetto dovrà essere attuato obbligatoriamente presso un Dipartimento scientifico di questo Ateneo. Il Dipartimento, nell'ospitare il destinatario, dovrà sostenere le attività previste nel progetto, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione del progetto stesso, e fornendo un servizio di tutoraggio scientifico attraverso il proprio personale docente o di ricerca, non necessariamente stabilizzato, che viene ad assumere pertanto funzioni di tutor scientifico del destinatario.

Il progetto deve prevedere inoltre la presenza di almeno un Ente di ricerca estero, come specificato all'articolo 1, che contribuisce alla realizzazione della ricerca mettendo a disposizione le conoscenze tecnico – scientifiche, le strutture ed i servizi che si rendessero necessari ed assicurando l'accoglienza del destinatario presso di esse. La dichiarazione d'impegno ad ospitare il destinatario deve prevedere la disponibilità dell'Ente di ricerca estero a mettere a disposizione le proprie strutture ai fini della ricerca durante il periodo di permanenza dell'assegnista. Tale dichiarazione, firmata dal legale rappresentante - o suo delegato - della struttura ospitante, deve essere allegata alla domanda di partecipazione, utilizzando il format allegato al presente avviso.

Possono essere coinvolti anche altri organismi di ricerca (dipartimenti, istituti, laboratori, etc.), sia di natura pubblica che privata, purché abbiano sede legale o operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Il progetto deve contenere le seguenti informazioni:

- elenco dei soggetti coinvolti nel progetto, sia regionali che esteri, e relativi dati;
- descrizione delle motivazioni, obiettivi, metodi e tecnologie, cronoprogramma delle attività, ruolo degli attori coinvolti;
- descrizione del valore del progetto di ricerca in relazione allo sviluppo delle competenze e al miglioramento della condizione professionale del candidato;
- motivazioni inerenti la scelta dell'Ente di ricerca estero ospitante;

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

- previsione dei periodi di ricerca da svolgersi presso la sede del Dipartimento e dei soggetto/i partner.

Il progetto deve essere sottoscritto dal destinatario e controfirmato, ai fini della validazione, dal tutor scientifico del Dipartimento presso cui verrà realizzato.

Articolo 6: Domanda di ammissione al concorso e presentazione progetti

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere prodotte presentando i sotto elencati documenti, utilizzando obbligatoriamente la relativa modulistica allegata al presente avviso:

1. domanda di partecipazione al concorso e schema del progetto ricerca;
2. dichiarazione sostitutiva di certificazione - art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (allegato n. 1);
3. documentazione comprovante l'impegno dell'ente di ricerca estero (allegati n. 2 e n. 2bis) e eventuali altri soggetti partner (allegato 2ter) - presentare 1 modello per ogni soggetto coinvolto;
4. Curriculum vitae in formato europeo sul modello reperibile al sito https://europass.cedefop.europa.eu/europass/home/vernav/Europass+Documents/Europass+CV.csp?loc=it_IT, datato, sottoscritto e recante l'esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/2003;
5. scheda di adesione, datata e sottoscritta;
6. fotocopia di un documento d'identità in corso di validità e del codice fiscale.

Tutta la modulistica è disponibile sul sito Internet dell'Ateneo all'indirizzo http://www.units.it >> Ateneo >> Concorsi, gare e consulenze >> Concorsi e selezioni >> Assegni di ricerca.

Le domande di ammissione devono essere presentate (orario di ricevimento al pubblico da lunedì a venerdì - dalle ore 11.00 alle ore 13.00) **dall'1 ottobre al 19 ottobre 2012.** La domanda potrà essere spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Magnifico Rettore - Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di ruolo - p.le Europa 1, 34127 Trieste. A tal fine farà fede il timbro a data apposto dall'ufficio postale accettante. La domanda e i relativi allegati dovranno comunque pervenire all'Ateneo entro dieci giorni dal termine di scadenza indicato nel presente paragrafo.

In alternativa alla raccomandata a/r, la domanda può essere spedita attraverso un messaggio di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo ateneo@pec.units.it. In questo caso, i documenti per i quali sia prevista la sottoscrizione in ambiente tradizionale devono a loro volta essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale.

I documenti informatici privi di firma digitale saranno considerati, in armonia con la normativa vigente, come non sottoscritti. È, altresì, esclusa la possibilità del ricorso a copie informatiche di documenti analogici trasmesse via PEC. Devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, privi di macroistruzioni o codici eseguibili, preferibilmente pdf e tif, oppure non proprietari come odf, txt e xml. Vanno, invece, evitati i formati proprietari (doc, xls, etc.). Si ricorda, infine, che la ricevuta di ritorno

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

viene inviata automaticamente dal gestore di PEC, per cui non risulta necessario chiamare gli uffici universitari o spedire ulteriori e-mail per sincerarsi dell'arrivo, che è già di per sé certificato, né risulta necessario spedire successivamente alcunché di cartaceo.

Non saranno presi in considerazione gli atti prodotti dopo il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione.

Ulteriori informazioni potranno essere chieste ai seguenti recapiti: enrico.gabbai@amm.units.it (tel. 040 5583263); gabriella.orsini@amm.units.it (tel. 040 5587983).

La sottoscrizione in calce alla domanda di ammissione non è soggetta ad autenticazione, qualora venga apposta in presenza del dipendente addetto o sia corredata da fotocopia non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore (art. 38, comma 3, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

La suddetta domanda e le dichiarazioni sostitutive ivi contenute sono esenti da bollo ai sensi dell'art. 1, legge 23 agosto 1988, n. 370 e dell'art. 14, comma 2, della Tabella allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

La domanda di partecipazione dovrà contenere tutte le indicazioni necessarie ad individuare in maniera univoca la selezione alla quale il candidato intende partecipare. A tal fine, sarà cura del candidato riportare sulla busta di spedizione la dicitura:

SEZIONE SERVIZI AL PERSONALE DOCENTE - SELEZIONE PER ASSEGNO DI RICERCA FSE ESTERO.

Nella domanda il candidato dovrà indicare il domicilio eletto ai fini della selezione e dovrà dare tempestiva comunicazione scritta di ogni eventuale variazione dello stesso.

Questa Università non assume alcuna responsabilità nel caso di irreperibilità del destinatario e per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione della residenza o del domicilio eletto ai fini del concorso ovvero dalla mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di tali recapiti, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Il candidato riconosciuto diversamente abile dovrà specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Il candidato che intenda avvalersi del diritto di cui all'art. 3 della legge 12 ottobre 1993, n. 413 dovrà dichiarare la propria obiezione di coscienza alla sperimentazione animale.

6.1 Modalità di presentazione dei titoli e pubblicazioni

Il candidato dovrà allegare alla domanda i documenti, i titoli e le pubblicazioni che ritenga utili ai fini della selezione, e il relativo elenco in unica copia.

I cittadini italiani e i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea possono presentare la predetta documentazione in originale o in copia conforme all'originale ovvero in copia semplice attestata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Essi possono altresì dimostrare il possesso dei titoli e dei documenti mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

I cittadini degli Stati non appartenenti all'Unione Europea, regolarmente soggiornanti in Italia ai sensi delle disposizioni vigenti, possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di cui alle citate norme del D.P.R. n. 445/2000 limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani, fatte salve le speciali disposizioni contenute nelle leggi, nei regolamenti concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero, nonché nelle convenzioni internazionali fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.

Al di fuori delle ipotesi previste dai due periodi precedenti, gli stati, le qualità personali e i fatti sono documentati mediante certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero, corredati da una traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in lingua originale e, fatte salve le selezioni riguardanti materie linguistiche, devono essere corredate da una traduzione in una delle lingue curricolari (italiano, latino, francese, inglese, tedesco e spagnolo) certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

Per i lavori stampati in Italia devono essere adempiuti gli obblighi previsti dal D.P.R. 3 maggio 2006, n. 252. Per i lavori stampati all'estero deve risultare la data e il luogo di pubblicazione.

L'assolvimento di tali obblighi deve essere certificato da idonea documentazione, unita alla domanda, oppure da autocertificazione del candidato sotto la propria responsabilità. Non è consentito il riferimento a documenti e pubblicazioni già presentati all'Università in occasione di altri concorsi.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione alla procedura e nel curriculum. Qualora dai controlli sopraindicati emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR 445/2000. La decadenza, disposta con provvedimento motivato, può intervenire in qualsiasi momento, anche successivamente alla stipulazione del contratto di incarico.

6.2 Esclusione dalla selezione e rinuncia

I candidati sono ammessi con riserva alla procedura selettiva per cui hanno presentato domanda. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti è disposta con Decreto motivato del Rettore.

Il candidato che, dopo aver presentato domanda di ammissione, rinunci alla partecipazione, deve darne comunicazione scritta indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, Piazzale Europa, n. 1 - 34127 - Trieste - corredata dalla fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Articolo 7: Commissione valutatrice

La commissione valutatrice è costituita da almeno tre componenti, scelti tra i professori universitari di ruolo, ricercatori o esperti di comprovata esperienza nella tematica affrontata dal progetto di ricerca. I membri della commissione non possono avere un vincolo di parentela, fino al quarto grado compreso, con i candidati.

La commissione verrà nominata con apposito Decreto Rettorale prima dell'avvio della procedura di valutazione.

I componenti delle commissioni del progetto S.H.A.R.M. non possono essere impegnati in altre attività inerenti l'attuazione dello stesso.

Articolo 8: Modalità di valutazione

Il punteggio complessivo del candidato verrà attribuito sulla base di 100 punti totali. Il metodo di valutazione prevede due momenti: il primo per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni secondo i criteri previsti dalla commissione valutatrice (massimo 60 punti). Saranno considerati validi ai fini della valutazione solamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione a partire dal 2009.

Il secondo momento prevede la valutazione del progetto di ricerca (massimo 40 punti) con i seguenti criteri:

1. la qualità del progetto di ricerca (15/40);
2. il valore del progetto di ricerca per lo sviluppo delle competenze del candidato, in modo particolare di quelle che possono portarlo a migliorare la propria condizione professionale o a conseguire condizioni di stabilità lavorativa, anche attraverso l'inserimento in spin-off e start-up innovativi (15/40);
3. l'importanza del progetto di ricerca per il soggetto estero ospitante e gli enti coinvolti nella sua realizzazione (10/40).

I candidati che abbiano ottenuto un punteggio pari ad almeno 42/60 per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni sono ammessi alla valutazione del progetto di ricerca, per il quale il punteggio minimo è di 28/40.

I candidati che, avendo superato i predetti momenti di valutazione, ottengono un punteggio complessivo pari o superiore a punti 70/100, saranno utilmente inseriti in graduatoria.

Articolo 9: Esiti della valutazione e formazione della graduatoria

Espletate le operazioni di selezione dei candidati la Commissione redigerà la graduatoria generale di merito. In caso di pari merito, l'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca verrà assegnato, in ordine di priorità:

- al candidato donna;
- al candidato più giovane.

Entro trenta giorni dalla consegna da parte della Commissione, gli atti della selezione e la graduatoria dei candidati sono approvati con Decreto del Rettore, che verrà pubblicato sul sito Internet dell'Università all'Albo ufficiale dell'Ateneo nonché all'indirizzo: www.units.it >> Ateneo >> Concorsi, gare e consulenze >> Concorsi e selezioni >> Assegni di ricerca.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Ai candidati risultanti vincitori dell'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca, verrà data comunicazione per lettera raccomandata A.R. Ogni vincitore dovrà stipulare apposito contratto con l'Università prima dell'avvio del progetto.

Nel caso di chiusura anticipata del progetto è ammissibile lo scorrimento della graduatoria, nei termini previsti dalla normativa, previa deliberazione del Consiglio del Dipartimento interessato, purché l'attività, di durata non inferiore a un anno, si concluda entro il 31 dicembre 2014.

Articolo 10: Conferimento e disciplina dell'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca

L'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca è conferito al vincitore della selezione mediante stipulazione di un apposito contratto. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

L'attività di ricerca decorre dal primo giorno del mese successivo alla stipulazione.

L'avvio dell'attività da parte dell'assegnista potrà essere differito per giustificato e comprovato motivo: in tali casi gli effetti economici decorreranno dal giorno di effettivo inizio della prestazione.

In ogni caso l'avvio non potrà essere successivo al 1 aprile 2013.

L'importo annuo lordo spettante al titolare dell'assegno è pari a € 25.179,00 (venticinquemilacentosettantanove/00) e verrà corrisposto in rate mensili.

Tale importo è esente da ritenuta fiscale e comprensivo della ritenuta previdenziale posta dalla legge a carico del percipiente. All'assegno di ricerca si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni.

In caso di ulteriori disponibilità finanziarie del Dipartimento presso il quale si svolge l'attività di ricerca, gli assegni possono essere rinnovati per un ulteriore periodo, non inferiore ad un anno. La richiesta di rinnovo dell'assegno deve essere presentata dal Dipartimento interessato almeno un mese prima della scadenza del contratto, ed è subordinata all'effettiva disponibilità della copertura finanziaria, garantita dal Dipartimento stesso. In ogni caso, la copertura finanziaria del periodo di rinnovo non potrà essere a carico del Fondo Sociale Europeo.

I pagamenti avvengono tramite accredito su conto corrente.

Ai fini della liquidazione delle spettanze, l'assegnista è tenuto a far presentare al tutor scientifico apposita dichiarazione mensile sul modello preposto, che accerti il regolare svolgimento delle attività.

I titolari degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca saranno tutelati contro il rischio infortuni per il periodo di realizzazione del progetto.

Gli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca non sono cumulabili con altri assegni di ricerca, con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere, utili a integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari.

Il titolare dell'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca può svolgere altra attività, previo parere favorevole dell'organo preposto, purché mantenga per tutta la durata dell'assegno lo stato di disoccupazione (come definito all'art.3).

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Articolo 11: Obblighi dell'assegnista

L'attività di ricerca dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

a) carattere continuativo e comunque non meramente occasionale e in rapporto di coordinamento rispetto alla complessiva attività del committente;
b) stretto legame con la realizzazione del programma di ricerca;
c) svolgimento in condizioni di autonomia, nei limiti del programma predisposto, senza orario di lavoro predeterminato.

Qualora siano riscontrate inadempienze in merito al regolare svolgimento dell'attività da parte dell'assegnista, il Direttore del Dipartimento è tenuto a informare immediatamente l'Università.

Oltre a seguire il piano delle attività previste nel progetto, il destinatario deve osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso il soggetto ospitante e presso il soggetto partner o i soggetti partner.

Il destinatario è inoltre tenuto a presentare la seguente documentazione:

- una relazione analitica dell'attività di ricerca, con cadenza annuale, da lui sottoscritta e validata dal tutor scientifico;
- il rapporto finale del progetto, da lui sottoscritto e validato dal soggetto ospitante e dal soggetto partner o dai soggetti partner.

Dal rapporto finale di ricerca deve risultare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, con l'evidenza di eventuali correttivi di percorso che comunque non hanno fatto venir meno il buon esito del progetto stesso.

In caso di giudizio negativo nelle valutazioni sull'attività dell'assegnista, potrà essere sancito il recesso dal contratto.

Articolo 12: Chiusura anticipata del progetto

La chiusura anticipata del progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:

a. permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
b. gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati;
c. collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

La documentazione attestante le circostanze di cui alle precedenti lettere deve essere presentata dal destinatario congiuntamente alla dichiarazione di interruzione anticipata del progetto.

L'interruzione anticipata del progetto per motivi diversi da quelli sopra elencati comporta la decadenza dell'assegno e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto percepito fino al momento dell'interruzione.

Il mancato rispetto degli obblighi e il mancato raggiungimento degli obiettivi, sia annuali che finali, di cui l'articolo 11, che non consentono la prosecuzione o la positiva conclusione del progetto, comporteranno la restituzione da parte del destinatario di quanto percepito.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Articolo 13: Sospensione del progetto

La sospensione del progetto può avvenire nei seguenti casi:

- malattia prolungata e certificata da apposita documentazione che comporta la sospensione dell'erogazione dell'assegno;
- periodo di maternità dell'assegnista la quale dovrà richiedere la sospensione del progetto e dell'erogazione dell'assegno. Il progetto potrà essere riavviato al termine del periodo di sospensione. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Ministeriale 12 luglio 2007, è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca, ai sensi della legge 240/2010.

L'assenza per un periodo complessivo inferiore alla mensilità non prevede la sospensione dell'assegno.

Articolo 14: Accesso agli atti, trattamento dati e responsabile del procedimento amministrativo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito di questo procedimento concorsuale. Potranno inoltre essere utilizzati, in forma aggregata e a fini statistici, anche dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della definizione della graduatoria, pena l'esclusione dal concorso. Il candidato può esercitare il diritto di accesso ai dati conferiti secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Ai candidati è garantito l'accesso alla documentazione del procedimento concorsuale, ai sensi della vigente normativa (L. 241/90 e s.m.i. e D.P.R. 184/2006).

Titolare del trattamento dei dati è l'Università degli Studi di Trieste, nella persona del Magnifico Rettore.

Le pubblicazioni ricevute in fase di ammissione saranno utilizzate ai soli fini della valutazione e della graduatoria di merito del concorso.

Trieste,

Il Rettore
Prof. Francesco Peroni

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

12_39_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV TS PROG 61 5 ASSEGNI RICERCA IMPRESE_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso per il conferimento di 5 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo per la realizzazione di attività di ricerca, rivolte a laureati disoccupati, residenti o domiciliati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia i quali intendono impegnarsi in progetti di ricerca realizzati in collaborazione con Imprese da attuare in strutture di ricerca pubbliche o private.

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a valere sul bando pubblicato con decreto n. 2016 del 10 giugno 2011, l'avviso dell'Università degli Studi di Trieste concernente l'oggetto.

12_39_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV TS PROG 61 5 ASSEGNI RICERCA IMPRESE_1_TESTO

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Decreto n.980 - Prot. n. 17530 del 7 settembre 2012
Anno 2012 tit. VII cl. 15 fasc. 22

Oggetto: Progetto S.H.A.R.M. - Pubblica selezione per il conferimento di 5 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, realizzati in collaborazione con imprese.

IL RETTORE

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Trieste;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e, in particolare, l'art. 22, recante la nuova disciplina per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

VISTO il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196;

ACCERTATA la disponibilità di Fondi esterni a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/13 e del relativo avviso n. 2016 del 10 giugno 2011, denominato "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico" per il quale questo Ateneo, in partenariato con l'Università degli Studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e il Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, ha stipulato un Accordo di Rete finalizzato alla *"Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione"*;

TENUTO CONTO del Decreto del Direttore di Servizio 16 agosto 2011 n. 2995 che ha approvato il Progetto denominato S.H.A.R.M. – *Supporting Human Assets in Research and Mobility*, presentato da questo Ateneo congiuntamente con l'Università degli Studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e il Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste;

VISTO il "Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione dallo Stato e dall'Unione

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Europea, ai sensi dell'articolo 52 della L.R. 76/1982", emanato con D.PReg. 29 aprile 2010, n. 87;

VISTO il decreto ministeriale 9 marzo 2011, n. 102, "*Importo minimo assegni di ricerca – art. 22, Legge 30 dicembre 2010 n. 240*";

VISTE le delibere 19 giugno 2012 del Senato Accademico e 27 giugno 2012 del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo in materia di destinazione dei fondi del progetto S.H.A.R.M. - "Borse di dottorato e assegni di ricerca", codice CUP J93C11000050009;

FATTA RISERVA di eventuali e successive integrazioni all'avviso che verranno pubblicate sul sito Internet dell'Università all'Albo ufficiale dell'Ateneo nonché all'indirizzo: www.units.it >> Ateneo >> Concorsi, gare e consulenze >> Concorsi e selezioni >> Assegni di ricerca.

D E C R E T A

di indire una pubblica selezione per il conferimento di 5 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo per la realizzazione di attività di ricerca, rivolte a laureati disoccupati, residenti o domiciliati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia i quali intendono impegnarsi in progetti di ricerca realizzati in collaborazione con Imprese da attuare in strutture di ricerca pubbliche o private.

Articolo 1: Finalità

Il presente avviso è finalizzato al conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca al fine di sviluppare il potenziale umano nel settore della ricerca e nell'innovazione, e di potenziare le attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese. Gli assegni saranno cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013, asse 4 – *Capitale Umano*, e destinati a soggetti aventi requisiti per l'accesso e disoccupati per tutta la durata del progetto di ricerca, pena la decadenza del contributo. Il candidato è tenuto a presentare un progetto di ricerca da attuare presso strutture di ricerca pubbliche o private, di cui al successivo articolo 5.

I progetti devono obbligatoriamente essere realizzati in collaborazione con Imprese operanti nel territorio regionale, preferibilmente Piccole e Medie Imprese (PMI), sebbene saranno ammissibili anche progetti in partenariato con Imprese di rilevanza nazionale, con sede in Italia, dove svolgere ricerche scientifiche utili al territorio regionale.

È possibile il coinvolgimento dei soggetti appartenenti al Coordinamento degli Enti di Ricerca (CER) del Friuli Venezia Giulia.

L'Università persegue l'obiettivo di garantire pari opportunità a uomini e donne per l'accesso alle agevolazioni finanziarie oggetto del presente avviso, in linea con le direttive comunitarie. Durante le fasi di selezione si cercherà di favorire la partecipazione femminile, in termini di priorità e compatibilmente con le candidature presentate.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Articolo 2: Assegni per lo svolgimento di attività di ricerca

È bandita una selezione per il conferimento di 5 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca, di durata di almeno 12 e massimo 21 mesi, da concludersi obbligatoriamente entro il 31 dicembre 2014, in riferimento prioritario alle seguenti tematiche:

- Energia, Ambiente, Cambiamenti climatici, e relativo impatto sulla salute.

Le risorse finanziarie gravanti sui Fondi del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/2013 garantiscono la copertura di un'annualità (12 mensilità) per ogni assegno di ricerca.
Una durata maggiore è possibile solo in presenza di altri cofinanziamenti, che devono essere espressi nella modulistica allegata al presente avviso (all. 2 e 2bis). Tali risorse potranno quindi prolungare il periodo dell'assegno, nei limiti previsti al primo capoverso del presente articolo. L'eventuale sostegno finanziario deve essere computato in mensilità, al lordo degli oneri previsti a carico dell'ateneo, quantificato in € 1.922,92/mese, salvo variazioni dovute a nuovi Decreti del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ovvero aumento delle aliquote contributive e/o previdenziali.

Articolo 3: Soggetti destinatari e requisiti

Sono destinatari dell'attività in argomento i candidati che hanno i seguenti requisiti:

Alla data di presentazione del progetto:

- possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
    - diploma di laurea di cui all'ordinamento preesistente al Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
    - laurea specialistica di cui all'ordinamento introdotto dal Decreto 3 novembre 1999, n. 509;
    - laurea magistrale di cui all'ordinamento introdotto dal Decreto 22 ottobre 2004, n. 270;
    - titolo accademico conseguito all'estero dichiarato equipollente o equivalente ai titoli di cui ai punti precedenti.

    Per quanto concerne l'ammissione di laureati o dottorati in possesso di titolo conseguito presso Università straniere, privo di equipollenza o equivalenza, il riconoscimento del titolo di studio ai soli fini della selezione compete alla commissione valutatrice.

    Costituisce titolo preferenziale nell'attribuzione degli assegni avere conseguito il titolo di Dottore di Ricerca o, per i soli settori interessati, la specializzazione di area medica come previsto dalla normativa vigente in materia.

- avere svolto, negli ultimi tre anni e per almeno sei mesi, documentata attività di ricerca presso Università, Centri di Ricerca, Imprese, laboratori o altre strutture pubbliche o private in materie attinenti al progetto di ricerca che si intende realizzare. Ai fini del computo dei sei mesi di detta attività di ricerca, svolta anche in forma non continuativa nei tre anni precedenti alla data di presentazione del progetto, si considerano: borse ed assegni di ricerca,

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

dottorato. Inoltre sono inclusi nel computo rapporti di lavoro quali la collaborazione coordinata e continuativa, la collaborazione a progetto e altre forme di lavoro flessibile previste dal D.Lgs 276/2003.

All'avvio del progetto:

- essere residenti o domiciliati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
- risultare disoccupati alla data di avvio del progetto formativo e per tutta la durata dello stesso. Ai fini del presente avviso, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa. Tale condizione si verifica quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o alcuna attività di lavoro autonomo o d'Impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente. Il candidato può inoltre risultare "non occupato" - soggetto privo di lavoro che non intende usufruire dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego - o "inoccupato" - soggetto privo di lavoro che non ha mai svolto attività lavorativa.

Gli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca di cui al presente avviso non possono essere conferiti:

1. a coloro che hanno già usufruito di assegni di ricerca ex lege 30 dicembre 2010, n. 240 per complessivi quattro anni anche se non continuativi ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso;
2. a coloro che risultino iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, corsi di dottorato di ricerca o specializzazione medica con borsa, in Italia o all'estero;
3. a coloro che hanno già usufruito di assegni di ricerca e di contratti di ricercatore a tempo determinato previsti rispettivamente dagli artt. 22 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per complessivi 12 anni anche non continuativi;
4. a coloro che hanno un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso:
   - con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università;
   - con il tutor scientifico o un professore/ricercatore appartenente al Dipartimento o alla struttura sede dell'attività dell'assegno di ricerca d'interesse;
5. a coloro che appartengono al personale di ruolo delle Università, delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché delle istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma 4, del D.P.R. n. 382/1980;
6. a coloro che hanno fruito di assegni di ricerca finanziati dal progetto S.H.A.R.M. presso l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Udine, il Consorzio per l'AREA di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste o la Scuola Superiore di Studi Avanzati di Trieste.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Articolo 4: Risultati e brevetti

I risultati dei progetti formativi di ricerca, intesi come eventuali brevetti e diritti di proprietà industriale conseguibili e i relativi diritti di utilizzazione economica appartengono a questo Ateneo, eventualmente in cotitolarità con gli altri Organismi di ricerca coinvolti nello specifico progetto. In ogni caso viene applicata la normativa vigente in materia, in particolare il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice di Proprietà Industriale" e successive modifiche e integrazioni ed i regolamenti interni dell'Ateneo che regolano la materia. È comunque fatto salvo il diritto dei destinatari di essere riconosciuti come autori/inventori. I titolari dei risultati daranno ampia diffusione dei risultati conseguiti, citando espressamente che sono stati conseguiti con il finanziamento ottenuto a valere sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Articolo 5: Progetto di ricerca

Il destinatario deve presentare una domanda di partecipazione/progetto di ricerca, di seguito "progetto", che deve prevedere una durata di almeno 12, massimo 21 mesi, da concludersi obbligatoriamente entro il 31 dicembre 2014, pena l'inammissibilità dello stesso.

Il progetto dovrà essere attuato obbligatoriamente presso un Dipartimento scientifico di questo Ateneo.

Il Dipartimento, nell'ospitare il destinatario, dovrà sostenere le attività previste nel progetto, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione del progetto stesso, e fornendo un servizio di tutoraggio scientifico attraverso il proprio personale docente o di ricerca, non necessariamente stabilizzato, che viene ad assumere pertanto funzioni di tutor scientifico del destinatario.

Il progetto deve inoltre prevedere la collaborazione di una o più Imprese che contribuiscano alla realizzazione della ricerca mettendo a disposizione le conoscenze tecnico – scientifiche, le strutture ed i servizi che si rendessero necessari ed assicurando l'accoglienza del destinatario presso di esse. La dichiarazione d'impegno ad ospitare il candidato deve prevedere la disponibilità dell'Impresa per tutta la durata del progetto e la messa a disposizione delle proprie strutture ai fini della ricerca. Tale dichiarazione, firmata dal legale rappresentante - o suo delegato – dell'Impresa ospitante, deve essere allegata alla domanda di partecipazione, utilizzando il format in allegato al presente avviso.

Possono essere coinvolti anche altri organismi di ricerca (dipartimenti, istituti, laboratori, etc.), sia di natura pubblica che privata, purché abbiano sede legale o operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia. In particolare è possibile il coinvolgimento dei soggetti appartenenti al Coordinamento degli Enti di Ricerca (CER) del Friuli Venezia Giulia.

Il progetto deve contenere le seguenti informazioni:

- elenco dei soggetti coinvolti nel progetto, sia pubblici che privati e relativi dati;
- descrizione delle motivazioni, obiettivi, metodi e tecnologie, cronoprogramma delle attività, ruolo degli attori coinvolti;
- descrizione del valore del progetto di ricerca in relazione allo sviluppo delle competenze e al miglioramento della condizione professionale del candidato;
- motivazioni inerenti la scelta della/e impresa/e ospitante/i;

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

- previsione dei periodi di ricerca da svolgersi presso la sede del Dipartimento e del/i soggetto/i partner.

Il progetto deve essere sottoscritto dal destinatario e controfirmato, ai fini della validazione, dal tutor scientifico del Dipartimento presso cui verrà realizzato.

Articolo 6: Domanda di ammissione al concorso e presentazione progetti

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere prodotte presentando i sotto elencati documenti, utilizzando obbligatoriamente la relativa modulistica allegata al presente avviso:

1. domanda di partecipazione al concorso e schema del progetto ricerca;
2. dichiarazione sostitutiva di certificazione - art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (allegato n. 1);
3. documentazione comprovante l'impegno dell'impresa/e e degli altri eventuali soggetti partner (allegato n. 2 e allegato n. 2bis);
4. Curriculum vitae in formato europeo sul modello reperibile al sito https://europass.cedefop.europa.eu/europass/home/vernav/Europass+Documents/Europass+CV.csp?loc=it_IT, datato, sottoscritto e recante l'esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/2003;
5. scheda di adesione, datata e sottoscritta;
6. fotocopia di un documento d'identità in corso di validità e del codice fiscale.

Tutta la modulistica è disponibile sul sito Internet dell'Ateneo all'indirizzo http://www.units.it >> Ateneo >> Concorsi, gare e consulenze >> Concorsi e selezioni >> Assegni di ricerca.

Le domande di ammissione devono essere presentate (orario di ricevimento al pubblico da lunedì a venerdì – dalle ore 11.00 alle ore 13.00) **dall'1 ottobre al 19 ottobre 2012.** La domanda potrà essere spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Magnifico Rettore - Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di ruolo - p.le Europa 1, 34127 Trieste. A tal fine farà fede il timbro a data apposto dall'ufficio postale accettante. La domanda e i relativi allegati dovranno comunque pervenire all'Ateneo entro dieci giorni dal termine di scadenza indicato nel presente paragrafo.

In alternativa alla raccomandata a/r, la domanda può essere spedita attraverso un messaggio di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo ateneo@pec.units.it. In questo caso, i documenti per i quali sia prevista la sottoscrizione in ambiente tradizionale devono a loro volta essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale.

I documenti informatici privi di firma digitale saranno considerati, in armonia con la normativa vigente, come non sottoscritti. È, altresì, esclusa la possibilità del ricorso a copie informatiche di documenti analogici trasmesse via PEC. Devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, privi di macroistruzioni o codici eseguibili, preferibilmente pdf e tif, oppure non proprietari come odf, txt e xml. Vanno, invece, evitati i formati proprietari (doc, xls, etc.). Si ricorda, infine, che la ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore di PEC, per cui non risulta necessario chiamare gli uffici universitari o spedire ulteriori e-mail per sincerarsi dell'arrivo, che è

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

già di per sé certificato, né risulta necessario spedire successivamente alcunché di cartaceo.

Non saranno presi in considerazione gli atti prodotti dopo il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione.

Ulteriori informazioni potranno essere chieste ai seguenti recapiti: enrico.gabbai@amm.units.it (tel. 040 5583263); gabriella.orsini@amm.units.it (tel. 040 5587983).

La sottoscrizione in calce alla domanda di ammissione non è soggetta ad autenticazione, qualora venga apposta in presenza del dipendente addetto o sia corredata da fotocopia non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore (art. 38, comma 3, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).
La suddetta domanda e le dichiarazioni sostitutive ivi contenute sono esenti da bollo ai sensi dell'art. 1, legge 23 agosto 1988, n. 370 e dell'art. 14, comma 2, della Tabella allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

La domanda di partecipazione dovrà contenere tutte le indicazioni necessarie ad individuare in maniera univoca la selezione alla quale il candidato intende partecipare. A tal fine, sarà cura del candidato riportare sulla busta di spedizione la dicitura:

SEZIONE SERVIZI AL PERSONALE DOCENTE - SELEZIONE PER ASSEGNO DI RICERCA FSE IN COLLABORAZIONE CON IMPRESE.

Nella domanda il candidato dovrà indicare il domicilio eletto ai fini della selezione e dovrà dare tempestiva comunicazione scritta di ogni eventuale variazione dello stesso.
Questa Università non assume alcuna responsabilità nel caso di irreperibilità del destinatario e per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione della residenza o del domicilio eletto ai fini del concorso ovvero dalla mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di tali recapiti, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Il candidato riconosciuto diversamente abile dovrà specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.
Il candidato che intenda avvalersi del diritto di cui all'art. 3 della legge 12 ottobre 1993, n. 413 dovrà dichiarare la propria obiezione di coscienza alla sperimentazione animale.

6.1 Modalità di presentazione dei titoli e pubblicazioni
Il candidato dovrà allegare alla domanda i documenti, i titoli e le pubblicazioni che ritenga utili ai fini della selezione, e il relativo elenco in unica copia.

I cittadini italiani e i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea possono presentare la predetta documentazione in originale o in copia conforme all'originale ovvero in copia semplice attestata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Essi possono altresì dimostrare il possesso dei titoli e dei documenti mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

I cittadini degli Stati non appartenenti all'Unione Europea, regolarmente soggiornanti in Italia ai sensi delle disposizioni vigenti, possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di cui alle citate norme del D.P.R. n. 445/2000 limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani, fatte salve le speciali disposizioni contenute nelle leggi, nei regolamenti concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero, nonché nelle convenzioni internazionali fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.

Al di fuori delle ipotesi previste dai due periodi precedenti, gli stati, le qualità personali e i fatti sono documentati mediante certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero, corredati da una traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in lingua originale e, fatte salve le selezioni riguardanti materie linguistiche, devono essere corredate da una traduzione in una delle lingue curricolari (italiano, latino, francese, inglese, tedesco e spagnolo) certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

Per i lavori stampati in Italia devono essere adempiuti gli obblighi previsti dal D.P.R. 3 maggio 2006, n. 252. Per i lavori stampati all'estero deve risultare la data e il luogo di pubblicazione.

L'assolvimento di tali obblighi deve essere certificato da idonea documentazione, unita alla domanda, oppure da autocertificazione del candidato sotto la propria responsabilità. Non è consentito il riferimento a documenti e pubblicazioni già presentati all'Università in occasione di altri concorsi.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione alla procedura e nel curriculum. Qualora dai controlli sopraindicati emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR 445/2000. La decadenza, disposta con provvedimento motivato, può intervenire in qualsiasi momento, anche successivamente alla stipulazione del contratto di incarico.

6.2 Esclusione dalla selezione e rinuncia

I candidati sono ammessi con riserva alla procedura selettiva per cui hanno presentato domanda. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti è disposta con Decreto motivato del Rettore.

Il candidato che, dopo aver presentato domanda di ammissione, rinunci alla partecipazione, deve darne comunicazione scritta indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, Piazzale Europa, n. 1 - 34127 - Trieste - corredata dalla fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Articolo 7: Commissione valutatrice

La commissione valutatrice è costituita da almeno tre componenti, scelti tra i professori universitari di ruolo, ricercatori o esperti di comprovata esperienza nella tematica affrontata dal progetto di ricerca. I membri della commissione non possono avere un vincolo di parentela, fino al quarto grado compreso, con i candidati.

La commissione verrà nominata con apposito Decreto Rettorale prima dell'avvio della procedura di valutazione.

I componenti delle commissioni del progetto S.H.A.R.M. non possono essere impegnati in altre attività inerenti l'attuazione dello stesso.

Articolo 8: Modalità di valutazione

Il punteggio complessivo del candidato verrà attribuito sulla base di 100 punti totali. Il metodo di valutazione prevede due momenti: il primo per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni secondo i criteri previsti dalla commissione valutatrice (massimo 60 punti). Saranno considerati validi ai fini della valutazione solamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione a partire dal 2009.

Il secondo momento prevede la valutazione del progetto di ricerca (massimo 40 punti) con i seguenti criteri:

1. la qualità del progetto di ricerca (15/40);
2. il valore del progetto di ricerca per lo sviluppo delle competenze del candidato, in modo particolare di quelle che possono portarlo a migliorare la propria condizione professionale o a conseguire condizioni di stabilità lavorativa, anche attraverso l'inserimento in spin-off e start-up innovativi (15/40);
3. l'importanza del progetto di ricerca per l'Impresa ospitante e l'università/ente coinvolto nella sua realizzazione, oltre che il suo impatto su uno specifico settore produttivo e sull'economia regionale (10/40).

I candidati che abbiano ottenuto un punteggio pari ad almeno 42/60 per la valutazione dei titoli e delle pubblicazioni sono ammessi alla valutazione del progetto di ricerca, per il quale il punteggio minimo è di 28/40.

I candidati che, avendo superato i predetti momenti di valutazione, ottengono un punteggio complessivo pari o superiore a punti 70/100, saranno utilmente inseriti in graduatoria.

Articolo 9: Esiti della valutazione e formazione della graduatoria

Espletate le operazioni di selezione dei candidati la Commissione redigerà la graduatoria generale di merito. In caso di pari merito, l'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca verrà assegnato, in ordine di priorità:

- al candidato donna;
- al candidato più giovane.

Entro trenta giorni dalla consegna da parte della Commissione, gli atti della selezione e la graduatoria dei candidati sono approvati con Decreto del Rettore, che verrà pubblicato sul sito Internet dell'Università all'Albo ufficiale dell'Ateneo nonché all'indirizzo: www.units.it >> Ateneo >> Concorsi, gare e consulenze >> Concorsi e selezioni >> Assegni di ricerca.

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Ai candidati risultanti vincitori dell'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca, verrà data comunicazione per lettera raccomandata A.R. Ogni vincitore dovrà stipulare apposito contratto con l'Università prima dell'avvio del progetto.

Nel caso di chiusura anticipata del progetto è ammissibile lo scorrimento della graduatoria, nei termini previsti dalla normativa, previa deliberazione del Consiglio del Dipartimento interessato, purché l'attività, di durata non inferiore a un anno, si concluda entro il 31 dicembre 2014.

Articolo 10: Conferimento e disciplina dell'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca

L'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca è conferito al vincitore della selezione mediante stipulazione di un apposito contratto. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

L'attività di ricerca decorre dal primo giorno del mese successivo alla stipulazione.

L'avvio dell'attività da parte dell'assegnista potrà essere differito per giustificato e comprovato motivo: in tali casi gli effetti economici decorreranno dal giorno di effettivo inizio della prestazione.

In ogni caso l'avvio non potrà essere successivo al 1 aprile 2013.

L'importo annuo lordo spettante al titolare dell'assegno è pari a € 19.367,00 (diciannovemilatrecentosessantasette/00) e verrà corrisposto in rate mensili.

Tale importo è esente da ritenuta fiscale e comprensivo della ritenuta previdenziale posta dalla legge a carico del percipiente. All'assegno di ricerca si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni.

In caso di ulteriori disponibilità finanziarie del Dipartimento presso il quale si svolge l'attività di ricerca, gli assegni possono essere rinnovati per un ulteriore periodo, non inferiore ad un anno. La richiesta di rinnovo dell'assegno deve essere presentata dal Dipartimento interessato almeno un mese prima della scadenza del contratto, ed è subordinata all'effettiva disponibilità della copertura finanziaria, garantita dal Dipartimento stesso. In ogni caso, la copertura finanziaria del periodo di rinnovo non potrà essere a carico del Fondo Sociale Europeo.

I pagamenti avvengono tramite accredito su conto corrente.

Ai fini della liquidazione delle spettanze, l'assegnista è tenuto a far presentare al tutor scientifico apposita dichiarazione mensile sul modello preposto, che accerti il regolare svolgimento delle attività.

I titolari degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca saranno tutelati contro il rischio infortuni per il periodo di realizzazione del progetto.

Gli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca non sono cumulabili con altri assegni di ricerca, con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere, utili a integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari.

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste
Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it
www.units.it – ateneo@pec.units.it

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

Il titolare dell'assegno per lo svolgimento di attività di ricerca può svolgere altra attività, previo parere favorevole dell'organo preposto, purché mantenga per tutta la durata dell'assegno lo stato di disoccupazione (come definito all'art.3).

Articolo 11: Obblighi dell'assegnista

L'attività di ricerca dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

a) carattere continuativo e comunque non meramente occasionale e in rapporto di coordinamento rispetto alla complessiva attività del committente;
b) stretto legame con la realizzazione del programma di ricerca;
c) svolgimento in condizioni di autonomia, nei limiti del programma predisposto, senza orario di lavoro predeterminato.

Qualora siano riscontrate inadempienze in merito al regolare svolgimento dell'attività da parte dell'assegnista, il Direttore del Dipartimento è tenuto a informare immediatamente l'Università.

Oltre a seguire il piano delle attività previste nel progetto, il destinatario deve osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso il soggetto ospitante e presso il soggetto partner o i soggetti partner.

Il destinatario è inoltre tenuto a presentare la seguente documentazione:

- una relazione analitica dell'attività di ricerca, con cadenza annuale, da lui sottoscritta e validata dal tutor scientifico;
- il rapporto finale del progetto, da lui sottoscritto e validato dal soggetto ospitante e dal soggetto partner o dai soggetti partner.

Dal rapporto finale di ricerca deve risultare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, con l'evidenza di eventuali correttivi di percorso che comunque non hanno fatto venir meno il buon esito del progetto stesso.

In caso di giudizio negativo nelle valutazioni sull'attività dell'assegnista, potrà essere sancito il recesso dal contratto.

Articolo 12: Obblighi dell'impresa/e

L'impresa/e che collaborerà con l'assegnista, dovrà rispettare tutte le norme vigenti in materia di prevenzione e tutela degli infortuni sui luoghi di lavoro. L'Università non è in alcun modo responsabile del mancato rispetto delle norme antinfortunistiche da parte delle strutture ospitanti e di eventuali danni che ne possono derivare all'assegnista.

L'impresa/e che contribuisce alla realizzazione della ricerca deve mettere a disposizione le conoscenze tecnico – scientifiche, le strutture ed i servizi che si rendessero necessari ed assicurare l'accoglienza del destinatario presso di essa/e. L'Impresa/e dovrà inoltre sottoscrivere il contratto dove si impegna ad utilizzare l'opera dell'assegnista esclusivamente per l'esecuzione del progetto e a non interrompere la permanenza dello stesso presso le proprie strutture prima del termine dello stesso.

Articolo 13: Chiusura anticipata del progetto

La chiusura anticipata del progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:

a. permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

Rettorato e Direzione Generale
Sezione Servizi al Personale Docente - Ripartizione Docenti non di Ruolo

b. gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati;
c. collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

La documentazione attestante le circostanze di cui alle precedenti lettere deve essere presentata dal destinatario congiuntamente alla dichiarazione di interruzione anticipata del progetto.

L'interruzione anticipata del progetto per motivi diversi da quelli sopra elencati comporta la decadenza dell'assegno e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto percepito fino al momento dell'interruzione.

Il mancato rispetto degli obblighi e il mancato raggiungimento degli obiettivi, sia annuali che finali, di cui l'articolo 11, che non consentono la prosecuzione o la positiva conclusione del progetto, comporteranno la restituzione da parte del destinatario di quanto percepito.

Articolo 14: Sospensione del progetto

La sospensione del progetto può avvenire nei seguenti casi:

- malattia prolungata e certificata da apposita documentazione che comporta la sospensione dell'erogazione dell'assegno;
- periodo di maternità dell'assegnista, la quale dovrà richiedere la sospensione del progetto e dell'erogazione dell'assegno. Il progetto potrà essere riavviato al termine del periodo di sospensione. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Ministeriale 12 luglio 2007, è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca, ai sensi della legge 240/2010.

L'assenza per un periodo complessivo inferiore alla mensilità non prevede la sospensione dell'assegno.

Articolo 15: Accesso agli atti, trattamento dati e responsabile del procedimento amministrativo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito di questo procedimento concorsuale. Potranno inoltre essere utilizzati, in forma aggregata e a fini statistici, anche dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della definizione della graduatoria, pena l'esclusione dal concorso. Il candidato può esercitare il diritto di accesso ai dati conferiti secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Ai candidati è garantito l'accesso alla documentazione del procedimento concorsuale, ai sensi della vigente normativa (L. 241/90 e s.m.i. e D.P.R. 184/2006).

Titolare del trattamento dei dati è l'Università degli Studi di Trieste, nella persona del Magnifico Rettore.

Le pubblicazioni ricevute in fase di ammissione saranno utilizzate ai soli fini della valutazione e della graduatoria di merito del concorso.

Trieste,

Il Rettore
Prof. Francesco Peroni

Legge 241/1990 - Responsabile del procedimento: dott.ssa Liliana Cehic

Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa, 1
I - 34127 Trieste

Tel. +39 040 558 3211
Fax +39 040 558 7998
docnruolo@amm.units.it

www.units.it – ateneo@pec.units.it

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI PRODOTTI AGRICOLI_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la concessione di aiuti per gli interventi a sostegno di investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse IV Leader - Misura 411 - Azione 1 “Valorizzazione dei prodotti agricoli” - Intervento 1.

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI PRODOTTI AGRICOLI_1_TESTO

ASSE IV LEADER

MISURA 411
AZIONE 1 VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

INTERVENTO 1
SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA MANIPOLAZIONE, TRASFORMAZIONE, CONFEZIONAMENTO E COMMERCIALIZZAZIONE DIRETTA DEI PRODOTTI AGRICOLI LOCALI

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
del Gruppo di Azione Locale Euroleader s.cons. a r.l.

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DI INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA MANIPOLAZIONE, TRASFORMAZIONE, CONFEZIONAMENTO E COMMERCIALIZZAZIONE DIRETTA DEI PRODOTTI AGRICOLI LOCALI

Il presente bando è stato approvato dal CdA di Euroleader con delibera n. 106 del 29.08.2012

Tolmezzo, 29 agosto 2012

Il Presidente
Daniele Petris

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità.

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 411 del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013, azione "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", con riferimento all'intervento 1 *"Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali"* previsto dal Piano di Sviluppo Locale (in seguito denominato PSL) del Gruppo di Azione Locale (in seguito denominato GAL) Euroleader s.cons. a r.l. approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (in seguito denominato FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. L'aiuto è finalizzato a sostenere gli investimenti diretti ad accrescere il valore delle produzioni agricole locali grazie alla creazione o al potenziamento di canali di commercializzazione che sfruttino la sinergia con le azioni attivabili nell'ambito della strategia di sviluppo locale e che permettano di "accorciare" il circuito commerciale produttori-consumatori, nell'ambito di interventi finalizzati a:
   a) favorire l'intervento diretto delle aziende agricole nella trasformazione, manipolazione, confezionamento e commercializzazione in loco delle proprie produzioni;
   b) aumentare il valore aggiunto delle produzioni di base aziendali attraverso lo sviluppo della filiera corta e la vendita diretta al consumatore;
   c) sostenere investimenti volti a creare o migliorare gli spazi destinati alla vendita diretta in azienda dei prodotti;
   d) preservare ed esaltare la qualità dei prodotti agricoli attraverso l'ottenimento di certificazioni di qualità, inclusa quella biologica;
   e) favorire nuovi rapporti fra le aziende agricole e il mercato, in particolare quello locale e turistico;
   f) sostenere il reddito agricolo, l'occupazione e la sostenibilità economica dell'attività agricola;
   g) favorire l'introduzione di nuove tecnologie finalizzate all'aumento della competitività e alla riduzione dei costi di produzione;
   h) favorire l'associazionismo tra gli agricoltori.

Art. 2 – Definizioni.

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a) *filiera corta*: insieme di fasi produttivo-economiche, ovvero produzione-trasformazione-vendita al dettaglio, concentrate in un'unica impresa;
   b) *operazione*: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi previsti dal presente bando;
   c) *perizia asseverata:* documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto (cfr. art. 3 comma 1 lett. ee e art. 21, comma 1, lett. b del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011);
   d) *giovane agricoltore*: soggetto di età superiore ai diciotto anni e inferiore ai quaranta alla data di presentazione della domanda di aiuto, avente qualifica di capo dell'azienda e con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'impresa agricola assunta da non oltre cinque anni rispetto alla medesima data. Per la determinazione della data di presentazione della domanda di aiuto si fa riferimento alla data di presentazione della copia cartacea ai sensi dell'articolo 11 comma 2;
   e) *organismo pagatore*: l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (in seguito denominata AGEA), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'AGEA, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59);

f) *domanda di aiuto*: la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;

g) *domanda di pagamento*: domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;

h) *decisione individuale di finanziamento*: provvedimento con cui viene concesso l'aiuto e vengono comunicate al beneficiario istruzioni e prescrizioni per l'attuazione dell'operazione;

i) *fascicolo aziendale*: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173);

j) *imprenditoria femminile* (ai sensi della Legge 215/1992): per le ditte individuali il titolare deve essere donna; per le società di persone e le cooperative almeno il 60% dei soci deve essere costituito da donne; per le società di capitali almeno i 2/3 delle quote devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto da donne per almeno i 2/3;

k) *investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso:* investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari o fabbricati esistenti o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25%, o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. (*cfr.* capitolo 3 delle *Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi (anno 2010)* del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali);

l) *cantierabilità:* possibilità di dar corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenuti pertanto cantierabili gli interventi provvisti della documentazione indicata all'articolo 11, comma 6, lettera f), del presente bando.

Art. 3 - Area di intervento.

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio dei Comuni della Carnia costituito dai seguenti 28 comuni: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.
2. I Comuni di cui al comma 1 appartengono all'area rurale D del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Art. 4 - Soggetti beneficiari.

1. Possono presentare domanda di aiuto le imprese agricole in forma singola o in associazione temporanea di impresa (ATI) o le cooperative di produzione primaria di prodotti agro-zootecnici che soddisfano i seguenti requisiti:

a) siano iscritte rispettivamente al Registro delle Imprese della Camera di Commercio competente per territorio e al registro Regionale delle cooperative;

b) aventi, alla data di presentazione della domanda, almeno una U.T.E. (Unità Tecnico Economica) collocata nell'area di intervento del presente bando;

c) con sede operativa oggetto di intervento ai sensi del presente bando localizzata in uno dei Comuni di cui all'articolo 3;

d) siano proprietari o conduttori degli immobili o titolari di altro diritto reale di godimento degli stessi diverso dal diritto di proprietà, per un periodo non inferiore alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1, lett. a. 5 del presente bando.

2. E' considerata associazione temporanea di impresa, in conformità al disposto dell'art. 37 del D.Lgs 163/2006, l'associazione costituita da almeno tre imprese agricole, ciascuna in possesso dei requisiti di cui al comma 1, che non intendono porsi in concorrenza tra loro e che si accordano per realizzare un progetto di filiera corta finanziabile ai sensi del presente bando. L'ATI, al momento della presentazione della domanda, dovrà risultare già formalmente costituita con atto notarile il quale dovrà prevedere i seguenti contenuti:
   - descrizione del progetto oggetto di intervento e obiettivi perseguiti;
   - individuazione dell'impresa mandataria, la quale dovrà sostenere per intero l'onere finanziario delle iniziative previste dal progetto per cui si chiede il contributo;
   - delega all'impresa mandataria a presentare la domanda di aiuto, le domande di pagamento e tutti gli adempimenti amministrativi connessi alla realizzazione del progetto;
   - durata dell'ATI non inferiore al periodo del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1, lettera a.5) del presente bando
3. In caso di comproprietà, o nel caso in cui il beneficiario sia titolare di altro diritto reale o personale diverso dalla proprietà, il richiedente deve avere acquisito l'assenso scritto alla presentazione della domanda, all'esercizio dell'attività a cui la domanda è finalizzata, nonché all'esecuzione degli interventi consistenti in lavori da parte del proprietario/i e degli eventuali titolari di altro diritto reale sull'immobile, allegando alla domanda di aiuto la dichiarazione redatta secondo il modello di cui all'Allegato A. Saranno considerate inammissibili le "domande di aiuto incrociate" ovvero le domande presentate da ciascuno dei comproprietari con l'assenso degli altri e sullo stesso immobile in comproprietà.
4. Non potrà essere individuato come beneficiario il nudo proprietario dell'immobile oggetto della domanda di aiuto.
5. I succitati requisiti devono essere soddisfatti alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, ove non diversamente stabilito dal presente bando, e devono permanere fino alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto al punto 18, comma 1, lett. a. 5 del presente bando.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità.

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

   a) *formali*:
      - a.1) legittimazione del richiedente;
      - a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda di aiuto;
      - a.3) correttezza e completezza formale della domanda di aiuto come indicato nel successivo art. 11;
      - a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;

   b) *generali*:
      - b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
      - b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;

b.3) disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 18;

b.4) il richiedente non deve trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non deve essere sottoposto a procedure concorsuali;

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:
   b) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
   c) presentazione della domanda fuori termine di cui all'art.11.
3. Nel caso di lavori di carattere edilizio, saranno ammesse **solo le operazioni ritenute cantierabili al momento di presentazione della domanda di aiuto** ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lettera l) del presente bando.

Art. 6 - Interventi finanziabili.

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti a realizzare attività di manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione delle produzioni, ottenute per almeno l'80% in azienda, destinati all'alimentazione umana di cui all'Allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Europea. Potranno essere finanziati interventi che si riferiscano anche ad una sola delle attività indicate (ad es. solo trasformazione) a condizione che il richiedente dimostri comunque di dare luogo ad una filiera corta completa.
2. Gli interventi ammessi a finanziamento rispettano:
   a) il limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 20.000,00, al netto dell'IVA;
   b) il limite massimo di spesa ammissibile totale di euro 50.000,00
   c) il volume massimo di spesa (vpm) come da scheda della Misura 121 del PSR, volume massimo che l'impresa agricola può ricevere nei 7 anni di programmazione del PSR;
   d) le tipologie di spesa ammissibili di cui al successivo articolo 7;
   e) la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;
3. Potranno beneficiare dell'intervento solamente le aziende che non abbiano già ottenuto aiuti per la medesima tipologia di investimento con misure dell'Asse 1 del PSR della Regione FVG.

Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili.

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa:

   a) realizzazione o adeguamento degli immobili che si prestino per caratteristiche tipologico -funzionale ad un conveniente utilizzo aziendale in funzione degli obiettivi del bando e finalizzati allo svolgimento delle attività di manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali;

   b) attrezzature per la manipolazione, la trasformazione e il confezionamento dei prodotti agricoli;

   c) acquisizione di licenze e certificazioni di qualità;

   d) acquisizione di servizi di consulenza specialistica sulle tecniche di trattamento e commercializzazione delle produzioni; l'investimento per tali servizi non potrà superare il 10% dell'intero investimento;

e) produzione e diffusione di materiale promozionale per le sole associazioni di produttori; l'investimento per tali servizi non potrà superare il 15% dell'intero investimento. Per forma associativa si intende quella "organizzazione" od "associazione", a prescindere dalla sua forma giuridica o dalla sua composizione, di produttori e/o di trasformatori interessati al medesimo prodotto agricolo o alimentare.

f) spese generali, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 10% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. In caso di investimenti in zone con vincoli di natura ambientale il limite è innalzato al 12%. Nelle spese generali sono comprese altresì le spese per acquisizione di brevetti e licenze, consulenze tecnico-specialistiche connesse alla predisposizione degli allegati alla domanda di aiuto (ad esclusione della mera predisposizione della domanda di aiuto) e le spese per garanzie fideiussorie direttamente collegate all'esecuzione dell'intervento finanziato in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010).

2. La somma delle spese di cui alle lett. c), d) e) ed f) di cui al comma 1 non può essere superiore al 25% dell'intero investimento.

3. Non sono ammissibili:
   a) l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
   b) l'acquisto di terreni;
   c) gli interventi relativi ai fabbricati ad uso abitazione;
   d) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);
   e) gli investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso;
   f) l'acquisto di attrezzature o materiali usati (compreso mobili restaurati);
   g) acquisto di diritti di produzione agricola;
   h) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a euro 100,00
   i) acquisto di beni gravati da vincoli
   j) acquisto di beni non durevoli ovvero di consumo ordinario
   k) spese per la fornitura di energia elettrica, acqua, luce, riscaldamento, telefono
   l) spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitarie
   m) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure)

4. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, fatti salvi i casi di preventiva segnalazione di avvio dell'intervento e sussistenza del requisito dell'effetto incentivante, secondo quanto previsto dagli artt. 33 e 34 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

5. Ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, a richiesta dell'interessato, la domanda utilmente inserita in graduatoria che non trova accoglimento per mancanza di risorse disponibili, vale come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi, purché sussista l'effetto incentivante di cui all'art. 34 del D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

6. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando.

7. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo art. 23 del bando stesso.
8. La documentazione di spesa deve riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati alle attività di cui all'art. 6 del presente bando. Nel caso in cui ciò non sia possibile e con riferimento ai soli lavori di cui al comma 1, lett. a) del presente articolo, è necessario determinare, a cura di un tecnico qualificato, la spesa pro quota con riferimento agli interventi previsti.
9. In ottemperanza all'art. 31 della L.R. n. 7 del 20 marzo 2000, non e' ammissibile la concessione di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora tali rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi.

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

CRITERI DI SELEZIONE			PUNTEGGIO (MASSIMO)
CRITERIO	PARAMETRO DI VALUTAZIONE (INDICATORE)		
	Descrizione	Punteggio	
Imprenditoria giovanile	Azienda con un solo giovane agricoltore[1]	5	10
	Azienda con due o più giovani agricoltori	10	
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento [2]	da 0,125 a 1 ULA	4	12
	da 1,01 a 2 ULA	8	
	più di 2 ULA	12	
Imprenditoria femminile[3]	Azienda agricola femminile o a prevalente partecipazione femminile	5	5

[1] Per la definizione di giovane agricoltore si rimanda all'art. 2, par. 1, lett. d) del presente bando.
2 I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti al momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati a "unità lavorativa anno" (ULA), così come definita dal DPR del 29/12/2005, n. 0463/Pres, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28 con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiato pari a 0,35 ULA (28/40*6/12=0,35). Per ULA inferiori a 0,125 non sarà riconosciuto alcun punteggio. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del GAL nell'ambito dei controlli relativi alla domanda di saldo di cui all'art. 14, comma 2, lettera c) del presente bando.
[3] Per la definizione di imprenditoria femminile si rimanda all'art. 2, par. 1, lett. j) del presente bando. **I punteggi per l'imprenditoria femminile e per quella giovanile sono cumulabili**.

Coinvolgimento di donne nelle attività aziendali (ad esclusione della donne titolari d'azienda) al momento di presentazione della domanda di aiuto	da 0,125 a 1 ULA	2	6
	da 1,01 a 2 ULA	4	
	più di 2 ULA	6	
Localizzazione dell'investimento	Investimento localizzato in Comuni maggiormente svantaggiati (*Gruppo A della Tabella 2 dell'Allegato 3 al PSR)*[4]	5	10
	Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale (Allegato 4 al PSR)[5]	5	
Agricoltura di qualità	Aziende che praticano l'agricoltura biologica[6]	4	8
	Possesso del marchio "Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA)" o "IGP"[7]	4	
Nuovi processi e prodotti	Introduzione di processi di trasformazione finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti	4	4
Progetti integrati	Progetti presentati da ATI	10	10
Inserimento del progetto in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio	Progetto inserito in pacchetti turistici o in un sistema /rete esistente di valorizzazione del territorio gestito da un soggetto giuridicamente riconosciuto	8	8
		TOTALE (punteggio massimo)	**73**

3. A parità di punteggio è data priorità alla domanda di aiuto che ha ricevuto il punteggio per il criterio del progetto integrato. In caso di ulteriore parità è data priorità alla domanda di aiuto presentata dall'azienda con all'interno il giovane agricoltore con l'età più bassa.
4. Il punteggio delle domande di aiuto presentate da ATI sarà calcolato applicando i criteri di selezione di cui al precedente comma 2 alla sola impresa agricola mandataria.

---

[4] I Comuni maggiormente svantaggiati appartenenti al GRUPPO A sono i seguenti: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio.

5 Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto (Legge regionale n. 42/1996)

[6] Il punteggio legato all'agricoltura biologica è attribuito alle aziende richiedenti che, nell'ambito del prodotto agricolo della filiera corta oggetto della domanda di aiuto, dimostrano di essere in possesso della "certificazione biologica" rilasciata da un organismo terzo. Il possesso si intende alla data della presentazione della domanda e per i prodotti che rientrano nell'investimento aziendale con una percentuale superiore al 50 % riferita alla Produzione Lorda Vendibile ante investimento.

[7] Il punteggio legato al possesso del marchio "Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA)" e "IGP" è attribuito alle aziende richiedenti che, nell'ambito del prodotto agricolo della filiera corta oggetto della domanda di aiuto, dimostrano di essere in possesso di tale marchio.

5. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 -Risorse finanziarie disponibili.

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 150.000,00 (centocinquantamila,00) e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
€ 66.000,00	€ 84.000,00	€ 150.000,00

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto.

1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale, concesso secondo i limiti percentuali di intensità stabiliti nel prospetto che segue:

TIPOLOGIA DEL RICHIEDENTE	INTENSITÀ CONTRIBUTO
Investimento realizzato da giovani imprenditori	60%
Investimento realizzato da altri imprenditori	50%

2. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 40% (nel caso di investimenti realizzati da giovani imprenditori) o al 30% (nel caso di investimenti realizzati da altri imprenditori) della spesa ammissibile.
3. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande non finanziate per mancanza di risorse.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb), e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centro di assistenza agricola riconosciuti (CAA). La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.
2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 90 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda cartacea, stampata, sottoscritta dal beneficiario e corredata della documentazione, sarà consegnata in originale (bollata ai sensi di legge, fatti salvi i casi di esenzione entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'art. 5 comma 2

del presente bando, al seguente indirizzo del GAL: Euroleader s.cons.a r.l. Via Carnia Libera 1944 n. 15, 33028 Tolmezzo UD Tel. 043344834 Fax 043344856 (art. 13 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).

3. La domanda cartacea è presentata a mano presso la sede del GAL, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della Legge regionale 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di 15 (quindici) giorni e le domande cartacee presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contenente la domanda cartacea di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 del GAL Euroleader s.cons.a r.l., Misura 411, Azione 1 *Competitività*, Intervento 1 "*Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali"*.
6. Alla domanda di aiuto cartacea, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
   a) copia di un **documento di identità** del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del DPR 445/2000;
   b) copia dell'atto dal quale si evince la **legittimazione** alla sottoscrizione della domanda di aiuto (solo nel caso in cui il beneficiario sia diverso da impresa individuale);
   c) copia del titolo in forza del quale il richiedente ha la **disponibilità giuridica dell'immobile** oggetto dell'intervento (ad es. atto d'acquisto, donazione, successione, usufrutto, locazione ecc.) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 18 del presente bando e, se del caso, autorizzazione alla presentazione della domanda e all'esercizio dell'attività a cui la domanda è finalizzata, nonché all'esecuzione degli interventi consistenti in lavori da parte del proprietario e/o del comproprietario e degli eventuali titolari di altro diritto reale sull'immobile (predisposta secondo il modello di cui all'Allegato A);
   d) **relazione descrittiva** dell'operazione, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato B1(per imprese, società e cooperative agricole) o B2 (per ATI) del presente bando, sottoscritto dal richiedente, contenente:
      - descrizione dell'attività agricola svolta in azienda
      - gli obiettivi e le finalità dell'investimento
      - un articolato quadro economico dell'investimento
      - un crono-programma dei lavori e della spesa
   e) per i **lavori di realizzazione e adeguamento** degli immobili:
      1. il progetto, corredato da disegni, da una relazione tecnica descrittiva dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica e delle opere da eseguire, da computo metrico analitico redatto sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari regionali;
      2. copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori o richieste di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
      3. perizia asseverata (redatta secondo lo schema di cui all'Allegato C) prevista dall'art. 21, comma 1, lett. b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 2, 6 e 7 del presente bando. La

perizia, inoltre, attesta il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto, nonché la conformità e il rispetto degli impianti e delle attrezzature connesse alle normative di settore;

f) per gli **impianti**: se sono previste anche opere edili, il costo viene inserito nella perizia di cui alla lettera e) del presente articolo; qualora gli interventi non riguardino opere edili, ma siano previsti solamente investimenti per impianti tecnologici, dovrà essere allegata la documentazione prevista alla lettera g) del presente articolo. In ogni caso dovranno essere allegate le schede tecniche;

g) per **arredi, attrezzature, dotazioni, e software**: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato (redatta secondo lo schema di cui all'Allegato D) in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui i beni siano altamente specializzati o siano finalizzati a completare forniture preesistenti, e non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;

h) per i **servizi di consulenza**, l'acquisizione di **licenze** e **certificazioni**: tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione. Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione. Inoltre, al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il lavoro.

i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (redatta secondo lo schema di cui all'Allegato E), attestante:
   - che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   - che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
   - di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art 31 della L.R 7/2000 a fronte di rapporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici fra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;
   - il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della Legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;
   - di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando.

j) dichiarazione di un tecnico abilitato attestante **l'idoneità dell'immobile** rispetto all'attività per la quale viene presentata la domanda di aiuto, anche con riferimento alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche.

7. Al fine dell'attribuzione dei punteggi vengono inoltre richiesti i seguenti documenti:

a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 secondo lo schema di cui all'Allegato F), attestante:
   - che il richiedente si configura come impresa giovanile;
   - che il richiedente si configura come impresa femminile;
   - le ULA complessive presenti in azienda al momento della presentazione della domanda di aiuto;
   - le ULA rappresentate da donne coinvolte nelle attività aziendali al momento della presentazione della domanda di aiuto;

b) documentazione attestante il possesso della "certificazione biologica" e/o del marchio "Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA)" e/o del marchio IGP;

c) dichiarazione attestante l'introduzione nella filiera corta di processi di trasformazione finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti con descrizione puntuale del nuovo prodotto/processo;

d) dichiarazione attestante il previsto aumento occupazionale espresso in ULA;

e) documentazione (es. accordo, convenzione, lettera d'intenti, delibera) attestante l'inserimento del progetto, o l'intenzione ad inserirsi, in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio gestito da un soggetto giuridicamente riconosciuto per un periodo adeguato ad assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 18 del presente bando, contenente una dettagliata descrizione delle condizioni e modalità di appartenenza, nonché l'esplicito assenso all'inserimento da parte del soggetto che gestisce i pacchetti o il sistema/rete.

f) Nel caso di ATI sono richiesti inoltre:
   - copia dell'atto notarile di cui all'art. 4 comma 2 del presente bando;
   - una relazione resa e sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna impresa che descriva il collegamento tra le imprese dell'ATI stessa, gli apporti al processo di filiera e il miglioramento complessivo che le deriverà dall'associazione medesima;
   - una dichiarazione ai sensi del precedente comma 6, lettera i), sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna delle imprese dell'associazione stessa corredata da copia di un documento di identità del sottoscrittore per l'autenticità della firma.

8. La mancanza della documentazione di cui al comma 7 determina la mancata attribuzione dei relativi punteggi.

9. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni.

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL entro il termine di 120 giorni dalla scadenza prevista per la presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto può essere interrotto per una sola volta per la richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa.

2. A seguito della presentazione delle copie cartacee delle domande di aiuto, viene data notizia dell'avvio del procedimento al richiedente mediante comunicazione scritta ai sensi degli articoli 13 e 14 della Legge regionale 7/2000.

3. Il GAL provvederà quindi a nominare una commissione di valutazione composta da soggetti in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali. La commissione provvederà a valutare i progetti presentati ed a richiedere eventuale integrazione di documentazione per consentire una più precisa valutazione degli stessi.

4. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL, prima dell'approvazione della graduatoria, ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
5. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet di Euroleader: www.euroleader.fvg.it.
6. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.
7. La graduatoria, al solo fine del pieno utilizzo delle risorse assegnate con il bando, è valida fino al 31 dicembre 2013, termine eventualmente prorogabile dal Consiglio di Amministrazione di Euroleader qualora se ne ravvisi la necessità. Trascorso il periodo di validità della graduatoria le domande di aiuto dei progetti ammessi ma non finanziati per carenza di risorse saranno archiviate e la documentazione ad esse allegata sarà restituita.

Art. 13 – Concessione del contributo.

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC) ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 della Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.
3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento).

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA), organismo pagatore del PSR 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento sul conto corrente intestato al beneficiario:
   a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50 per cento dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti, con presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110 per cento dell'anticipazione stessa: art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011;
   b) acconti (pagamenti intermedi): ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'eventuale anticipazione precedentemente erogata;
   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011)
3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'AgEA, in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro 15 giorni dalla data di rilascio ai sensi degli artt. 40, 41 e 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011.

4. Alle domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) anticipazione: fideiussione di cui al comma 2, lett. a) del presente articolo;
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto in sede di liquidazione del saldo su nulla osta del GAL dopo aver accertato che l'importo dei costi effettivamente sostenuti sia superiore all'importo anticipato.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi.

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 4, del presente bando, il beneficiario dà inizio agli interventi finanziati dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. Ai fini del rispetto del mantenimento dell'effetto incentivante di cui all'art. 34 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011, **almeno uno degli investimenti che compongono l'operazione non deve essere ultimato** dal punto di vista fisico o finanziario **prima della data della decisione individuale di finanziamento.**
3. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire **entro 1 (uno) anno dalla decisione individuale di finanziamento**, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL per l'attuazione del PSL.
4. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione.

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;
   d) vaglia postale;
   e) assegno circolare o bancario non trasferibili
   f) carta di credito o bancomat
3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.

4. Il pagamento in contanti e tramite carte prepagate non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce la rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate dalla copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento – fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, del presente bando – e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.
7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la **domanda di acconto** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le categorie di costo individuate dal comma 1 dell'art. 7 del presente bando;
   d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
   f) per le opere edili, perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a);
   g) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art. 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
   h) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
   i) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.
8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la **domanda di saldo** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;
   b) per le opere edili:
      b.1) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:

1. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
2. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie: opere edili, impianti e spese generali;
3. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art. 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
4. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
5. dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;

b.2) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

b.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

b.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

c) per l'acquisto di arredi, attrezzature, impianti, dotazioni, licenze, certificazioni, produzione e diffusione di materiale promozionale e consulenze specialistiche:

c.1) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;

c.2) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

c.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

c.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;

d) copia dell'idonea documentazione attestante l'incremento dell'occupazione, nonché dichiarazione resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa al numero di occupati alla data del saldo espresso in ULA;

e) ove non già presentata in sede di domanda di aiuto, documentazione (es. accordo, convenzione, lettera d'intenti, delibera) attestante l'inserimento del progetto in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio gestito da un soggetto giuridicamente riconosciuto per un periodo adeguato ad assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 18 del presente bando, contenente una dettagliata descrizione delle condizioni e modalità di appartenenza.

f) dichiarazione attestante il mantenimento dei requisiti necessari all'attribuzione dei punteggi;

g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 17 – Varianti.

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.

2. Varianti all'intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:
   a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20% e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;
   b) acquisto di arredi, attrezzature, impianti e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
   c) variazione dei prezzi di mercato;
   d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;
   e) utilizzo dell'economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.
4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione presentando specifica richiesta scritta di autorizzazione al GAL che provvederà all'approvazione delle stesse a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.
7. Qualora la spesa complessiva degli interventi risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4 e nel rispetto del limite minimo di spesa previsto dall'art. 6, comma 3, lett. a).

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità.

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:
   a) Impegni essenziali:
      a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
      a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
      a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;

a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;

a.5) conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per il periodo di 10 anni per gli investimenti relativi agli immobili e di 5 anni per le rimanenti tipologie dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;

a.6) nel caso di assegnazione di punteggi per "*incremento dell'occupazione*", mantenere il livello occupazionale raggiunto con l'inserimento dei nuovi posti di lavoro per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando;

a.7) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

a.8) non spostare i beni oggetto di contributo al di fuori del territorio indicato dall'art. 3 del presente bando;

a.9) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione.

b) Impegni accessori:

b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;

b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;

b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;

b.4) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR

b.5) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. Il beneficiario, o suo rappresentante, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del Regolamento (CE) 1974/2006.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione d'uso nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

4. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello della data di conclusione del progetto, così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo occupazionale nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di occupazionale. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

5. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un

separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

6. Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi, pagine web, materiale multimediale e simili) concernenti l'intervento cofinanziato devono riportare le informazioni previste dall'Allegato VI punto 3 del Reg. CE 1974/2006, utilizzando i loghi della "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni" a cura del Servizio sviluppo rurale, autorità di Gestione del PSR.
7. I beneficiari hanno l'obbligo di trasmettere al GAL la bozza di tutto il materiale promozionale che intendono realizzare nell'ambito dell'operazione finanziata, al fine di una verifica di conformità alle disposizioni comunitarie.

Art. 19 - Controlli.

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.
2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all'art. 11, comma 6, lett. f) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.
3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO.

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto.

1. Ai sensi dell'art. 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre il 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento.

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) rinuncia da parte del beneficiario;
   b) mancata realizzazione dell'intervento;

c) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.

2. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie.

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative.

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le norme recate da:

   regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
   regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
   regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno dello sviluppo rurale;
   linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi (anno 2010) del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
   legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni
   legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
   decreto *del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.*: "Regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
   nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali.

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.

2. I dati personali forniti con le domande di aiuto e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità

inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni.

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Euroleader s.cons. r.l..
2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.euroleader.fvg.it).
3. Informazioni sul PSR 2007-2013 sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Elenco allegati.

Allegato A):modello per l'assenso del/i comproprietario/i e degli eventuali titolari di altro diritto reale sull'immobile;
Allegato B): relazione descrittiva dell'intervento;
Allegato C): modello di perizia asseverata;
Allegato D): modello di prospetto di comparazione tra preventivi;
Allegato E): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 11, par. 6, lett. i
Allegato F): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'assegnazione dei punteggi

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI PRODOTTI AGRICOLI_2_ALL1

Misura 411, Azione 1 “Valorizzazione dei prodotti agricoli locali”,
Intervento “Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli”

ALLEGATO A)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (Ud)

DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL PROPRIETARIO E/O DEL/I COMPROPRIETARIO/I E/O DI TITOLARE DI ALTRO DIRITTO REALE

- art. 11, comma 6, lett. c -

Il/la sottoscritto/a ____________________________ nato/a a ________________ il ______________

C.F. ________________________ residente a _____________________________________in via ___________________________________

in qualità di ☐ proprietario ☐ comproprietario dell’immobile oggetto della presente domanda di aiuto ☐ titolare del diritto reale _________________ *(specificare quale)* sito nel Comune di __________________________________, in via _______________________________________ e censito al Foglio ________________________ Mappale ______________________ Sub____________

DICHIARA

1) di dare il proprio assenso alla presentazione della domanda di aiuto relativa al bando *“Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli”* (Misura 411, Azione 1 “Valorizzazione dei prodotti agricoli locali”, Intervento 1), all’esercizio della relativa attività a cui la domanda è finalizzata, nonché all’esecuzione degli interventi consistenti in lavori da parte del sig./sig.ra ____________________________, nato/a a ________________________ il ______________ C.F. ________________________ residente a ______________________________________ in via ______________________________________ in qualità di ☐ proprietario ☐ comproprietario o ☐ titolare del diritto reale _____________________________ *(specificare quale)* dell’immobile oggetto della presente domanda di aiuto.
2) di garantire il proprio assenso per tutto il periodo del vincolo di destinazione d’uso previsto (art. 18, comma 1, lettere a.5).

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Firma

Allegata copia fotostatica di un valido documento d’identità del sottoscrittore

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI PRODOTTI AGRICOLI_3_ALL2

Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali",
Intervento "Aiuti agli investimenti nel settore agricolo per progetti mirati alla realizzazione di filiere corte o al potenziamento di quelle esistenti"

ALLEGATO B1)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (Ud)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. d) -

1. DESCRIZIONE DELL'IMPRESA

1.1 Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente

Richiedente (nome e cognome) ______________________

Indirizzo (via e n.ro civico) ______________________

CAP – Comune – Prov. ______________________

Codice fiscale ______________________

In qualità di legale rappresentante dell'impresa:

Ragione sociale ______________________

Sede Legale (via e n.ro civico) ______________________

CAP – Comune – Prov. ______________________

Codice fiscale/PIva ______________________

Esercente l'attività di (indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti) ______________________

Codice ATECO ______________________

Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT) ______________________

Sede operativa oggetto di intervento (via e n.ro civico) ______________________

CAP – Comune censuario – Frazione - Prov. – Foglio– Mappale - Sub ______________________

Iscrizione al Registro Imprese della CCIAA (n.ro, data, Provincia) ______________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ______________________

N° Fax ______________________

E-mail ______________________

Nel caso di società:

Capitale sociale euro _______________

ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**
TOTALE CAPITALE SOCIALE			

1.2 Forze lavorative utilizzate in azienda

MANODOPERA FAMILIARE O SOCI				
cognome e nome	**data nascita**	**relazione di parentela**	**mansione aziendale**	**N. ore lavorative annue in azienda**

MANODOPERA EXTRA FAMILIARE	
	N. ore lavorative / anno
Dipendenti fissi n°	
Avventizi n°	

Forza lavorativa utilizzata in azienda TOTALE	

1.3 Terreni in conduzione

DESCRIZIONE CONDUZIONE	SAU	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
PROPRIETA’			
AFFITTO			
ALTRE FORME *(specificare)* _______________			
TOTALE			

1.4 Riparto colturale

UTILIZZO	SAU	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
TOTALE			

1.5 Descrizione fabbricati

DENOMINAZIONE	TIPO FABBRICATO	SUPERFICIE COPERTA (m^2)	VOL UME (m^3)	ANNO DI COSTRUZIONE/ RISTRUTTURA-ZIONE	STATO DI ADEGUATEZZA (scarso-mediocre-buono)

1.6 Consistenza zootecnica

DESCRIZIONE	N. CAPI	UNITÀ BESTIAME (UB)

1.7 Breve descrizione dell'attività agricola

2. DESCRIZIONE DELLA FILIERA CORTA

L'azienda dispone già di una filiera corta?

☐ **SI**

☐ **NO**

Se SI, descrivere brevemente la tipologia di filiera corta praticata

2.1 Descrizione macchinari, attrezzature e dotazioni

(Descrizione macchinari, attrezzature e dotazioni in possesso dell'azienda)

2.2 Tipologia di prodotti/servizi offerti

(Descrizione e caratteristiche dei prodotti/servizi eventualmente già realizzati dall'impresa e collegamenti con i nuovi.)

Descrizione e caratteristiche dei nuovi prodotti/servizi che si intendono realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare

2.3 Mercato di riferimento e analisi della concorrenza

Descrivere le caratteristiche del mercato di sbocco e il proprio mercato di riferimento attuale (clienti, territorio, dimensione)

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Sintesi del progetto e degli obiettivi perseguiti

(Descrivere l'iniziativa che si intende realizzare, definendone con chiarezza gli aspetti produttivi, organizzativi e logistici)

3.2 Interventi previsti

(Descrivere gli interventi previsti dal progetto in riferimento alla tipologia di spesa)

3.3 Mercato di riferimento e analisi della concorrenza previsionale

Descrivere le caratteristiche del mercato di sbocco e il proprio mercato di riferimento previsionale (clienti, territorio, dimensione)

3.4 Descrizione tecnica del progetto proposto

Elencare i singoli investimenti da realizzare relativi ad ogni voce di spesa, specificando la tipologia, il riferimento alla perizia asseverata o al preventivo (selezionato sulla base della dichiarazione del tecnico qualificato) e l'importo. Qualora gli interventi non riguardino opere edili, ma siano previsti solo investimenti per impianti tecnologici, il preventivo del relativo costo dovrà essere riferito alla voce di spesa G.

Esempio:

VOCE DI SPESA	PREVENTIVO	IMPORTO
A-OPERE EDILI	Perizia asseverata	
B-IMPIANTI TECNOLOGICI	Perizia asseverata	
C-SPESE GENERALI	Perizia asseverata	
D-ARREDI	Prev. Ditta XXX del ……	
E-ATTREZZATURE	Prev. Ditta ZZZ del ………	
F-DOTAZIONI	Prev. Ditta ZZZ del ………	
G-IMPIANTI TECNOLOGICI	Prev. Ditta ZZZ del ………	
H- CONSULENZE SPECIALISTICHE	Prev. Ditta ZZZ del ………	
I-ACQUISIZIONE DI LICENZE E CERTIFICAZIONI DI QUALITA'	Prev. Ditta ZZZ del ………	
L- PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE PROMOZIONALE	Prev. Ditta ZZZ del ………	

VOCI DI SPESA A-B-C-D-E-F-G-H-I-L	TIPOLOGIA DI SPESA	PREVENTIVO Fornitore e data	IMPORTO al netto dell'IVA
		TOTALE €	

3.5 Programma degli investimenti

VOCI DI SPESA	Imponibile
OPERE EDILI	
IMPIANTI TECNOLOGICI (se non previste opere edili)	
ACQUISTO DI ATTREZZATURE	
TOTALE INVESTIMENTI MATERIALI	
ACQUISIZIONE DI LICENZE E CERTIFICAZIONI DI QUALITA'	
ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA **max 10% dell'intero investimento**	
PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE PROMOZIONALE **max 15% dell'intero investimento**	
SPESE GENERALI (*comprensive delle spese tecniche*) **max 10% (12% per zone con vincolo) delle spese di cui alle lettere a) e b) comma 1 art. 7 del bando**	
TOTALE INVESTIMENTI IMMATERIALI max 25% dell'intero investimento	
TOTALE INVESTIMENTO	
CONTRIBUTO PUBBLICO ATTESO dal presente bando	

3.6 Modalità di copertura finanziaria dell'investimento

Costo complessivo del progetto	

Aiuto richiesto	

Partecipazione del richiedente	
- con fondi propri	
- con prestiti da terzi (mutui…)	

4 Cronoprogramma

(EVENTUALE) Data della segnalazione di avvio intervento di cui all'art. 33 del Reg. approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres del 2011 ______________________________

Data prevista per l'avvio dell'iniziativa
(articolo 15, comma 1 del bando) ______________________________

Data prevista per la conclusione dell'iniziativa
(articolo 15, comma 3 del bando) ______________________________

4.1 Tempi realizzativi

ATTIVITÀ	GIORNI	GIORNI CUMULATIVI

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articolo 6 del bando in quanto:

il totale investimento, pari a €________________ è: - maggiore di € 20.000,00
- minore o uguale di € 50.000,00

- le spese generali, pari a € ___________________, sono inferiori o uguali al 10 % (o 12% se del caso) delle spese di cui alle lettere a) e b) comma 1 art. 7 del bando;
- le spese per l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica (lettera d) comma 1 art. 7 del bando), pari a € ________________, sono inferiori o uguali al 10% dell'intero investimento;
- le spese per la produzione e diffusione del materiale promozionale (lettera e) comma 1 art. 7 del bando), pari a € ________________, sono inferiori o uguali al 15% dell'intero investimento;
- le spese di cui alle lettere c), d) e) ed f) comma 1 art. 7 del bando, pari a € ________________, sono inferiori o uguali al 25% dell'intero investimento.

****

Il/la sottoscritto/a_________________________________ nato/a a _________________________________ il _______________ C.F. __________________________ residente a ______________________________ in via ____ CAP ___________________________ in qualità di legale rappresentante dell'Azienda agricola ____ con sede legale a _________________________ in via ____ n. _________ CF _____________________ PIVA____

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare le caselle che interessano)

□ che l'intervento viene realizzato su beni immobili: □ di proprietà □ di comproprietà □ sui quali è titolare del seguente diritto reale ___________________________________; ovvero □ sui quali ha la disponibilità giuridica in forza del seguente titolo:_____________________________________;

□ che nessun altro tipo di agevolazione pubblica è stato concesso o ricevuto per la stessa spesa oggetto della presente domanda di aiuto;

□ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo;

□ che i dati e le informazioni contenute nel presente allegato sono rigorosamente conformi alla realtà;

SI IMPEGNA:

- a realizzare e mantenere la filiera corta così come prevista nel progetto presentato;
- a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore
  □ al 40% della spesa ammessa;
  □ al 50% della spesa ammessa;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;
- ai sensi dell'articolo 31 della L.R. 7/2000, a non acquisire a qualsiasi titolo i beni oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui abbia rapporti giuridici;

CHIEDE

(barrare le caselle che interessano)

che la domanda di aiuto presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 5 del bando):

□ SI □ NO

PRENDE ATTO CHE

(ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

"Codice in materia di trattamento dei dati personali")

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto medesime, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 e seguenti del citato decreto legislativo;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data **IL DICHIARANTE**

(Timbro e firma)

____

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI PRODOTTI AGRICOLI_4_ALL3

Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali",
Intervento "Aiuti agli investimenti nel settore agricolo per progetti mirati alla realizzazione di filiere corte o al potenziamento di quelle esistenti"

ALLEGATO B2)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (Ud)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. d) –

modello per Associazione Temporanea di Imprese

1. DESCRIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESA

1.1 Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente

Richiedente (nome e cognome) ____________________

Indirizzo (via e n.ro civico) ____________________

CAP – Comune – Prov. ____________________

Codice fiscale ____________________

In qualità di legale rappresentante dell'impresa mandataria dell'A.T.I.:

Ragione sociale ____________________

Sede Legale (via e n.ro civico) ____________________

CAP – Comune – Prov. ____________________

Codice fiscale/PIva ____________________

Esercente l'attività di (indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti) ____________________

Codice ATECO ____________________

Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT) ____________________

Sede operativa oggetto di intervento (via e n.ro civico) ____________________

CAP – Comune censuario – Frazione - Prov. – Foglio– Mappale - Sub ____________________

Iscrizione al Registro Imprese della CCIAA (n.ro, data, Provincia) ____________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ____________________

N° Fax ____________________

E-mail ____________________

Compilare nel caso in cui l'impresa mandataria sia una società:

Capitale sociale euro _______________

ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**
TOTALE CAPITALE SOCIALE			

Dati relativi alle altre imprese che costituiscono l'Associazione Temporanea di Impresa:

Impresa agricola 1:

Ragione sociale ____________________

Sede Legale (via e n.ro civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

Codice fiscale/PIva ____________________

Esercente l'attività di
(indicare l'attività destinataria dei
contributi richiesti) ____________________

Codice ATECO ____________________

Forma giuridica
(in base alla classificazione ISTAT) ____________________

Sede operativa (via e n.ro civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

Iscrizione al Registro Imprese
della CCIAA (n.ro, data, Provincia) ____________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ____________________

N° Fax ed e-mail ____________________

Impresa agricola 2:

Ragione sociale ____________________

Sede Legale (via e n.ro civico) ____________________

CAP - Comune ____________________

Codice fiscale/PIva ____________________

Esercente l'attività di
(indicare l'attività destinataria dei ____________________

contributi richiesti)

Codice ATECO

Forma giuridica

(in base alla classificazione ISTAT)

Sede operativa (via e n.ro civico)

CAP - Comune

Iscrizione al Registro Imprese

della CCIAA (n.ro, data, Provincia)

N° Telefono (fisso e cellulare)

N° Fax ed e-mail

Impresa agricola 3:

Ragione sociale

Sede Legale (via e n.ro civico)

CAP - Comune

Codice fiscale/PIva

Esercente l'attività di

(indicare l'attività destinataria dei

contributi richiesti)

Codice ATECO

Forma giuridica

(in base alla classificazione ISTAT)

Sede operativa (via e n.ro civico)

CAP - Comune

Iscrizione al Registro Imprese

della CCIAA (n.ro, data, Provincia)

N° Telefono (fisso e cellulare)

N° Fax ed e-mail

Dati relativi all'impresa mandataria

1.2 Forze lavorative utilizzate in azienda

MANODOPERA FAMILIARE O SOCI				
cognome e nome	**data nascita**	**relazione di parentela**	**mansione aziendale**	**N. ore lavorative annue in azienda**

MANODOPERA EXTRA FAMILIARE	
	N. ore lavorative / anno
Dipendenti fissi n°	
Avventizi n°	

Forza lavorativa utilizzata in azienda TOTALE	

1.3 Terreni in conduzione

DESCRIZIONE CONDUZIONE	SAU	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
PROPRIETA’			
AFFITTO			
ALTRE FORME *(specificare)* ________________			
TOTALE			

1.4 Riparto colturale

UTILIZZO	SAU	ALTRA SUPERFICIE	TOTALE
TOTALE			

1.5 Descrizione fabbricati

DENOMINAZIONE	TIPO FABBRICATO	SUPERFICIE COPERTA (m^2)	VOL UME (m^3)	ANNO DI COSTRUZIONE/ RISTRUTTURA-ZIONE	STATO DI ADEGUATEZZA (scarso-mediocre-buono)

1.6 Consistenza zootecnica

DESCRIZIONE	N. CAPI	UNITÀ BESTIAME (UB)

1.7 Breve descrizione dell’attività agricola

2. DESCRIZIONE DELLA FILIERA CORTA

L'ATI dispone già di una filiera corta?

☐ **SI**

☐ **NO**

Se SI, descrivere brevemente la tipologia di filiera corta praticata

2.1 Descrizione macchinari, attrezzature e dotazioni

(Descrizione macchinari, attrezzature e dotazioni in possesso dell' ATI)

2.2 Tipologia di prodotti/servizi offerti

(Descrizione e caratteristiche dei prodotti/servizi eventualmente già realizzati dall'ATI e collegamenti con i nuovi.)

Descrizione e caratteristiche dei nuovi prodotti/servizi che si intendono realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare

2.3 Mercato di riferimento e analisi della concorrenza

Descrivere le caratteristiche del mercato di sbocco e il proprio mercato di riferimento attuale (clienti, territorio, dimensione)

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Sintesi del progetto e degli obiettivi perseguiti

(Descrivere l'iniziativa che si intende realizzare, definendone con chiarezza gli aspetti produttivi, organizzativi e logistici)

3.2 Interventi previsti

(Descrivere gli interventi previsti dal progetto in riferimento alla tipologia di spesa)

3.3 Mercato di riferimento e analisi della concorrenza previsionale

Descrivere le caratteristiche del mercato di sbocco e il proprio mercato di riferimento previsionale (clienti, territorio, dimensione)

3.4 Descrizione ruolo all'interno dell'ATI

Descrivere il collegamento tra le imprese dell'ATI:

Apporti di ciascuna impresa al processo di filiera

Miglioramento complessivo che deriverà dall'ATI

3.5 Descrizione tecnica del progetto proposto

Elencare i singoli investimenti da realizzare relativi ad ogni voce di spesa, specificando la tipologia, il riferimento alla perizia asseverata o al preventivo (selezionato sulla base della dichiarazione del tecnico qualificato) e l'importo. Qualora gli interventi non riguardino opere edili, ma siano previsti solo investimenti per impianti tecnologici, il preventivo del relativo costo dovrà essere riferito alla voce di spesa G.

Esempio:

VOCE DI SPESA	PREVENTIVO	IMPORTO
A-OPERE EDILI	Perizia asseverata	
B-IMPIANTI TECNOLOGICI	Perizia asseverata	
C-SPESE GENERALI	Perizia asseverata	
D-ARREDI	Prev. Ditta XXX del ……	
E-ATTREZZATURE	Prev. Ditta ZZZ del ………	
F-DOTAZIONI	Prev. Ditta ZZZ del ………	
G-IMPIANTI TECNOLOGICI	Prev. Ditta ZZZ del ………	
H- CONSULENZE SPECIALISTICHE	Prev. Ditta ZZZ del ………	
I-ACQUISIZIONE DI LICENZE E CERTIFICAZIONI DI QUALITA'	Prev. Ditta ZZZ del ………	
L- PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE PROMOZIONALE	Prev. Ditta ZZZ del ………	

VOCI DI SPESA A-B-C-D-E-F-G-H-I-L	TIPOLOGIA DI SPESA	PREVENTIVO Fornitore e data	IMPORTO al netto dell'IVA
		TOTALE €	

3.6 Programma degli investimenti

VOCI DI SPESA	Imponibile
OPERE EDILI	
IMPIANTI TECNOLOGICI (se non previste opere edili)	
ACQUISTO DI ATTREZZATURE	
TOTALE INVESTIMENTI MATERIALI	
ACQUISIZIONE DI LICENZE E CERTIFICAZIONI DI QUALITA’	
ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA **max 10% dell’intero investimento**	
PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE PROMOZIONALE **max 15% dell’intero investimento**	
SPESE GENERALI (*comprensive delle spese tecniche*) **max 10% (12% per zone con vincolo) delle spese di cui alle lettere a) e b) comma 1 art. 7 del bando**	
TOTALE INVESTIMENTI IMMATERIALI max 25% dell’intero investimento	
TOTALE INVESTIMENTO	
CONTRIBUTO PUBBLICO ATTESO dal presente bando	

3.7 Modalità di copertura finanziaria dell’investimento

Costo complessivo del progetto	

Aiuto richiesto	

Partecipazione del richiedente	
- con fondi propri	
- con prestiti da terzi (mutui…)	

4 Cronoprogramma

(EVENTUALE) Data della segnalazione di avvio intervento di cui all’art. 33 del Reg. approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres del 2011 ______________________

Data prevista per l’avvio dell’iniziativa
(articolo 15, comma 1 del bando) ______________________

Data prevista per la conclusione dell’iniziativa
(articolo 15, comma 3 del bando) ______________________

4.1 Tempi realizzativi

ATTIVITÀ	GIORNI	GIORNI CUMULATIVI

Il titolare dell’impresa mandataria ______________________

Il titolare dell’impresa agricola 1 ______________________

Il titolare dell’impresa agricola 2 ______________________

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articolo 6 del bando in quanto:

il totale investimento, pari a €________________ è: - maggiore di € 20.000,00
- minore o uguale di € 50.000,00

- le spese generali, pari a € ___________________, sono inferiori o uguali al 10 % (o 12% se del caso) delle spese di cui alle lettere a) e b) comma 1 art. 7 del bando;
- le spese per l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica (lettera d) comma 1 art. 7 del bando), pari a € ________________, sono inferiori o uguali al 10% dell'intero investimento;
- le spese per la produzione e diffusione del materiale promozionale (lettera e) comma 1 art. 7 del bando), pari a € ________________, sono inferiori o uguali al 15% dell'intero investimento;
- le spese di cui alle lettere c), d) e) ed f) comma 1 art. 7 del bando, pari a € ________________, sono inferiori o uguali al 25% dell'intero investimento.

****

Il/la sottoscritto/a_________________________________ nato/a a _________________________________ il _______________ C.F. ___________________________ residente a ______________________________ in via ____ CAP ___________________________ in qualità di legale rappresentante dell'impresa mandataria dell'ATI _______________________________________ con sede legale a _________________________ in via ____ n. _________ CF _____________________ PIVA____

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare le caselle che interessano)

☐ che l'intervento viene realizzato su beni immobili: ☐ di proprietà ☐ di comproprietà ☐ sui quali è titolare del seguente diritto reale ___________________________________; ovvero ☐ sui quali ha la disponibilità giuridica in forza del seguente titolo:______________________________________;

☐ che nessun altro tipo di agevolazione pubblica è stato concesso o ricevuto per la stessa spesa oggetto della presente domanda di aiuto;

☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo;

☐ che i dati e le informazioni contenute nel presente allegato sono rigorosamente conformi alla realtà;

SI IMPEGNA:

- a realizzare e mantenere la filiera corta così come prevista nel progetto presentato;
- a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore
  ☐ al 40% della spesa ammessa;

al 50% della spesa ammessa;

- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;
- ai sensi dell'articolo 31 della L.R. 7/2000, a non acquisire a qualsiasi titolo i beni oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui abbia rapporti giuridici;

CHIEDE

(barrare le caselle che interessano)

che la domanda di aiuto presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 5 del bando):

 SI NO

PRENDE ATTO CHE

(ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

"Codice in materia di trattamento dei dati personali")

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto medesime, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 e seguenti del citato decreto legislativo;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Timbro e firma)

____

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI PRODOTTI AGRICOLI_5_ALL4

ALLEGATO C)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA
- art. 11, comma 6, lett. e) -

PERIZIA ASSEVERATA

prevista dall'articolo 11, comma 6, lettera f) del bando Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 *"Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli"*, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del PSR 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

****

Il sottoscritto

____(*nome e cognome*) iscritto al n. _______________ dell'Albo/Collegio professionale dei ____ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ____ *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____

____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa agricola _________________________, con sede legale a _________________ in via _________________________, n. ___, C.F. ____________________, P.IVA __________________,

redige **perizia asseverata**

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera f) del bando Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 *"Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli"* e dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del PSR 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Euroleader domanda di aiuto a valere sulla Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 *"Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli"*,

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]____
____
____

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____ di data ______________
composto da n. ____ elaborati tecnici di data _____________;

eseguita l’analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un’attendibile ipotesi di costo per l’esecuzione dell’intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell’importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo, tenuto altresì conto che non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n 2049;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;
☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;
☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub “1” alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da __________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. ______________________

[1] Riportare una sintetica descrizione dell’intervento
[2] Barrare una o più delle opzioni.
[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

dell’Albo/Collegio professionale dei __________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di _______________________, Asseverato in data ___________/ in data odierna e che si allega sub “1” alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) **dato atto che** l’intervento prevede fra l’altro l’installazione di impianti tecnologici diversi dall’impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell’intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel *Prospetto di comparazione tra preventivi* che si allega “Sub 2” alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall’articolo 6 del bando
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro _______________________ ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ________________ ;
   b) impianti tecnologici, euro ________________ ;
   c) spese generali, euro ________________ ;

3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;

4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal *Prospetto di comparazione tra preventivi* (Allegato 2) contenente, per ciascun articolo, l’individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;

5. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ si tratta di attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
   ____
   ____

[4] Scegliere una delle opzioni

6. **che** i progetti di intervento allegati alla domanda di aiuto rispettano la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____

Misura 411, Azione 1 “Valorizzazione dei prodotti agricoli locali”,
Intervento “Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli”

ALLEGATO 2
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi relativi ad impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario.

RIFERIMENTI:

Denominazione proponente: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[5]
Ditta				
N:____________ **Data** __________				
Importo[6]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ **Data** __________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ **Data** __________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

[5] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all’impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell’eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato conto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[6] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI PRODOTTI AGRICOLI_6_ALL5

Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali",
Intervento "Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli"

ALLEGATO D)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (Ud)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI
- art. 11, comma 6, lett. g) -

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

Il sottoscritto ____(nome e cognome) iscritto al n. ____________________ dell'Albo/Collegio professionale dei ___________________________________ (qualifica tecnica) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ____ nato a __________________________ il _________ a ____ residente in via _________________________________ a ____________________________ CF____________________

in qualità di legale rappresentante dell'impresa agricola ______________________________, con sede legale a ________________ in via ________________________, n. _____, C.F. ___________________, P.IVA __________________,

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Euroleader domanda di aiuto a valere sulla Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento 1 "*Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli*", **redige** il seguente prospetto di comparazione tra i preventivi

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[1]
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo[2]				

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato conto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.
[2] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo				

INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI PRODOTTI AGRICOLI_7_ALL6

Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali",
Intervento "Aiuti agli investimenti nel settore agricolo per progetti mirati alla realizzazione di filiere corte o al potenziamento di quelle esistenti"

ALLEGATO E)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (Ud)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 6, lett. i) –

Il/la sottoscritto/a_________________________________ nato/a a _________________________________

il ______________ C.F. __________________________ residente a _____________________________

in via ____ CAP __________________________,

in qualità di legale rappresentante dell'impresa agricola ___________________________, con sede legale a

________________ in via ________________________, n. ___, C.F. ____________________, P.IVA

__________________, al fine della concessione dell'aiuto a valere sulla Misura 411, Azione 1, Intervento 1 "*Aiuti agli investimenti nel settore agricolo per progetti mirati alla realizzazione di filiere corte o al potenziamento di quelle esistenti*" del PSL Euroleader, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare le caselle)

- ☐ che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- ☐ che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- ☐ di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art 31 della L.R 7/2000 a fronte di rapporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici fra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;
- ☐ che è in regola con il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della Legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;
- ☐ che è in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione italiana;
- ☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando.

Luogo e data _____________, ______

IL DICHIARANTE
(Timbro e firma)

____

Allegare copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO AIUTI PRODOTTI AGRICOLI_8_ALL7

Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali",
Intervento "Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli"

ALLEGATO F)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (Ud)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 7, lett. a) -

Il/la sottoscritto/a_________________________________ nato/a a _________________________________
il _______________ C.F. ___________________________ residente a ______________________________
in via ____ CAP ___________________________,
in qualità di legale rappresentante dell'impresa agricola ________________________, con sede legale a _________________ in via ________________________, n. ___, C.F. ____________________, P.IVA __________________, al fine della concessione dell'aiuto a valere sulla Misura 411, Azione 1 "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali", Intervento "*Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli*" del PSL Euroleader, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA
(barrare solo la casella che interessa)

- ☐ che il numero di giovani agricoltori presenti in azienda è _____________: ovvero____ (*specificare nominativo*)
- ☐ che il richiedente si configura come impresa femminile
- ☐ che le ULA complessive presenti in azienda al momento della presentazione della domanda di aiuto sono pari a ________________
- ☐ che le ULA rappresentate da donne coinvolte nelle attività aziendali sono pari a _______

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____
Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OSPITALITA AGRITURISTICA_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la concessione di aiuti per gli interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse IV Leader - Misura 413 - Azione 1 - Intervento 3.

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OSPITALITA AGRITURISTICA_1_TESTO

ASSE IV LEADER

Misura 413 Azione 1
Intervento 3 Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica

Piano di Sviluppo Locale 2007-2013 del Gruppo di Azione Locale Euroleader

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'OSPITALITA' AGRITURISTICA

Il presente bando è stato approvato dal CdA di Euroleader con delibera n. 106 del 29.08.2012

Tolmezzo, 29 agosto 2012

Il Presidente
Daniele Petris

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità.

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 413 del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013, azione "Ricettività turistica", con riferimento all'intervento "*Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica*" previsto dal Piano di Sviluppo Locale (in seguito denominato PSL) del Gruppo di Azione Locale (in seguito denominato GAL) Euroleader s.cons. a r.l. approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (in seguito denominato FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. L'intervento mira a sostenere l'accoglienza in agriturismi finanziando interventi strutturali, compresi modesti ampliamenti, di edifici esistenti per la **creazione di nuovi posti letto**[1], con particolare attenzione agli interventi che valorizzano il patrimonio architettonico rurale e tutelano la qualità ambientale, la storia locale e le tradizioni culturali, allo scopo di:
   a) rafforzare la sostenibilità economica delle attività agricole e favorirne la permanenza nel territorio;
   b) valorizzare il patrimonio edilizio rurale esistente in proprietà o nella disponibilità delle famiglie attraverso un'attività di ricettività turistica;
   c) aumentare il numero dei posti letto presenti sul territorio;
   d) migliorare la qualità della ricettività;
   e) integrare i redditi delle aziende agricole e creare nuove opportunità di lavoro;
   f) favorire il contatto diretto con le ricchezze locali consentendo una migliore conoscenza dell'ambiente, degli usi e delle tradizioni rurali;
   g) incentivare la partecipazione femminile alla gestione dell'impresa agricola.

Art. 2 – Definizioni.

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a) attività agrituristiche: l'attività di ricezione e ospitalità o di ristoro esercitata, nei limiti previsti dall'art. 2135 del codice civile, dall'imprenditore agricolo iscritto nella sezione speciale del registro di cui all'art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1999, n. 558 (Regolamento recante norme per la semplificazione della disciplina in materia di registro delle imprese, nonché per la semplificazione dei procedimenti relativi alla denuncia di inizio di attività e per la domanda d'iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese per particolari categorie di attività soggette alla verifica di determinati requisiti tecnici (numeri 94-97-98 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59) e, se società cooperativa, iscritta altresì nel registro regionale delle cooperative di cui all'articolo 3 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), nonché nell'Elenco degli operatori agrituristici di cui all'art. 7 della L.R. 25/1996. L'attività agrituristica è svolta attraverso l'utilizzo della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali, acquicoltura e pesca che devono comunque rimanere principali;

[1] Per ciascuna azienda agrituristica il numero massimo di posti letto è 30, eventualmente elevabile a 40 qualora almeno 10 posti siano in unità abitative indipendenti costituite da monolocali o appartamenti. Le caratteristiche dei locali sono quelle previste per gli immobili adibiti a civile abitazione.

b) ricezione e ospitalità: l'attività con cui l'operatore agrituristico mette a disposizione dei propri clienti locali idonei all'alloggiamento o soggiorno, di seguito denominata attività di alloggio agrituristico. Rientrano nelle attività di ricezione e ospitalità agrituristica quelle riferite al benessere delle persone che alloggiano nella struttura, in particolare la sauna, il bagno turco, l'idromassaggio, i massaggi e le attività di fitness;

c) alloggio agrituristico (in spazi chiusi): l'attività esercitata in locali aziendali appositamente predisposti che possono essere costituiti da stanze singole, monolocali o appartamenti composti di più stanze a prescindere che il servizio sia o meno comprensivo della prima colazione o del trattamento di mezza pensione o di pensione completa;

d) autorizzazione comunale: il provvedimento amministrativo con cui, per gli effetti di cui all'articolo 9 della legge regionale 25/1996, il Comune territorialmente competente in base all'ubicazione o alla prevalente ubicazione degli immobili destinati all'attività agrituristica, autorizza l'operatore agrituristico all'esercizio dell'attività stessa, fissandone limiti e modalità;

e) nuove attività agrituristiche: le aziende agricole che alla data di presentazione della domanda di aiuto sono iscritte all'Elenco degli operatori agrituristici di cui all'art. 7 della L.R. 25/1996 ma sono ancora prive dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica;

f) operazione: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi della misura cui la domanda si riferisce;

g) lavori di ammodernamento ed adeguamento: lavori relativi a fabbricati esistenti al fine di permettere l'esercizio dell'attività agrituristica nei locali destinati a tale attività attraverso interventi edilizi compresi nelle definizioni di "ampliamento", "ristrutturazione edilizia", "manutenzione straordinaria" e "restauro e risanamento conservativo" di cui all'art. 4 della Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19;

h) perizia asseverata: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto (cfr. art. 3 comma 1 lett. ee e art. 21, comma 1, lett. b del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011)

i) giovane agricoltore soggetto di età superiore ai diciotto anni e inferiore ai quaranta alla data di presentazione della domanda di aiuto, avente qualifica di capo dell'azienda e con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'impresa agricola assunta da non oltre cinque anni rispetto alla medesima data. Per la determinazione della data di presentazione della domanda di aiuto si fa riferimento alla data di presentazione della copia cartacea ai sensi dell'articolo 11 commi 2 e 3 del presente bando;

j) imprenditoria femminile (ai sensi della Legge 215/1992): per le ditte individuali il titolare deve essere donna; per le società di persone e le cooperative almeno il 60% dei soci deve essere costituito da donne; per le società di capitali almeno i 2/3 delle quote devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto da donne per almeno i 2/3;

k) organismo pagatore: l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (in seguito denominata AGEA), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'AGEA, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59);

l) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;

m) domanda di pagamento: domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;

n) decisione individuale di finanziamento: provvedimento con cui viene concesso l'aiuto e vengono comunicate al beneficiario istruzioni e prescrizioni per l'attuazione dell'operazione;

o) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173);

p) superamento barriere architettoniche: le strutture agrituristiche adibite ad ospitalità per soggiorno devono prevedere che almeno il 10% dei posti letto sia accessibile a persone diversamente abili, con un minimo di 1 posto letto per ogni struttura agrituristica. L'obbligo non ricorre ove il numero di posti letto si inferiore a 10 unità;

q) cantierabilità: possibilità di dar corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenuti pertanto cantierabili gli interventi provvisti della documentazione indicata all'articolo 11, paragrafo 6, lettera h), del presente bando.

Art. 3 - Area di intervento.

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio dei Comuni del GAL costituito dai seguenti 28 comuni: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.
2. I Comuni di cui al comma 1 appartengono all'area rurale D del PSR 2007 – 2013.

Art. 4 - Soggetti beneficiari.

1. Beneficiari dell'aiuto sono le aziende agricole che soddisfano i seguenti requisiti:
   a) siano iscritte al Registro delle Imprese tenuto presso le CCIAA competenti per territorio
   b) con sede operativa oggetto di intervento ai sensi del presente bando localizzata in uno dei Comuni di cui all'articolo 3
   c) aventi, alla data di presentazione della domanda, almeno una U.T.E. (Unità Tecnico Economica) collocata nell'area di intervento del presente bando
   d) siano iscritte all'Elenco degli operatori agrituristici dell'Ufficio del Registro delle Imprese della CCIAA della Provincia e, solamente per le imprese già esercenti l'attività agrituristica, siano anche in possesso della prescritta autorizzazione comunale
   e) siano proprietari o conduttori degli immobili o titolari di altro diritto reale, per un periodo non inferiore alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1, lett. a. 5 del presente bando.
2. In caso di comproprietà, o nel caso in cui il beneficiario sia titolare di altro diritto reale o personale diverso dalla proprietà, il richiedente deve avere acquisito l'assenso scritto alla presentazione della domanda, all'esercizio dell'attività ricettiva a cui la domanda è finalizzata, nonché all'esecuzione degli interventi consistenti in lavori da parte del proprietario/i e degli eventuali titolari di altro diritto reale sull'immobile, allegando alla domanda di aiuto la dichiarazione redatta secondo il modello di cui all'Allegato A. Saranno considerate inammissibili le "domande di aiuto incrociate" ovvero le domande presentate da ciascuno dei comproprietari con l'assenso degli altri e sullo stesso immobile in comproprietà.
3. Non potrà essere individuato come beneficiario il nudo proprietario dell'immobile oggetto della domanda di aiuto.

4. I succitati requisiti devono essere soddisfatti alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, e devono permanere fino alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto al punto 18, comma 1, lett. a. 5 del presente bando.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità.

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
   a) formali:
      a.1) legittimazione del richiedente;
      a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
      a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;
      a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;
   b) b) generali:
      b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
      b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con altri aiuti concessi o ricevuti per la stessa spesa, fatti salvi i casi ammessi da specifica normativa;
      b.3) rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis" recata dal regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;
      b.4) disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 18;
      b.5) situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali del richiedente e senza pendenze con AGEA per sanzioni o indebite percezioni;
      b.6) il richiedente non deve trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, non deve essere sottoposto a procedure concorsuali;
2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:
   a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
   b) presentazione della domanda fuori termine di cui all'art. 11 del presente bando.
3. **Verranno finanziati esclusivamente i progetti dei richiedenti che fanno parte o che si impegnino a far parte di una rete esistente di ricettività turistica organizzata giuridicamente riconosciuta (es. consorzio, associazione, cooperativa)** per un periodo adeguato ad assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 18 del presente bando.
4. Potranno beneficiare dell'intervento solamente le aziende che non abbiano già ottenuto aiuti per la medesima tipologia di investimento con misure dell'Asse 3 del PSR della Regione FVG.
5. Nel caso di lavori di carattere edilizio, saranno ammesse solo le operazioni ritenute **cantierabili al momento di presentazione della domanda di aiuto** ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lettera r) del presente bando.

Art. 6 - Interventi finanziabili.

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti a:

a) effettuare lavori di ammodernamento ed adeguamento degli immobili delle strutture da destinare ad **alloggio agrituristico** (cfr. art. 2 comma 1 lettere c e g);
b) acquistare gli arredi e le dotazioni per l'alloggio agrituristico per l'esercizio della specifica attività ricettiva secondo la normativa regionale di settore;
c) acquistare le attrezzature necessarie per l'attività di impresa relativa all'attività ricettiva;
d) acquisire i servizi di consulenza specialistica per il miglioramento dell'offerta e dell'accesso al mercato turistico nel limite del 25%, comprensivo delle spese generali, dell'investimento di cui alle precedenti lettere

2. Gli interventi ammessi a finanziamento rispettano:
   a) il limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 20.000,00;
   b) il limite massimo di spesa ammissibile per arredi e attrezzatura degli alloggi di 3.000,00 euro/posto letto;
   c) il limite massimo di spesa ammissibile totale di euro 150.000,00;
   d) le tipologie di spesa ammissibili di cui al successivo articolo 7;
   e) la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, come previsto dal regolamento regionale sull'agriturismo;
   f) la normativa regionale vigente in materia di agriturismo.

Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili.

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa:
   a) *lavori di ammodernamento ed adeguamento* di cui all'art. 2, lett. g) del presente bando;
   b) *fornitura di arredi, attrezzature, impianti e dotazioni* per lo svolgimento della specifica attività agrituristica in conformità alla normativa regionale vigente in materia di agriturismo per le finalità di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) e c);
   c) *spese generali*, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Nelle spese generali sono comprese altresì le spese per consulenze tecnico-specialistiche connesse alla predisposizione degli allegati alla domanda di aiuto (con esclusione della mera predisposizione della domanda di aiuto) e le spese per garanzie fideiussorie direttamente collegate all'esecuzione dell'intervento finanziato in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010);
   d) *servizi di consulenza* specialistica per il miglioramento dell'offerta e dell'accesso al mercato nel limite del 25%, comprensivo delle spese generali di cui alla lettera c), dell'intero investimento.
2. Non sono ammissibili:
   a) l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
   b) acquisto di terreni;
   c) lavori di manutenzione ordinaria degli immobili e loro pertinenze da destinare all'attività agrituristica;
   d) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);
   e) acquisto di materiale informatico (hardware e software);

f) acquisto di attrezzature o materiali usati (compreso mobili restaurati);

g) acquisto di beni non durevoli ovvero di consumo ordinario;

h) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a euro 100,00;

i) investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso

j) acquisto di beni gravati da vincoli

k) spese per la fornitura di energia elettrica, acqua, luce, riscaldamento, telefono

l) spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitarie

m) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure)

3. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati all'attività agrituristica. Nel caso in cui ciò non sia possibile e con riferimento ai soli lavori di cui al comma 1, lett. a) del presente articolo, è necessario determinare, a cura di un tecnico qualificato, la spesa pro quota con riferimento all'attività agrituristica.

4. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, fatti salvi i casi di preventiva segnalazione di avvio dell'intervento e sussistenza del requisito dell'effetto incentivante, secondo quanto previsto dagli artt. 33 e 34 del "Regolamento generale di attuazione del PSR 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

5. Ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, a richiesta dell'interessato, la domanda utilmente inserita in graduatoria che non trova accoglimento per mancanza di risorse disponibili, vale come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi, purché sussista l'effetto incentivante di cui all'art. 34 del D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

6. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. **Il pagamento in contanti non è riconosciuto** e comporta la non ammissibilità della spesa.

7. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo art. 23 del presente bando.

8. In ottemperanza all'art. 31 della L.R. n. 7 del 20 marzo 2000, non e' ammissibile la concessione di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora tali rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi.

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 e nell'art. 11 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 e nell'art. 11 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

CRITERI DI SELEZIONE			**PUNTEGGIO (MASSIMO)**
CRITERIO	**PARAMETRO DI VALUTAZIONE (INDICATORE)**		
	Descrizione	**Punteggio**	
Recupero / riqualificazione delle tipologie edilizie e di arredo tradizionali. *Gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale*	Interventi di riqualificazione edilizia nel rispetto delle tipologie architettoniche tipiche dell'area	3	6
	Fornitura di arredo nuovo realizzato nel rispetto della tradizione locale	3	
Valorizzazione dei materiali costruttivi tipici *Utilizzo di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area*	Utilizzo di materiali costruttivi tipici	5	5
Esistenza documentabile di un valore storico ed architettonico dell'edificio	Esistenza documentabile di un valore storico ed architettonico dell'edificio	5	5
Creazione di nuovi posti letto	Da 1 a 3 nuovi posti letto	5	25
	Da 4 a 6 nuovi posti letto	10	
	Da 7 a 10 nuovi posti letto	20	
	Oltre 10 nuovi posti letto	25	
Imprenditoria giovanile	Azienda con un solo giovane agricoltore~~2~~, alla data di presentazione della domanda	5	10
	Azienda con due o più giovani agricoltori, alla data di presentazione della domanda	10	
Imprenditoria femminile3	Azienda agricola femminile o a prevalente partecipazione femminile	10	10
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento [4]	da 0,125 a 1 ULA	4	12
	da 1,01 a 2 ULA	8	
	più di 2 ULA	12	
Avvio di nuove attività agrituristiche *5*	Avvio di nuove attività agrituristiche	10	10
Localizzazione dell'investimento	Investimento localizzato in Comuni maggiormente svantaggiati (*Gruppo A della Tabella 2 dell'Allegato 3 al PSR) 6*	5	10
	Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a Parco o riserve naturali *(Allegato 4 del PSR)* [7]	5	

[2] Per la definizione di giovane agricoltore si rimanda all'art. 2, par. 1, lett. i) del presente bando.
[3] Per la definizione di imprenditoria femminile si rimanda all'art. 2, par. 1, lett. j) del presente bando. **I punteggi per l'imprenditoria femminile e per quella giovanile sono cumulabili.**
4 I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti al momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati a "unità lavorativa anno" (ULA), così come definita dal DPR del 29/12/2005, n. 0463/Pres, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28 con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiato pari a 0,35 ULA (28/40*6/12=0,35). Per ULA inferiori a 0,125 non sarà riconosciuto alcun punteggio. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del GAL nell'ambito dei controlli relativi alla domanda di saldo di cui all'art. 14, comma 2, lettera c) del presente bando.
[5] Per la definizione di nuova attività agrituristica si rimanda all'art. 2, par. 1, lett. e) del presente bando.
[6] I Comuni maggiormente svantaggiati appartenenti al GRUPPO A sono i seguenti: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio.
7 Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto (Legge regionale n. 42/1996)

TOTALE (punteggio massimo)	81

3. A parità di punteggio è data priorità alla domanda di aiuto presentata dall'azienda con all'interno il giovane agricoltore con l'età più bassa. In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità alla domanda di aiuto che prevede la realizzazione del numero maggiore di posti letto.
4. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 -Risorse finanziarie disponibili.

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 350.000,00 (trecentocinquantamila,00) e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
€ 154.000,00	€ 196.000,00	€ 350.000,00

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto.

1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale, concesso in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006, L379, secondo i limiti percentuali di intensità stabiliti nel prospetto che segue

TIPOLOGIA DEL RICHIEDENTE	INTENSITÀ CONTRIBUTO
Investimento realizzato da giovani imprenditori	60%
Investimento realizzato da altri imprenditori	50%

2. L'aiuto massimo concedibile è pari a euro 90.000,00 (novantamila/00).
3. Nel caso in cui il soggetto proponente abbia già ricevuto aiuti "de minimis" nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l'aiuto concesso deve essere compreso nel massimale previsto dal regime di aiuti richiamato al comma 1, pari ad euro 200.000,00 di contributo pubblico per triennio.
4. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda di aiuto finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 30% della spesa ammissibile.
5. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda di aiuto con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande di aiuto non finanziate per mancanza di risorse.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb), e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centro di assistenza agricola riconosciuti (CAA). La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.
2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 90 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda cartacea, stampata, sottoscritta dal beneficiario e corredata della documentazione, sarà consegnata in originale entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'art. 5 comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo del GAL: Euroleader s.cons.a r.l. Via Carnia Libera 1944 n. 15, 33028 Tolmezzo UD Tel. 043344834 Fax 043344856 (art. 13 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).
3. La domanda cartacea è presentata a mano presso la sede del GAL, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della Legge regionale 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di 15 (quindici) giorni e le domande cartacee presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contenente la domanda cartacea di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 del GAL Euroleader s.cons.a r.l., Misura 413, Azione 1 *Ricettività turistica*, Intervento 3 *Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica"*.
6. Alla domanda di aiuto cartacea, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
   a) copia di un **documento di identità** del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
   b) nel caso di imprese già avviate, copia dell'**autorizzazione comunale** che abilita all'esercizio dell'attività agrituristica di cui all'art. 9 della Legge regionale 25/96;
   c) nel caso di **nuova attività agrituristica**, dichiarazione del richiedente con la quale questi si impegna a dare avvio all'attività ed è a conoscenza che il mancato avvio della stessa, comporta la revoca dell'aiuto per il mancato raggiungimento della finalità dell'intervento ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. c) del presente bando;
   d) copia del titolo in forza del quale il richiedente ha la **disponibilità giuridica dell'immobile** oggetto dell'intervento (ad es. atto d'acquisto, donazione, successione, usufrutto, locazione ecc.) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 18 del presente bando e, se del caso, autorizzazione alla presentazione della domanda e all'esercizio dell'attività ricettiva a cui la domanda è finalizzata, nonché all'esecuzione degli interventi consistenti in lavori da parte del proprietario e/o del comproprietario e degli eventuali titolari di altro diritto reale sull'immobile (predisposta secondo il modello di cui all'Allegato A);
   e) **relazione descrittiva** dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato B, contenente:
      - descrizione dell'azienda
      - descrizione dell'attività agrituristica eventualmente già svolta dall'azienda
      - gli obiettivi e le finalità dell'investimento

- quadro economico dell'investimento
- crono-programma dei lavori e della spesa

f) **per i lavori di ammodernamento ed adeguamento**:

1. il progetto, corredato da disegni, da una relazione tecnica descrittiva dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica e delle opere da eseguire, da computo metrico analitico redatto sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari regionali;
2. copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori o richieste di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
3. perizia asseverata (redatta secondo lo schema di cui all'Allegato C) prevista dall'art. 21, comma 1, lett. b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 2, 6 e 7 del presente bando. La perizia, inoltre, attesta il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto, nonché la conformità e il rispetto degli impianti e delle attrezzature connesse alle normative di settore;

g) **per gli impianti**: se sono previste anche opere edili, il costo viene inserito nella perizia di cui alla lettera f) del presente articolo; qualora gli interventi non riguardino opere edili, ma siano previsti solamente investimenti per impianti tecnologici, dovrà essere allegata la documentazione prevista alla lettera h) del presente articolo. In ogni caso dovranno essere allegate le schede tecniche;

h) **per arredi, attrezzature e dotazioni**: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato (redatta secondo lo schema di cui all'Allegato D) in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;

i) **per i servizi di consulenza**: tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione. Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione. Inoltre, al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il lavoro;

j) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa a qualsiasi aiuto **"de minimis"** ricevuto durante i due anni precedenti e nell'anno in corso (art. 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006), secondo lo schema di cui all'Allegato E;

k) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (redatta secondo lo schema di cui all'Allegato F), attestante:

- che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art 31 della L.R 7/2000 a fronte di rapporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici fra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;
- il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della Legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando;
- che l'impresa svolge l'attività agrituristica in conformità alla normativa regionale di riferimento in tema di agriturismo.

l) **documentazione** (es. accordo, convenzione, lettera d'intenti, delibera) attestante l'appartenenza ad una **rete esistente di ricettività** turistica organizzata, giuridicamente riconosciuta, (es. consorzio, associazione, cooperativa) o attestante l'impegno a far parte di essa a conclusione dell'intervento, descrivendone nel dettaglio le condizioni e le modalità e prevedendo l'esplicito assenso all'adesione da parte del soggetto che gestisce la rete;

m) dichiarazione di un tecnico abilitato attestante **l'idoneità dell'immobile** rispetto all'attività ricettiva per la quale viene presentata la domanda di aiuto, anche con riferimento alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche.

7. Al fine dell'**attribuzione dei punteggi** vengono inoltre richiesti i seguenti documenti:

a) relazione tecnica giustificativa a firma di un tecnico qualificato attestante che gli interventi di riqualificazione edilizia rispettano le tipologie architettoniche tipiche dell'area

b) relazione tecnica giustificativa a firma di un tecnico qualificato attestante che l'arredo nuovo oggetto della fornitura è realizzato nel rispetto della tradizione locale

c) relazione tecnica giustificativa a firma di un tecnico qualificato attestante l'utilizzo di materiali costruttivi tipici

d) attestazione/documentazione rilasciata da un ente qualificato, nonché abilitato circa l'esistenza del valore storico ed architettonico dell'edificio

e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 secondo lo schema di cui all'Allegato G), attestante:

- il numero di giovani agricoltori presenti in azienda;
- che il richiedente si configura come impresa femminile o a prevalente partecipazione femminile.
- le ULA complessive presenti in azienda al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- le ULA rappresentate da donne coinvolte nelle attività aziendali al momento della presentazione della domanda di aiuto;

f) dichiarazione attestante il previsto aumento occupazionale espresso in ULA;

8. La mancanza della documentazione di cui al comma 7 determina la mancata attribuzione dei relativi punteggi.

9. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni.

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL entro il termine di 120 giorni dalla scadenza prevista per la presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto può essere interrotto per una sola volta per la richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa.
2. A seguito della presentazione delle copie cartacee delle domande di aiuto, viene data notizia dell'avvio del procedimento al richiedente mediante comunicazione scritta ai sensi degli artt. 13 e 14 della L. R. 7/2000.
3. Il GAL provvederà quindi a nominare una commissione di valutazione composta da soggetti in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali. La commissione provvederà a valutare i progetti presentati ed a richiedere eventuale integrazione di documentazione per consentire una più precisa valutazione degli stessi.
4. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL, prima dell'approvazione della graduatoria, ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in 10 (dieci) giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
5. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet di Euroleader: www.euroleader.fvg.it.
6. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.
7. La graduatoria, al solo fine del pieno utilizzo delle risorse assegnate con il bando, è valida fino al 31 dicembre 2013, termine eventualmente prorogabile dal Consiglio di Amministrazione di Euroleader qualora se ne ravvisi la necessità. Trascorso il periodo di validità della graduatoria le domande di contributo dei progetti ammessi ma non finanziati per carenza di risorse saranno archiviate e la documentazione ad esse allegata sarà restituita.

Art. 13 – Concessione del contributo.

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.
3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento).

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento sul conto corrente intestato al beneficiario:
   a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50 per cento dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti, con presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110 per cento dell'anticipazione stessa: art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011;
   b) acconti (pagamenti intermedi): ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'eventuale anticipazione precedentemente erogata;
   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011)
3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'AgEA, in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro 15 (quindici) giorni dalla data di rilascio ai sensi degli artt. 40, 41 e 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011.
4. Alla domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) anticipazione: fideiussione di cui al comma 2, lett. a) del presente articolo;
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto in sede di liquidazione del saldo su nulla osta del GAL dopo aver accertato che l'importo dei costi effettivamente sostenuti sia superiore all'importo anticipato.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi.

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 4, del presente bando, il beneficiario dà inizio agli interventi finanziati dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. Ai fini del rispetto del mantenimento dell'effetto incentivante di cui all'art. 34 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011, **almeno uno degli investimenti che compongono l'operazione non deve essere ultimato** dal punto di vista fisico o finanziario **prima della data della decisione individuale di finanziamento.**
3. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire **entro 1 (uno) anno dalla decisione individuale di finanziamento**, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL per l'attuazione del PSL.

4. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
5. La conclusione delle operazioni di cui al comma 2 presuppone, oltre al possesso dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica, l'effettivo avvio dell'attività agrituristica per la quale è stato concesso l'aiuto secondo quanto previsto dalla L.R. 25/96, o, nel caso di attività esercitata precedentemente alla domanda di aiuto, l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento dell'agibilità dei locali nonché l'utilizzo dei beni mobili acquistati ai fini della stessa attività ricettiva, con il conseguente aggiornamento delle autorizzazioni previste in relazione all'esercizio della specifica attività ricettiva.

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione.

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;
   d) vaglia postale;
   e) assegno circolare o bancario non trasferibili
   f) carta di credito o bancomat
3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.
4. Il pagamento in contanti e tramite carte prepagate non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce la rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate dalla copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento – fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, del presente bando – e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.
7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la **domanda di acconto** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;

b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;

c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le seguenti categorie di costo individuate dal comma 1 dell'art. 7 del presente bando;

d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;

e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

f) per le opere edili: perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a);

g) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art. 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

h) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

i) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento

8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la **domanda di saldo** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

   a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;

   b) per le opere edili:

      b.1) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:

         1. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
         2. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie: opere edili, impianti, e spese generali;
         3. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art. 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
         4. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
         5. dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;

      b.2) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

      b.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

      b.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e

nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

c) per l'acquisto di arredi, attrezzature, impianti, dotazioni, consulenze specialistiche:

c.1) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;

c.2) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

c.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali

c.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;

d) copia dell'idonea documentazione attestante l'incremento dell'occupazione, nonché dichiarazione resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa al numero di occupati alla data del saldo espresso in ULA;

e) ove non già allegata alla domanda di aiuto, documentazione (es. accordo, convenzione) attestante l'appartenenza ad una rete esistente di ricettività turistica organizzata;

f) copia dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica svolta in conformità alle prescrizioni della L.R. 25/96 e successive modifiche e integrazioni, relativamente all'operazione finanziata;

g) per le nuove attività agrituristiche, copia del verbale di ispezione rilasciato dall'Amministrazione regionale di cui all'art. 1 della L.R. 25/96 e successive modifiche e integrazioni;

h) dichiarazione attestante il mantenimento dei requisiti necessari all'attribuzione dei punteggi;

i) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 17 – Varianti.

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti all'intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:

a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;

b) acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;

c) variazione dei prezzi di mercato;

d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;

e) utilizzo dell'economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.

4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione presentando specifica richiesta scritta di autorizzazione al GAL che provvederà all'approvazione delle stesse a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.
7. Qualora la spesa complessiva dell'operazione risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 5 e nel rispetto del limite minimo di spesa previsto dall'art. 6, comma 2, lett. a).

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità.

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:

a) Impegni essenziali:

a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;

a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;

a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;

a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;

a.5) conservare la destinazione d'uso dei beni immobili oggetto di aiuto per il periodo di 10 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;

a.6) conservare la destinazione d'uso dei beni mobili oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;

a.7) nel caso di assegnazione di punteggi per "*incremento dell'occupazione*", mantenere il livello occupazionale raggiunto con l'inserimento dei nuovi posti di lavoro per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando;

a.8) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

a.9) non spostare i beni oggetto di contributo al di fuori del territorio indicato dall'articolo 3 del presente bando

a.10) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione

a.11) far parte di una rete esistente di ricettività turistica organizzata giuridicamente riconosciuta

b) Impegni accessori:

b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;

b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;

b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;

b.4) per gli interventi che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:

1. la descrizione dell'intervento;
2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
3. la dicitura "Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
6. il logo del GAL Euroleader;
7. l'emblema della Repubblica italiana.

Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa. Il logo e l'emblema di cui ai precedenti punti 6 e 7 devono essere conformi alle indicazioni contenute nella "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni", documento del Servizio Sviluppo Rurale, Autorità di Gestione del PSR.

b.5) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR

b.6) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. Il beneficiario, o suo rappresentante, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del Regolamento (CE) 1974/2006.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

4. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello della data di conclusione del progetto, così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando, il beneficiario è tenuto a

trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo occupazionale nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di occupazionale. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

5. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

Art. 19 - Controlli.

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.
2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all'art. 11, comma 6, lett. h) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.
3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO.

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto.

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre il 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento.

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:

a) rinuncia da parte del beneficiario;
b) mancata realizzazione dell'intervento;
c) il mancato raggiungimento della finalità dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lettera e);
d) mancato avvio dell'attività agrituristica o revoca dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività;
e) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.

2. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie.

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative.

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le norme recate da:

- regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno dello sviluppo rurale;
- regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi (anno 2010) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;
- legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
- decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- legge 20 febbraio 2006, n. 96 ("Disciplina dell'agriturismo"); applicabile in via subalterna quando non specificato diversamente dalla L.R. 25/96

- legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 ("Disciplina dell'agriturismo"), e successive modifiche e integrazioni;
- DPR 11 ottobre 2011, n. 234/Pres: "Regolamento, recante i criteri e le modalità per l'esercizio dell'attività di agriturismo, in esecuzione dell'articolo 5 della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 (Disciplina dell'agriturismo);

nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali.

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.

2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni.

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Euroleader s.cons. r.l..

2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.euroleader.fvg.it).

3. Informazioni sul Programma Regionale di Sviluppo Rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Elenco allegati.
Allegato A): dichiarazione di assenso del proprietario e/o del/i comproprietario/i;
Allegato B): relazione descrittiva dell'intervento;
Allegato C): modello di perizia asseverata;
Allegato D): modello di prospetto di comparazione tra preventivi;
Allegato E): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa agli aiuti "de minimis"
Allegato F): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 11, comma 6, lett. k
Allegato G): dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'assegnazione dei punteggi

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OSPITALITA AGRITURISTICA_2_ALL1

Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 3 "*Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO A)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL PROPRIETARIO E/O DEL/I COMPROPRIETARIO/I E/O DI TITOLARE DI ALTRO DIRITTO REALE

- art. 11, comma 6, lett. d -

Il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a _______________________________________in via ____________________________________

in qualità di ☐ proprietario ☐ comproprietario dell'immobile oggetto della presente domanda di aiuto ☐ titolare del diritto reale __________________ *(specificare quale)* sito nel Comune di ___________________________________, in via ____ e censito al Foglio _________________________ Mappale _______________________ Sub_____________

DICHIARA

1) di dare il proprio assenso alla presentazione della domanda di aiuto relativa al bando "*Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica*" (Misura 413, Azione 1 Ricettività turistica, Intervento 3), all'esercizio della relativa attività ricettiva a cui la domanda è finalizzata, nonché all'esecuzione degli interventi consistenti in lavori da parte del sig./sig.ra ____________________________, nato/a a _________________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a _______________________________________ in via _______________________________________ in qualità di ☐ proprietario ☐ comproprietario o ☐ titolare del diritto reale ______________________________ *(specificare quale)* dell'immobile oggetto della presente domanda di aiuto.
2) di garantire il proprio assenso per tutto il periodo del vincolo di destinazione d'uso previsto (art. 18, comma 1, lettere a.5).

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Firma

Allegata copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OSPITALITA AGRITURISTICA_3_ALL2

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 3 “*Interventi a sostegno dell’ospitalità agrituristica*” – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO B)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (Ud)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL’INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. e) -

1. DESCRIZIONE DELL’IMPRESA

1.1 Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente

Richiedente (nome e cognome) ____________________

Indirizzo (via e n.ro civico) ____________________

CAP – Comune – Prov. ____________________

Codice fiscale ____________________

In qualità di legale rappresentante dell’impresa:

Ragione sociale ____________________

Sede Legale (via e n.ro civico) ____________________

CAP – Comune – Prov. ____________________

Codice fiscale/PIva ____________________

Esercente l’attività di ____________________

Codice ATECO ____________________

Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT) ____________________

Sede operativa oggetto di intervento (via e n.ro civico) ____________________

CAP – Comune censuario – Frazione - Prov. – Foglio– Mappale - Sub ____________________

Iscrizione al Registro Imprese della CCIAA (n.ro, data, Provincia) ____________________

Iscrizione al *Registro degli operatori agrituristici* della CCIAA (n.ro, data, Provincia) ____________________

(Eventuale) **Autorizzazione comunale all’esercizio dell’attività agrituristica** (n.ro, data) ____________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ____________________

N° Fax ____________________

E-mail ____________________

Nel caso di società:

Capitale sociale euro _______________

ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**
TOTALE CAPITALE SOCIALE			

1.2 Forze lavorative utilizzate in azienda

MANODOPERA FAMILIARE O SOCI				
cognome e nome	**data nascita**	**relazione di parentela**	**mansione aziendale**	**N. ore lavorative annue in azienda**

MANODOPERA EXTRA FAMILIARE	
	N. ore lavorative / anno
Dipendenti fissi n°	
Avventizi n°	

Forza lavorativa utilizzata in azienda TOTALE	

1.3 Determinazione delle ore destinate all’attività agricola e a quella agrituristica

MANODOPERA PER ATTIVITA’ AGRICOLA			
		ORE INIZIALI	**ORE PREVISIONALI**
ore lavorative annue necessarie per	ALLEVAMENTI		
	COLTURE		
	TRASFORMAZIONI AZ.		
	SORVEGLIANZA		
TOTALE **(a)**			

MANODOPERA PER ATTIVITA’ AGRITURISTICA			
		ORE INIZIALI	**ORE PREVISIONALI**
ore lavorative necessarie per	OSPITALITA’		
	SOMMINISTRAZIONE PASTI O SPUNTINI		
	MANEGGIO E ALTRE ATTIVITA’		
	SORVEGLIANZA		
TOTALE **(b)**			
TOTALE GENERALE			

1.4 Terreni in conduzione

DESCRIZIONE CONDUZIONE	**SAU**	**ALTRA SUPERFICIE**	**TOTALE**
PROPRIETA’			
AFFITTO			
ALTRE FORME *(specificare)* ________________			
TOTALE			

1.5 Riparto colturale

UTILIZZO	**SAU**	**ALTRA SUPERFICIE**	**TOTALE**
TOTALE			

1.6 Descrizione fabbricati

DENOMINAZIONE	**TIPO FABBRICATO**	**SUPERFICIE COPERTA (m^2)**	**VOLUME (m^3)**	**ANNO DI COSTRUZIONE/ RISTRUTTURAZIONE**	**STATO DI ADEGUATEZZA (scarso-mediocre-buono)**

1.7 Consistenza zootecnica

DESCRIZIONE	**N. CAPI**	**UNITÀ BESTIAME (UB)**

1.8 Breve descrizione dell’attività agricola

2. DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ AGRITURISTICA

L’attività agrituristica è:

☐ **già avviata**

☐ **in fase di avvio**

ALLOGGIO IN APPARTAMENTO			ALLOGGIO IN STANZA		
n° appartamenti	n° posti letto esistenti	n° nuovi posti letto (da realizzare con la presente domanda di aiuto)	n° stanze	n° posti letto esistenti	n° nuovi posti letto (da realizzare con la presente domanda di aiuto)

2.1 Descrizione attrezzature e dotazioni di tipo agrituristico

(Descrizione attrezzature e dotazioni di tipo agrituristico eventualmente già utilizzati dall’impresa)

2.2 Tipologia di prodotti/servizi offerti

(Descrizione e caratteristiche dei prodotti/servizi, comprese le attività di tipo ricreativo, sportivo e /o culturale eventualmente già offerti dall’impresa)

2.3 Mercato di riferimento e analisi della concorrenza

Descrivere le caratteristiche del mercato di sbocco e il proprio mercato di riferimento attuale (clienti, territorio, dimensione)

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Sintesi del progetto e degli obiettivi perseguiti

(Descrivere l’iniziativa che si intende realizzare, definendone con chiarezza gli aspetti produttivi, organizzativi e logistici)

3.2 Interventi previsti

(Descrivere gli interventi previsti dal progetto in riferimento alla tipologia di spesa)

3.3 Mercato di riferimento e analisi della concorrenza previsionale

Descrivere le caratteristiche del mercato di sbocco e il proprio mercato di riferimento previsionale (clienti, territorio, dimensione)

3.4 Descrizione tecnica del progetto proposto

Elencare i singoli investimenti da realizzare relativi ad ogni voce di spesa, specificando la tipologia, il riferimento alla perizia asseverata o al preventivo (selezionato sulla base della dichiarazione del tecnico qualificato) e l’importo. Qualora gli interventi non riguardino opere edili, ma siano previsti solo investimenti per impianti tecnologici, il preventivo del relativo costo dovrà essere riferito alla voce di spesa G.

Esempio:

VOCE DI SPESA	PREVENTIVO	IMPORTO
A-OPERE EDILI	Perizia asseverata	
B-IMPIANTI TECNOLOGICI	Perizia asseverata	
C-SPESE GENERALI	Perizia asseverata	
D-ARREDI	Prev. Ditta XXX del ……	
E-ATTREZZATURE	Prev. Ditta ZZZ del ………	
F-DOTAZIONI	Prev. Ditta ZZZ del ………	
G-IMPIANTI TECNOLOGICI	Prev. Ditta ZZZ del ………	
H- CONSULENZE SPECIALISTICHE	Prev. Ditta ZZZ del ………	

VOCI DI SPESA A-B-C-D-E-F-G-H	TIPOLOGIA DI SPESA	PREVENTIVO Fornitore e data	IMPORTO al netto dell’IVA
		TOTALE €	

3.5 PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

VOCI DI SPESA	IMPONIBILE	IVA
A-OPERE EDILI		
B-IMPIANTI TECNOLOGICI		
C-SPESE GENERALI		
D-ARREDI		
E-ATTREZZATURE		
F-DOTAZIONI		
G-IMPIANTI TECNOLOGICI		
H-CONSULENZE SPECIALISTICHE **max 25% dell’intero investimento**		
TOTALE INVESTIMENTO		
CONTRIBUTI PUBBLICI ATTESI		

3.6 Modalità di copertura finanziaria dell’investimento

Costo complessivo del progetto	

Contributo richiesto	

Partecipazione del richiedente	
- con fondi propri	
- con prestiti da terzi (mutui…)	

4 CRONOPROGRAMMA

(EVENTUALE) Data della segnalazione di avvio intervento di cui all’art. 33 del Reg. approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres del 2011 ______________________

Data prevista per l’avvio dell’iniziativa
(articolo 15, comma 1 del bando) ______________________

Data prevista per la conclusione dell’iniziativa
(articolo 15, comma 3 del bando) ______________________

4.1 Tempi realizzativi

ATTIVITÀ	GIORNI	GIORNI CUMULATIVI

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall’articolo 6 del bando in quanto:

il totale investimento, pari a €________________ è: - maggiore di € 20.000,00
- minore o uguale di € 150.000,00

Il costo per arredi e attrezzatura degli alloggi (compresi i vani in comune per la prima colazione e per il soggiorno), pari a €. ____________è minore o uguale di €. 3.000,00 euro/posto letto

- le spese generali, pari a € ___________________, sono inferiori o uguali al 12% delle spese di cui alle lettere a) e b) comma 1 art. 7 del bando;
- le spese per servizi di consulenza specialistica per il miglioramento dell’offerta e dell’accesso al mercato, comprensive delle spese generali, pari a € ________________, sono inferiori o uguali al 25% dell’intero investimento.

****

Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 3 "*Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica*" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

Il/la sottoscritto/a________________________________ nato/a a ________________________________ il ______________ C.F. __________________________ residente a ____________________________ in via ____ CAP __________________________ in qualità di legale rappresentante dell'Azienda agricola ______________________________________ con sede legale a ________________________ in via ______________________________________ n. _________ CF ____________________ PIVA____

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare le caselle che interessano)

□ che l'intervento viene realizzato su beni immobili: □ di proprietà □ di comproprietà □ sui quali è titolare del seguente diritto reale _________________________________, ovvero □ sui quali ha la disponibilità giuridica in forza del seguente titolo:____________________________________;

□ che nessun altro tipo di agevolazione pubblica è stato concesso o ricevuto per la stessa spesa oggetto della presente domanda di aiuto;

□ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo;

□ che i dati e le informazioni contenute nel presente allegato sono rigorosamente conformi alla realtà;

SI IMPEGNA:

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'attività agrituristica così come definita dalla normativa regionale di riferimento in tema di agriturismo;
- a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore
  □ al 40% della spesa ammessa;
  □ al 50% della spesa ammessa;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;
- ai sensi dell'articolo 31 della L.R. 7/2000, a non acquisire a qualsiasi titolo i beni oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui abbia rapporti giuridici;
- a non superare il limite di contributi "de minimis" assegnabile ad uno stesso soggetto, indicato dal regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione Europea in 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, ed a comunicare ogni eventuale variazione dei relativi dati dichiarati nell'allegato E)
- (solo nel caso di nuova attività agrituristica), a dare avvio all'attività ed è a conoscenza che il mancato avvio della stessa, comporta la revoca dell'aiuto per il mancato raggiungimento della finalità dell'intervento ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. c) del presente bando;

SI IMPEGNA INOLTRE

a far parte del □ consorzio □ associazione □ cooperativa □ altro ______________ denominato _________________.
per un periodo adeguato ad assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d’uso di cui all’articolo 18 del bando.

CHIEDE

(barrare le caselle che interessano)

che la domanda di aiuto presentata per l’intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 5 del bando):

□ SI □ NO

PRENDE ATTO CHE

(ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196
“Codice in materia di trattamento dei dati personali”)

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto medesime, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- all’interessato spettano i diritti previsti dall’art. 7 e seguenti del citato decreto legislativo;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l’AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Timbro e firma)

____

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OSPITALITA AGRITURISTICA_4_ALL3

ALLEGATO C)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA
- art. 11, comma 6, lett. f) -

PERIZIA ASSEVERATA

prevista dall’articolo 11, comma 6, lettera h) del bando Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 3 “Interventi a sostegno dell’ospitalità agrituristica”, in ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 21 del “Regolamento generale di attuazione del PSR 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

****

Il sottoscritto
____(*nome e cognome*) iscritto al n. ______________ dell’Albo/Collegio professionale dei ____________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell’incarico conferito

dal signor ____ *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____
____

in qualità di legale rappresentante dell’impresa agricola ______________________, con sede legale a _______________ in via ______________________, n. ___, C.F. __________________, P.IVA _________________,

redige **perizia asseverata**

in ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 11, comma 6, lettera h) del bando Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 3 del PSL Euroleader “Interventi a sostegno dell’ospitalità agrituristica” e dall’articolo 21 del “Regolamento generale di attuazione del PSR 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell’intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Euroleader domanda di aiuto a valere sulla misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 3 “Interventi a sostegno dell’ospitalità agrituristica”,

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]____
____

[1] Riportare una sintetica descrizione dell’intervento

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____ di data ______________ composto da n. ____ elaborati tecnici di data _____________;

eseguita l’analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un’attendibile ipotesi di costo per l’esecuzione dell’intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell’importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo, tenuto altresì conto che non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n 2049;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;

☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;

☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub “1” alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da ___________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. ______________________ dell’Albo/Collegio professionale dei ___________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di _______________________, Asseverato in data ___________/ in data odierna e che si allega sub “1” alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) **dato atto che** l’intervento prevede fra l’altro l’installazione di impianti tecnologici diversi dall’impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell’intervento, per i

[2] Barrare una o più delle opzioni.

[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel *Prospetto di comparazione tra preventivi* che si allega “Sub 2” alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall’articolo 6 del bando
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro _______________________ ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ________________ ;
   b) impianti tecnologici, euro ________________ ;
   c) spese generali, euro ________________ ;
3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;
4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal *Prospetto di comparazione tra preventivi* (Allegato 2) contenente, per ciascun articolo, l’individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;
5. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ si tratta di attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
   ____
   ____
   ____
   ____
   ____
6. **che** i progetti di intervento allegati alla domanda di aiuto rispettano la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____

[4] Scegliere una delle opzioni

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 3 “Interventi a sostegno dell’ospitalità agrituristica” – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO 2
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi relativi ad impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario.

RIFERIMENTI:

Denominazione proponente: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[5]
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo[6]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ **Data __________**				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

[5] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all’impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell’eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato conto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[6] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OSPITALITA AGRITURISTICA_5_ALL4

Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 3 "Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica" – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO D)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

- art. 11, comma 6, lett. h) -

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

Il sottoscritto
____(*nome e cognome*) iscritto al n. _______________ dell'Albo/Collegio professionale dei ____ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ____ (*indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____
____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa agricola ______________________, con sede legale a _____________ in via _________________________, n. ___, C.F. ____________________, P.IVA __________________,

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Euroleader domanda di aiuto a valere sulla misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 3 "*Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica*, **redige** il seguente prospetto di comparazione tra i preventivi

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta[1]**
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato conto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.
[2] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 3 “Interventi a sostegno dell’ospitalità agrituristica” – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:_____________ **Data __________**				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OSPITALITA AGRITURISTICA_6_ALL5

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 3 “Interventi a sostegno dell’ospitalità agrituristica” – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO E)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’ RELATIVA AGLI AIUTI *DE MINIMIS*

- art. 11, comma 6, lett. j -

Il/la sottoscritto/a________________________________ nato/a a _________________________________ il _______________ C.F. __________________________ residente a _____________________________ in via ____ CAP __________________________, in qualità di legale rappresentante dell’impresa agricola _____________________, con sede legale a _____________ in via ________________________, n. ___, C.F. ___________________, P.IVA _________________, al fine della concessione dell’aiuto a valere sulla Misura 431, Azione 1, Intervento 3 del PSL Euroleader, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo la casella che interessa)

che, nell’arco dell’esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti

☐ **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo “de minimis”, in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa

☐ **ha ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo “de minimis”:

Data concessione contributo	Ente concedente	Normativa di riferimento	Importo contributo concesso
		Totale contributi concessi	

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____
(timbro e firma)

Allegata copia fotostatica di un valido documento d’identità del sottoscrittore.

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OSPITALITA AGRITURISTICA_7_ALL6

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 3 “Interventi a sostegno dell’ospitalità agrituristica” – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO F)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’

- art. 11, comma 6, lett. k -

Il/la sottoscritto/a________________________________ nato/a a ________________________________ il ______________ C.F. __________________________ residente a ____________________________ in via ____ CAP __________________________, in qualità di legale rappresentante dell’impresa agricola __________________________, con sede legale a _______________ in via ________________________, n. ___, C.F. ___________________, P.IVA _________________, al fine della concessione dell’aiuto a valere sulla Misura 431, Azione 1, Intervento 3 “Interventi a sostegno dell’ospitalità agrituristica” del PSL Euroleader, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare le caselle)

- ☐ che l’impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- ☐ che l’impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- ☐ di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall’art 31 della L.R 7/2000 a fronte di rapporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici fra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell’aiuto;
- ☐ che è in regola con il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell’articolo 73 della Legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;
- ☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando;
- ☐ che è in regola con gli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse secondo la legislazione italiana;
- ☐ che l’impresa svolge l’attività agrituristica in conformità alla normativa regionale di riferimento in tema di agriturismo.

Luogo e data ____________, ______

IL DICHIARANTE
(Timbro e firma)

____

Allegata copia fotostatica di un valido documento d’identità del sottoscrittore.

12_39_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO OSPITALITA AGRITURISTICA_8_ALL7

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 3 “Interventi a sostegno dell’ospitalità agrituristica” – PSL Euroleader Soc. cons. a r.l.

ALLEGATO G)

Spett.le
Euroleader soc. cons. a r.l.
Via Carnia Libera 1944, 15
33028 TOLMEZZO (ud)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’ RELATIVA ALL’ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI

- art. 11, comma 7, lettera e) -

Il/la sottoscritto/a_________________________________ nato/a a _________________________________ il _______________ C.F. ___________________________ residente a _____________________________ in via ____ CAP ___________________________, in qualità di legale rappresentante dell’impresa agricola ________________________, con sede legale a _________________ in via ________________________, n. ___, C.F. ___________________, P.IVA __________________, al fine della concessione dell’aiuto a valere sulla Misura 431, Azione 1, Intervento 3 “Interventi a sostegno dell’ospitalità agrituristica” del PSL Euroleader, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo la casella che interessa)

□ **che** il numero di giovani agricoltori presenti in azienda è _______________:
ovvero____ (*specificare nominativo)*

□ **che** il richiedente si configura come impresa femminile o a prevalente partecipazione femminile;

□ **che** le ULA complessive presenti in azienda al momento della presentazione della domanda di aiuto sono n. ________________;

□ **che** le ULA rappresentate da donne coinvolte nelle attività aziendali al momento della presentazione della domanda di aiuto sono n. ______________________ ;

Luogo e data

IL DICHIARANTE
(Timbro e firma)

____

Allegata copia fotostatica di un valido documento d’identità del sottoscrittore.

12_39_3_AVV_BERTOLO AVVISO PROCEDURA VIA_003

Bertolo Srl - Fiume Veneto (PN)

Screening di VIA - Studio preliminare ambientale. Procedura burocratica in seguito alla comunicazione per inizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi Bertolo Srl - Comune di Zoppola (PN).

Proponente: Bertolo Srl - Fiume Veneto (PN).
Localizzazione impianto esistente: Comune di Zoppola - zona D2.3 per insediamenti produttivi- l'area risulta compresa tra il parallelo di latitudine Nord 45° 57' 14,4'' il meridiano di longitudine Est 12° 43' 59,52''.
Luogo di consultazione atti: Presso il Comune di Zoppola (PN) e presso il Servizio VIA della Direzione centrale ambientale, energia e politiche per la montagna Regione F.V.G, Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste.
Tempi per presentare osservazioni al servizio via: il progetto medesimo ed i relativi elaborati per la verifica di assoggettabilità a VIA rimarranno depositati presso gli enti sopra elencati per 45 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione.
Fiume Veneto, 11 settembre 2012

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Luca Bertolo

12_39_3_AVV_COM AMARO PAC CORONARIES_004

Comune di Amaro (UD)

Avviso di adozione del PAC di iniziativa privata della zona C1 denominato lottizzazione "Coronaries".

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 13 del 27.08.2012 è stato adottato il PAC di iniziativa privata della zona C1 denominato lottizzazione "Coronaries" ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/07 e s.m.i.
Si rende noto inoltre che, con deliberazione della G.C. n. 38 del 18-06-2012, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
Successivamente alla presente pubblicazione, detto piano sarà depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Amaro, 14 settembre 2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

12_39_3_AVV_COM AMARO PCCA_005

Comune di Amaro (UD)

Avviso di adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 27.08.2012 è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16/2007 e s.m.i.;
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n. 49 del 20.08.2012, si è disposto di assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) in oggetto sarà depositato presso la Segreteria del Comune, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Amaro, 14 settembre 2012

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

12_39_3_AVV_COM BERTIOLO 4 PIP NAPOLEONICA_002

Comune di Bertiolo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 4 al PIP "Napoleonica", di iniziativa pubblica.

IL SINDACO

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 30.07.2012, esecutive a norma di legge, è stata approvata la variante n. 4 al Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) denominato "Napoleonica".
Bertiolo, 11 settembre 2012

IL SINDACO:
dott. Mario Battistuta

12_39_3_AVV_COM FAGAGNA 39 PRGC_016

Comune di Fagagna (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 39 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visti:
l'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 14.09.2012, dichiarata immediatamente esecutiva è stata adottata la variante n. 39 al vigente PRGC.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Entro tale termine, inoltre, chiunque può presentare osservazioni riferite al rapporto ambientale preliminare di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, facente parte integrante della documentazione in oggetto.
Fagagna, 17settembre 2012

IL SEGRETARIO:
dott. Sandro Michelizza

12_39_3_AVV_COM LAUCO 21 PRGC_012

Comune di Lauco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 21 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Vista la Legge Regionale 23 febbraio 2007 n. 5 e successive modifiche e integrazioni;
Visto l'art. 17 del D.P.Reg. n. 86/Pres. del 20.03.2008 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 05.09.2012, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.
Lauco, 14 settembre 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

12_39_3_AVV_COM LAUCO 23 PRGC_011

Comune di Lauco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 23 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l'art. 63 della L.R. 23.02.2007, n. 5;
Visto l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 23.02.2007 n. 5;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 05.09.2012, è stata adottata la variante n. 23 al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) della L.R. n. 5/2007 relativa a modifiche dell'art. 28 delle norme tecniche di attuazione.
Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 29.08.2012 si è disposto di non assoggettare detta variante al P.R.G.C. alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Lauco, 14 settembre 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

12_39_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO MIDIFICA STATUTO_014

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di pubblicazione modifica allo Statuto comunale.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 11 dell'11.08.2011;
Visto l'art. 6, comma 5, del D. Lgs. n. 267/2000;

RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 07.08.2012, esecutiva, è stata approvata una modifica allo Statuto Comunale vigente.
La suddetta delibera è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente e all'Albo Pretorio comunale per 30

giorni dal 09.08.2012 al 13.09.2012.
Lignano Sabbiadoro, 17 settembre 2012

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Paolo Maniago

12_39_3_AVV_COM SACILE DET 749 ESPROPRIO_007

Comune di Sacile (PN) - Area lavori pubblici-manutentiva - Ufficio per le espropriazioni

Determinazione Coordinatore di area del 13.09.2012 n. 749. (Estratto). Indennità di espropriazione dell'area interessata ai lavori di realizzazione dell'itinerario ciclabile dalla SS 13 al PL su viale Iacchin.

IL COORDINATORE DI AREA

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre il pagamento diretto ai soggetti sottoelencati dell'acconto pari all'80% delle seguenti indennità di espropriazione accettate:

- Foglio 15

mapp. 296 - superficie da espropriare: mq 265
soggetto proprietario:
PIGNAT RINA nata a Brugnera il 23.11.1924 - propr. per l'intero: € 11.951,20

- Foglio 15

mapp. 645 - superficie da espropriare: mq 265
mapp. 571 - superficie da espropriare: mq 32
mapp. 54 - superficie da espropriare: mq 130
soggetto proprietario:
BESSEGA GIOVANNI - nato a Sacile il 24.09.1927 - propr. per l'intero: € 14.984,20

- Foglio 15

mapp. 612 - superficie da espropriare: mq 115
soggetti proprietari:
CANAL LUCIANA - nata a Sacile 04.08.1967 - propr. per 1/6: € 864,41
POLETTO FLAVIO - nato a Pordenone 20.07.1967 - propr. per 1/6: € 864,43
BRESSAN ORIETTA - nata a Pordenone 07.12.1969 - propr. per 1/6: € 864,41
POLETTO MIRKO - nato a Sacile 27.10.1965 - propr. per 1/6: € 864,43
SANSON DIVA - nata a Gaiarine 25.10.1946 - propr. per 1/6: € 864,41
POLETTO GIOVANNI - nato a Nova Gradiska 13.04.1940 - propr. per 1/6: € 864,41

- Foglio 15

mapp. 105 - superficie da espropriare: mq 283
soggetti proprietari:
BESSEGA ANGELO - nato a Sacile 06.06.1930 - proprietà per 6/18: € 4.254,43
BESSEGA GIANPIETRO - nato a Conegliano (TV) 21.10.1957 - proprietà per 1/18: € 709,07
BESSEGA GIORGIO - nato a Sacile 02.04.1963 - proprietà per 1/18: € 709,07
BESSEGA GIUSEPPE - nato a Gaiarine 10.05.1964 - proprietà per 1/18: € 709,07
BESSEGA LUCIO - nato Gaiarine 06.11.1960 - proprietà per 1/18: € 709,07
BESSEGA MARIA ANTONIETTA - nata Sacile 02.02.1966 - proprietà per 1/18: € 709,07
BESSEGA PAOLA - nata Sacile 06.02.1959 - proprietà per 1/18: € 709,07
BESSEGA STEFANIA - nata Sacile 31.10.1969 - proprietà per 1/18: € 709,07
VENDRAMIN SILVANA - nata a Sacile 22.10.1934 - proprietà per 5/18: € 3.545,38

- Foglio 15

mapp. 108 - superficie da espropriare: mq 90
mapp. 582 - superficie da espropriare: mq 158
soggetto proprietario:
ZAROS EDDE - nata a Grace Berleur (B) 18.01.1931 - propr. per l'intero: € 6.809,00

- Foglio 15

mapp. 580 - superficie da espropriare: mq 662
soggetto proprietario:
GASPAROTTO GIOVACCHINO - nato a Sacile 28.05.1935 - propr. per l'intero: € 2.922,00

- Foglio 14

mapp. 1691 - superficie da espropriare: mq 1770
soggetti proprietari:
MORASSET ANTONELLA - nata a Sidney 20.11.1958 - proprietà per 1/3: € 4.130,00
MORASSET DENNIS - nato a Sidney 18.05.1962 - proprietà per 1/3: € 4.130,00
MORASSET RENZO - nato a Sidney 28.07.1955 - proprietà per 1/3: € 4.130,00
Foglio 14
mapp. 1393 - superficie da espropriare: mq 220
mapp. 105 - superficie da espropriare: mq 1.825
mapp. 2255 - superficie da espropriare: mq 12
soggetto proprietario:
GIUST ALDO - nato a Sacile 01.10.1949 - propr. per l'intero: 14.399,00

(omissis)

IL COORDINATORE DI AREA:
geom. Roberto Cauz

12_39_3_AVV_COM UDINE OPERA 6087 DEPOSITO INDENNITA_010

Comune di Udine - Dipartimento gestione del territorio, infrastrutture e ambiente - Servizio amministrativo appalti - Unità operativa espropri

Lavori di sistemazione di via Longarone - (opera n. 6087). Pubblicazione dell'avviso di deposito indennità provvisorie d'esproprio presso il Ministero dell'Economia e Finanze relativamente ai mappali censiti al NCT fg. 61 m. n. 1333 - 1349 - 1348 - 1344 - 1342 - 1337 e al NCT fg. 58 m.n. 824 - 825 - 826.

IL DIRIGENTE AGLI ESPROPRI DEL COMUNE DI UDINE

a seguito della propria Determina Dirigenziale N. 2012/4901/4 d'ord. N. cron. 1680 esec. in data 14/05/2012 procede a dare adeguata pubblicità sul B.U.R. - Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., pubblicandone per estratto il disposto con il quale si stabiliva:
di impegnare omissis… e di procedere al deposito della somma complessiva di €. 56.018,03 (= Tot indennità da depositare) presso il Ministero dell'Economia e delle Fiananze- Gestione depositi definitivi-conto terzi, a favore delle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per l'esecuzione dei lavori di sistemazione di via Longarone, secondo gli elementi di seguito indicati:

5) Comune di Udine - N.C.T. fg. 61 m.n. 1333 - indennità da depositare € 836,70

1	ARTICO Michela nata a UDINE il 13/05/1966 (Ditta accettante)	RTCMHL66E53L483T	€ 35,69
2	BARBATTINI Anna nata a PODENZANO il 24/09/1945 (Ditta accettante)	BRBNNA45P64G747W	€ 34,55
3	BELLANA Giovanni nato a ALESSANDRIA il 30/11/1930 (Ditta accettante)	BLLGNN30S30A182M	€ 74,48
4	BORTOLOTTI Enrico nato a UDINE il 29/01/1970 (Ditta accettante)	BRTNRC70A29L483A	€ 26,99
5	CILIA Anna nata a UDINE il 10/08/1965 (Ditta accettante)	CLINNA65M50L483R	€ 51,27
6	COLAFEMMINA Daniele nato a UDINE il 23/05/1970 (Ditta accettante)	CLFDNL70E23L483D	€ 1,99
7	CONTE Rosa Alba nata a POZZUOLI il 27/02/1961 (Ditta accettante)	CNTRLB61B67G964F	€ 42,85
8	D'ANGELO Gloria nata a UDINE il 08/08/1972 (Ditta accettante)	DNGGLR72M48L483B	€ 35,39
9	D'ARCO Francesco nato a POZZUOLI il 09/06/1960 (Ditta accettante)	DRCFNC60H09G964V	€ 42,85
10	DE FRANCESCO Nicola nato a CERVINO il 01/08/1952 (Ditta accettante)	DFRNCL52M01C558R	€ 30,08
11	FORABOSCHI Sergio nato a UDINE il 03/03/1949 (Ditta accettante)	FRBSRG49C03L483X	€ 48,23
12	LAVARONI Silvano nato a REMANZACCO il 31/03/1937 (Ditta accettante)	LVRSVN37C31H229B	€ 68,66

13	LENA Silvana nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 02/01/1952 (Ditta accettante)	LNESVN52A42H816E	€ 30,08
14	LONGHEU Antonio nato a UDINE il 18/02/1962 (Ditta accettante)	LNGNTN62B18L483O	€ 22,18
15	LONGHEU Emilio nato a UDINE il 24/11/1965 (Ditta accettante)	LNGMLE65S24L483A	€ 35,69
17	MORETTI Stefania nata a UDINE il 14/05/1970 (Ditta accettante)	MRTSFN70E54L483M	€ 1,99
18	RAGOZZINO Tiziana nata a NAPOLI il 01/10/1973 (Ditta accettante)	RGZTZN73R41F839Q	€ 31,04
19	SANDRI Stefano nato a PALMANOVA il 24/01/1967 (Ditta accettante)	SNDSFN67A24G284I	€ 31,04
20	TASSONE Cosimo Vito nato a NARDODIPACE il 15/07/1948 (Ditta accettante)	TSSCMV48L15F843Z	€ 32,03
21	ZAVATTIN Loretta nata a UDINE il 19/07/1965 (Ditta accettante)	ZVTLTT65L59L483F	€ 22,18
22	ZUCCOLO Solidea nata a PAVIA DI UDINE il 26/05/1946 (Ditta accettante)	ZCCSLD46E66G389M	€ 32,03
23	DI GENNARO Rita nata a NAPOLI il 14/05/1928 (Ditta accettante indennità calcolata su € 50,00 al mq)	DGNRTI28E54F839A	€ 45,75
24	URBANO Antonietta nata a Napoli il 10/06/1956 (Ditta accettante indennità calcolata su € 50,00 al mq)	RBNNNT56H50F839P	€ 8,17
25	URBANO GIUSEPPE nato a Napoli il 22/06/1958 (Ditta accettante indennità calcolata su € 50,00 al mq)	RBNGPP58H22F839Q	€ 8,17
26	URBANO LUIGI nato a Napoli il 01/07/1963 (Ditta accettante indennità calcolata su € 50,00 al mq)	RBNLGU63L01F839P	€ 8,17
27	URBANO Carlo nato a Napoli il 24/01/1971 (Ditta accettante indennità calcolata su € 50,00 al mq)	RBNCRL71A24F839Y	€ 8,17
16	MANZO Francesca Bernadette nata a BOLOGNA il 05/02/1972 (Ditta non accettante)	MNZFNC72B45A944V	€ 26,99

6) Comune di Udine - N.C.T. fg. 61 m. n. 1349 - indennità da depositare € 15.877,50

1	GELMI Gianpietro nato a UDINE il 07/06/1964 (Ditta non accettante - terna peritale)	GLMGPT64H07L483E	€ 15.877,50

7) Comune di Udine - N.C.T. Fg. 61 m. n. 1348 - indennità da depositare € 11.382,00

1	GELMI Maria nata a UDINE il 10/04/1955 Proprietà per 1/1(Ditta non accettante - terna peritale)	GLMMRA55D50L48A	€ 11.382,00

8) Comune di Udine - N.C.T. - Fg. 61 m. n. 1344 - indennità da depositare € 17.313,00

1	MARANO Rosa nata a PAVIA DI UDINE il 03/12/1929 - proprietà 1/1 (ditta non accettante)	MRNRSO29T43G38X	€ 17.313,00

9) Comune di Udine - N.C.T. Fg. 61 m.n. 1342 - indennità da depositare € 6.931,00

1	CATTARUZZI Lodovico nato a MARTIGNACCO il 22/08/1946 Ditta non accettante)	CTTLVC46M22E982J	€ 6.931,00

12b) Comune di Udine - N.C.T. Fg. 61 m.n. 1337 - indennità da depositare € 3.562,30

1	MARANO Iva nata a PAVIA di UDINE il 04/10/1927 (Ditta non accettante)	MRNVIA27R44G389O	€ 3.562,30

16) Comune di Udine - N.C.T. Fg. 58 m. n. 824 - indennità da depositare € 31,50

1	FERRARI Bianca nata a FIRENZE il 30/04/1918 (Ditta non accettante)	FRRBNC18D70D612E	€ 5,25
2	FERRARI Carlo nato a LODI il 06/07/1946 (Ditta non accettante)	FRRCRL46L06E648F	€ 1,31
3	FERRARI Elisa nata a PAVIA il 21/06/1956 (Ditta non accettante)	FRRLSE56H61G388R	€ 1,31
4	FERRARI Eugenio nato a PAVIA il 23/11/1941 (Ditta non accettante)	FRRGNE41S23G388J	€ 1,31
5	FERRARI Eugenio nato a MERETO DI TOMBA il 26/02/1903 (Ditta non accettante)	FRRGNE03B26F144D	€ 7,88
6	FERRARI Filomena nata a MERETO DI TOMBA il 01/07/1907 (Ditta non accettante)	FRRFMN07L41F144E	€ 7,88
7	FERRARI Maria nata a Sedegliano il 28/06/1913 (Ditta non accettante)	FRRMRA13H68I562F	€ 5,25
8	FERRARI Maria Laura nata a PAVIA il 13/07/1940 (Ditta non accettante)	FRRMLR40L53G388G	€ 1,31

17) Comune di Udine - N.C.T. Fg. 58 m.n. 825 - indennità da depositare € 80,50

1	FERRARI Bianca nata a FIRENZE il 30/04/1918 (ditta non accettante)	FRRBNC18D70D612E	€ 13,42
2	FERRARI Carlo nato a LODI il 06/07/1946 (ditta non accettante)	FRRCRL46L06E648F	€ 3,35
3	FERRARI Elisa nata a PAVIA il 21/06/1956 (ditta non accettante)	FRRLSE56H61G388R	€ 3,35
4	FERRARI Eugenio nato a PAVIA il 23/11/1941 (ditta non accettante)	FRRGNE41S23G388J	€ 3,35

5	FERRARI Eugenio nato a MERETO DI TOMBA il 26/02/1903 (ditta non accettante)	FRRGNE03B26F144D	€ 20,13
6	FERRARI Filomena nata a MERETO DI TOMBA il 01/07/1907 (ditta non accettante)	FRRFMN07L41F144E	€ 20,13
7	FERRARI Maria nata a Sedegliano il 28/06/1913 (ditta non accettante)	FRRMRA13H68I562F	€ 13,42
8	FERRARI Maria Laura nata a PAVIA il 13/07/1940 (ditta non accettante)	FRRMLR40L53G388G	€ 3,35

18) Comune di Udine - N.C.T. Fg. 58 m.n. 826 - indennità da depositare € 3,50

1	FERRARI Bianca nata a FIRENZE il 30/04/1918 (ditta non accettante)	FRRBNC18D70D612E	€ 0,58
2	FERRARI Carlo nato a LODI il 06/07/1946 (ditta non accettante)	FRRCRL46L06E648F	€ 0,15
3	FERRARI Elisa nata a PAVIA il 21/06/1956 (ditta non accettante)	FRRLSE56H61G388R	€ 0,15
4	FERRARI Eugenio nato a PAVIA il 23/11/1941 (ditta non accettante)	FRRGNE41S23G388J	€ 0,15
5	FERRARI Eugenio nato a MERETO DI TOMBA il 26/02/1903 (ditta non accettante)	FRRGNE03B26F144D	€ 0,88
6	FERRARI Filomena nata a MERETO DI TOMBA il 01/07/1907 (ditta non accettante)	FRRFMN07L41F144E	€ 0,88
7	FERRARI Maria nata a Sedegliano il 28/06/1913 (ditta non accettante)	FRRMRA13H68I562F	€ 0,58
8	FERRARI Maria Laura nata a PAVIA il 13/07/1940 (ditta non accettante)	FRRMLR40L53G388G	€ 0,15

(omissis);

Udine, 14 maggio 2012

IL DIRIGENTE AGLI ESPROPRI:
avv. Marco Padrini

12_39_3_AVV_COM UDINE OPERA 6087 ESPROPRIO_001

Comune di Udine - Dipartimento gestione del territorio, infrastrutture e ambiente - Servizio amministrativo appalti - Unità operativa espropri

Opere connesse alla realizzazione della nuova sede regionale in via Volturno - Realizzazione rotonda su via della Valle e via Pozzuolo. (Opera n. 6087).

IL DIRIGENTE DEGLI ESPROPRI

(omissis)

Art. 1

Per la realizzazione dei lavori di cui alle premesse è pronunciata ai sensi dell'art. 20 comma 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a favore del Comune di Udine l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà delle Ditte elencate:

1)	Comune di Udine - N.C.T. Fg. 49 Mappale n. 3152 Seminativo (classe 1) di mq. 190,00 derivante dal frazionamento del Fg. 49 M. n. 3069 superficie da espropriare mq. 190,00 indennità di esproprio depositata € 18.810,00 con applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Ditta in esproprio: GIEFFE Sviluppo S.r.l. con sede in Udine C.F: 02477560300 (proprietaria per 1/1);
2)	Comune di Udine - N.C.T. Fg. 49 Mappale n. 3070 Seminativo (classe 1) di mq. 924,00 derivante dal frazionamento del Fg. 49 M. n. 98 superficie da espropriare mq. 924,00 indennità di esproprio in parte depositata ed in parte liquidata alla ditta Equitalia Nord S.p.a. € 36.960,00 senza applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Ditta in esproprio: Centro San Paolo s.r.l. con sede in Udine C.F.: 02216750303 (proprietario per 1/1);

3)	Comune di Udine - N.C.T. Fg. 49 Mappale n. 3154 Seminativo (classe 1) di mq. 135,00 derivante dal frazionamento del Fg. 49 M. n. 3072 superficie da espropriare mq. 135,00 indennità di esproprio in parte depositata ed in parte liquidata alla ditta Equitalia Nord S.p.a. € 6.075,00 senza applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Ditta in esproprio: Centro San Paolo s.r.l. con sede in Udine C.F.: 02216750303 (proprietario per 1/1);
4)	Comune di Udine - N.C.T. Fg. 49 Mappale n. 3155 Ente urbano di mq. 25,00 derivante dal frazionamento del Fg.49 M. n. 3071 corrispondente al N.C.E.U. - Fg. 49 Mappale n. 3155 Cat. Area Urbana derivante dal frazionamento del Fg. 49 M. n. 3071 superficie da espropriare mq. 25,00 indennità di esproprio e danno al bene residuo in parte depositati ed in parte liquidata alla ditta Equitalia Nord S.p.a. € 1.475,00 senza applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Ditta in esproprio: Centro San Paolo s.r.l. con sede in Udine C.F.: 02216750303 (proprietario per 1/1);
5)	Comune di Udine - N.C.T. Fg. 49 Mappale n. 3156 Seminativo erborato (classe 2) di mq. 105,00 derivante dal frazionamento del Fg. 47 M. n. 3069 superficie da espropriare mq. 105,00 indennità di esproprio depositata € 5.670,00 senza applicazione dell'aumento del 10% ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Ditta in esproprio: Del Gobbo Anna Maria nata a Udine il 14/11/1930, C.F.: DLG NMR 30S54 L483T, propr 1/2 Del Gobbo Antonio nato a Udine il 05/10/1926, C.F.: DLG NTN 26R05 L483K propr 1/2 Franzolini Teresa nata a Udine il 28/10/1899, C.F.: FRN TRS 99R68 L483L, usufruttuaria per 1/3;

(…omissis…);

Udine, 6 settembre 2012

IL DIRIGENTE DEGLI ESPROPRI:
avv. Marco Padrini

12_39_3_AVV_ENTE REG ERDISUTS REGOLAMENTO CASE STUDENTE_006

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste

Regolamento delle case dello studente.

Allegato alla deliberazione n. 21/2012 del 08 agosto 2012 del Consiglio di amministrazione dell'ERDISU di Trieste, approvata con DGR n. 1544 del 6 settembre 2012

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina il servizio abitativo previsto dalla legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 (Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario), e successive modificazioni ed integrazioni, come una tra le prestazioni erogate dall'Erdisu di Trieste concernenti il diritto allo studio.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) Erdisu: Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste;
b) studente assegnatario: studente che ottiene il beneficio del posto alloggio a seguito della partecipazione al concorso in quanto in possesso dei relativi requisiti di reddito e merito;
c) ospite temporaneo: soggetto al quale è assegnata una stanza senza partecipazione al concorso;
d) persone esterne: persone in visita agli studenti assegnatari di posto alloggio o agli ospiti temporanei.

Art. 3 principi generali

1. Lo studente assegnatario di posto alloggio acquisisce il godimento della stanza assegnatagli dal momento in cui è ammesso alla casa dello studente e per tutto il periodo di assegnazione definito annualmente dal bando di concorso, nel rispetto dei diritti degli altri studenti ospiti della struttura.

2. Lo studente è tenuto ad osservare tutte le prescrizioni di legge relative agli obblighi dei conduttori degli alloggi, nonché le ulteriori disposizioni emanate dall'Erdisu nel corso del periodo di assegnazione.

Art. 4 assegnazione dei posti alloggio

1. Il posto alloggio è riservato, esclusivamente, allo studente assegnatario o all'ospite temporaneo. È fatto, pertanto, assoluto divieto di condividere o cedere a terzi, a qualsiasi titolo, il posto alloggio assegnato. La violazione di tale obbligo comporterà per l'assegnatario la revoca immediata del beneficio, restando inoltre a suo carico le eventuali conseguenze civili e penali.
2. Tutte le attrezzature, arredi, impianti e similari, ivi compresa la tessera magnetica di accesso di ogni casa dello studente, che costituiscono la dotazione delle stanze, degli spazi comuni, sono affidati agli studenti assegnatari e agli ospiti temporanei per tutto il periodo di assegnazione della stanza.

Art. 5 adempimenti al momento dell'assegnazione

1. Lo studente assegnatario del posto alloggio è tenuto a prendere possesso della stanza, nei giorni stabiliti dall'Erdisu, pena la decadenza dal diritto all'alloggio, ovvero può delegare l'Erdisu medesimo od una terza persona a compiere in propria vece gli atti in questione.
2. All'atto dell'assegnazione lo studente, per essere ammesso nelle strutture abitative e prendere possesso della stanza, deve:
a) esibire al personale addetto un valido documento di riconoscimento;
b) sottoscrivere in tutte le sue parti l'atto di ammissione, che comporta la piena accettazione del presente regolamento delle case dello studente di Trieste e l'obbligo di conduzione della stanza con diligenza al fine di assicurare la migliore conservazione possibile della stanza stessa e del patrimonio ricevuto in uso;
c) presentare l'attestazione dell'avvenuto versamento del deposito cauzionale, nella misura indicata nel bando di concorso per il servizio abitativo, a garanzia delle proprie obbligazioni e responsabilità;
d) presentare, qualora il bando lo preveda, l'attestazione dell'avvenuto pagamento della retta mensile;
e) firmare il verbale di consegna contenente indicazioni sullo stato degli arredi della stanza assegnata e degli spazi comuni, previa verifica dell'esattezza di quanto riportato nel verbale stesso.
3. Per l'assegnazione del posto alloggio è condizione non avere debiti nei confronti dell'Erdisu.
4. In caso di mancato o parziale adempimento delle prescrizioni di cui al presente articolo, lo studente perde il diritto all'assegnazione del posto alloggio.

Art. 6 doveri e divieti

1. L'Erdisu mette a disposizione degli assegnatari di posto alloggio e degli ospiti temporanei asciugamani, lenzuola, coprimaterasso, cuscino, federa, coperta, copriletto e scendiletto, che dovranno essere ritirati presso il guardaroba della casa di appartenenza, aperto nell'orario stabilito dall'Erdisu.
2. Il cambio della biancheria è di norma settimanale, salvo casi di particolare necessità.
3. Nelle case dello studente il comportamento del singolo deve essere improntato all'osservanza delle regole fondamentali di tolleranza, rispetto e collaborazione, necessarie a garantire la quotidiana convivenza con gli altri ospiti e con il personale dedicato.
4. L'assegnatario e l'ospite temporaneo sono tenuti a:
a) comunicare le generalità dei propri ospiti al portiere in servizio, il quale consegna ai medesimi l'apposita tessera magnetica (badge) per l'uso dei tornelli, trattenendo i documenti di identificazione dei visitatori fino alla loro uscita;
b) denunciare tempestivamente le eventuali malattie contagiose contratte durante il periodo di assegnazione. L'Erdisu sospenderà temporaneamente l'assegnatario dall'uso del posto alloggio, fino alla completa guarigione documentata da apposito certificato medico;
c) rispettare scrupolosamente la destinazione e le modalità d'uso delle strutture e degli oggetti interni alle case dello studente;
d) lasciare l'alloggio completamente libero da effetti personali durante la chiusura estiva e natalizia della casa dello studente;
e) chiudere con la chiave o con la tessera magnetica la propria stanza in caso di assenza e depositare la chiave o la tessera stessa in portineria;
f) osservare un comportamento civile, fondato sul rispetto reciproco, evitando liti, alterchi e schiamazzi, rumori o odori molesti, limitando, altresì, l'uso di strumenti sonori per non arrecare disturbo alle attività di studio e di riposo degli ospiti;
g) controllare l'efficienza delle attrezzature, degli arredi e degli impianti, provvedendo a segnalare, tempestivamente, eventuali danni o guasti alla portineria;
h) compilare l'apposito modulo di uscita, presente in portineria, in qualunque caso di assenza superiore alle 24 ore dall'uscita;
i) consentire al personale incaricato l'accesso alla stanza per l'esecuzione di periodici controlli, delle pulizie e dell'ordinaria o straordinaria manutenzione degli impianti e degli arredi;
j) partecipare almeno una volta ad una giornata informativa sulle procedure antincendio e piani di eva-

cuazione che sarà organizzata dall'Erdisu;
k) utilizzare, esclusivamente, elettrodomestici a basso consumo di energia quali tv, radio, lettori dvd, impianti stereofonici, computer, stampanti e scanner costruiti in conformità con le norme di sicurezza europee e dotati della relativa certificazione, solo previa autorizzazione scritta degli uffici tecnici dell'Erdisu che terranno un apposito registro degli stessi;
l) in caso di smarrimento o rottura della tessera magnetica versare all'Erdisu l'importo determinato dall'Ente medesimo quale rimborso del costo della tessera.
5. L'assegnatario e l'ospite temporaneo non devono:
a) arrecare disturbo agli altri ospiti. Tra le ore 23.00 e le ore 8.00 del mattino e tra le ore 14.00 e le ore 16.00 sono vietati suoni, canti, e rumori di qualsiasi tipo che arrechino disturbo alla tranquillità, al riposo ed allo studio. Nelle restanti ore della giornata l'utilizzo di radio, televisori, impianti stereofonici e similari e il comportamento in generale non devono essere contrari alle norme di civile convivenza;
b) ricevere ospiti nella propria stanza e negli spazi comuni prima delle ore 8.00 e dopo le ore 23.30;
c) occupare una stanza diversa da quella assegnata;
d) esporre avvisi, cartelli od altro al di fuori degli spazi appositamente riservati;
e) accedere con autoveicoli o con motocicli propri o di eventuali ospiti, parcheggiare i veicoli negli spazi del comprensorio dell'Erdisu, salvo in casi eccezionali appositamente autorizzati;
f) praticare giochi d'azzardo;
g) fumare nelle stanze e negli spazi comuni;
h) gettare oggetti di qualsiasi natura dalle finestre;
i) introdurre e tenere animali di qualsiasi specie nelle stanze, negli spazi comuni e nelle aree esterne annesse alle case dello studente;
j) distruggere, deteriorare, rimuovere o rendere in tutto o in parte inservibili apparecchi o altri mezzi destinati all'estinzione di incendi, porte tagliafuoco, impianti, dispositivi di sicurezza e qualunque altra parte degli immobili;
k) distruggere, deteriorare, rimuovere o rendere in tutto o in parte inservibili cose mobili all'interno delle stanze o negli spazi comuni delle strutture abitative;
l) deturpare o imbrattare qualsiasi cosa mobile che fa parte della stanza assegnata o che si trovi negli spazi comuni delle case dello studente o in aree ad esse annesse;
m) collocare materiale di qualsiasi genere negli spazi comuni;
n) imbrattare i muri, appendere bandiere, fogli, lenzuola, poster sulla porta d'ingresso, sulle pareti o sul soffitto usando materiali che compromettano lo stato dei muri e delle porte;
o) tenere qualsiasi comportamento che, comunque, contrasti con le norme civili e penali o con le regole consuetudinarie della corretta convivenza e rispetto dell'ambiente;
p) collocare sulle terrazze e sui davanzali qualsiasi oggetto la cui presenza possa costituire pericolo per l'incolumità dei passanti o sia vietata dalla normativa vigente;
q) utilizzare prese multiple, manomettere o danneggiare l'impianto elettrico, i rilevatori di fumo o gli estintori;
r) gettare o depositare rifiuti fuori dagli appositi contenitori, gettare nei condotti di scarico di lavabi, W.C. e similari, materiali che possano otturare le tubazioni;
s) attuare modificazioni, smontaggi o adattamenti degli arredi nelle stanze, asportare mobili, lampade o apparecchiature dalle stesse;
t) compiere azioni che possano arrecare danno agli altri ospiti, al personale in servizio, alla struttura o ai beni delle case dello studente.

Art. 7 accesso all'alloggio di persone esterne

1. All'assegnatario e all'ospite temporaneo è consentito far entrare nella propria stanza, in un orario compreso tra le ore 8.00 e le ore 23.30 e negli spazi comuni, persone esterne in qualità di visitatori, purché ciò non arrechi disturbo agli altri ospiti.
2. L'assegnatario e l'ospite temporaneo sono garanti, a tutti gli effetti, del comportamento tenuto dai propri ospiti all'interno delle strutture abitative e rispondono delle inosservanze al presente regolamento e di eventuali atti pregiudizievoli per il buon funzionamento delle case dello studente. L'assegnatario e l'ospite temporaneo devono comunicare le generalità del proprio ospite al portiere di servizio il quale consegna all'ospite il badge provvisorio per l'utilizzo dei tornelli e trattiene un valido documento di riconoscimento dello stesso fino al termine della visita, che deve avvenire entro le ore 23.30. Oltre tale orario il portiere restituisce al visitatore il documento di riconoscimento e provvede ad effettuare una segnalazione scritta dell'avvenuta infrazione all'ufficio competente.

Art. 8 accesso all'alloggio da parte dell'Amministrazione

1. L'Erdisu è in possesso di copia delle chiavi e delle tessere magnetiche di accesso agli alloggi.
2. L'accesso alla stanza da parte del personale dell'Erdisu ha luogo alla presenza dell'assegnatario o

dell'ospite temporaneo:
a) nel caso di periodici controlli che si effettuano d'ufficio durante il periodo di assegnazione o a seguito di richiesta da parte degli ospiti stessi;
b) in fase di assegnazione e restituzione del posto alloggio al fine della redazione dei verbali "di consegna" e "di restituzione" e della realizzazione della foto della stanza.
3. In assenza degli assegnatari l'accesso alla stanza ha luogo senza preavviso:
a) per attuare, all'inizio ed alla fine del periodo di assegnazione, sopralluoghi di verifica delle condizioni della stanza, o nell'ambito di controlli finalizzati alla manutenzione o al controllo della conformità alle norme vigenti degli eventuali elettrodomestici;
b) per eseguire interventi o riparazioni con carattere di urgenza o per motivi di sicurezza all'interno della stanza;
c) per prolungata assenza dell'assegnatario o nel caso in cui vi sia il fondato sospetto che la stanza risulti indebitamente occupata da non assegnatari;
d) per controlli igienico-sanitari.
4. È comunque consentito l'accesso agli alloggi da parte del personale incaricato della pulizia delle stanze, negli orari e tempi stabiliti dall'Erdisu.

Art. 9 modalità di pagamento della retta per gli assegnatari

1. La retta è un corrispettivo fisso mensile, da versare entro il giorno 5 di ogni mese. Qualora l'assegnazione del posto alloggio avvenga dal primo di ciascun mese e comunque entro il giorno 15, la retta dovrà essere corrisposta per intero; dal 16 del mese in poi dovrà essere corrisposta mezza mensilità. Nel caso in cui l'assegnazione abbia termine dal 16 al 30 si farà riferimento al mese completo, dall'1 al 15 a mezza mensilità.
2. La retta relativa al primo mese deve essere versata entro 15 giorni dal momento dell'assegnazione e nel mese di gennaio dell'anno successivo, la retta potrà essere versata entro il giorno 15 compreso. In caso di ritardato pagamento si procederà all'applicazione di una mora determinata dall'Erdisu, salvo gravi e comprovati motivi. Nel caso di mancato pagamento di numero 3 rette anche non consecutive, si procederà alla revoca del posto alloggio, che preclude l'accesso al beneficio per l'anno accademico successivo.
3. Gli importi e le modalità di pagamento delle rette del posto alloggio sono stabilite annualmente dall'apposito bando di concorso.
4. Lo studente è tenuto a conservare le ricevute attestanti i pagamenti al fine di poterne rilevare le date di effettuazione.

Art. 10 rette e depositi cauzionali per gli ospiti temporanei

1. Gli importi e le modalità di pagamento delle rette del posto alloggio sono stabilite dall'Erdisu.
2. Gli ospiti temporanei in caso di permanenza superiore ai tre mesi devono versare un deposito cauzionale pari a quello previsto per gli studenti assegnatari.

Art. 11 utilizzo del locale lavanderia

1. L'Erdisu mette a disposizione esclusiva degli studenti assegnatari e degli ospiti temporanei un locale ad uso lavanderia comprendente macchine lavatrici e asciugatrici.
2. L'Erdisu provvede a sovrintendere nei modi ritenuti più opportuni all'utilizzo ed alla gestione del locale.

Art. 12 utilizzo degli spazi comuni

1. L'Erdisu dà la possibilità agli studenti assegnatari ed agli ospiti temporanei di utilizzare gli spazi comuni delle case dello studente senza limitazioni di orario.
2. L'Erdisu dà la possibilità alle persone che vengono a far visita agli studenti assegnatari ed agli ospiti temporanei di utilizzare gli spazi comuni delle case dello studente durante l'apertura delle stesse dalle ore 8.00 alle ore 23.30.
3. Gli eventuali ospiti esterni che accedono alle case dello studente devono esibire all'addetto di portineria un documento con foto; l'addetto consegnerà ai medesimi una tessera magnetica (badge) per l'accesso tramite i tornelli. Per gli ospiti degli assegnatari si veda l'art. 6, comma 4, lettera a).
4. Tale utilizzo è consentito a condizione che il numero degli stessi sommato a quello degli ospiti non superi il numero massimo previsto dalle autorizzazioni rilasciate all'Erdisu e che lo stesso non ostacoli la normale attività all'interno degli spazi comuni e che venga garantita la corretta conservazione dei beni e della proprietà.

Art. 13 utilizzo del deposito bagagli

1. L'Erdisu dà la possibilità agli studenti assegnatari di posto alloggio di utilizzare, in caso di rinuncia per i mesi estivi, di rinuncia per motivi di studio all'estero e di rinuncia nel periodo natalizio, un deposito bagagli sito sia nella casa dello studente E3 che nella E4.

2. Gli studenti assegnatari di posto alloggio, in possesso dei requisiti di reddito e di merito previsti dal relativo bando di concorso, che intendano confermare il posto alloggio per l'anno accademico successivo, potranno utilizzare il deposito bagagli di cui al comma 1 per il mese di agosto.
3. L'Erdisu declina ogni responsabilità in caso di ammanchi o danneggiamenti degli effetti personali lasciati nel deposito bagagli.
4. Il proprietario dei bagagli deve recuperarli entro sessanta giorni dalla data del deposito, in caso contrario l'Erdisu provvederà alla consegna degli stessi presso il deposito comunale "Ufficio oggetti smarriti e rinvenuti" ai sensi dell'art. 927 del Codice civile.

Art. 14 restituzione della stanza e svincolo del deposito cauzionale

1. La stanza deve essere lasciata libera entro le ore 9.00 dell'ultimo giorno indicato dal bando di concorso nelle stesse condizioni della presa in consegna, fatto salvo il deterioramento derivante dal normale uso.
2. L'assegnatario si impegna a comunicare con 15 giorni di anticipo la data della propria partenza qualora preceda il termine indicato nel bando. Tale preavviso è necessario per organizzare il sopralluogo congiunto con l'assegnatario e con il personale dell'Erdisu, nel corso del quale l'assegnatario sottoscrive il "verbale di restituzione" e successivamente consegna la chiave o la tessera magnetica della stanza all'addetto di portineria.
3. Il deposito cauzionale viene restituito, entro 60 giorni dalla consegna della chiave o della tessera magnetica di accesso alla stanza, decurtato delle spese per eventuali pulizie straordinarie e per eventuali danni arrecati alla stanza da parte dello studente assegnatario o da un suo ospite, ed al netto di eventuali somme trattenute al fine di sanare posizioni debitorie dello studente nei confronti dell'Erdisu.
4. Nel caso in cui l'importo della cauzione venga decurtato per il pagamento di eventuali danni lo studente assegnatario di posto alloggio deve reintegrarla entro 15 giorni naturali dall'apposita comunicazione.

Art. 15 decadenza e revoca

1. Lo studente assegnatario decade dal diritto al posto alloggio nei seguenti casi:
a) omessa presenza o mancato invio dell'apposita delega per l'assegnazione del posto alloggio nel giorno e nell'ora indicati dall'Erdisu, salvo grave e comprovato impedimento da valutarsi da parte dell'ufficio competente;
b) trasferimento ad altra sede universitaria;
c) mancato pagamento di numero 3 rette anche non consecutive;
d) rinuncia irrevocabile al proseguimento degli studi;
e) decorsi 30 giorni dalla data di ottenimento del titolo di studio universitario .
2. Allo studente assegnatario è revocato il diritto al posto alloggio nei seguenti casi:
a) rilascio di dichiarazioni false o presentazione di documentazione non rispondente al vero;
b) cessione a terzi del proprio posto alloggio anche solo temporaneamente e gratuitamente;
c) cessione del proprio posto alloggio in sublocazione;
d) detenzione di materiali infiammabili, sostanze nocive, radioattive, stupefacenti o comunque vietati dalla legge;
e) compimento di atti finalizzati a distruggere, deturpare, rimuovere o rendere in tutto o in parte inservibili apparecchi o altri mezzi destinati all'estinzione di incendi, impianti, porte tagliafuoco, dispositivi di sicurezza o qualunque altra parte degli immobili;
f) irrogazione di due richiami scritti;
g) mancato risarcimento danni;
h) mancata partecipazione ai corsi sulla sicurezza di cui all'articolo 22;
i) mancata reintegrazione della cauzione nei termini previsti dall'art. 14, comma 4, del presente regolamento.
3. Gli illeciti di cui al precedente comma 2, lettera a) comportano l'attivazione, a seconda dei casi, di procedimenti penali, civili ed amministrativi.

Art. 16 responsabilità degli studenti assegnatari e degli ospiti temporanei

1. Lo studente assegnatario e l'ospite temporaneo sono responsabili per i danni e gli ammanchi verificatisi nella propria stanza.
2. L'assegnatario e l'ospite temporaneo sono responsabili personalmente e solidalmente con tutti gli altri assegnatari qualora l'autore di un danno agli spazi comuni dell'edificio non sia identificabile.
3. Tutte le spese sostenute dall'Erdisu per il ripristino della stanza sono a carico dello studente assegnatario o dell'ospite temporaneo che è tenuto al rimborso nella misura pari ai costi effettivamente sostenuti dall'Erdisu per la riparazione del bene danneggiato o per l'acquisto di un bene nuovo, ove non sia possibile procedere alla riparazione del bene stesso.
4. Nell'ipotesi di danni arrecati agli spazi comuni tutti gli studenti assegnatari e gli ospiti temporanei

sono tenuti, solidalmente, al rimborso delle spese sostenute dall'Erdisu per il ripristino. L'Erdisu, a tal fine, procederà innanzitutto ad incamerare, per l'importo posto a carico di ciascun ospite, le cauzioni versate. In caso di incapienza l'Erdisu provvederà a richiedere il risarcimento del danno ulteriore intraprendendo, in caso di inadempimento, le necessarie azioni legali.
5. L'Erdisu non si assume responsabilità per ammanchi di effetti personali o valori o denaro o quant'altro tenuto dagli studenti all'interno delle stanze loro assegnate o che, comunque, siano stati sottratti negli spazi comuni delle case dello studente o aree ad esse connesse.

Art. 17 oneri dell'Erdisu

1. Rimangono a carico dell'Erdisu, secondo le modalità decise dallo stesso:
a) la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;
b) la sostituzione dei beni usurati da vetustà;
c) l'effettuazione del servizio di pulizia degli immobili;
d) l'effettuazione del servizio di portineria;
e) la fornitura degli effetti letterecci e degli asciugamani.

Art. 18 chiusura estiva/natalizia - disponibilità della stanza da parte dell'Amministrazione

1. Salvo diversa decisione dell'Erdisu le case dello studente rimangono chiuse durante i periodi estivi e natalizi secondo il calendario fissato di anno in anno dal bando di concorso.
2. Durante il periodo estivo, una o più case dello studente possono essere destinate all'ospitalità di studenti o docenti, ai partecipanti a progetti culturali, posti in essere dall'Erdisu o dall'Università, ed a progetti di scambio culturale.
3. Per il periodo compreso tra il primo e l'ultimo giorno di luglio lo studente assegnatario ha facoltà di mettere a disposizione dell'Erdisu l'alloggio libero da ogni effetto personale, provvedendo a consegnare al personale la chiave o la tessera magnetica di accesso alla stanza, purché ne dia notizia all'Erdisu entro la data stabilita dall'Ente stesso.
4. L'Erdisu declina ogni responsabilità in caso di ammanchi o danneggiamenti degli effetti personali eventualmente rimasti negli alloggi.

Art. 19 disponibilità della stanza per assenze dell'assegnatario per motivi di studio

1. Lo studente assegnatario di un posto alloggio che partecipi a programmi di mobilità internazionale o che si rechi all'estero per motivi di studio per un periodo di tempo superiore ad un mese è tenuto a darne immediata comunicazione all'Erdisu. Egli potrà decidere se effettuare la rinuncia al posto alloggio per il periodo di permanenza all'estero, non pagando le rette per il periodo di assenza, durante il quale l'Erdisu potrà utilizzare la stanza assegnandola ad altri ospiti, oppure decidere di continuare ad avere la disponibilità della stanza e pagare le rette.
2. La medesima decisione dovrà essere presa anche dagli studenti che terminano il ciclo di studi presso un altro Ateneo e che occuperanno la stanza nei mesi successivi all'assegnazione.
3. L'Erdisu declina ogni responsabilità in caso di ammanchi o danneggiamenti degli effetti personali eventualmente rimasti nelle stanze.

Art. 20 utilizzazione da parte dell'Erdisu di alloggi temporaneamente vacanti

1. L'Erdisu prevede un servizio di ospitalità per progetti di mobilità studentesca e scambi culturali con altre Università italiane od estere o per studenti non assistiti, borsisti, specializzandi e laureati che abbiano rapporti con l'Università di Trieste, il Conservatorio G. Tartini e la SISSA utilizzando i posti temporaneamente vacanti, nonché quelli all'uopo riservati e regolamentati da apposita convenzione.

Art. 21 rinuncia definitiva al posto alloggio

1. Lo studente assegnatario può rinunciare definitivamente alla stanza. La comunicazione scritta, redatta sull'apposito modulo messo a disposizione dall'Erdisu, deve pervenire almeno 15 giorni prima della data di restituzione della stanza e della chiave o della tessera magnetica di accesso.
Lo studente che lascia il posto alloggio deve sottoscrivere l'apposito verbale di restituzione e consegnare la chiave o la tessera magnetica di accesso.
2. Nel caso in cui lo studente non ottemperi agli adempimenti del presente articolo, l'importo della cauzione versato al momento dell'assegnazione viene trattenuto dall'Erdisu.

Art. 22 misure di sicurezza

1. Le principali vie d'uscita delle case dello studente sono dotate di idonei mezzi atti a garantire la sicu-

rezza degli studenti.
2. È fatto divieto a chiunque di servirsi di tali dispositivi d'uscita se non per motivi di incombente e grave pericolo e casi particolari. La violazione di quanto prescritto provoca la denuncia all'autorità di pubblica sicurezza ed il richiamo scritto ai sensi dell' art. 23.
3. Lo studente assegnatario, all'atto dell'ammissione, deve informarsi, attraverso le indicazioni esposte, sulle procedure da seguire in caso di emergenza e prevenzione incendi. L'ospite si impegna a partecipare alle attività formative e informative organizzate dall'Erdisu, aventi come finalità la tutela e la sicurezza secondo quanto previsto dalle normative vigenti e secondo quanto prescritto dagli organi preposti. La mancata partecipazione ai corsi sulla sicurezza da parte degli ospiti prevede l'applicazione dell'art. 15 del presente regolamento.
4. È vietato depositare o immagazzinare materiali, attrezzature e suppellettili combustibili e/o infiammabili.
5. È vietato spostare gli estintori dalle posizioni predisposte e danneggiarne l'integrità, nonché depositare materiali o attrezzature in modo che sia impedita la vista degli stessi o reso difficile il loro utilizzo.
6. È vietato accendere fuochi di qualsiasi tipo all'interno della struttura.
7. È vietato impiegare fornelli di qualsiasi tipo per il riscaldamento di vivande, stufe ed apparecchi di riscaldamento o di illuminazione in genere a funzionamento elettrico con resistenza a vista o alimentati con combustibili solidi, liquidi o gassosi.
8. È vietato depositare e accumulare in maniera incontrollata rifiuti, carta o altro materiale che possa essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.
9. È vietato il deposito temporaneo di attrezzature, arredi, materiali o rifiuti lungo le vie di uscita, così come di qualsiasi altro oggetto che impedisca o limiti il deflusso delle persone in situazioni di emergenza.
10. È vietato fumare in tutte le aree dell'insediamento: il divieto è evidenziato da apposita segnaletica.
11. Le riparazioni e gli interventi sull'impianto elettrico, così come su ogni impianto tecnologico, devono essere eseguiti da personale competente e qualificato.

Art. 23 sanzioni disciplinari

1. Lo studente assegnatario che non osservi le disposizioni contenute nel presente regolamento o che, comunque, commetta atti pregiudizievoli per il buon funzionamento delle case dello studente è passibile delle seguenti sanzioni disciplinari:
a) richiamo scritto;
b) revoca del beneficio.
2. La contestazione degli addebiti sanzionabili viene recapitata direttamente ovvero comunicata con lettera raccomandata.
3. Entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione scritta, l'interessato può presentare all'Erdisu le proprie controdeduzioni scritte e tutti gli elementi ritenuti utili a chiarire la sua posizione, nonché chiedere di essere sentito dall'ufficio competente.
4. Nel caso in cui le controdeduzioni non siano ritenute meritevoli di accoglimento, all'interessato viene irrogato da parte dell'Erdisu il richiamo scritto.
5. L'irrogazione di due richiami scritti determina la revoca del posto alloggio.
6. La revoca del posto alloggio viene disposta immediatamente in tutti i casi previsti dal presente regolamento.
7. L'Erdisu provvede alla comunicazione motivata di avvio del procedimento di revoca.
8. Entro 20 giorni dall'audizione o dalla presentazione delle controdeduzioni viene assunto il provvedimento motivato di richiamo, archiviazione o di revoca del beneficio che viene comunicato tempestivamente all'interessato.
9. Nel caso di assunzione del provvedimento di revoca l'alloggio deve essere lasciato tassativamente entro i 30 giorni naturali consecutivi, successivi alla ricezione della comunicazione.
10. A seguito della revoca lo studente resta escluso dalla possibilità di partecipare al bando di concorso per l'anno successivo.
11. Contro i provvedimenti di revoca l'interessato può presentare ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini previsti dalla vigente normativa.

Art. 24 Comitato degli studenti

1. Al fine di stabilire un più stretto e continuativo legame con gli studenti assegnatari di posto alloggio, l'Erdisu favorisce la formazione, in ogni casa dello studente, di un comitato di studenti eletto dall'assemblea degli studenti assegnatari di posto alloggio nella relativa casa.
2. L'assemblea viene convocata entro il 15 dicembre di ogni anno. Ha il compito di eleggere i propri rappresentanti, fino ad un massimo di tre per ogni casa dello studente. Deve essere stilato apposito verbale da consegnare all'Erdisu. L'assemblea ha il compito di comunicare all'Erdisu i nominativi dei componenti il Comitato.

3. Il Comitato è il diretto interlocutore dell'Erdisu per affrontare e risolvere i problemi, generali o specifici, concernenti la vita all'interno delle case dello studente.

Art. 25 chiusura per danneggiamenti

1. Qualora, in seguito al danneggiamento di impianti, la casa non risulti conforme alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza o di pubblica sicurezza, l'Erdisu disporrà la chiusura della stessa fino all'avvenuto ripristino degli impianti.

Art. 26 norme di rinvio

1. Le disposizioni previste per gli studenti assegnatari si applicano anche agli ospiti temporanei in quanto compatibili.
2. Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle disposizioni inerenti alle strutture alberghiere, alle norme del codice civile e penale ed a tutte le altre leggi, regolamenti ed usi vigenti in materia.

Art. 27 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12_39_3_AVV_ENTE REG ERDISUTS REGOLAMENTO CONTRIBUTI CONVITTI_006

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per attività convittuale per gli studenti universitari, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 33, comma 2, della legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 "Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario".

Allegato alla deliberazione n. 23/2012 del 08 agosto 2012 del Consiglio di amministrazione dell'ERDISU di Trieste, approvata con DGR n. 1543 del 6 settembre 2012

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 33, comma 2, della legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 (Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario) e successive modificazioni ed integrazioni, le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi a favore dei soggetti privati che svolgono attività convittuale per gli studenti universitari.
2. I contributi di cui al comma 1 sono erogati con i fondi assegnati dalla Regione e con quelli stanziati dall'Erdisu di Trieste per tale finalità e devono essere utilizzati per interventi volti al contenimento delle rette alloggio in favore degli studenti universitari ospiti dei convitti, che per l'anno accademico di riferimento abbiano presentato domanda di benefici all'Erdisu di Trieste e comunque entro il termine previsto per la presentazione delle domande di borsa di studio e che siano in possesso dei requisiti di reddito e merito necessari per essere idonei al beneficio del posto alloggio.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) Erdisu: l'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste.
b) studenti universitari: gli studenti iscritti alle Università degli Studi di Trieste nonché gli studenti iscritti ai corsi di livello superiore del Conservatorio G.Tartini.
c) contributi: erogazione finanziaria compresa tra il quaranta ed il sessanta per cento del costo medio regionale dei servizi abitativi gestiti dall'Ente per ciascun ospite del convitto.
d) convitto: soggetto privato che svolge attività convittuale in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3.

Art. 3 soggetti beneficiari e requisiti

1. Possono beneficiare dei contributi i soggetti privati, operanti nel Friuli Venezia Giulia, che svolgono attività convittuale per gli studenti universitari e le cui strutture siano in possesso di caratteristiche dimensionali e qualitative equivalenti a quelle delle case dello studente gestite in forma diretta dall'Erdisu

con particolare riguardo:
a) alle dimensioni volumetriche degli spazi riservati agli alloggi individuali, in termini di metri cubi per occupante ed alla relativa dotazione di servizi ed attrezzature;
b) alla presenza di spazi ed attrezzature per i servizi collettivi interni.
2. Al fine di accertare l'idoneità delle strutture dei convitti vengono assunti, quali indicatori di riferimento, i parametri di cui all'allegata tabella A).

Art. 4 termini e modalità di presentazione della domanda di contributo

1. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante del convitto o da altro soggetto munito di delega e poteri di firma e completa in ogni sua parte, deve essere presentata all'Erdisu entro il termine perentorio del 30 novembre di ogni anno.
2. La domanda presentata al di fuori di tale termine è archiviata d'ufficio e dell'archiviazione è data tempestiva notizia al richiedente.
3. 3 La domanda, unitamente agli allegati, deve essere inviata tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure consegnata a mano.
4. In caso di invio tramite raccomandata con avviso di ricevimento fa fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'Erdisu entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione; qualora detto termine coincida con una giornata festiva, lo stesso si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
5. La domanda è corredata di:
a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto del convitto;
b) elenco delle cariche sociali
c) relazione tecnica contenente la descrizione delle strutture con particolare riferimento:
- al numero dei posti alloggio messi a disposizione degli studenti universitari;
- alle dimensioni volumetriche degli spazi riservati agli alloggi individuali, in termini di metri cubi per occupante, alla relativa dotazione di servizi ed attrezzature ed all'indicazione della presenza di spazi, attrezzature ed arredi per i servizi collettivi interni;
- copia delle autorizzazioni al funzionamento previste dalla legislazione vigente in materia;

d) elenco nominativo degli studenti universitari ospiti del convitto a decorrere dal mese di settembre;
e) tariffe (e loro eventuali modifiche) applicate agli studenti universitari.
6. Nei casi e nelle forme previsti dalla legge i convitti possono presentare dichiarazioni sostitutive di atto notorio o dichiarazioni sostitutive di certificazione rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445. Per gli anni successivi al primo i convitti richiedenti possono sostituire la documentazione di cui alle lettere a) b) e c) con una dichiarazione attestante che non sono intervenute modifiche rispetto all'anno precedente.

Art. 5 istruttoria e modalità di concessione del contributo

1. L'Erdisu effettua l'istruttoria delle domande pervenute e della documentazione allegata, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente e la completezza e la regolarità formale delle domande medesime chiedendo eventuali integrazioni, una sola volta, che devono pervenire all'Erdisu entro il termine di quindici giorni dal ricevimento della richiesta; trascorso inutilmente tale termine la domanda viene dichiarata inammissibile.
2. L'Erdisu accerta l'idoneità delle strutture dei convitti richiedenti il contributo mediante l'effettuazione di opportuni sopralluoghi presso le strutture interessate, nella misura minima di uno all'anno per ogni convitto, volti a verificare il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3.
3. L'ammontare del contributo, che può variare dal quaranta al sessanta per cento del costo medio regionale dei servizi abitativi gestiti dall'Ente per ciascun ospite del convitto, viene stabilito dal Piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario di cui all'articolo 7 della l.r. 12/2005.
4. I contributi sono concessi tenendo conto del numero degli studenti alloggiati presso i convitti che abbiano presentato domanda di benefici Erdisu per l'anno accademico di riferimento entro il termine previsto per la borsa di studio che risultino in possesso dei requisiti per essere idonei al beneficio del posto alloggio.
5. Qualora i fondi messi annualmente a disposizione da parte della Regione e dall'Erdisu per tale tipo di intervento non siano sufficienti a soddisfare tutti i richiedenti l'importo dell'ammontare del contributo previsto per ciascun ospite sarà ridotto proporzionalmente.

Art. 6 divieto di cumulo

1. I contributi di cui al presente regolamento non sono cumulabili con i trasferimenti finanziari derivanti da convenzioni sottoscritte con l'Erdisu per garantire posti alloggio agli studenti in possesso dei requisiti di merito e reddito previsti per ottenere un posto alloggio presso le case dello studente gestite direttamente.

Art. 7 termini e modalità di liquidazione ed erogazione del contributo

1. Entro il termine del 30 marzo l'Erdisu eroga a ciascun convitto assegnatario del contributo il 70 per cento dell'importo spettante.
2. I convitti, entro il termine del 5 ottobre, trasmettono all'Erdisu l'elenco degli ospiti ed il relativo periodo di ospitalità effettivamente usufruita nel periodo massimo compreso tra il primo settembre ed il 31 agosto.
3. Il saldo del contributo viene erogato dall'Erdisu entro il 30 ottobre dell'anno successivo a quello di presentazione delle domande tenuto conto dei mesi di ospitalità usufruiti da ciascuno studente che abbia presentato domanda di benefici Erdisu per l'anno accademico di riferimento entro il termine previsto per la borsa di studio che risultino in possesso dei requisiti per essere idonei al beneficio del posto alloggio.

Art. 8 termini e modalità di presentazione del rendiconto

1. A titolo di rendicontazione del contributo erogato dall'Erdisu ogni convitto deve presentare entro il termine perentorio del 30 novembre dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda una relazione sottoscritta dal legale rappresentante del convitto o da altro soggetto munito di delega e poteri di firma attestante l'avvenuto impiego dei contributi comprensiva di:
a) elenco degli studenti assegnatari dell'agevolazione;
b) rette dovute;
c) detrazioni rette applicate;
d) attestazione firmata dagli studenti dell'ottenimento dell'agevolazione.

Art. 9 revoca del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:
a) mancata presentazione della rendicontazione nel termine di cui all'articolo 8;
b) inidoneità della documentazione trasmessa a rendiconto in tempo utile e mancata integrazione, nel termine assegnato, della documentazione stessa;
c) diverso utilizzo dei contributi concessi per l'abbattimento delle rette;
d) inidoneità degli ospiti destinatari delle agevolazioni, accertata successivamente alla pubblicazione delle graduatorie di posto alloggio;
e) accertamento della non idoneità del convitto a seguito dei sopralluoghi di cui all'articolo 10.
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'art. 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 10 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Tabella A)

1) dimensioni volumetriche degli spazi riservati agli alloggi individuali, comprensivi di servizi (metri cubi per occupante):
  a) in camere singole: 26 metri cubi
  b) in camere plurime: 19 metri cubi (massimo 3 occupanti)
2) arredo minimo da prevedersi per ciascun alloggio individuale per ciascun occupante:
  a) un letto singolo;
  b) un armadio guardaroba;
  c) uno spazio attrezzato per lo studio, comprendente tavolo, sedia, mensola per libri.
3) servizi collettivi interni, rapportati al numero di posti complessivi di alloggio disponibili presso il convitto nella misura minima di 3,5 mq\ residente. In tali servizi e spazi rientrano le sale studio, ricreative, computer, sale televisive, di ristorazione ed altri locali ad uso comune.
4) servizi igienici adeguati.

12_39_3_AVV_ENTE REG ERDISUTS REGOLAMENTO SERVIZIO RISTORAZIONE_006

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste

Regolamento per l'erogazione e l'utilizzo del servizio di ristorazione dell'Ente.

Allegato alla deliberazione n. 20/2012 del 08 agosto 2012 del Consiglio di amministrazione dell'ERDISU di Trieste, approvata con DGR n. 1545 del 6 settembre 2012

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina il servizio di ristorazione previsto dalla legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 (Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario) e successive modificazioni ed integrazioni come una tra le prestazioni erogate dall'Erdisu di Trieste concernenti il diritto allo studio.

Art. 2 definizioni

2. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) Erdisu: l'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste.
b) tariffa di I fascia: tariffa applicata a chi si colloca all'interno dei limiti di reddito e patrimonio, indicati in termini di ISEE od ISEEU, fissati per ciascun anno accademico per poter accedere alle borse di studio dell'Erdisu;
c) tariffa di II fascia: tariffa applicata a chi si colloca nella fascia di reddito e patrimonio intermedia, indicata in termini di ISEE od ISEEU, stabilita dal Piano regionale degli interventi;
d) tariffa di III fascia: tariffa applicata agli studenti che non presentano la certificazione ISEE od ISEEU ed a quelli che hanno una situazione di reddito e patrimonio superiore a quella prevista per la seconda fascia;
e) tariffa di IV fascia: tariffa piena applicata a tutti gli utenti individuati dal presente regolamento;
f) ISEE: indicatore della situazione economica equivalente emesso dall'INPS o dai centri di assistenza fiscale convenzionati;
g) ISEEU: indicatore della situazione economica equivalente universitaria che rielabora i dati dell'ISEE in considerazione delle specificità indicate dal DPCM 09 aprile 2001;
h) Programmi di mobilità internazionale: tutti i programmi di mobilità internazionale, scambio o doppia laurea che coinvolgano l'Università degli studi di Trieste ed il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Art. 3 utenti e tariffe

1. Possono accedere al servizio di ristorazione a tariffa ridotta (I, II e III fascia) gli studenti iscritti presso:
a) le Università degli Studi di Trieste e di Udine:
ad un corso di laurea triennale, laurea specialistica ovvero magistrale, laurea magistrale a ciclo unico;
ad un corso di dottorato di ricerca;
ad un corso di specializzazione;
ad una laurea magistrale a ciclo unico pur essendo già in possesso di una laurea triennale, limitatamente agli ultimi due anni di corso;
b) il Conservatorio di Musica "G. Tartini" di Trieste ed il Conservatorio di Musica "J. Tomadini" di Udine:
al triennio superiore di I livello;
al biennio specialistico di II livello;
c) la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (S.I.S.S.A.) di Trieste:
ad un corso di dottorato di ricerca.
2. Possono, inoltre, accedere al servizio di ristorazione a tariffa ridotta (I, II e III fascia) gli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale.
3. Possono accedere al servizio di ristorazione a tariffa intera (IV fascia):
a) gli studenti iscritti ad un master universitario;
b) gli studenti già laureati ed iscritti ad una laurea di livello pari o inferiore a quella già posseduta;
c) gli studenti in possesso di una laurea triennale che si iscrivono ad una laurea magistrale a ciclo unico, limitatamente ai primi tre anni di corso;
d) gli studenti con pratiche d'immatricolazione incomplete;
e) il personale docente e non docente dell'Università degli Studi di Trieste;
f) il personale ed i consiglieri d'amministrazione dell'Erdisu;
g) i partecipanti a convegni, seminari ed attività di studio;
h) eventuali altri utenti regolarmente autorizzati dall'Erdisu.
4. Le fasce e le relative tariffe, applicate per ciascun anno accademico, vengono pubblicate sul sito dell'Erdisu.

Art. 4 modalità di accesso al servizio di ristorazione

1. L'accesso al servizio di ristorazione è aperto a tutti gli utenti di cui al precedente articolo.
2. Gli utenti saranno muniti di apposita tessera magnetica di riconoscimento, distinta per fascia di reddito e rilasciata dall'Erdisu, senza la quale non potranno usufruire del servizio di ristorazione.
3. Al fine del rilascio della tessera magnetica di I, II e III fascia è necessario presentarsi presso gli uffici

dell'Erdisu negli orari di apertura dell'ufficio tessere mensa, consultabili sul sito dell'Erdisu, con un documento di identificazione in corso di validità, con copia della certificazione ISEEU ed avendo previamente compilato la relativa domanda on line ovvero, per gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste, avendo compilato la domanda di determinazione tasse universitarie.
4. Gli uffici provvederanno ad inserire nel database una fotografia del titolare della tessera. L'inserimento della foto è obbligatorio.
5. Ogni studente ha diritto di consumare giornalmente al prezzo della tariffa agevolata una sola prima colazione presso la mensa universitaria centrale, un solo pasto completo a pranzo ed un solo pasto completo a cena. La tessera è un documento strettamente personale non cedibile e deve essere esibito al momento della fruizione del pasto. In caso di dimenticanza della tessera oppure in caso di credito non sufficiente nella tessera stessa non sarà possibile accedere al servizio di ristorazione.
6. Gli studenti che sono già in possesso della tessera dell'anno precedente e che intendono usufruire del servizio di ristorazione alle tariffe agevolate di I e II fascia dovranno presentare la domanda all'Erdisu allegando il relativo ISEEU ovvero dovranno compilare la domanda di determinazione delle tasse universitarie.
7. La tessera ha validità fino al 31 dicembre di ogni anno.
8. L'Erdisu provvederà, automaticamente, alla proroga della validità della tessera per l'anno successivo ed alla variazione di fascia in caso di cambiamento dei valori di patrimonio e reddito, a condizione che lo studente risulti regolarmente iscritto. Lo studente che non presenterà l'ISEEU o che non avrà un ISEE aggiornato ai redditi dell'anno di riferimento all'interno del database dell'INPS verrà collocato nella tariffa ridotta di III fascia. Lo studente che non risulterà regolarmente iscritto sarà inserito nella IV fascia.
9. Gli studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Udine o al Conservatorio J. Tomadini di Udine sono ammessi a fruire del servizio alla tariffa individuata dall'Erdisu di Udine.
10. Gli utenti indicati all'articolo 3, comma 3, lettere e) f) g) h) che possono accedere al servizio di ristorazione in IV fascia devono preventivamente chiedere il rilascio della tessera tramite e- mail all'indirizzo di posta elettronica: dirittoallostudio@erdisu.trieste.it
11. Per accedere al servizio di ristorazione presso le mense dell'Area Science Park di Basovizza e di Padriciano verrà consegnata allo studente una tessera di diversa tipologia, previo versamento di una cauzione il cui importo sarà pubblicato sul sito web dell'Erdisu.
12. La tessera dell'Area Science Park di Basovizza e di Padriciano sarà rilasciata dagli uffici dell'Erdisu successivamente alla comunicazione del nominativo dello studente e del periodo di permanenza dello stesso presso le strutture dell'Area Science Park, da parte della ditta appaltatrice del servizio, agli uffici dell'Erdisu.

Art. 5 limiti di accesso e restituzione tessere

1. Per l'utilizzo della tessera nelle strutture riservate esclusivamente a studenti iscritti a specifici corsi, sarà cura dello studente verificare gli ambiti territoriali a lui riservati. L'utilizzo presso strutture diverse da quelle riservate darà luogo all'addebito totale del costo del pasto.
2. La tessera è strettamente personale e ne è vietata la cessione ad altri, deve essere restituita all'Erdisu, integra e funzionante, entro i 30 giorni successivi alla data di scadenza, qualora non ne sia necessario l'utilizzo per un ulteriore anno accademico.
3. In caso di uso improprio la tessera verrà ritirata.

Art. 6 punti di ristoro convenzionati con l'Erdisu

1. I punti di ristoro convenzionati con l'Erdisu sono pubblicati sul sito www.erdisu.trieste.it sotto la voce "Ristorazione".
2. Nel sito internet vengono segnalate le strutture dei punti ristorazione aperti, gli orari, le tipologie di pasto ed i relativi prezzi.

Art. 7 modalità di pagamento

1. Il pagamento per la fruizione del servizio di ristorazione da parte di tutti gli utenti può avvenire in contanti oppure con utilizzo di sistema prepagato.
2. Prima di accedere alla mensa universitaria centrale, alla mensa di Palazzo Vivante, alla mensa di Cattinara ed alla mensa del centro "O. Lenassi" di Gorizia per la consumazione del pasto, gli studenti devono procedere alla ricarica del borsellino elettronico. La mancata ricarica del borsellino elettronico o un credito inferiore alla tariffa dovuta impedisce la consumazione del pasto. Per le altre mense il pagamento deve essere effettuato direttamente in contanti alla cassa, fermo restando l'obbligo di esibizione della tessera magnetica di riconoscimento.

Art. 8 cause di sospensione dell'accesso

1. La sospensione può essere applicata fino ad un periodo di 30 giorni consecutivi di calendario.
2. Tra le cause comportanti la sospensione del diritto di accesso al servizio di ristorazione si elencano, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) non ottemperanza alle disposizioni in merito al corretto utilizzo del servizio di ristorazione impartite dall'Erdisu o dal gestore del servizio stesso;
b) occupazione di posti a sedere e di tavoli con modalità incompatibili con le regole di civile e rispettosa convivenza;
c) comportamenti non consoni, che ostacolino il corretto svolgimento del servizio, recando disturbo al personale o agli altri utenti;
d) ogni altra fattispecie sanzionabile ad insindacabile giudizio dell'Erdisu.

Art. 9 cause di revoca dell'accesso

1. Il diritto di accesso al servizio è revocato nei seguenti casi:
a) agli studenti che conseguono la laurea;
b) agli studenti che ottengono il trasferimento ad altri Atenei;
c) agli studenti che rinunciano agli studi;
d) agli studenti che utilizzano in maniera impropria la tessera mensa o le strutture di ristorazione;
e) agli studenti che sono già incorsi una volta in una causa di sospensione dell'accesso di cui all'art. 8.
2. Nei casi di cui alle lettere a), b) e c) lo studente è tenuto a darne immediatamente comunicazione all'Erdisu ed a restituire la tessera magnetica di riconoscimento entro 30 giorni. In caso di mancata comunicazione, lo studente sarà tenuto alla restituzione di una somma pari al costo dei pasti consumati.
3. Agli studenti che utilizzano in maniera impropria la tessera o le strutture di ristorazione sarà sospeso il diritto di accesso al servizio anche mediante il blocco della tessera con effetto immediato, fatte salve le ulteriori conseguenze civili, amministrative e penali.

Art. 10 smarrimento della tessera

1. In caso di smarrimento e di smagnetizzazione della tessera l'Erdisu rilascia gratuitamente una nuova tessera, previa presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante lo smarrimento oppure previa restituzione della tessera smagnetizzata.
2. In caso di furto, per ottenere il duplicato, è necessario presentare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'avvenuta presentazione di denuncia presso le competenti autorità.
3. Il rilascio gratuito della tessera è previsto per una sola volta nell'arco di un anno accademico, dopodiché eventuali ulteriori nuove tessere verranno rilasciate previo pagamento, presso il servizio cassa dell'Erdisu, del costo del duplicato nella misura determinata dall'Ente medesimo.

Art. 11 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12_39_3_AVV_PROV TRIESTE OPERA SP 5 PAGAMENTO INDENNITA_015

Provincia di Trieste - Area servizi tecnici

Opera denominata "SP n. 5 di San Pelagio. Soppressione del passaggio a livello alla progr. Km 16+837,50 della linea FS Trieste C.le - Villa Opicina" - Pagamento diretto indennità di esproprio.

LA RESPONSABILE DELL'U.O. PATRIMONIO GARE E CONTRATTI

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta provinciale n. 151 dd. 27.10.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'opera denominata "S.P. n. 5 di San Pelagio. Soppressione del passaggio a livello alla progr. Km 16+837,50 della linea F.S. Trieste C.le - Villa Opicina", con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001;
PREMESSO che a seguito della notificazione nelle forme degli atti processuali civili dell'elenco di cui all'art. 20, comma 1, del DPR 327/2001, alcuni proprietari hanno fatto pervenire dichiarazione di accettazione irrevocabile dell'indennità offerta, con indicazione delle modalità per il pagamento dell'importo;

ORDINA

il pagamento diretto delle indennità d'esproprio ai proprietari delle ditte 4, 6, 7 e 14 come di seguito indicato:
Comune di Duino-Aurisina - Euro 5.818,50;
Pastore Alida, nata ad Aiello del Friuli il 5.11.1947 - Euro 633,00;
Milic Giovanna Zlatka, nata a Duino Aurisina il 20.10.1921; Milic Sergej, nato a Lubiana il 7.4.1962; Hribar Adriana, nata a Lubiana il 24.9.1957 - Euro 99,00;

Pineta del Carso S.p.A. - Casa di Cura - Euro 6.724,00;
dà atto che il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle relative formalità, se non è proposta da terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.
Trieste, 17 settembre 2012

LA RESPONSABILE:
Concetta Dimasi

12_39_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO PEDIATRIA_009

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Bando di concorso pubblico a n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di pediatria.

In esecuzione di determinazione n. 547 dd. 7.9.2012 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di:
1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di pediatria

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n. 68, dell'art. 1014 del D.Lgs. 66/2010, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.
La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.
PRIMA PARTE
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
PROVE D'ESAME (art. 26 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.
SECONDA PARTE
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 3.2.1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla Legge 10.4.1991 n. 125, nonché dal D.Lgs. 19.6.1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.
1) requisiti generali per l'ammissione
Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti

requisiti:
- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20.12.1979 n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 Gorizia.
Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
  - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
  - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
  - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Devono inoltre dichiarare:
- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma della Legge 675/1996 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini del D.Lgs. 196/2003 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non

imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
3) documentazione da allegare alla domanda
Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (stati di servizio, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
- testi di eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato.
Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di Euro 10.33.- da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"- Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R..
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ect.);
- impegno orario settimanale.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio).
Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).
I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.
L'assunzione in servizio è subordinata all'accertamento del possesso dei requisiti prescritti ivi compresa l'idoneità fisica all'impiego.

4) ammissione al concorso
L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.
5) esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.
6) commissione esaminatrice
La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 10.12.1997 n. 483.
7) punteggio
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
8) valutazione delle prove d'esame
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
9) graduatoria - titoli di precedenza e preferenza
La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.
La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.
10) conferimento dei posti ed assunzione
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.
L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.
La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.
Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.
Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 "Isontina" di Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592521-592522
È possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.ass2.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
dott. Marco Bertoli

12_39_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO PEDIATRIA_009_DOMANADA

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a il ________________________ a ____________________________

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Allegati n. ___

Data_______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

_ _

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ______________________________

nato/a il _______________________ a _________________________________

è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi ________________ in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante _____________________________ n. ___________________ rilasciata dal _____________________ di ______________ in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a il ______________________ a ____

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

_ _

A.S.S. n. 2 “Isontina” - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ____

nato/a il ______________________ a ____

è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi _______________ in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante ____________________________ n. __________________ rilasciata dal ____________________ di _____________ in data_______________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a il ________________________ a ____

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

– –

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ____

nato/a il ______________________ a ____

è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi _______________ in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante ____________________________ n. __________________ rilasciata dal ____________________ di _____________ in data_______________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a ....

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a .... il ....
- di essere residente a .... CAP ....
  Via/Piazza ....n. .... tel. ....
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... (se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
  ....
  ....
  ....
  ....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto) ....
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
  ....
- di aver prestato i seguenti servizi:
  (gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
  ....
  ....
- di scegliere quale lingua straniera (inglese o francese o tedesco) ....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della Legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
  ....

Data

Firma

*1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

12_39_3_CNC_AZ SS4 SORTEGGIO PSICHIATRIA_013

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Sorteggio dei componenti la commissione del concorso pubblico per titoli ed esami a copertura di posti della dirigenza del ruolo sanitario.

A norma sensi dell'art.6 del DPR n.483/97, alle ore 9.30 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR regione Friuli Venezia Giulia, presso l'Area selezione e reclutamento-SOC Gestione risorse umane dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli - via Pozzuolo n. 330 Udine - la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a

- n. 1 posto di dirigente medico di PSICHIATRIA

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali